IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40; Enciclopedia Zanichelli € 9,90

9 771592 169468 50521

ANNO 124 - NUMERO 120
SABATO 21 MAGGIO 2005
€ 0,90

Comunicato dell'editore

Alberto Statera lascia oggi la direzione del «Piccolo» per tornare con l'incarico di inviato-editorialista a «Repubblica». A Statera va il ringraziamento dell'editore per quel che ha fatto in questi anni, giorno per giorno, consolidando e arricchendo il ruolo e il prestigio del «Piccolo».

Anche Stefano Del Re, condirettore del «Piccolo», lascia Trieste per assumere la direzione della «Nuova Sardegna», quotidiano di rilievo del Gruppo Espresso. Anche a lui va il ringraziamento dell'editore per l'impegno profuso in questi anni al «Piccolo».

Nuovo direttore è Sergio Baraldi, che con successo è stato fino a ieri alla guida del «Messaggero Veneto». Baraldi è giornalista esperto e ha dimostrato doti di correttezza, serietà, equilibrio, impegno civile alla guida dei vari giornali e agenzie a cui negli anni è stato chiamato. Ha diretto l'Agl (Agenzia giornali locali) a Roma, la «Provincia Pavese», la «Gazzetta di Mantova» e, dall'aprile 2000, il «Messaggero Veneto», dimostrando forte rigore, indipendenza, profondo senso della notizia, nel rispetto della cultura e della storia delle comunità con le quali come giornalista è stato chiamato a misurarsi. A lui l'editore rivolge l'augurio di un proficuo lavoro, in nome della comune condivisione della responsabilità di informare che è alla base di ogni severo percorso di autentica democrazia.

L'editore

CINQUE ANNI DI CAMBIAMENTI

di **Alberto Statera**

Quando cinque anni fa assunsi la direzione del Piccolo, dopo aver diretto giornali in diverse parti d'Italia, segnalai non solo l'emozione di arrivare alla guida di un quotidiano con centoventi anni di storia che ha vissuto, subìto e qualche volta partecipato agli eventi della sua città. Sottolineai anche l'attrattiva professionale per la Trieste sveviana-slataperiana che, perduto il suo territorio, stava per tornare al centro del più vasto territorio, non solo letterario, dell'Europa. Mi auguravo che con l'apertura a Est, con la caduta dei confini nazionali, il capoluogo di una regione complessa, di tante anime, di tante culture, il «crogiolo della multiformità», come ha detto Claudio Magris, decretasse la fine del ruolo di «città di frontiera» per diventare «anello delle Nazioni», mercato avanzato dell'Italia, capitale di snodi, di interessi, di scambi, sullo sfondo della tradizione culturale, filtro straordinario degli umori del Nordest e di quelli dell'Europa adriatica.

In questi cinque anni molte cose sono cambiate, l'Europa si è allargata, Trieste certamente non è più la città schiacciata dalla sua stessa storia. Ma non tutte le aspettative sono state soddisfatte, spesso per l'incapacità di «fare squadra», come oggi si usa dire. L'auspicio di una città con un futuro meno nutrito di mercato protetto e più nutrito invece di impresa privata, di multinazionali, di commercio estero e di comunicazione è andato parzialmente deluso. La sconfitta nella partita per ottenere l'Expò del 2008, anche a causa di stolide diatribe politiche, ha rappresentato un vulnus grave alle speranze di rilancio. Il porto non è tornato, come si sperava, ai fasti di tempi migliori anche per la carenza delle necessarie infrastrutture alle sue spalle. Il Corridoio 5, che dovrebbe collegare l'Ovest all'Est rischia di tagliar fuori Trieste e langue, anche per i ritardi della Slovenia che, entrata in Europa, punta ad altre priorità. Il recupero del Porto Vecchio rimane purtroppo l'agorà di spesso capziosi contrasti politici e di comitati d'affari. La crisi economica dell'intero Paese, che non ha risparmiato il Friuli Venezia Giulia e tutto il Nordest, ha fatto il resto.

Tutto questo il giornale ha riferito laicamente, senza pregiudizi, con un'informazione il più possibile completa, mai faziosa, che ha giudicato di volta in volta sulle opere, sui fatti e non sulle appartenenze, nella cornice di quella che è la nostra idea-forza professionale. Senza partiti presi, nel rispetto delle opinioni di tutti i lettori, ma anche nella dichiarazione delle nostre.

Mi auguro che il senso di questa fatica sia stato colto da chi più spesso è stato d'accordo con noi. Chi lo è stato di meno deve sapere che il «cui prodest» non è mai stato tra i nostri pensieri. Nessuna notizia è completamente asettica, non lo è la vita che il giornale rispecchia, ma per noi la notizia ha prevalso su tutto.

Lascio un giornale in ottima salute da tutti i punti di vista, diffusionali e di bilancio, ciò che ci ha consentito di difendere la nostra indipendenza in una fase in cui la libera stampa suscita qualche fastidio. E lascio una redazione motivata, che è stata preziosa nel rilancio del giornale e nell'adeguamento dei suoi contenuti alle nuove realtà. Li lascio nelle mani del collega e amico Sergio Baraldi che - sono certo – sottoscriverà, come io feci, il programma di poche parole che il fondatore di questo giornale Teodoro Mayer scrisse il 29 dicembre 1881: «Saremo indipendenti, imparziali, onesti. Ecco tutto».

Il presidente incasserà dal milanese Flaviano Tonellotto 7 milioni di euro se la squadra resta in serie B, solo 3 se scivola in C

Triestina venduta a un immobiliarista

Il manager: voglio arrivare in A in due anni. Berti: che farò? Vado alle Maldive

TRIESTE Il presidente della Triestina calcio Amilcare Berti ha venduto tutte le quote della sua squadra a Flaviano Tonellotto, 54 anni, veneto di nascita ma milanese di adozione, titolare dell'Ipg, l'Immobiliar Prestige Group.

Il presidente Berti.

L'accordo è stato raggiunto all'alba di ieri dopo quasi dieci ore di trattativa.

Costo della cessione della Triestina: 7 milioni di euro che Tonellotto pagherà parte in contanti (circa 1,5 milioni di euro) e parte in immobili (residence «Antica Cavana» e alcuni appartamenti milanesi).

Ma il prezzo è destinato a scendere notevolmente fino a 3 milioni qualora la Triestina dovesse retrocedere in serie C1.

L'immobiliarista milanese avrà in tasca quasi il 90 per cento delle quote. Le altre - il 10% - sono in mano a Al Saadi Gheddafi che potrà esercitare il diritto di prelazione mentre lo 0,4% appartiene alla famiglia Fioretti.

Il contratto definitivo dovrebbe essere firmato entro il 30 maggio.

«Mi piacerebbe arrivare in A in due anni. In tre se dovessimo retrocedere - ha detto Tonellotto - sogno un grande derby con l'Udinese, ma mi rendo anche conto che c'è tanto lavoro da fare».

Il presidente della Triestina Berti lascia la società senza versare una lacrima. «Non ne potevo più. Adesso potrò finalmente andare alle Maldive».

● *A pagina 35*

Cattaruzza e Comelli

Il Milan pareggia e la Juve diventa campione d'Italia

● *A pagina 36*

A Cuba fermato un giornalista che seguiva i dissidenti. Smentite le voci di morte dell'italiana rapita in Afghanistan

Il governo di Kabul: Clementina è viva

● *A pagina 6* Nella foto, una donna afghana con un manifesto che ritrae Clementina Cantoni, l'italiana rapita a Kabul.

Secondo episodio da telefilm in pochi giorni sull'autostrada tra Duino e Redipuglia

Ladri in fuga, sparatoria sulla A4

Furgone bucherellato dai carabinieri: l'autista salta giù e sparisce

TRIESTE Scene da telefilm all'americana l'altra notte sulla A4, tra l'autogrill Agip di Duino e il casello di Redipuglia, con fughe e inseguimenti a velocità folle a sirene spiegate e lampeggianti in azione, speronamenti e sparatoria finale. È successo, per la seconda volta in pochi giorni, quando un'autopattuglia dei carabinieri ha intercettato un furgone rubato che trasportava una moto di grossa cilindrata rubata a sua volta a Trieste. Colpito più volte e con una ruota a terra il furgone ha continuato la sua corsa per un chilometro, fermandosi prima dell'uscita di Redipuglia. Il conducente, un giovane fra i 25 e i 30 anni, è saltato giù dal mezzo, ha scavalcato la barriera spartitraffico, ha attraversato la corsia opposta dell'autostrada e è sparito nelle campagne attorno allo stabilimento «Detroit» di Ronchi.

● *A pagina 17*

Pietro Spirito

Autopsia sul corpo del bimbo annegato: nessuna violenza

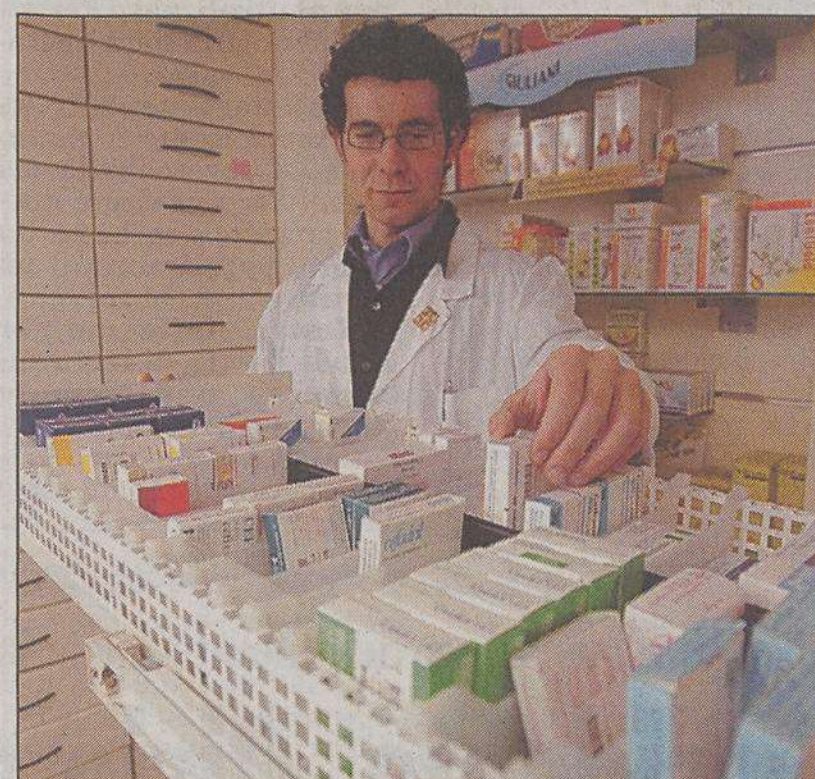
● *A pagina 4*

In Gran Bretagna embrione umano clonato da studiosi

● *A pagina 5*

Previsioni meteo del Fvg anche sul telefonino

● *A pagina 15*

DECRETO

Farmaci, prezzi fermi due anni

● *A pagina 5* Nella foto, un farmacista sceglie alcune medicine.

Strappo della Margherita, passa la mozione Rutelli

No alla lista unitaria Prodi: «Un suicidio»

ROMA L'assemblea federale della Margherita ha votato la mozione di Rutelli, Marini e Franceschini che boccia la lista unitaria alle politiche del 2006 e approva la presentazione di liste autonome del partito nella quota proporzionale. La votazione dell'assemblea federale è arrivata al termine della replica con cui Rutelli aveva difeso la scelta della sua mozione, respingendo la richiesta avanzata da Rosy Bindi ed Enrico Letta di rinviare la decisione sul futuro della lista unitaria. «È un suicidio», ha commentato Prodi a Pechino una volta informato dell'esito della consultazione. Parole dure alle quali Rutelli ha preferito per il momento non replicare. «Ne parleremo nei prossimi giorni - si è limitato a commentare - abbiamo degli appuntamenti e noi ci arriviamo con una espressione netta e forte del nostro partito».

● *A pagina 2*

Procedura dell'Ue sui conti, è scontro Berlusconi-Almunia

ROMA È ancora scontro tra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e l'Unione europea. Argomento del contendere: il tema caldissimo dei conti pubblici italiani. «Al momento attuale certamente escludo una procedura di infrazione della Ue a causa del deficit italiano», ha commentato ieri Berlusconi. Ma dalla Commissione di Bruxelles è arrivata subito una replica. «L'intenzione di Almunia è stata chiaramente e ripetutamente espressa», ha dichiarato la portavoce del commissario agli Affari monetari. Che ha poi ricordato le regole della Ue.

● *A pagina 3*

Il sindaco affida al suo vice, e leader di An, il compito di traghettare lo Stabile verso Albertazzi

Trieste, Lippi alla guida del teatro Rossetti

TRIESTE È l'assessore comunale allo sport e alla cultura Paris Lippi il nuovo presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Il sindaco Roberto Dipiazza lo ha designato *ad interim*, affidandogli direttamente il compito di traghettare il Rossetti verso «quel personaggio di altissimo livello» che sarà il «punto di arrivo» a cui tende il Comune: senza far nomi, Giorgio Albertazzi. Dipiazza stoppa così la polemica avviata a colpi di firme a favore di Cristina Benussi.

● *A pagina 17*

Paola Bolis

«Il libro perduto» e la doppia anima di Enzo Bettiza

Storie di giovani italiani e slavi nel romanzo del giornalista

● *A pagina 29*

Predrag Matvejevic

L'assemblea federale del partito ha approvato la mozione di maggioranza che boccia il simbolo unico alle politiche e approva la presentazione di liste autonome nel proporzionale

Strappo della Margherita: «Nel 2006 da soli»

Rutelli: «Per tre anni ho mangiato pane e cicoria». L'amarezza di Prodi: «E' un suicidio politico»

ROMA L'applauso più forte è per Francesco Rutelli quando dice con forza, quasi urlando: «Per tre anni ho tirato la carretta, ho mangiato pane e cicoria per restituire a questo Centrosinistra le condizioni per vincere e per consegnare a Romano Prodi un Ulivo competitivo». Sono passate da poco le 13 e nella grande sala dell'Hotel Crowne l'assemblea federale della Margherita ha appena approvato (224 sì, 58 no e 16 astenuti) la relazione di Rutelli che sbarra la strada alla lista unitaria e scatena l'ira degli ulivisti.

La reazione più dura è quella di Romano Prodi che vede una pesante ipoteca sul suo progetto e, da Pechino, manifesta tutto il suo disappunto: «Se si va avanti così è un suicidio». Benché lo temesse, il peggio, il Professore non se l'aspettava. E adesso, dopo che lo strappo è stato compiuto, ripete che occorre «andare avanti» lo stesso perché la situazione «è difficile», l'Unione ha riscosso l'apprezzamento di «tutti gli osservatori mondiali» e gli elettori che cercano un punto di riferimento «hanno il diritto» di averlo. «La lista unitaria è la carta vincente. È quello che vogliono gli elettori e io» precisa in serata Prodi «credo che debba andare avanti, poi se non la si vuole...».

Respinte le mozioni della Bindi e di Letta che chiedevano il rinvio della decisione di un paio di mesi

Quello che è venuto ieri dall'assemblea della Margherita è stato un no sofferto ma deciso. La grande maggioranza dei dirigenti del partito ha sposato la linea di Rutelli e Marini, che di fatto apre una competizione con i Ds per la supremazia nell'Unione. Nella sua replica Rutelli ha affermato con forza, rispondendo al prodiano Arturo Parisi, che la linea da lui scelta non è uno «strappo» né una «deriva centrista».

Al di là delle parole, però, il no alla lista unitaria e l'alleanza elettorale che si sta per stringere con l'Udeur di Mastella rappresentano un forte segnale di cambiamento nel Centrosinistra. Si passa infatti da una coalizione coesa ad una coabitazione tra un centro che vuole accogliere gli elettori delusi della Cdl e una sinistra che vuole recuperare gli astensionisti.

Nel mezzo, si trovano i prodiani della Margherita che si sono autoconvocati a Roma il 17 giugno. All'iniziativa, che punta a raccogliere tutti gli ulivisti irriducibili, dovrebbero partecipare anche Rosi Bindi e quegli esponenti diellini che intendono dimostrare che gli elettori della Margherita non la pensano come Rutelli e Marini. «Vedremo cosa fare ma non ci rassegnamo. Mi auguro che quella di oggi non sia una scelta storica» dice Arturo Parisi, che non rinuncia a una bordata contro i popolari: «Ora sappiamo quanti sono nella Margherita, o almeno nella sua assemblea federale, gli ulivisti al passato e quanti quelli al futuro. Lavoreremo perché le ragioni del futuro prevalgano su quelle del passato».

La votazione è arrivata al termine della replica con cui Rutelli aveva difeso la scelta della sua mozione, respingendo la richiesta avanzata da Rosi Bindi ed Enrico Letta di rinviare di uno o due mesi la decisione sul futuro della lista unitaria. Resta il fatto che la Margherita andrà alle elezioni con il proprio simbolo e non sotto quello dell'Ulivo. Senza che questo, spiega Rutelli, debba essere interpretato come uno strappo o espressione di una volontà neocentrista.

Al leader della Margherita non è andata proprio giù l'accelerazione impressa al dibattito da Prodi, che lunedì scorso ha posto fine alla moratoria e ha detto che senza listone non si vince. E non è piaciuta neppure l'intervista con cui Piero Fassino poneva i Dl di fronte a decisioni già prese.

Al termine della votazione lo schieramento favorevole alla lista unitaria ha preso atto della sconfitta promettendo battaglia dentro al partito. «Noi siamo il 20 per cento. Per i commenti chiedete ad altri» dicono in coro Parisi e Santagata, per i quali tre sì alla Margherita, alla Fed e all'Unione, equivalgono ad un no all'Ulivo. E la determinazione di Prodi nell'andare avanti lo stesso? La domanda viene rivolta a Rutelli ma lui svicola: «Non ho visto e non ho letto». Quel che è certo è che, nell'attesa dell'appuntamento del 17 giugno, per Marini e Rutelli sarà molto difficile non perdere i petali «prodiani» della Margherita.

Gabriele Rizzardi

Francesco Rutelli ha detto no all'ingresso della Margherita nel partito unico.

Il documento

La mozione di Francesco Rutelli, Franco Marini e Dario Franceschini

NO ALLA LISTA UNITARIA

"La Margherita sceglie di partecipare **con il proprio simbolo al voto per la quota proporzionale della Camera**, contribuendo così all'assetto più efficace per intercettare la crisi di Berlusconi e per battere il centrodestra"

LA FEDERAZIONE

"**Questa scelta non mette in gioco il destino della federazione**, che non è mai stata concepita come lista elettorale. La Federazione piuttosto è messa in forse dalle continue proposte di un suo superamento prima ancora che sia nata"

LA VOTAZIONE

298 membri dell'assemblea federale

224	58	16
Sì	No	Astenuti

ANSA-CENTIMETRI

L'INTERVISTA

L'uomo della corrente più vicina al Professore boccia la scelta: è riemersa la cultura minoritaria della sinistra Dc

Bordon: «Atto gravissimo ma non vogliamo la scissione»

«Nonostante tutto credo ci possa essere un ripensamento e restare dentro l'Ulivo»

ROMA «Scissione? Noi ulivisti siamo coloro che hanno voluto la Margherita. Tutto possiamo pensare meno che di distruggerla». Willer Bordon, capogruppo della Margherita al Senato e prodiano convinto, non è intenzionato a gettare la spugna e insieme a molti prodiani, da Arturo Parisi a Giulio Santagata, da Enzo Bianco ad Enrico Gasbarra, è seriamente intenzionato a dimostrare che gli elettori della Margherita non la pensano come Rutelli.

Su questo punto, i prodiani sono decisi ad andare fino in fondo e pensano a plateali azioni di protesta. «La Margherita è parte costitutiva ed integrante dell'Ulivo. «Alla scissione» precisa Bordon «ci pensa chi vuole fare una Margherita fuori dall'Ulivo».

Prodi ha parlato di suicidio

Se la Margherita fuoriesce dalla sua natura genetica, è chiaro che siamo di fronte ad un caso di suicidio anche se qualcuno dice che si tratta di un omicidio.

La situazione è così grave?

Calma, siamo di fronte ad un atto politico non ad una sentenza della Cassazione. Io considero questa sciagurata scelta di oggi una scelta modificabile.

Prodi avrà la forza per neutralizzare l'effetto del no alla lista unitaria?

Assolutamente sì. L'Ulivo è un elemento di garanzia e di governabilità del paese. Per modificare questo progetto non basta un voto a maggioranza di un partito.

Resta il fatto che per Prodi il voto di ieri rappresenta una pesante battuta d'arresto.

Certo, è più che una battuta d'arresto. E' un fatto gravissimo. Nella relazione di Rutelli c'è un arretramento dell'analisi politico culturale. E' come se qualcuno avesse riportato le lancette della storia politica a 12 anni fa.

I popolari accusano Prodi di aver privilegiato l'asse con i Ds.

Non è vero che ci sia stato un rapporto sbilanciato. E' incredibile che si possa pensare che Prodi non sia garanzia di equilibrio. Come diavolo si fa a dire certe cose?

Forse non è piaciuta l'intervista nella quale Fassino ha detto che si può andare avanti anche senza la Margherita.

Anche io ho trovato inopportune alcune uscite dei Ds. Noi non abbiamo bisogno di fratelli maggiori. Detto questo, dico agli amici della Margherita che questa preoccupazione sul peso della Quercia esprime una cultura minoritaria che è stata parte della storia della sinistra democristiana

Molti popolari non intendono fare un partito con chi si ispira al socialismo europeo.

Il partito unico non esiste nell'agenda politica. Non so di cosa stiano parlando. Il soggetto politico che chiamiamo Ulivo è una cosa diversa.

Il simbolo dell'Ulivo è destinato a sparire dalle liste elettorali?

Sarebbe un errore gravissimo. Non deve succedere e farò di tutto perché non succeda.

Gli ulivisti si sono autoconvocati a Roma per il 17 giugno. Lei ci sarà?

Certo. E sono convinto che la maggioranza degli elettori della Margherita non la pensa come la maggioranza dell'assemblea federale che ha bocciato la lista unitaria.

g.r.

CALDEROLI

Roberto Calderoli, Coordinatore delle Segreterie Nazionali della Lega Nord afferma che «l'opposizione di sinistra è unitaria soltanto sotto l'aspetto dell'essere contro la Cdl e contro Berlusconi, ma non può neppure permettersi di scrivere un programma pena la dissoluzione e la disgregazione della coalizione stessa». «Fino ad oggi - prosegue Calderoli -la barzelletta della loro unitarietà è riuscita a reggere solo perchè i sistemi elettorali con cui si andavano a rinnovare gli enti locali, le Regioni e gli eletti al Parlamento Europeo, consentivano la presentazione di proprie liste di partito. Ma il prossimo appuntamento elettorale, le elezioni politiche del 2006, rappresenterà il redde rationem per questa barzelletta».

Il capogruppo della Margherita al Senato Willer Bordon.

Dopo l'investitura del nuovo cda si dovrà sciogliere il rebus dei vertici. Intanto inizia la campagna acquisti per la prossima stagione

Rai, scatta il toto-presidente. Bisio al posto di Bonolis

In pole position Maccanico e Bernabè. Rizzo Nervo: chiederemo scusa a Santoro e Biagi

ROMA I nuovi consiglieri d'amministrazione Rai, indicati dalla Vigilanza, iniziano a dire la loro sull' azienda che ha bisogno al più presto di un vertice stabile, e lo fanno a partire dall'ipotesi di un arrivo di Claudio Bisio che certo non gli dispiacerebbe. Sono coscienti che la palude della politica può essere pericolosa per la tv pubblica, mentre si apre la campagna acquisti per i palinsesti della prossima stagione e oggi, con grande anticipo si inizia persino a parlare del prossimo Sanremo. Mentre dello choc del passaggio a Mediaset di Bonolis e dei diritti dei Mondiali di calcio, il direttore generale Flavio Cattaneo dovrà rendere conto mercoledì in Commissione di Vigilanza.

Antonio Maccanico con l'ex ministro Treu.

Nel frattempo il toto-presidente continua ad impazzare, ed ieri il premier dice pubblicamente che non gli dispiacerebbe Antonio Maccanico. «Perchè no? Io sono aperto - risponde a chi gli fa il suo nome - ci sono tante personalità degne, e credo che si possa trovare un presidente cosiddetto di garanzia, e cioè che non sia schierato nè da una parte nè dall'altra». Le voci puntano anche in queste ore su una presidenza ad Albino Longhi o a Franco Bernabè, mentre tra le ipotesi sulla direzione generale le quotazioni salgono per Mario Bianchi. Mentre il ministro delle Comunicazioni insiste: «Il direttore generale è una figura alla quale sono richieste capacità manageriali e di gestione».

Intanto, dopo lo choc del ritorno di Bonolis a Mediaset, si parla dell'arrivo di Bisio. «Apprendo con piacere che la Rai, purtroppo paralizzata per i ritardi nell'assetto definitivo del nuovo cda - dice Sandro Curzi - sta lavorando per affrontare positivamente il colpaccio fatto da Mediaset rubando Bonolis».

«La prima iniziativa che dovrà prendere il nuovo cda è di ritrovare quel pluralismo interno che la vecchia amministrazione ha perso», afferma Carlo Rognoni. Per Nino Rizzo Nervo, «i cacciati devono tornare e gli emarginati devono essere messi nelle condizioni di poter concorrere con le loro professionalità alla crescita della Rai. Non ci sono solo i casi Biagi e Santoro, ai quali dovremo comunque come primo atto del nuovo consiglio chiedere pubblicamente scusa. Ma penso anche a Carlo Freccero, una delle menti più geniali della tv italiana, a professionisti come Oliviero Beha, come Massimo Fini, come Sabina Guzzanti. Penso, per esempio, a Piero Badaloni», e il suo elenco continua. Del resto Santoro non nega di essere pronto a tornare: «Lasciando Bruxelles anche subito, in applicazione della sentenza che lo prescrive».

AUDITEL

Il dossier Auditel è già aperto sul tavolo dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni, ha assicurato ieri il presidente Corrado Calabrò. E ieri proprio a Calabrò è indirizzata una lettera aperta da parte di Roberta Gisotti: serve un sistema credibile di rilevamenti, è l'appello della giornalista e autrice del libro «La favola dell' Auditel» che qualche anno fa fece discutere. Ma Walter Pancini, direttore generale della società replica: «Siamo aperti ai contributi, ma in Europa restiamo campione di eccellenza». Proprio ieri, alla sua prima conferenza stampa ufficiale, Calabrò ha sottolineato la necessità di assicurare l'indipendenza della rilevazione degli ascolti televisivi dalla composizione azionaria della società, annunciando che è allo studio un atto di indirizzo che punterà sulla vigilanza, anche attraverso una convenzione con l'Istat, e sulla separazione tra proprietà e sistemi di controllo dei dati.

IL CASO

Protesta simbolica senza incidenti

I Disobbedienti di Casarini occupano per sette ore la Fabbrica del Professore

BOLOGNA È durata sette ore l'occupazione, più simbolica che reale, comunque pacifica, che i Disobbedienti hanno portato nel cuore dell'Unione. Luca Casarini ha guidato un gruppo di una sessantina di No Global dentro la Fabbrica del Programma, la casa voluta a Bologna da Romano Prodi nel progetto di ritornare alla guida del paese. È la protesta che precede il corteo che oggi chiederà la liberazione dei tre ragazzi arrestati per l'occupazione di via del Guasto. Il direttore della Fabbrica, Giulio Santagata, che ha detto di considerarli «ospiti», non occupanti, rinvia la discussione a un'altra data da concordare, sui temi proposti: dagli arresti della magistratura all'amnistia e l'indulto. Ma è il segno che Bologna, magari a livelli più tranquilli di 28 anni fa, torna ad essere un centro di confronto o di scontro tra la sinistra ufficiale e quella antagonista, come nel 1977. Un'avanguardia di quella che attraverserà la Bologna di Cofferati ma anche di Prodi, ha raggiunto l'edificio di via Corazza, periferia industriale, dove l'Unione ha stabilito il suo nucleo pensante. Ragazzi di varie parti d'Italia con Luca Casarini, il leader. Gli occupanti espongono striscioni: «Libertà per Carmine, Fabiano e Vittorio», vergano con vernici di vario colore scritte sui muri di ingresso: «Punto del Programma: Amnistia e indulto». Arriva la Digos. Il clima è comunque tranquillo. «Siamo venuti qui - spiega Casarini - per porre i problemi alla politica perchè ci deve essere un suo risveglio».

Il presidente del Consiglio vuole una risposta in tempi brevi dagli alleati per cominciare la campagna elettorale. Sugli Statali aumento possibile ma serve più mobilità

Berlusconi: «Il partito unico entro l'estate»

«Il cambio della leadership? Solo una battuta». Fini frena: «Mi sembra difficile, c'è troppo poco tempo»

ROMA Un «sì» o un «no» entro il 15 settembre. È tutto il tempo che Silvio Berlusconi concede ai suoi alleati per esprimersi sul partito unico del Centrodestra. Da quella data, spiega infatti serafico, «deve partire la campagna elettorale del partito unico sostenuta da tutti con una grande mobilitazione».

Il Cavaliere insomma accelera ancora sul progetto che lo appassiona di più in queste settimane, convinto che sia l'unica strada per non perdere le prossime elezioni politiche e ignorando sostanzialmente dubbi e timori dei suoi alleati. Ridimensiona però anche la possibilità che non sia lui il candidato del centrodestra per Palazzo Chigi. «Ho fatto una battuta», minimizza ora, negando di aver pensato a Pier Ferdinando Casini. Insomma tutto il ragionamento fatto solo il giorno prima sulla possibilità che ci possa essere un candidato premier diverso dal leader della coalizione, è stato poco più che uno scherzo. «Ho fatto una battuta, ma credo che in molte schiene della sinistra sia corso un brivido».

Il Cavaliere, a ruota libera, torna a ostentare ottimismo.

Si dice sicuro di vincere le elezioni, sicuro che l'Europa non avvierà una procedura contro l'Italia per deficit eccessivo, sicuro che alla fine un accordo con i sindacati per il contratto degli statali si troverà. C'è stata un'incomprensione, spiega, i sindacati hanno capito male credendo che al tavolo con i ministri si fosse raggiunto un accordo. Ora sarà lui stesso ad occuparsi della trattativa e detta già la sua ricetta: «In cambio di aumenti superiori al tasso di inflazione, chiediamo rigore, mobilità e più produttività». Ma si dice anche sicuro che non ci sarà il temuto declassamento del debito italiano. Spiega di aver invitato a Palazzo Grazioli i rappresentanti dell'agenzia di rating Moody's solo «per capire i criteri su cui si basano per le loro valutazioni». E infine, sui Ds, sbandiera vittorioso: «Ho letto sul Corriere della Sera che Rutelli ha detto che sono ancora comunisti... Quindi posso dirlo anch'io».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi durante il meeting organizzato da Liberal.

Sul partito unico Berlusconi non si fa impressionare neanche dai dubbi e dalle perplessità snocciolate in pubblico dallo stesso Fini. Il leader di An, intervenendo ieri al convegno organizzato da «Liberal», si dice infatti tutt'altro che convinto che un partito unico per Forza Italia, An e Udc sia lo strumento migliore per vincere nel 2006. Ma aggiunge anche tutto lo scetticismo sul tempo a disposizione e conclude il suo intervento con «la domanda delle domande: per un progetto davvero storico pensate che undici mesi di tempo siano sufficienti?». Immediata la replica di Berlusconi. «Caro Gianfranco, ti rispondo con la risposta delle risposte: per fare qualunque cosa si deve utilizzare il tempo che il destino ci consegna».

A chi gli chiede se con l'identikit del giorno prima, di una «faccia pulita» che potrebbe essere candidata anche due mesi prima delle elezioni, pensasse a Casini, Berlusconi replica secco: «No, è stata una semplice battuta. Dato che continua il processo di demonizzazione, delegittimazione e denigrazione da tanti anni, presentare uno su cui la sinistra non possa avere il tempo per arrivare ad una totale demonizzazione, potrebbe spiazzare l'opposizione».

L'ennesima marcia indietro sulla leadership insomma. Che inevitabilmente irrita gli alleati. «Leggo che Berlusconi ieri scherzava», commenta secco Bruno Tabacci (Udc). «Ma noi speriamo che non ci abbiamo creduto. Se fosse invece uno scherzo credo che andiamo incontro a dei seri guai». Il Cavaliere nel pomeriggio ribadisce però che le sue parole del giorno prima «non erano solo una battuta».

E anche per indorare agli alleati il partito unico, suggerisce esplicitamente che ci potrebbe essere «gloria per tutti» e che lui potrebbe riservare per sé il ruolo di «padre nobile». Si dovrà infatti scegliere «il candidato premier», spiega, ma anche «il presidente del partito, il segretario e, se vinciamo, anche il presidente della Repubblica». Ma chi glielo chiede, assicura che non ha pensato a se stesso per il Quirinale.

Andrea Palombi

ECONOMIST

La penisola italiana puntellata di stampelle e la scritta: «Il vero ammalato d'Europa». Questa la copertina dell'Economist, dedicata alla difficile situazione italiana, con un'economia «stagnante», l'attività imprenditoriale «depressa» e le riforme «moribonde».

Il nostro paese è il «nuovo paziente» del Vecchio Continente - scrive il giornale inglese - dopo l'Impero ottomano del primo decennio del secolo, la Gran Bretagna degli anni 1960-70, la Germania del 1990. L'Italia - scrive il settimanale - ha problemi più gravi di Francia e Germania, con cui condivide le esagerate rigidità del lavoro e del mercato. Le industrie italiane, un tempo favorite dalla svalutazione della lira, sono ora vulnerabili. The Economist ricorda quindi la vicenda Fiat e i crack Cirio e Parmalat. Poi si chiede: «Dov'è il governo?» Gli standard di vita sono peggiorati e per questo il governo di centro destra ha perso popolarità.

L'esecutivo Berlusconi - prosegue l'articolo - non è riuscito a fare le riforme economiche attese: «In generale gli sforzi di riforma sono stati troppo piccoli e (sono arrivati) troppo in ritardo». Ma la notizia peggiore - conclude il settimanale - è che «se Berlusconi perde le prossime elezioni politiche la prossima primavera, l'opposizione di centrosinistra guidata da Romano Prodi, non sembra avere alcuna politica o riforma economica più dinamica da offrire».

La copertina

VISITA A MALTA

Ciampi: «L'euro è una scelta che offre grandi opportunità»

VALLETTA «L'euro è una grande conquista, una irreversibile realtà, una straordinaria opportunità, non mi stanco di ripeterlo». È vero. Carlo Azeglio Ciampi non perde occasione per ricordarlo e durante la visita di Stato a Malta lo fa con ancora più calore del solito.

Ai critici della moneta unica ricorda che «se l'Italia porta il fardello di un debito pubblico elevato rispetto al Pil, questo è il risultato negativo di anni e di decenni di instabilità monetaria e finanziaria in cui l'inflazione non solo era a due cifre ma superava il 20% e si arrivava a quella situazione che gli economisti definiscono di 'moneta fondentè». Ciampi conosce bene quegli anni, quando era al timone della Banca d'Italia e poi a Palazzo Chigi e alla scrivania di Quintino Sella al ministero del Tesoro, a raffreddare quell'inflazione e condurre la debole lira nel porto sicuro dell'euro. In quell'euro, ormai ci siamo. «Ormai abbiamo spiccato il volo e siamo a un punto di non ritorno», dice difendendo la filosofia della moneta unica. «La sovranità monetaria con l'euro - afferma - non l'abbiamo persa, l'abbiamo accresciuta perchè ormai in Europa abbiamo una moneta alla pari col dollaro, che dipende molto meno del passato da ciò che avviene in altre economie. L'euro può rivendicare una sua autonomia e diventa sempre più una moneta di riserva, oltre che di scambio, a livello mondiale». Dunque, benvenuta Malta nel club dell'euro, quando sarà ammessa. Intanto il presidente della Repubblica, incontrando gli esponenti del mondo economico finanziario dell'Isola, si rallegra di quel «primo passo» verso la moneta unica che è stato fatto con la firma dell'Accordo di cambio che ha fissato in modo definitivo la parità fra lira maltese ed euro. Giunto all'ultimo appuntamento della due-giorni di visita di Stato a Malta, Ciampi conferma che l'Italia continuerà a investire sul legame speciale che esiste da molti anni fra Roma e Valletta e si è consolidato soprattutto dopo gli accordi firmati nel 1980 a garanzia della neutralità di Malta. Oggi l'Italia, dice il capo dello Stato, è già il primo partner commerciale dell'Isola, oltre 200 imprese italiane operano qui, gli investimenti italiani superano i 600 milioni di euro.

Carlo Azeglio Ciampi

Inoltre, fa notare, c'è un'atmosfera favorevole per andare oltre questi dati. Contribuiscono la radicata presenza della lingua italiana, gli incentivi previsti e la stabilità politica ed economica di Malta.

Il cavaliere assicura: «Escludo un'inchiesta per infrazione». Bruxelles lo smentisce: «La procedura parte tra due settimane»

Sul deficit è scontro tra il premier e Almunia

Il Pil nel 2005 crescerà solo dello 0,2%. Il Dpef sarà pronto a metà giugno

L'agenzia di rating Fitch: «Primo trimestre molto debole. Continueremo a monitorare». Profumo: «Ci sono pochi motivi per essere ottimisti»

ROMA Botta e risposta tra Silvio Berlusconi e il commissario Almunia su defifcit italiano. «Al momento attuale - ha detto ieri il premier - certamente escludo una procedura di infrazione della Ue» a causa del deficit italiano. L'ipotesi, trapelata su diversi giornali, che Bruxelles possa avviare una procedura contro l'Italia per disavanzo eccessivo, ha aggiunto il premier, «non è possibile, perchè hai voglia... una procedura d'infrazione si ha a cose fatte, quando si registra un deficit superiore al 3,5% e a dati ormai consolidati». Immediata la replica di Bruxelles che ribadisce che il commissario agli affari economici e monetari, Joaquin Almunia, intende affrontare, il 7 giugno, la situazione dei conti pubblici italiani.

Sul fronte interno invece il documento di programmazione economico-finanziaria dovrebbe esser pronto in due settimane e arrivare dunque in Consiglio dei ministri poco prima della metà del prossimo mese mentre sulla riduzione Irap il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, avvierà delle «consultazioni» politiche tra le forze di maggioranza per arrivare ad un decreto entro giugno.

Lo ha annunciato ieri il premier, Silvio Berlusconi, che ha inoltre escluso che per il nostro Paese esista un rischio di declassamento da parte delle agenzie di rating per lo stato dei conti pubblici. Stato che viene fotografato dall'Isae, l'istituto del Tesoro che prevede per l'anno in corso una crescita modestissima del Pil (+0,2%) e un deficit ben oltre il 3% (al 3,9%) in assenza di correzioni. L'Italia è comunque sotto osservazione: «Il primo trimestre è stato molto debole - sostiene l'agenzia Fitch - e questo fa prevedere che anche il resto dell'anno sarà molto debole. Noi continuiamo a monitorare». E un allarme viene lanciato anche dall'ex ministro del Tesoro, il diessino Vincenzo Visco, che guarda con preoccupazione all' avvicendamento alla Ragioneria generale dello Stato annunciato ieri: «mentre il governo in carica mostra di accettare senza significative contromisure un extradeficit disastroso e annuncia di voler varare nuove misure senza copertura».

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco.

Stessa posizione viene espressa dal leader dell' Unione, Romano Prodi: «In un momento di grave squilibrio della finanza pubblica - sottolinea Prodi - qualsiasi atto che faccia dubitare dell'indipendenza e l'eccellenza professionale di una istituzione con le responsabilità della Ragioneria Generale dello Stato rischia di avere gravi effetti sulla qualità e sulla affidabilità dei conti pubblici».

L'Isae intanto ritraccia un quadro della situazione non certo roseo: alla fine del 2005 la crescita del Pil sarà dello 0,2% e il rapporto deficit-Pil si attesterà sul 3,9%. Infine un commento non rassicurante arriva dall'ad di Unicredit, Alessandro Profumo: «La nostra economia batte in testa. I motivi per non essere ottimisti ci sono tutti».

CONTI PUBBLICI

Giro di poltrone ai vertici dell'Economia: alla Ragioneria arriva Canzio

Vittorio Grilli direttore del Tesoro

ROMA Giro di poltrone ai vertici del ministero dell' Economia. Vittorio Grilli, Ciampi-boys da tre anni alla guida della Ragioneria dello Stato, lascia il ruolo di guardiano dei conti pubblici per quello di direttore generale del Tesoro, una poltrona ricoperta fino ad un anno fa da Domenico Siniscalco. Al posto di Grilli arriva Mario Canzio, che nel passato è stato anche uno stretto collaboratore dell' ex Ragioniere Generale Andrea Monorchio, ed ha costruito la sua carriera tutta all' interno del dipartimento: 33 anni passati sempre alle prese con i conti dello Stato, dall' Ispettorato Generale del Bilancio a quello degli Affari Economici.

Il cambio di poltrona di Grilli, che nei giorni passati era stato anticipato dall'economista Francesco Giavazzi ed aveva subito ricevuto una smentita da Siniscalco, ha ottenuto un rapido via libera dal Consiglio dei Ministri. Di fatto Grilli rimane nel palazzone di via XX settembre e mantiene un ruolo di strettissimo collaboratore del ministro dell' Economia, anche se cambia la sua funzione. «È una scelta di grande profilo - ha detto Siniscalco - ne sono orgoglioso, sono contento».

Vittorio Grilli

L'opposizione ha però sottolineato che il cambio avviene in un momento delicato per i conti italiani. Romano Prodi ha parlato di «gravissima preoccupazione» spiegando che «in un momento di grave squilibrio della finanza pubblica qualsiasi atto che faccia dubitare dell'indipendenza e l'eccellenza professionale di una istituzione con le responsabilità della Ragioneria Generale dello Stato rischia di avere gravi effetti sulla qualità e sulla affidabilità dei conti pubblici, sulla credibilità internazionale del Paese, sulla possibilità di uno sviluppo solido e sostenibile nel tempo». Anche l'ex ministro del Tesoro, il diessino Vincenzo Visco, pur esprimendo «stima per Grilli» sottolinea che il momento scelto per il cambio, vista la situazione dei conti pubblici, «appare quanto mai rischioso e inopportuno».

Per Grilli la nomina a direttore generale è di fatto un ritorno al Tesoro. Considerato uno dei Ciampi Boys, Grilli è stato uno dei più stretti collaboratori di Mario Draghi, il predecessore di Siniscalco. Al Tesoro era arrivato nel 1992 e nel 1994 era già capo area per il debito pubblico del ministero. Sono gli anni in cui Grilli entra anche nel consiglio di amministrazione di Bnl, Enel, Wind e Alitalia. Nel 2000 lascia il ministero prima per insegnare Economia Monetaria Internazionale alla Bocconi, poi per ricoprire l'incarico di capo dell'*investment banking* della Credit Suisse First Boston per l'Europa. Altri due anni è c'è il ritorno in via XX settembre, questa volta però alla guida della Ragioneria, al posto di Andrea Monorchio (chiamato a dirigere Infrastrutture Spa).

Alla guida della Ragioneria, uno snodo importante che negli ultimi anni ha acquistato sempre nuove funzioni per il monitoraggio dei conti pubblici, arriva ora Mario Canzio, 58 anni, salernitano, laureato in economia a Napoli. Varcò il portone della Rgs nel lontano 1972, assunto con l'incarico di funzionario dell'Ispettorato Generale del Bilancio, e fino a ieri ha ricoperto l'incarico di Ispettore Generale Capo dell'Igea, una delle direzioni più importanti del dipartimento.

Il ministro minaccia di usare il veto se saranno confermati i tagli ai fondi che coinvolgono soprattutto il Sud. Critica anche la Spagna

Micciché: «L'Italia boccerà il bilancio della Ue»

LUSSEMBURGO Il bilancio europeo spacca l'Europa. Alla vigilia del conclave dei ministri degli esteri, domenica sera a Bruxelles, Italia, Germania, Olanda, Polonia, Gran Bretagna e Spagna, pur con motivazioni diverse, hanno rigettato la nuova proposta della presidenza lussemburghese di turno della Ue sulle prospettive finanziarie 2007-2013. E anche la Commissione europea ha espresso dure critiche: «Sono profondamente deluso dalla proposta», ha dichiarato il presidente dell'Eurogoverno Josè Manuel Durao Barroso. Il negoziato, che dovrebbe chiudersi in giugno, si preannuncia in salita. «L' Italia alzerà la voce. Per bloccare un cattivo accordo, l'Italia non esclude neppure il ricorso al diritto di veto», ha annunciato il ministro per lo sviluppo Gianfranco Micciché, che ieri ha partecipato ad un Consiglio informale Ue sulla politica regionale, a Lussemburgo. «La proposta della presidenza è inaccettabile. L'Italia non intende sacrificare nè i propri interessi nè i propri principi sull'altare di un'immotivata urgenza di chiusura del negoziato. Siamo disposti ad aspettare tutto il tempo necessario. Neppure l'ipotesi dell' esercizio provvisorio, certo negativa, è peggiore di un cattivo accordo».

Pensando soprattutto al Sud, Micciché ha chiarito che l'Italia non accetterà il taglio dei fondi sulle regioni più deboli e che contesterà la scarsa attenzione al problema della parità di trattamento tra le regioni.

Anche la Spagna ha affermato che «non accetterà cambiamenti radicali».

La nuova bozza propone di limitare gli stanziamenti di impegno tra l'1,06% e l'1,09% del reddito nazionale lordo dell'Ue, contro la richiesta della Commissione Ue di fissare questo tetto all'1,24% (1,14% per i pagamenti). Per la politica di coesione (aiuti regionali) il documento indica una limitazione allo 0,37-0,38% del reddito nazionale lordo dell' Ue contro lo 0,41% proposto dalla Commissione. In termini concreti, ciò potrebbe significare un taglio di circa 40 miliardi di euro per gli aiuti regionali.

«Una riduzione di questa ampiezza potrebbe mettere in pericolo l'architettura e gli obiettivi della politica di coesione», ha commentato la commissaria alle politiche regionali, la polacca Danuta Hubner, prevedendo «discussioni animate nelle prossime settimane». Da Varsavia, sono giunte le dichiarazioni del ministro per l'Europa Jaroslaw Pietras, secondo le quali la Polonia «non accetterà questo compromesso e chiederà a gran voce un bilancio più grande».

Alle critiche degli Stati che chiedono un bilancio più ambizioso, si aggiungono quelle del «fronte dei sei»: Germania, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Svezia e Austria, che hanno chiesto di fissare all'1% del Pil il tetto degli impegni di spesa.

Gli autoferrotranvieri rivendicano per il dipendente ammalato la stessa retribuzione di quando è in servizio

Bus e metro fermi: città bloccate

Altissima l'adesione allo sciopero, lo ammettono anche le aziende di trasporti

ROMA L'Italia del trasporto pubblico locale si è fermata, ieri, per lo sciopero di otto ore degli autoferrotranvieri, che rivendicano per il lavoratore malato la stessa retribuzione che ha quando è in servizio. Bus, tram e metropolitane bloccati - secondo fasce orarie distinte nelle varie città - e per i cittadini è stata un' altra giornata nera. Per i sindacati promotori della protesta Filt-Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti l'adesione è stata praticamente totale, visto che solo qualche sparuto automezzo è stato visto circolare. Il resoconto città per città è stato praticamente univoco: il fermo degli automezzi è stato totale. Anche l'Asstra, l'associazione che rappresenta 200 aziende, ha confermato un'adesione superiore all'80%, con punte del 100% a Genova, dove - hanno detto i sindacati - è circolato un solo bus.

Uno degli scioperanti con una significativa maglietta ripreso a Genova dove l'adesione è stata del cento per cento.

«Questo risultato è del tutto evidente e non può essere messo in discussione» hanno affermato le organizzazioni sindacali aggiungendo che «l'altissima adesione allo sciopero dimostra che il diritto ad essere retribuiti dal primo giorno di malattia con il 100% della paga normalmente percepita in una giornata lavorativa è fortemente sentito da tutti gli autoferrotranvieri e non può essere messo in discussione». A questo punto, i rappresentanti dei lavoratori si aspettano «che le controparti, a partire dall' Asstra e dal suo presidente, rivedano le loro posizioni e ripristinino gli accordi contrattuali sul trattamento economico di malattia unilateralmente disdettati». I sindacati chiedono a governo, Regioni ed amministrazioni locali di intervenire per risolvere i problemi del settore e per far rispettare dalle aziende i diritti dei lavoratori.

L'Asstra ha contestato la forma di protesta perchè «danneggia i cittadini e gli utenti di questo servizio pubblico essenziale e non aiuta la soluzione del problema» del trattamento di malattia che rappresenta «un costo insostenibile». L'associazione nazionale del trasporto pubblico locale che rappresenta oltre 200 aziende del settore in oltre 5 mila comuni ha spiegato che «la legge finanziaria 2005 ha equiparato il trattamento di malattia degli autoferrotranvieri a quello dei lavoratori dell'industria. Nonostante questo, le imprese di trasporto pubblico associate ad Asstra si stanno facendo carico dal 31 dicembre 2004 di mantenere in piedi il vecchio sistema di copertura ed al 31 maggio 2005 avranno pagato un conto di oltre 50 milioni di euro. Un onere enorme per le condizioni economiche del settore, che le aziende sopportano con l'unico scopo di assicurare un clima di serenità indispensabile alla trattativa col sindacato. Quello che le aziende intendono definire è un trattamento equo, compatibile con la situazione del settore ed in linea col trattamento di tutti gli altri lavoratori del paese».

Lo sciopero è stato bollato come «molto ingiustificato» dal segretario al Welfare, Maurizio Sacconi secondo il quale «si deve trattare per risolvere un' assurda anomalia che riguarda il trattamento economico per malattia, che è la causa principale dell'assenza dal lavoro».

IN BREVE

Per il reato di frode nelle forniture pubbliche

Nimis, indagini sul sindaco Sequestrato il cantiere dalla strada provinciale

UDINE Il Giip udinese Alessio Vernì ha disposto il sequestro preventivo del cantiere allestito per la messa in sicurezza della strada provinciale «Ramandolo-Chialminis». Il provvedimento è stato eseguito dalla GdF nell' ambito delle indagini che hanno portato agli arresti di Renato Picogna, sindaco di Nimis, del titolare della Vertical s.r.l. di Tarcento, Gabriele Lendaro, e dell'imprenditore Maurizio Esci, di Mestre, titolare della Risp di Villorba (Treviso). Il sequestro riguarda il filone d'indagine per il reato di frode in pubbliche forniture, del quale sono accusati i due imprenditori. In particolare, sono stati svolti accertamenti sulla messa in posa di pali per le reti paramassi, la cui lunghezza reale è stata misurata in due metri, mentre dal capitolato d'appalto sarebbero dovuti essere quattro. Secondo gli investigatori, ciò avrebbe comportato la diminuzione delle garanzie di sicurezza, e il pagamento di un'opera non conforme agli accordi contrattuali. Picogna, che è indagato per il reato di corruzione, oggi dovrebbe venire trasferito agli arresti domiciliari, in quanto oggi sono scaduti i termini per la custodia cautelare in carcere.

Capri, seggiovia guasta. Turisti nel vuoto per tre ore

CAPRI Momenti di panico per una decina di turisti che ieri pomeriggio alle 17.30 sono rimasti bloccati sui sedili della seggiovia che collega il centro di Anacapri con Monte Solaro, bloccata per un guasto. I passeggeri, tutti italiani, sono rimasti per circa tre ore sospesi nel vuoto all'interno della seggiovia a un'altezza variabile dai 4 agli 8 metri a circa 50 metri di distanza dalla stazione di arrivo. Il personale addetto alla seggiovia ha dato immediatamente l'allarme e il comandante dei carabinieri di Anacapri, Cristoforo Perilli, ha avviato le operazioni di soccorso. Alle 18.30 è arrivata la squadra dei vigili del fuoco che hanno messo in salvo i turisti assieme agli operai addetti agli impianti. L'intervento è durato circa tre ore. Tanto è il tempo che c'è voluto per fare scendere dalla seggiovia l'ultima persona.

Sarebbe un cittadino tedesco il «pianista smemorato»

TRENTO Sarebbe tedesco e si chiamerebbe Michael Bartling, 42 anni, nato a Wolfburg nella Bassa Sassonia e residente a Kempten, in Baviera, lo sconosciuto pianista «smemorato» emerso sulle coste del Kent, in Gran Bretagna. Ne è convinto l'albergatore trentino Roberto Pincelli, che - a suo dire - nel 2001 lo ospitò in una camera ad Arco, a pochi chilometri del lago di Garda, dal 12 novembre al 7 dicembre 2001. Un periodo durante il quale «il pianista smemorato» suonò per due volte. L'uomo era senza denaro. «Non aveva i soldi con cui pagare la camera - racconta Pincelli - ma l'ho aiutato garantendogli, anche in seguito vitto e alloggio nella mia casa di montagna. Poi chiesi aiuto a un sacerdote originario della nostra zona, che gli offrì ospitalità in un convento di Bolzano. Da quel momento non lo vidi più».

Rapinatori ustionati: uno è in gravissime condizioni

MILANO A 24 ore dal drammatico tentativo di rapina al distributore di benzina in via Rombon a Milano, restano gravissime le condizioni dei due banditi che si sono trasformati in torce umane quando il carburante finito sui loro vestiti si è incendiato in seguito alla fiammata uscita dalla pistola scacciacani di uno di loro. Ieri anche il secondo rapinatore è stato identificato grazie al riconoscimento fatto dal fratello. È Giuseppe Russo, 23 anni, pluripregiudicato. È lui il più grave: ha ustioni sul 70 per cento del corpo, e rischia di non sopravvivere. In mattinata, con l'elicottero, è stato trasferito dal reparto di terapia intensiva dell'ospedale Galeazzi al centro grandi ustionati. La prognosi è riservatissima.

IL GIALLO

Si complica la vicenda del piccolo annegato mentre la mamma gli faceva il bagnetto. Mistero sull'ora del decesso

Autopsia a Mirko: nessuna violenza

LECCO Il risultato dell'autopsia sul corpo di Mirko, il bambino di 5 mesi affogato nella vasca di casa, a Casatenovo in provincia di Lecco, da un lato conferma la versione della madre, ma dall'altra apre nuovi interrogativi. Il mistero del dramma si infittisce con l'accertamento dell'ora del decesso: l'esame autoptico indica che il piccolo sarebbe rimasto in acqua per circa mezz'ora, più di quanto afferma la madre. Non ci sono segni di violenza, dunque, come ha affermato l'unica testimone, ma proprio lei ha parlato di tempi che l'autopsia non conferma.

La causa della morte sarebbe dunque l'annegamento, cosa che potrebbe confermare la versione fornita sin dall'inizio dalla mamma, Maria Patrizio, di 29 anni, che sostiene di essere stata aggredita da alcuni malviventi mentre faceva il bagnetto al figlio. Stando al suo racconto, mentre veniva legata con del nastro adesivo alle gambe e alle mani, il bambino sarebbe rimasto incustodito nell'acqua e sarebbe quindi annegato. La versione di Maria Patrizio, però, è in parte smentita dal tempo in cui il corpicino sarebbe rimasto immerso nell'acqua. Se il bambino è rimasto per per circa trenta minuti, il decesso non risale all'ora indicata dalla donna per l'aggressione. Ieri pomeriggio si sono conclusi i sopralluoghi del reparto speciale nella casa dove è avvenuta la tragedia. Le prime risposte, sui numerosi oggetti e tracce biologiche prelevate dai militari nell'abitazione di Casatenovo dai Ris, potrebbero arrivare alla fine della prossima settimana. Quello avvenuto tra giovedì ieri è il primo, consistente prelievo di reperti.

Com'è nella metodologia di lavoro dei Ris, i reperti saranno analizzati a Parma e, in seguito, i militari stabiliranno se si renderà necessario un ulteriore sopralluogo. Dalle indagini del Ris ci si attende soprattutto di stabilire la dinamica di quanto avvenuto nel bagno della famiglia Magni e di individuare tracce di persone estranee alla famiglia, presenti in casa al momento della morte del bambino. L'autopsia infatti ha stabilito con certezza la causa della morte, ma lo stesso esame autoptico non fornisce, almeno per ora, risposte ai tanti dubbi che circondano quanto accaduto in quella vecchia casa di corte, in località Valaperta di Casatenovo.

Intanto a Casatenovo, paesino della Brianza lecchese circondato da verde e colline, pieno di belle ville e di dimore padronali (ma la casa dove è avvenuto il dramma si trova da un'altra parte del paese, molto più povera e depressa), si diffondono psicosi e sospetti. «Basta col linciaggio contro Maria - hanno urlato più volte i famigliari della povera mamma di Mirko -. Qui non siamo a Cogne, dovete crederle, è stata aggredita». Così c'è qualcuno che comincia ad essere sicuro di aver visto personaggi strani aggirarsi attorno alla corte dove vivono i Magni. Come un pensionato che ha raccontato di aver notato un uomo davanti la porta di casa di Mirko. Ma l'ora in cui il pensionato avrebbe visto questo sconosciuto è più compatibile con la presenza di soccorritori.

Il nonno di Mirko, Gianluigi Magni, col figlio e la moglie.

La brigatista pentita ha ringraziato il direttore e gli agenti e ha detto di essere stata serena durante i giorni di detenzione

Concessi alla Banelli gli arresti domiciliari

L'ex «compagna So» ha lasciato il carcere di Sollicciano con il figlioletto

FIRENZE Pantaloni di lino chiari e maglietta maculata, il piccolo Filippo in braccio, Cinzia Banelli, 42 anni, l'ex «compagna So», ha salutato con una stretta di mano Oreste Cacurri, il direttore del carcere di Sollicciano, dove la terrorista pentita si trovava dal momento dell'arresto, avvenuto il 24 ottobre 2004. Nel piazzale del carcere, l'aspettano le macchine con i vetri oscurati del Gom, il corpo speciale della polizia penitenziaria che cura il trasferimento dei pentiti.

La notizia della concessione degli arresti domiciliari è arrivata alla direzione del carcere di Sollicciano alle 14 ed è stata comunicata alla detenuta poco più tardi dall'ufficio matricola. Banelli sapeva che prima o poi il giudice le avrebbe concesso i domiciliari ma ha accolto la notizia dell'apertura del cancello di Sollicciano con grande gioia.

Cinzia Banelli mentre rientra in casa.

Mentre la macchina burocratica del carcere si metteva in moto per l'uscita dell'ex «compagna So», Banelli ha preparato le sue cose e quelle del piccolo Filippo, poi ha atteso che la venissero a prendere. E prima di uscire ha visto il direttore Cacurri.

«Mi ha stretto la mano e mi ha detto che, compatibilmente con lo stato detentivo, è sempre stata serena - ha detto Cacurri -. Ha voluto anche ringraziare per la loro umanità il personale di polizia penitenziaria e la sorveglianza. In più, ha lasciato tutte le cose che le avevano inviato dall' esterno per il piccolo Filippo. Materiale che andrà adesso ad altre madri detenute con i loro piccoli».

Poco prima delle 17, dal cancello posteriore del carcere di Sollicciano entrano le auto che trasporteranno Banelli e suo figlio nel luogo indicato dal giudice. A bordo, gli agenti del Gom, il personale specializzato della polizia penitenziaria incaricato della sicurezza. Tre macchine, tra cui un Defender Land Rover: proprio su quest'ultima prende posto Banelli. Per difendere il volto dell' ex «compagna So», e soprattutto per difendere il piccolo Filippo, Banelli viene fatta salire dietro alla porta blindata del carcere. Ancora una volta, l'ex terrorista ringrazia, ancora una volta abbraccia il direttore del carcere, saluta Piero Masciullo, comandante della polizia penitenziaria a Sollicciano. Anche a lui chiede che venga ringraziato il personale di sorveglianza che, ha detto Banelli, «è sempre stato corretto e gentile». Ha fatto i complimenti per la gestione della sezione femminile del carcere poi è salita sul Defender con il suo piccolo nel port-enfant. Il fuoristrada, preceduto e seguito da due auto del Gom, ha varcato, sgommando, il cancello del carcere di Sollicciano alle 19,22.

IL CASO

Cassazione: «Ingiurioso l'appellativo "marocchino"»

ROMA «L'appellativo "marocchino" ha valenza lesiva» e razzista, specie quando ci si rivolge così a un extracomunitario del quale si conosce bene il nome. Per questo la Cassazione ha confermato la condanna «per ingiuria» nei confronti di Saverio S., operaio di una ditta piemontese che aveva - in segno di spregio - chiamato «marocchino» un compagno di lavoro, Abderrahim T., nativo del Maghreb. Contro la condanna inflittagli - in primo grado dal Tribunale di Asti, e in secondo grado dalla Corte di Appello di Torino - Saverio ha fatto ricorso alla Suprema Corte sostenendo che «l'appellativo "marocchin" non ha valenza offensiva poichè designa semplicemente la provenienza etnica». Ma gli ermellinI della Quinta sezione penale, con la sentenza 19738, gli hanno risposto che non si può «dubitare dell'idoneità lesiva dell'appellativo "marocchinO" rivolto con attitudine di spregio ad Abderrahim, ignorandone deliberatamente il nome di battesimo e il patronimico». Aggiunge Piazza Cavour che «il rispetto dell'altrui persona esige che ad essa ci si rivolta appropriatamente, mediante l'uso del nome o del cognome: cosa che era di certo possibile, nel caso in questione, dato che la parte lesa era inserita nella realtà operativa della ditta».

Invano, inoltre, Saverio ha tentato di difendersi affermando che lui, Abderrahim, lo chiamava sempre così: «Ehi tu, marocchino». In questo modo non ha fatto altro che peggiorare la sua situazione. Perchè, secondo la Cassazione, «sostantivare l'aggettivo che riflette la provenienza etnica di una persona ed apostrofare quest'ultima in tal modo, con evidente scherno e dileggio, costituisce ingiuria, che si connota, per giunta, di chiaro intento di discriminazione razziale, rendendo così più riprovevole la condotta offensiva». Ora la «pena della reclusione» - inflitta a Saverio per ingiuria e anche per il reato di lesioni perchè aveva strattonato per un braccio Abderrahim - dovrà essere «rideterminata» dalla Corte di Appello di Torino per un motivo tecnico.

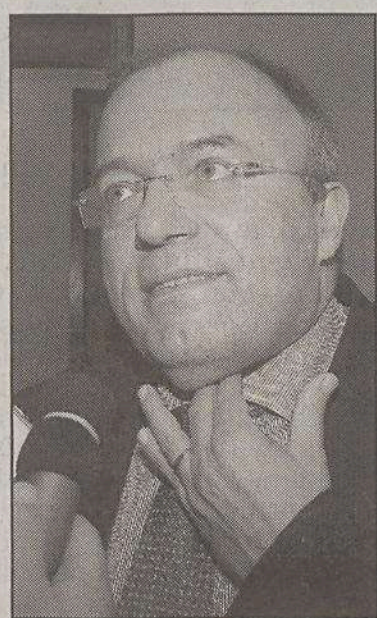
Previsti risparmi dal 10 al 18 per cento

Farmaci: approvato il decreto Storace, prezzi fermi 2 anni

ROMA Farmaci meno cari. E' quanto si propone il decreto-legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri recante interventi sul prezzo dei farmaci non rimborsabili dal servizio sanitario nazionale. In particolare il provvedimento estende ai medicinali di classe «C» la disciplina già vigente per quelli inseriti in classe «A».

Con il provvedimento il risparmio calcolato per i cittadini sarà da un minimo del dieci per cento fino ad un massimo del 18. Tre le possibilità previste dal decreto: per i farmaci con obbligo di ricetta, per quelli senza obbligo di ricetta e per i medicinali da banco. Per i primi, se il medico ha prescritto un medicinale (il ministro ha fatto l'esempio del Tavor) senza scrivere «non sostituibile», il farmacista ha l'obbligo di dire al cliente che il farmaco è sostituibile con un generico che costa meno (nel caso in questione da 6 a 3 euro). Viene specificato inoltre che il confronto dei prezzi va fatto per unità posologica o quantità unitaria di principio attivo, per consentire al cliente una libera scelta. La conseguenza è che probabilmente aumenterà il mercato del generico e diminuirà il prezzo delle specialità per effetto della concorrenza. Per i farmaci senza obbligo di prescrizione e per gli otc (aspirina, tachipirina, cibalgina) saranno assoggettati a regime di concorrenza con sconti delle farmacie fino al 20 per cento. Sarà compito dell'Agenzia italiana del farmaco predisporre e diffondere per i farmacisti e i cittadini un apposito elenco dei farmaci che ponga a confronto, per ogni principio attivo, i corrispondenti farmaci generici.

Il ministro Storace

E a proposito di concorrenza, dopo la seduta di consiglio c'è stato un scambio di battute tra il neoministro e Berlusconi. Storace aveva appena elencato i vantaggi per i cittadini alla luce del decreto sul caro-farmaci, che il premier chiosa: «Grazie a questa misura ci sarà più concorrenza tra le farmacie...» E l'ex governatore del Lazio, non si lascia sfuggire la battuta, tagliante, e rivolgendosi ai giornalisti: «Lo dice lui che è più liberale di me e che di concorrenza se ne intende».

Per rendere operativo questo decreto si è reso necessario discutere con la Federfarma, «abbiamo ottenuto il loro consenso per un blocco per due anni dell'aumento del costo delle medicine: da ora al gennaio 2007» ha spiegato il ministro della Sanità Francesco Storace. Mentre la Federfarma che ha espresso giudizio «positivo» sulle altre misure previste, rileva una contraddizione nel decreto legge. «Propone - spiega la Federfarma - misure che valorizzano la professionalità del farmacista e consentiranno di ridurre l'impatto degli aumenti dei medicinali di fascia «C», ma eliminando il prezzo fisso e unico di alcuni medicinali, tende ad enfatizzare l'aspetto commerciale dell'attività della farmacia». Più che la possibilità di uno sconto fino al 20 per cento per i medicinali senza obbligo di ricetta, Federfarma aveva proposto un'altra soluzione, «più efficace, cioè una riduzione generalizzata del prezzo». E sempre nella giornata di ieri il ministro Storace ha annunciato che già la settimana prossima «discuteremo di un provvedimento sul costo del latte in polvere che prevede una diminuzione degli attuali prezzi». Per quanto concerne il decreto caro-farmaci, ora si attende solo l'ok della Camera per la conversione in legge.

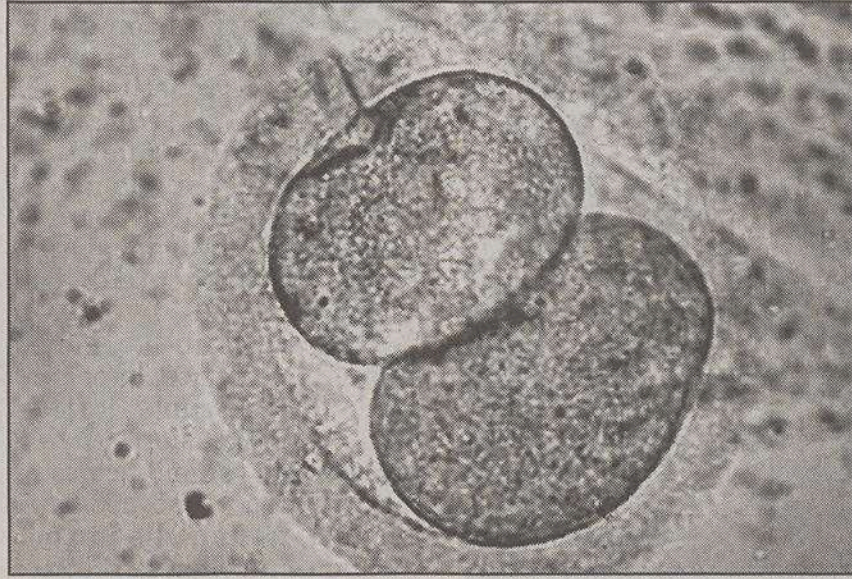
Carlo Pecoraro

Dopo le staminali personalizzate create da ricercatori americani e coreani, nuovo esperimento con la tecnica Dolly

Embrione umano clonato in Inghilterra

Gli scienziati di Newcastle: «Le sue cellule potranno curare Parkinson e Alzheimer»

MILANO Sono riusciti a clonare un embrione umano. La notizia arriva dall'università di Newcastle in Inghilterra a 24 ore dall'annuncio che un gruppo di scienziati americani e sudcoreani ha prodotto cellule staminali in laboratorio. Lo scopo è identico: curare malattie gravissime.

Due ricerche diverse, lo stesso obiettivo: la riproduzione in laboratorio di cellule embrionali da cui ricavare cellule staminali per curare gravi patologie. Gli scienziati dell'università di Newcastle sono infatti riusciti a clonare un embrione umano nell'ambito di una ricerca finalizzata a trovare una cura per malattie degenerative come il morbo di Parkinson e l'Alzheimer. La notizia è stata riportata dal quotidiano inglese Guardian: il team coordinato dal dottor Miodrag Stojkovic della Newcastle University e dal professor Alison Murdoch del Newcastle Nhs Fertility Centre era stato lo scorso anno il primo in Europa ad ottenere l'autorizzazione a lavorare alla clonazione terapeutica dall'autorità britannica competente, la Human Fertilitisation and Embryology Authority. Il clone è stato ottenuto partendo da 36 ovuli donati da 12 donne sottoposte a trattamenti di fecondazione artificiale. Il nucleo di ogni ovulo è stato sostituito da una intera cellula staminale umana conservata nella banca britannica delle cellule embrionali umane. Gli ovuli sono stati a quel punto trattati con un piccola scossa elettrica per avviare il processo di crescita.

Embrione umano come si presenta al microscopio.

Da dieci ovuli, i ricercatori sono stati in grado di creare i tre blastociti, cioè embrioni al primo stadio. Il tentativo di estrarre cellule staminali dai blastociti tuttavia non è riuscito: due dei cloni hanno subito cessato di svilupparsi, il terzo ha continuato a crescere, fermandosi però al quinto giorno di sviluppo. L'esperimento, hanno spiegato gli scienziati, è stato fatto per provare che le cellule uovo delle donatrici sottoposte a fertilizzazione in vitro possono produrre cloni. L'esperimento sarà presto pubblicato sulla rivista Reproductive BioMedicine. I ricercatori hanno inoltre ottenuto l'autorizzazione a ricavare cellule staminali da embrionali da persone malate di diabete, seguendo la ricerca pubblicata ieri dai coreani su Science.

Un risultato, che insieme a quello degli scienziati coreani e americani che hanno prodotto le prime cellule staminali «su misura», rappresenta un progresso incredibilmente rapido da quando nel 1998 un genetista britannico isolò le prime cellule staminali embrionali. La prima clonazione di un embrione umano fino allo stadio in cui è possibile prelevare le cellule staminali era stata annunciata nel febbraio 2004 dall'università di Seul. Non è trascorso nemmeno un anno e sono diventate una realtà le prime linee di staminali su misura, annunciate giovedì sulla rivista Science dallo stesso gruppo sudcoreano insieme a colleghi americani. E a rafforzare ulteriormente la sensazione che clonare un embrione umano a scopo terapeutico non sia più un traguardo impossibile c'è anche il fatto che i risultati dell'università di Newcastle e di americani e sudcoreani sono stati ottenuti utilizzato tecniche diverse: i ricercatori coreani hanno preferito seguire la via che nel 1998 aveva fatto nascere Cumulina, il primo topo-fotocopia e in più hanno utilizzato una cellula adulta, gli inglesi hanno seguito la stessa strada che nel 1997 aveva portato alla nascita della pecora Dolly.

Le cellule staminali embrionali

COSA SONO
Cellule che derivano da una **fase precoce** dello sviluppo dell'embrione

PARTICOLARITÀ
Conservano la capacità di **formare qualunque** altro tipo di cellula

COME SI FORMANO

1° GIORNO
Dopo la fecondazione, la cellula uovo **comincia a dividersi** in più cellule

5°- 6° GIORNO L'embrione è formato da **100-150 cellule** e ha l'aspetto di una sfera cava detta **blastocisti**

(a) La **massa esterna** di cellule darà origine alla **placenta**

(b) La **massa cellulare interna** (ICM) è costituita da **cellule indifferenziate** (totipotenti)

IL PRELIEVO
Per ottenere cellule staminali embrionali gli scienziati **rimuovono la massa interna** da blastocisti prodotte in **laboratorio**

Dalla massa, posta in coltura, si sviluppano **colonie di cellule**

ANSA-CENTIMETRI

STAMINALI EMBRIONALI
Se queste cellule sono in grado di **dividersi** per **diverse generazioni** possono essere definite **staminali embrionali**

VANTAGGI
Da **poche decine di cellule**, si possono ottenere linee di **centinaia di milioni** di staminali intatte per la **ricerca**

LEGGE 40

In Italia referendum sullo scontro etico-scientifico

MILANO Ricerche sulle cellule staminali come quelle realizzate dagli scienziati americani, coreani e inglesi, in Italia non sono possibili in quanto vietate dalla legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita. Recependo il divieto comunitario alla clonazione umana, la recente normativa lo ha allargato anche alla «clonazione terapeutica» ovvero la tecnica utilizzata dai ricercatori stranieri che consiste nel trasferimento del nucleo di una cellula adulta (prelevata dalla pelle o dal sangue) in una cellula uovo da cui è stato sottratto il nucleo. Il referendum parzialmente abrogativo della legge 40 che si terrà i prossimi 12 e 13 giugno punta ad abolire anche questo divieto.

Si tratta del primo quesito che ci troveremo davanti in cabina elettorale che ci chiederà se siamo favorevoli o meno all'abrogazione dei commi che riguardano la libertà di ricerca scientifica. Riguarda infatti, tra gli altri, il comma 7 dell'Articolo 12 là dove punisce con una multa da 600 mila a un milione di euro, oltre l'interdizione dall'esercizio della professione, «chiunque realizza un processo volto a ottenere un essere umano discendente da un'unica cellula», e il comma 3 dell'articolo 13 dove vieta «interventi di clonazione mediante trasferimento di nucleo».

I promotori del «sì» sottolineano che la clonazione terapeutica non prevede la fecondazione, il suo unico fine è quello di ricavare cellule staminali per la ricerca e che restituirebbe speranza di guarigione a milioni di malati. Per il fronte del «no» invece i benefici sulla salute sono solo ipotetici e c'è un alto rischio di embrioni anomali.

m.v.

REAZIONI

Bush scaglia il suo anatema: «Negli Usa non accadrà mai»

MILANO «Profondamente preoccupato dall'avanzare di un mondo in cui la clonazione rischia di diventate una pratica accettabile», George W. Bush ha minacciato il veto a qualsiasi legge che negli Stati Uniti tenti di allentare i freni posti alla ricerca sulle cellule staminali. All'indomani dell'annuncio degli scienziati americani e sudcoreani sul successo ottenuto nella creazione delle prime linee di cellule staminali tratte da embrioni clonati e nel giorno in cui anche gli inglesi annunciano di aver clonato un embrione, il presidente americano ha colto l'occasione per mettere in guardia il Congresso Usa. Il Parlamento sta discutendo in questi giorni un provvedimento più permissivo rispetto ai bandi attualmente in vigore sulla ricerca per la clonazione teraputica. «L'ho detto chiaro e lo ripeto al Congresso», ha tuonato l'inquilino della Casa Bianca, «sono contrario all'uso del denaro dei contribuenti per sostenere studi e un tipo di scienza che distrugge la vita per salvare la vita. Se mai una legge simile giungerà sul mio tavolo vi metterò il veto». Ben diverse le reazioni di molti scienziati Usa, frustrati dai limiti ai loro studi posti dall'attuale Amministrazione. «Quello ottenuto dai colleghi è un avanzamento importantissimo in un campo pieno di promesse, che purtroppo mette ancora più in luce la tragedia della situazione americana, dove avremmo le tecnologie per progredire velocemente negli studi sulle cellule staminali ma siamo bloccati da costrizioni ideologiche», ha commentato Janet Rowley, genetista dell'università di Chicago.

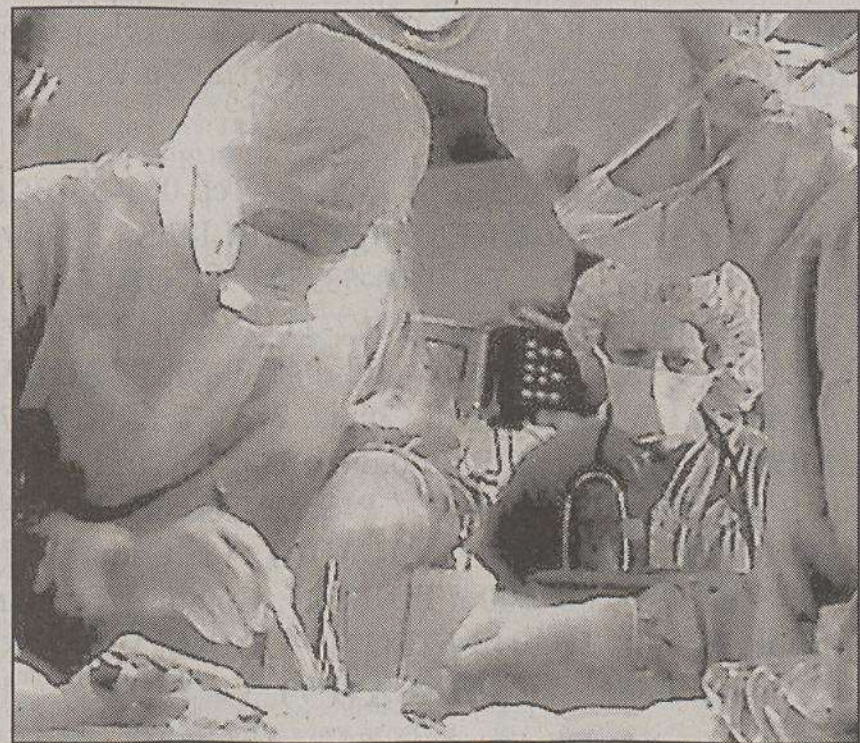
Intanto in Italia il patriarca di Venezia, cardinale Angelo Scola, lancia l'allarme: «Questi esperimenti espongono per la prima volta il ventunesimo secolo al rischio della sparizione della specie vivente». «Mi ha suscitato una impressione terribile questa notizia», aggiunge il patriarca, «nel senso che mi pare fare eco a quell'affermazione che oggi si sta diffondendo e che ho trovato espressa in maniera violenta dal giovane filosofo tedesco Youngen il quale dice che dovremmo ormai sbarazzarci della millenaria idea del soggetto personale per dire che l'uomo è il suo proprio esperimento». Per il direttore del Laboratorio di biologia dello sviluppo dell'università di Pavia, Carlo Alberto Redi è molto probabile, invece, che alla luce del rapidissimo ritmo di sviluppo delle nuove tecniche di clonazione terapeutica prima o poi «gli Stati Uniti dovranno rivedere la loro posizione».

Intanto il governo tedesco ha smentito la notizia secondo cui il cancelliere Schröder sarebbe orientato a cambiare in senso più permissivo la politica sulla embrioni. In Spagna invece il ministro della Sanità ritiene il Paese sia pronto a una legislazione che consenta la clonazione delle cellule, ma solo a fini terapeutici.

Al congresso di scienze neurobiologiche di Grado il bisturi che cambia la chirurgia endocranica

Una lama di luce contro i tumori

Impiego a tutto campo, dalle metastasi alle nevralgie del trigemino

GRADO Una concreta speranza per la lotta alle patologie tumorali endocraniche. Questo rappresenta il Gamma Knife, o bisturi a raggi gamma, illustrato ieri mattina dal professor Gene H. Barnett, durante il 45.o Congresso di scienze neurobiologiche ospedaliere svoltosi a Grado. Particolarmente indicato per i tumori di contenute dimensioni, situati in regioni critiche e pertanto problematiche o addirittura proibitive, il Gamma Knife ha catturato l'attenzione dell'uditorio per gli eccezionali risultati ottenuti nell'ambito della neuro-radiochirurgia, la disciplina che utilizza i raggi X al posto del classico intervento chirurgico. A livello intuitivo il principio di funzionamento è semplice: dosi elevatissime di energia radiante vengono convogliate su bersagli calcolati con estrema precisione, in modo da necrotizzare le cellule impazzite. Ma l'aspetto più importante è che la procedura risulta per il paziente meno invasiva. Il Gamma Knife, in particolare, rientra nella radiochirurgia stereotassica, che utilizza peculiari tecniche di "puntamento": sul bersaglio endocranico viene proiettato un ampio ventaglio di fasci radianti, che percorrono traiettorie sempre diverse nello spazio, giungendo però ad un unico "target". È proprio lì, nella parte malata, che viene concentrata la somma delle dosi, mentre le regioni prossimali ricevono solo radiazioni minime, risultando così protette.

Va in soffitta il vecchio bisturi, arrivano le lame a raggi X.

«Essendo una procedura non chirurgica, condotta in anestesia locale, non rileva rischi di emorragie, infezioni, embolie o trombosi», ha spiegato Barnett, nell'esauriente relazione che ha comparato il bisturi a raggi gamma e il Cyberknife, l'altra tecnologia impiegata per sconfiggere le patologie. «Entrambi in uso dal 1989 al Brain Tumor Institute della Cliveland Clinic – ha proseguito -, i due strumenti hanno determinato notevoli impulsi alla radiochirurgia. Precisione e affidabilità, velocità nella preparazione e migliore maneggevolezza sono soltanto alcune delle qualità a favore del Gamma Knife». «Se Cyberknife ha dalla sua una possibilità di migliore frazionatura cranica - ha concluso il chirurgo - è pur vero che ha dimostrato difficoltà maggiori nella programmazione del trattamento: per questo, dal 2003, la Cleveland Clinic non lo usa più». Il bisturi a raggi gamma è dunque impiegato nei casi di metastasi, meningiomi, malformazioni artero-venose, neurinomi, adenomi ipofisari, gliomi, melanomi oculari e nevralgie trigeminali.

L'apparecchiatura trova però anche utilizzo correttivo, per ridurre o abolire sindromi dolorose e tremori, come ad esempio avviene nell'epilessia. Secondo i dati emersi dal confronto, dal 1997 al 2003, su 1346 casi, ben 1260 sono stati trattati col bisturi a raggi gamma, che è presente anche in tre strutture italiane: l'Ospedale maggiore di borgo Trento, a Verona, il San Raffaele di Milano e il Villa Marina Cecilia hospital di Cotignola. Il Gamma Knife, prodotto dalla Elekta, si compone di tre unità: un lettino scorrevole su cui si distende il paziente, un sistema di posizionamento (Aps) che aggancia il casco stereotassico alla sua testa (e la sposta verso le posizioni previste dal trattamento), e un padiglione schermato in cui è disposta le sorgente radiante.

Tiziana Carpinelli

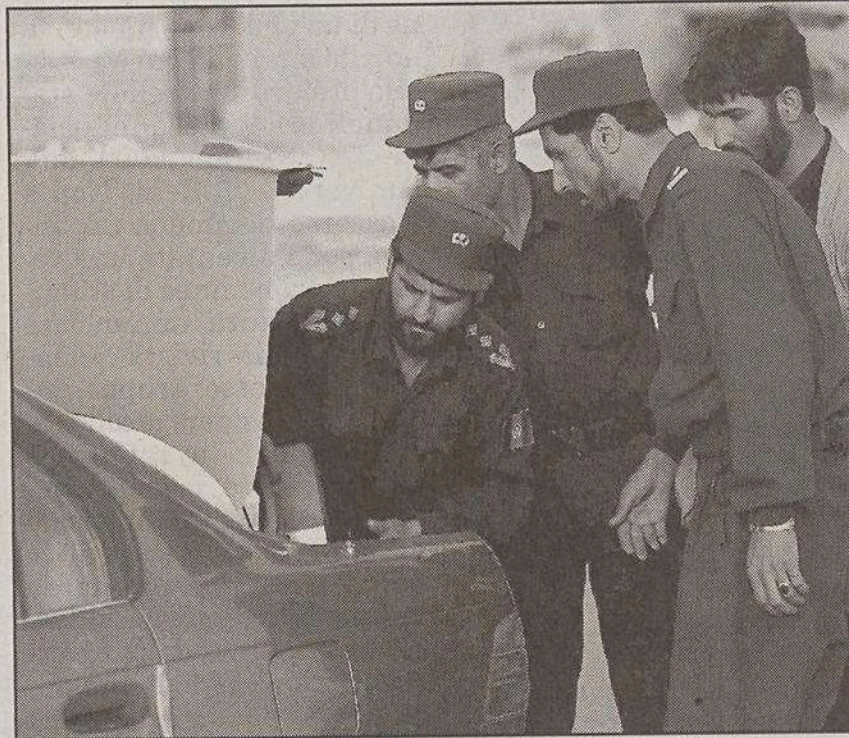
Dichiarazione choc ieri mattina: «L'abbiamo strangolata perché il governo Karzai non ha accettato le nostre richieste»

«Clementina è viva». Rapitori smentiti

Sia il governo afghano sia gli 007 italiani scettici sull'annuncio di Timor Shah

ROMA Un macabro gioco per allungare i tempi e alzare la posta. Secondo l'intelligence italiana stanno puntando a questo i malviventi che tengono prigioniera Clementina Cantoni, la volontaria di «Care International» sequestrata lunedì sera nel centro di Kabul. «Clementina è viva, sta bene e i canali per ottenere la sua liberazione sono tutti aperti», dicono gli 007 che, come il governo afghano, ieri hanno ripetutamente smentito le notizie di morte rimbalzate per molte ore tra giornalisti locali e agenzie di stampa internazionali. Notizie che hanno fatto passare «un brutto pomeriggio», ai genitori di Clementina, chiusi in casa a Milano con il loro dolore. «Una giornata difficile. L'attesa continua», ha detto a sera Marco Formigoni a nome della famiglia.

La prova che la trentaduenne milanese non è stata uccisa starebbe in una telefonata avvenuta alle 13 e 30 di ieri (ora italiana) e confermata da fonti del ministero dell'Interno di Kabul: un contatto durante il quale sarebbe stata la stessa ragazza a parlare. Ma per tutta la mattinata si era temuto il peggio. Al telefono prima con con un cronista afghano e poi con il corrispondente della Reuters, il presunto capo della banda di rapitori, il trentenne Timor Shah, aveva dato un tragico annuncio: «L'abbiamo strangolata con una corda alle nove di ieri sera perchè il governo Karzai non ha accettato le nostre richieste. Non restituirò il suo corpo a nessuno. La vicenda è chiusa», ha detto l'uomo che da giorni utilizza il satellitare di Clementina per chiamare la stampa e trattare con le autorità.

La prima secca smentita alle dichiarazioni di Shah è venuta dal portavoce del premier Hamid Karzai. E poi da numerose fonti di governo vicine all'inchiesta. «La notizia è falsa. I negoziati sono in corso», ha assicurato il portavoce Jawed Ludin. «Shah sta mentendo. Fa questo genere di affermazioni per accrescere la pressione sul governo», ha aggiunto il funzionario.

Controlli a Kabul alla ricerca di Clementina Cantoni.

Che si tratti di un gioco al rialzo lo pensano anche gli investigatori italiani che temono tempi lunghi e parlano di «una matassa intricata». La banda capeggiata da Shah potrebbe essere cresciuta complicando le cose e la gestione della vicenda. Altri criminali comuni - se come sostengono le autorità afghane di questo si tratta - potrebbero aver deciso di partecipare alla partita rilanciata con grande forza dai media. Un piatto divenuto appetitoso. E sul tavolo delle trattative potrebbero finire nuove richieste oltre a quelle avanzate nei giorni scorsi e sulle quali il governo si era detto genericamente disponibile.

Shah aveva chiesto, almeno pubblicamente, l'apertura di nuove scuole coraniche, la soppressione di un programma radiofonico ritenuto contrario ai costumi islamici, lo stop alle importazioni di alcolici, la distruzione dei raccolti di oppio. Ma da subito la lista delle richieste era apparsa poco credibile, quasi servisse a coprire altro. In una Kabul vicina a risprofondare nel caos, era circolata voce che Shah avesse chiesto la liberazione della madre e di alcuni suoi complici detenuti per avere con lui partecipato, tre mesi fa, al sequestro e all'uccisione di un uomo d'affari afgano.

Una circostanza smentita dallo stesso Shah.

Ora, però, si sussura di nuove richieste. Non tutte accettabili. Tra queste vi sarebbe la scarcerazione di un drappello di criminali. Ma qualquno, se è vera l'ipotesi che in queste ore si stia consumando una lotta per la leadership della banda, potrebbe anche avere fiutato l'odore di un possibile riscatto. Le perquisizioni, intanto, proseguono senza esito. Gli 007 impegnati sul campo ritengono che i complici siano numerosi e che l'ostaggio venga spostato da un rifugio all'altro. Gli investigatori che indagano sul sequestro di Clementina Cantoni stanno verificando ulteriori «connessioni» tra questo rapimento e altri avvenuti in precedenza, per stabilire se gli autori sono gli stessi. Modalità simili, sempre secondo quanto è stato possibile apprendere, sarebbero state riscontrate con il rapimento i tre operatori umanitari delle Nazioni Unite avvenute nello scorso mese di ottobre e conclusosi con il loro rilascio il mese dopo.

Natalia Andreani

SCOOP DEL SUN

Proteste per le foto. Inchiesta del Pentagono

Saddam in mutande fa infuriare Bush

La prima pagina del Sun con il dittatore in mutande.

LONDRA Gli avvocati protestano, la Croce Rossa ipotizza una violazione dei diritti umani, gli Stati Uniti sono furibondi ma il Sun non si pente di aver messo il detenuto Saddam Hussein in mutande sulla sua prima pagina. I commenti più furibondi arrivano da oltre ocerano dove il presidente George W. Bush chiede «un'inchiesta aggressiva». Il segretario alla difesa Donald Rumsfeld la ordina. E il Pentagono la avvia, mettendo le mani avanti: «Non esce da noi» la foto di Saddam Hussein in mutande. Per gli Stati Uniti, non passa giorno senza una nuova grana con il Mondo islamico. Dopo il Corano nel cesso - forse non è vero; ma è stato scritto e, per l'opinione pubblica islamica, è diventato vero -; dopo la teoria degli abusi a Guantanamo e altrove su detenuti iracheni e afghani; ecco la foto di Saddam che in slip.

Nonostante tutto ciò il tabloid inglese difende a spada tratta la decisione di pubblicare quella ed altre tre foto dell' ex presidente iracheno ripreso, a sua insaputa, in cella. La prima pagina con la quale il Sun - 3,5 milioni di copie stampate al giorno e 10 milioni di lettori stimati - è uscito ieri mattina certamente fa discutere. È interamente occupata dall'immagine di Saddam con indosso solo un paio di mutande bianche, ripreso mentre si sta vestendo visto che ha in mano un indumento, forse dei pantaloni. La foto è accompagnata dal titolo a caratteri cubitali «Il tiranno in mutande». All'interno ci sono altre tre immagini dell'ex dittatore iracheno. In una ha addosso un camicione bianco, è seduto su una sedia di plastica rosa e lava un indumento; in un'altra lo si vede camminare a testa china nella cella e nell'ultima dorme con la testa appoggiata sul cuscino.

Il giornale - di proprietà del magnate dei media Rupert Murdoch - scrive di aver ottenuto le foto da una fonte militare Usa il cui scopo sarebbe stato quello di «distruggere il mito e raffreddare la passione dei fanatici seguaci di Saddam Hussein». E il direttore Graham Dudman ha affermato soddisfatto, respingendo tutte le critiche: «Sono foto fantastiche. Qualunque quotidiano, rivista o stazione televisiva a cui fossero state proposte le avrebbe pubblicate».

Saddam Hussein, che è stato catturato dagli americani del dicembre del 2003, è detenuto in attesa di giudizio in un luogo segreto, forse a Baghdad.

Il reporter si era recato nell'isola per seguire la manifestazione organizzata dai dissidenti

Cuba, fermato giornalista italiano

È l'inviato del Corriere Battistini: Fini convoca l'ambasciatore

L'AVANA Francesco Battistini, inviato del Corriere della Sera, è stato fermato dalla polizia a Cuba. La notizia è arrivata ai colleghi nella redazione milanese del quotidiano tramite un sms dello stesso giornalista, che si trova all'Avana per seguire i lavori della riunione dei dissidenti «assemblea per promuovere la società civile». Il ministro degli Esteri italiano, Gianfranco Fini, appena avuta la conferma del fermo, ha convocato l'ambasciatore dell'Avana a Roma, chiedendo l'immediato rilascio.

In serata l'ambasciatore cubano ha comunicato alla Farnesina di aver avuto notizia dalle autorità del suo Paese che il giornalista Francesco Battistini sarebbe stato imbarcato entro ier sera sul primo volo utile per far rientro in Italia.

«Siamo stati avvertiti da un sms di Battistini - racconta Paolo Lepri, vice capo della redazione Esteri del quotidiano di Via Solferino - ma non abbiamo altre notizie. Sappiamo che uguale trattamento hanno subìto altri giornalisti nei giorni scorsi. Speriamo soltanto che non patisca maltrattamenti». Il direttore del Corriere, Paolo Mieli, ha diramato una nota: «In attesa di confermé ufficiali delle notizie provenienti dall'Avana, esprimo tutto il mio sdegno per il fermo del nostro collega Francesco Battistini, arrestato a Cuba». Il comunicato svela inoltre che «già qualche giorno fa un altro collega del Corriere della Sera, Rocco Cotroneo, è stato bloccato alla frontiera e costretto a fare marcia indietro».

Intanto ieri la manifestazione della dissidenza anticastrista radicale si è svolta nel giardino della casa di un oppositore alla periferia sud dell'Avana e ha trasmessoo un video-messaggio registrato del presidente Bush il quale assicura che il suo governo «sta lavorando» affinchè Cuba sia «presto libera». Mai, nei 46 anni di governo Castro, la dissidenza interna aveva osato tanto. E la temuta repressione non c'è stata. Fidel ha bloccato all'aeroporto gli inviati di mezzo mondo, tra cui ome detto Battistini, ha espulso un deputato tedesco ed un senatore ceco, ha impedito l'ingresso nell'isola a due europarlamentari polacchi ma ha permesso che i dissidenti svolgessero, anche se in modo un pò carbonaro, la loro riunione.

Francesco Battistini

In serata il diplomatico ha assicurato che l'inviato sarebbe stato imbarcato su un aereo per l'Italia. La protesta contro Castro si è tenuta regolarmente

I SEQUESTRI SGRENA E CANTONI

L'Italia delle trattative

di **Francesco Morosini**

Fronte dell'Afghanistan: l'Italia continua a subire rapimenti in zona di guerra. La vicenda, tuttavia, trascende il dramma di Clementina Cantoni per portare a riflettere sul nostro stile di gestione sia delle emergenze (attentati, sequestri) che del profilo complessivo delle nostre missioni nelle aree geopoliticamente critiche. Il punto è se l'esperienza del «caso Sgrena» – pagata con la perdita del funzionario del Sismi Calipari, con probabili danni alla rete del Sismi medesimo in Iraq e con il gelo tra l'Intelligence italiana e i Servizi degli Stati Uniti – sia stata d'insegnamento. In parte sì, nel senso che la trattativa in Afghanistan è dei Servizi, senza le confusioni di Baghdad tra la catena di comando sul terreno e la decisione politica. Purtroppo, è poco. L'Italia, infatti, poiché considera solo

Palese contraddizione: siamo alleati di Usa e Gran Bretagna ma facciamo i «neutrali»

l'aspetto umanitario delle azioni militari di peace keeping e di peace enforcement (costruzione e mantenimento della pace), nega di trovarsi nel mezzo di una guerra. La conseguenza è che così le trattative diventano la surroga di una politica che altrimenti sarebbe priva di bussola. E ciò produce debolezza: con gli alleati, perchè ostili alle trattative; e con i sequestratori, che così possono dominare il gioco.

In altri termini, vi è un' evidente contraddizione tra il nostro essere parte della cosiddetta «alleanza dei volonterosi» contro il terrorismo, sostanzialmente gli Usa e la Gran Bretagna, e la presunzione che i reparti italiani sul terreno possano fare da neutrale interposizione di forze «amiche». Negare la realtà ha un prezzo. In primo luogo, quello di essere dei veri e propri fantasmi politici agli occhi della coalizione di cui pure facciamo parte; e questo lo si paga in termini di peso politico. L'inchiesta sulla morte di Calipari, alla quale ha certo contribuito la freddezza tra il Sismi e i Servizi dell'alleato americano conseguente a una filosofia trattativista assolutamente malvista dall'US Army e da Washington, lo dimostra benissimo: perché ha visto gli Stati Uniti prendere una strada divergente da quella italiana e senza alcuna considerazione per esigenze diverse dalle loro. In secondo luogo, quello di nascondere all'Italia del volontariato di essere un obiettivo della guerriglia, religiosa o nazionalista che sia, visto che per essa la presenza italiana in Medio Oriente, sia militare che nelle organizzazioni della solidarietà (Ong), ha il medesimo segno di quella angloamericana. O, peggio, ancora più a rischio di questa se Roma viene individuata come l'anello debole, quindi ricattabilé, della coalizione nemica. E l'Italia, negando ogni altra ragione eccetto quelle umanitarie per la propria presenza politico-militare in Iraq e in Afghanistan, si presta perfettamente a questo ruolo. Insomma, è la convinzione della classe politica italiana che solo l'approccio del peace keeping crea il consenso di opinione all'assoluta necessità di trattare delle nostre Autorità; però, al contempo, rendendoli obiettivi pregiati, crea un ulteriore fattore di rischio per i nostri connazionali.

La premessa di partenza è sempre la stessa: si immagina che la diversità dell'intervento dell'Italia in Medio Oriente e in Eurasia, presentato come sostegno alle popolazioni civili, in quanto accettata universalmente, ci escluda dalla guerra. Conseguentemente, ipotizzando una condizione di pace peraltro surreale, nel caso di rapimenti di connazionali la via della trattativa finanziaria è l'unica percorribile. Paradossalmente, allora, in una sorta di corto circuito logico, è la liberazione dei sequestrati a Baghdad e a Kabul, in quanto costitutiva del consenso nazionale, ad essere fattore legittimante, al posto dell'interesse nazionale, della nostra presenza militare in queste aree. Il riscatto, così, diviene una sorta di «via nazionale» diplomatica nel mondo islamico per provare ad essere al fianco degli angloamericani ma senza esserlo veramente. Beninteso, nei limiti del possibile, e anche oltre, la tutela degli ostaggi nazionali è un dovere. Inoltre, si deve riconoscere che il trattativismo è, a modo suo, anche una forma, sebbene debole, di realpolitik, le cui matrici risalgono almeno agli anni '60 del '900 (dall'Eni di Mattei e dal porsi dell'Italia in Medio Oriente come un Occidente «altro» rispetto a Washington), sulla quale da tempo proviamo a costruire una nostra autonoma politica nel cuore petrolifero del pianeta. Il punto è un altro: ovvero che essa, per le modalità adottate – la contraddizione tra lo schierarci con gli Usa e il trattativismo assoluto nei sequestri, ma anche l'isolamento da Parigi e Berlino con cui abbiamo rifiutato una comune politica mediorientale e eurasiatica – oggi rischia di

È una pura illusione che Roma possa crearsi una propria autonomia in Medio Oriente

essere senza prospettive. Se si esclude, naturalmente, quella di farci perdere forza contrattuale con la Casa Bianca. Per di più, al tempo della Balena bianca cattolica, nell'area premeva l'Urss che, equilibrando nella regione Washington, ci dava margini di azione oggi collassati dall'unipolarismo della Superpotenza. Conseguentemente, il nostro approccio ai sequestri, se ha ambizioni diplomatiche, è pura illusione.

Nella scacchiera della politica internazionale esistono anche i rapimenti come forme di guerra psicologica: ad esse l'Italia è sensibile. Legittimo. Ma pensare di usare il trattativismo per fondare una nostra autonoma diplomazia in Medio Oriente è sognare.

(www.lavoce.info)

Il Modigliani meno noto da Livorno a Venezia passando per Parigi

Dalle prime esperienze giovanili a Livorno alle opere della piena maturità parigina, attraverso gli anni formativi dell'esperienza veneziana. Attorno a questi tre poli geografici, a questi tre ambienti fatti di sollecitudini sociali e culturali si muove la mostra dedicata ad Amedeo Modigliani, che si è aperta ieri e sarà aperta al pubblico fino al 3 luglio nelle sale della Biblioteca Nazionale Marciana, a Venezia. Una mostra «atipica» è stata definita dal curatore, Christian Parisot, che non si concentra soltanto sulle opere pittoriche o sui disegni (come le Cariatidi) del periodo più noto di Modigliani – quello parigino che andò dall'inverno 1905 al tragico 24 gennaio 1920, giorno della morte a neanche 37 anni – ma cerca di offrire le tracce di una produzione meno conosciuta dal grande pubblico, quella del periodo italiano. Un arco di anni di formazione e ricerca di una cifra stilistica, di cui lo stesso Modigliani diede poi ordine in una lettera di distruggere le testimonianze.

Nella foto a sinistra il ritratto che Modigliani fece della moglie, a destra un disegno realizzato durante il soggiorno veneziano.

L'AUDIZIONE DI SINISCALCO

Troppe «verità» sui conti pubblici

di **Tito Boeri** *e* **Giuseppe Pisauro**

Era stata annunciata come un'operazione verità. L'audizione alle commissioni Bilancio di Camera e Senato del ministro Domenico Siniscalco doveva servire a fornire un quadro realistico dei nostri conti pubblici, alla luce dei dati sull'andamento dell'economia nel primo trimestre. Se ne sentiva il bisogno perché quel meno 0,5 di crescita nel primo trimestre 2005, seguito a un meno 0,4 per cento in chiusura di 2004, rendeva di fatto irraggiungibili le previsioni di crescita del Pil su cui si regge la Relazione trimestrale di cassa resa nota solo due settimane fa.

L'operazione verità era tanto più necessaria in quanto il governo, per la prima volta nella storia, si era sin qui limitato a fornire una forbice di stime per il deficit 2005. Nella Relazione di cassa lo aveva collocato fra il 2,9 e il 3,5 per cento, insomma tra gli inferi di uno sforamento anche dei nuovi vincoli posti dal Patto di stabilità e crescita e il purgatorio di un semplice avvio di una procedura per deficit eccessivo in corso d'anno e un richiamo formale della Commissione europea. Verità si imponeva anche perché il rischio di un aumento del costo del debito è tutt'altro che remoto per il nostro Paese, soprattutto alla luce degli ultimi dati congiunturali e dell'aumento dei tassi negli Stati Uniti.

Ma la verità va detta fino in fondo. Altrimenti meglio non preannunciarla. Serve solo a suscitare nuovi interrogativi. E Siniscalco in Parlamento è sembrato reticente sui probabili saldi 2005, sul tendenziale al netto delle una tantum e sul modo con cui queste stime vengono formulate. Vediamo perché. Siniscalco ha collocato il deficit 2005, al di sotto del 4 per cento. Di fronte alle domande della commissione ha anche fornito una stima puntuale: 3,75 per cento. Si tratta di previsioni, come è consuetudine, a legislazione vigente, dunque senza alcuna delle misure di riduzione dell'imposizione sul lavoro paventate in questi giorni anche come sgravi Irap, e senza incorporare gli effetti del possibile rinnovo del contratto del pubblico impiego (si rimane ai 95 euro previsti dalla Finanziaria). Dunque, la nuova stima rivede la precedente solo a seguito delle ultime previsioni di crescita dell'economia nel 2005, ora ridotte dal ministro (forse peccando ancora di eccessivo ottimismo) dall'1,2 allo 0,6 per cento.

Ma un rallentamento dello 0,6 per cento della crescita del Pil non può di per sé comportare un peggioramento del disavanzo così forte (l'elasticità apparente del disavanzo dovrebbe essere tra lo 0,5 e l'1 per cento, per ogni punto di crescita in meno ci potrebbe essere fino a un punto di disavanzo in più, mentre nelle stime della Trimestrale questa elasticità si collocava attorno allo 0,25 per cento). Cosa ha spinto il ministro a prevedere un peggioramento così sensibile dei nostri conti pubblici anche rispetto allo scenario più negativo prospettato nella Trimestrale di cassa? Oltre ai dati del primo trimestre, sono nel frattempo intervenuti altri fattori che legittimano una visione più prudente sullo stato dei nostri conti pubblici?

Il fattore critico è la politica di bilancio di questa legislatura: quattro anni di attesa tamponando il disavanzo con una tantum

Il sospetto è che la previsione della Trimestrale di cassa lungi dal costituire «un'analisi trasparente e completa» da aggiornare solo per la minore crescita, avesse introdotto la forchetta 2,9-3,5 per cento per il disavanzo 2005 solo come un artificio retorico, ben sapendo che le condizioni indicate affinché ci si collocasse sul limite inferiore erano tutte irrealizzabili. Considerava come incerti gli effetti negativi delle revisioni già decise da Eurostat e accettate dall'Istat (ad esempio, le Ferrovie o l'Anas) e non teneva conto delle possibili conseguenze delle ulteriori revisioni richieste da Eurostat e attualmente sub iudice.

Ecco un'altra possibile operazione verità: dove arriverebbe il disavanzo nel 2005 se la trattativa con Eurostat dovesse andar male? In realtà, non tutti i problemi del nostro bilancio derivano dalla bassa crescita: la Germania era accreditata dalla Commissione europea in aprile di una crescita ancor più bassa della nostra nel biennio 2005-2006. Eppure la previsione per il disavanzo pubblico tedesco era di un sensibile miglioramento: quasi un punto di Pil in due anni. Per l'Italia, invece, la Commissione prevedeva un peggioramento del disavanzo di 1,6 punti in due anni, dal 3 al 4,6 per cento. Il fattore che pesa di più sulla nostra situazione è forse la politica di bilancio seguita in questa legislatura: quattro anni trascorsi aspettando che l'economia si decidesse a crescere al 3,5 per cento l'anno (così immaginava il Dpef del 2001), tamponando intanto il disavanzo pubblico con interventi una tantum che, tra l'altro, hanno avuto effetti negativi sull'andamento di lungo periodo delle entrate.

Qual è davvero il saldo tendenziale al netto delle misure una tantum cui nel triennio 2001-2003 l'Italia ha fatto ricorso per 3,3 punti di Pil, al contrario di Francia e Germania che nello stesso periodo non ne avrebbero affatto utilizzate, come documentato in un recente studio dell'Ocse?

Secondo la Corte dei conti, al netto degli effetti del ciclo e delle misure straordinarie il rapporto disavanzo/Pil è stato negli ultimi quattro anni in media pari al 4,3 per cento. È una stima verosimile? Nel 2004 la quota delle entrate sul Pil è per la prima volta scesa al di sotto del livello raggiunto nel 1996 e secondo le previsioni della Commissione europea nel 2005-2006 le entrate perderanno ancora 1,6 punti in quota del Pil, chiaro sintomo della debolezza della loro componente strutturale, non più compensata da introiti una tantum. Ben vengano i propositi di lotta all'evasione, ma quale è la loro credibilità dopo la serie di condoni con annessi scudi fiscali che ha depotenziato la capacità di contrasto dell'amministrazione finanziaria?

È bene chiarire questi interrogativi quanto prima. Anche perché, nell'audizione dell'altro giorno, il ministro ha voluto escludere manovre correttive per il 2005. Quali altre cattive notizie ci porterebbero a una manovra correttiva? Basterebbe, ad esempio, una conclusione del contratto del pubblico impiego attorno ai 115 euro, non lontano da quei 111 su cui si è già impegnato il governo (e che dovrebbero comportare un aggravio di spesa di circa un miliardo di euro)? E se il Pil nel 2005 crescesse dello 0,1-0,2 per cento, come sembra oggi probabile, a che livello si collocherebbe il nostro deficit? Il modo migliore per rassicurare i mercati consiste nel non apparire reticente garantendo che in futuro non sarà necessario avere nuove operazioni verità. Anche perché di verità ne esiste una sola. E due operazioni verità in dieci mesi per lo stesso ministro sono troppe.

(www.lavoce.info)

CONFLITTI INTERNI

DALL'ULIVO SPONDA A BERLUSCONI

di **Gianfranco Pasquino**

Agli incontri pubblici organizzati congiuntamente dai dirigenti del Centrosinistra l'invocazione più frequente che viene dai cittadini partecipanti è «unità, unità».

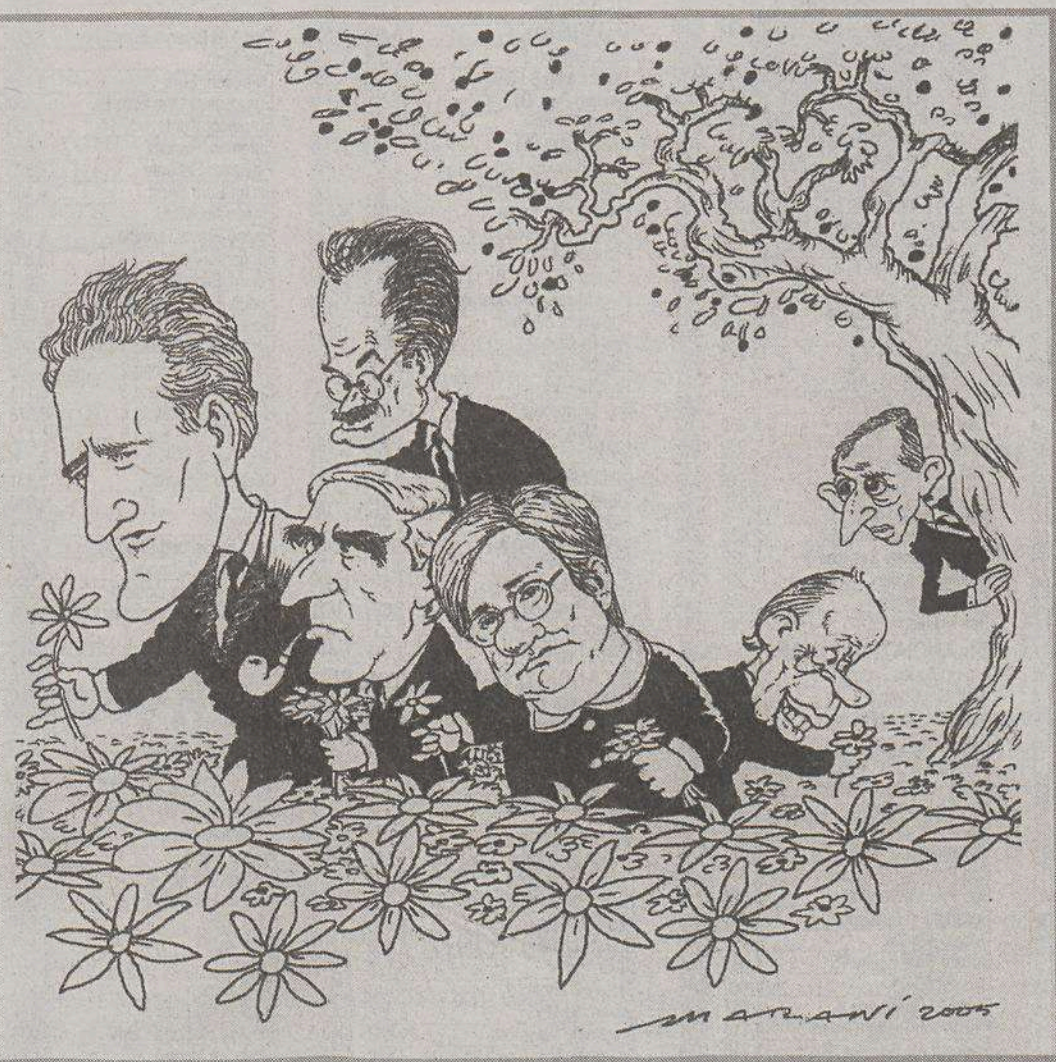
L'auspicio è semplice, ma il suo conseguimento appare molto difficoltoso, forse, addirittura improbabile. Dopo la votazione avvenuta dentro la Margherita che ha registrato la contrarietà dell'80 per cento dei dirigenti alla prospettiva di una lista unitaria nella parte proporzionale della scheda elettorale, l'unità dei partiti del Centrosinistra non è più un'opzione perseguibile.

In qualche modo, dalla tarda primavera del 2004, vale a dire a partire dalle elezioni europee, quando si presentò la Lista Uniti nell'Ulivo, e poi nelle varie tornate di elezioni amministrative, fino alle elezioni regionali, i consensi al Centrosinistra hanno continuato a crescere, mentre si apriva la crisi della Casa delle Libertà. La recentissima sconfitta di Catania potrebbe essere soltanto una battuta di arresto in una tendenza che rimane positiva per il Centrosinistra nel suo insieme, ma dovrebbe anche rappresentare un campanello d'allarme.

La risposta di Prodi, rafforzato nel suo consenso personale dal successo nelle elezioni regionali, nelle quali aveva investito il suo prestigio, riuscendo anche in non poche regioni a costruire liste unitarie, va nel senso di collegare ancora più strettamente Democratici di Sinistra, Socialisti Democratici Italiani e Margherita.

Si tratta di una prospettiva ragionevole e convincente che viene premiata, seppure in maniera non eclatante, dall'elettorato. Però è una prospettiva che agli ex-democristiani nella Margherita e, in particolare, ai due, più o meno grandi, vecchi Ciriaco De Mita e Franco Marini, non è mai piaciuta. Non piace neppure al leader della Margherita, non di origine democristiana, ma capace di comportamenti democristiani, Francesco Rutelli.

Il no, chiaro e forte, alla Lista unitaria può essere spiegato in due modi. Il primo consiste nella convinzione che, con il sistema elettorale vigente, conviene ancora andare in ordine sparso a raccogliere i voti. Se ne «pescano» di più. È una tesi plausibile, ma non necessariamente dimostrata in maniera convincente. La seconda spiegazione è che la Margherita sente di star crescendo elettoralmente e non vuole «annegare» la sua tradizione «popolare-democristiana» in un esperimento che verrebbe percepito dal suo elettorato attuale e potenziale come dominato dai Ds, che vengono accusati di essere affetti dal vizietto dell'egemonia.

Dunque, Rutelli, De Mita e Marini preferiscono contarsi alle urne per cercare di contare di più. Il rischio grosso è che una parte di elettorato, non cospicua, ma potenzialmente decisiva, non se la senta di votare per una coalizione che, invece di unità e quindi «governabilità», offre competizione. Non unificandosi, ma soprattutto mandando segnali di conflitto fra i dirigenti, il Centrosinistra/Ulivo sta per ridare fiato persino allo spompatissimo Berlusconi e alla sua fatiscente Casa delle Libertà.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 20 maggio 2005 è stata di 50.200 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

MIBTEL

0,149%
24205

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,760	10,840
Argento (per Kg.)	174,720	184,010
Sterlina (v.C)	73,080	83,150
Sterlina (n.C)	73,390	84,700
Sterlina (post.74)	73,080	84,180
Marengo Italiano	54,230	75,920
Marengo Svizzero	53,710	69,720
Marengo Francese	53,710	67,660
Marengo Belga	53,710	67,140
Marengo Austriaco	53,560	66,110
20 Marchi	72,300	82,630
20 Dollari St.Gaude	371,850	428,660
Krugerrand	316,590	345,000

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2902,95	1,683
Bruxelles -bel 20	3073,52	-0,006
Dj Euro Stoxx	278,80	0,090
Dj Euro Stoxx 50	3050,45	-0,044
Francoforte	4360,68	0,006
Helsinki	6942,07	-0,124
Johannesburg	13475,8	0,987
Londra	4971,80	0,453
Madrid Ibex 35	9368,50	-0,336
Nasdaq Comp (prov.)	2041,89	-0,034
New York (prov.)	10470,9	-0,212
Oslo-top25	860,86	0,627
Seul Kospi 200	123,02	-0,016
Singapore Straits T	2173,77	0,300
Stoccolma	234,72	0,321
Tokio Nikkey	11037,3	-0,360
Toronto (prov.)	9444,44	-0,268
Vienna Atx	2678,27	1,745
Zurigo Smi	6023,11	0,088

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,2607
Yen Giapponese	135,9800
Sterlina Inglese	0,6872
Franco Svizzero	1,5483
Corona Svedese	9,1885
Corona Norvegese	8,1345
Corona Danese	7,4470
Dollaro Canadese	1,5890
Dollaro Australiano	1,6636
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,7761

DOLLARO
-0,277% **1,2607**

STERLINA
-0,007% **0,6872**

YEN
0,265% **135,980**

TALLERO
-0,008% **239,500**

KUNA
0,00% **7,29**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	9,366	9,315	0,55
Acegas-aps	9,153	9,180	-0,29
Acq. De Ferr. R Nc	4,820	4,795	0,52
Acq. De Ferrari	6,280	6,280	0,00
Acq. Marcia	0,5342	0,5382	-0,74
Acq. Potab.	17,850	17,852	-0,01
Acsm	2,478	2,469	0,36
Actelios	6,539	6,487	0,80
Aedes	5,055	5,082	-0,53
Aem	1,733	1,741	-0,46
Aem Torino	1,991	1,992	-0,05
Aem Torino 08 W	0,5168	0,5180	-0,23
Aerop. Firenze	11,286	11,101	1,67
Alerion	0,4784	0,4791	-0,15
Alitalia	0,2494	0,2500	-0,24
Alleanza	8,921	9,078	-1,73
Amga	1,586	1,587	-0,06
Amplifon	50,01	50,04	-0,06
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,696	2,716	-0,74
Astaldi	5,136	5,181	-0,87
Auto To-mi	17,223	16,920	1,79
Autogrill	11,128	10,903	2,06
Autostrade	20,95	21,14	-0,90
Azimut H.	5,108	5,146	-0,74
B. Antonveneta	26,07	25,99	0,31
B. Bilbao Viz.	12,600	12,600	0,00
B. C.R. Firenze	2,175	2,206	-1,41
B. Carige	2,968	2,976	-0,27
B. Carige Risp	3,473	3,473	0,00
B. Desio	6,724	6,662	0,93
B. Desio R Nc	6,144	6,101	0,70
B. Fideuram S	4,178	4,198	-0,48
B. Finnat	1,205	1,284	-6,15
B. Ifis	9,619	9,573	0,48
B. Intermobiliare	6,527	6,575	-0,73
B. Intesa	3,632	3,659	-0,74
B. Intesa R Nc	3,247	3,258	-0,34
B. Lombarda	10,455	10,463	-0,08
B. Profilo	1,960	1,960	0,00
B. Santander	9,087	9,295	-2,24
B. Sard. R Nc	16,371	15,941	2,70
B.P. Etruria E L.	11,453	11,504	-0,44
B.P. Intra	13,666	13,701	-0,26
B.P. Lodi	8,158	8,177	-0,23
B.P. Milano	8,158	8,213	-0,67
B.P. Spoleto	9,101	9,048	0,59
B.P. Verona No	15,106	15,237	-0,86
B.P.U. Banca	17,090	17,133	-0,25
Basicnet	0,4889	0,4862	0,56
Bastogi	0,2870	0,2694	6,53
Bayer	27,20	26,83	1,38
Beghelli	0,6138	0,6083	0,90
Benetton	7,590	7,642	-0,68
Beni Stabili	0,7858	0,7924	-0,83
Biesse	4,001	3,983	0,45
Bipielle Inv.	6,000	6,000	0,00
Bnl	2,693	2,695	-0,07
Bnl R Nc	2,405	2,395	0,42
Boero	16,200	16,332	-0,81
Bon. Ferraresi	24,66	24,71	-0,20
Bpl - Rbh Put W	1,310	1,304	0,46
Brembo	5,800	5,829	-0,50
Brioschi	0,4991	0,4917	1,50
Brioschi W	0,0942	0,0915	2,95
Bulgari	8,697	8,653	0,51
Buzzi Unicem	11,425	11,365	0,53
Buzzi Unicem R Nc	8,292	8,265	0,33
C. Artigiano	3,235	3,234	0,03
C. Bergam.	24,55	24,18	1,53
C. Valtellinese	11,681	11,476	1,79
Caltagir. R Nc	6,500	6,500	0,00
Caltagirone	6,439	6,416	0,36
Caltagirone Ed.	7,328	7,343	-0,20
Cam-fin.	2,189	2,196	-0,32
Camfin 06 W	0,2905	0,2978	-2,45
Campari	5,595	5,703	-1,89
Capitalia	4,248	4,271	-0,54
Carraro	4,225	4,223	0,05
Cattolica Ass.	34,97	35,01	-0,11
Cembre	3,447	3,489	-1,20
Cementir	3,908	3,980	-1,81
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,478	4,524	-1,02
Cir	2,138	2,142	-0,19
Class	1,723	1,745	-1,26
Cofide	0,9607	0,9637	-0,31
Coin	2,411	2,407	0,17
Credem	9,361	9,341	0,21
Cremonini	2,387	2,384	0,13
Crespi	0,8773	0,8875	-1,15
Csp	1,090	1,086	0,37
Cucirini	1,033	1,035	-0,19
Danieli	4,785	4,883	-2,01
Danieli R Nc	3,351	3,340	0,33
De' Longhi	2,858	2,865	-0,24
Digital M. Techn.	24,01	24,44	-1,76
Ducati	1,020	1,022	-0,20
Edison	1,836	1,837	-0,05
Edison 07 W	0,8575	0,8574	0,01
Edison R	1,681	1,675	0,36
Emak	4,604	4,612	-0,17
Enel	7,236	7,247	-0,15
Enertad	3,252	3,246	0,18
Eni	20,19	19,953	1,19
Erg	11,684	11,605	0,68
Ergo Previdenza	5,376	5,382	-0,11
Espresso	4,714	4,719	-0,11
Fiat	5,624	5,607	0,30
Fiat 07 W	0,1907	0,1937	-1,55
Fiat Priv	4,470	4,479	-0,20
Fiat R Nc	4,728	4,727	0,02
Fiera Milano	9,524	9,504	0,21
Fil. Pollone	0,8561	0,7968	7,44
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	0,9141	0,9050	1,01
Finecogroup	6,734	6,721	0,19
Finmecc.	0,7396	0,7382	0,19
Fondiaria-sai	20,31	20,29	0,10
Fondiaria-sai 06 Ri	0,9617	0,9363	2,71
Fondiaria-sai 08 W	4,567	4,514	1,17
Fondiaria-sai R Nc	15,700	15,527	1,11
Gabetti Hold.	4,152	3,957	4,93
Gaiana	3,256	3,185	2,23
Garboli	1,999	1,999	0,00
Gefran	4,665	4,659	0,13
Gemina	1,267	1,268	-0,08
Gemina R Nc	1,350	1,350	0,00
Generali	23,72	23,85	-0,55
Geox	6,689	6,699	-0,15
Gewiss	4,972	4,991	-0,38
Gim	1,065	1,072	-0,65
Gim R Nc	1,009	1,011	-0,20
Grandi Navi V	3,010	3,013	-0,10
Grandi Viaggi	0,9928	0,9797	1,34
Granitifiandre	6,982	7,004	-0,31
Hera	2,202	2,203	-0,05
I. Lombarda	0,2320	0,2286	1,49
I. Lombarda W	0,0550	0,0522	5,36
Ifi Priv	11,245	11,168	0,69
Ifil	3,296	3,300	-0,12
Ifil R Nc	3,190	3,189	0,03
Ima	10,726	10,731	-0,05
Imm. Grande Distr.	1,577	1,538	2,54
Immsi	1,510	1,512	-0,13
Impregilo	0,5800	0,5668	2,33
Impregilo R Nc	0,5714	0,5663	0,90
Indesit	10,359	9,958	4,03
Indesit R Nc	10,265	9,890	3,79
Intek	0,7093	0,7109	-0,23
Interpump	4,825	4,828	-0,06
Ipi Spa	5,937	5,895	0,71
Irce	3,022	2,999	0,77
Isagro	14,510	14,699	-1,29
It Holding	1,777	1,798	-1,17
Italcementi	12,345	12,263	0,67
Italcementi R Nc	9,181	9,199	-0,20
Italmobiliare	47,79	47,98	-0,40
Italmobiliare R Nc	37,20	37,21	-0,03
Jolly H.	7,860	7,481	5,07
Juventus Fc	1,570	1,582	-0,76
La Doria	2,467	2,478	-0,44
Lavorwash	2,142	2,114	1,32
Lazio	0,4010	0,4000	0,25
Linificio	2,907	2,931	-0,82
Lottomatica St	26,91	26,93	-0,07
Luxottica	16,036	16,020	0,10
Maffei	1,793	1,792	0,06
Marcolin	2,652	2,671	-0,71
Mariella Burani	9,727	9,716	0,11
Marzotto	16,967	16,929	0,22
Marzotto R	16,199	16,083	0,72
Marzotto R Nc	14,305	14,284	0,15
Mediaset	9,992	9,965	0,27
Mediobanca	13,767	13,515	1,86
Mediolanum	5,177	5,192	-0,29
Meliorbanca	2,943	2,948	-0,17
Meta	2,694	2,717	-0,85
Milano Ass	4,594	4,540	1,19
Milano Ass R Nc	4,536	4,486	1,11
Milano Ass. 07 W	0,2428	0,1980	22,63
Mirato	6,558	6,553	0,08
Mittel	3,748	3,723	0,67
Mondadori	8,230	8,268	-0,46
Monrif	1,390	1,401	-0,79
Monte Paschi Si	3,072	3,061	0,36
Montefibre	0,3145	0,3084	1,98
Montefibre R Nc	0,3928	0,3940	-0,30
Nav. Montanari	2,606	2,624	-0,69
Negri Bossi	2,053	2,063	-0,48
Nicolay	3,983	3,900	2,13
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,9467	0,9422	0,48
Pagnossin	0,5993	0,6024	-0,51
Panariagroup I. C.	5,593	5,648	-0,97
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,3832	0,3810	0,58
Permasteelisa	12,728	12,714	0,11
Pininfarina	22,93	23,00	-0,30
Pirelli & C R Nc	0,9224	0,9176	0,52
Pirelli & C R.E.	43,41	42,86	1,28
Pirelli & C.	0,9109	0,9040	0,76
Pirelli & C. 06 W	0,1123	0,1128	-0,44
Poligr. Ed.	2,172	2,212	-1,81
Premafin	1,531	1,541	-0,65
Premafin Hp 05 W	0,3598	0,3569	0,81
Premuda	1,556	1,567	-0,70
R. De Medici	0,7642	0,7582	0,79
R. Ginori 1735	0,5014	0,4923	1,85
Ras	16,519	16,468	0,31
Ras R Nc	23,52	23,74	-0,93
Ratti	0,6621	0,6544	1,18
Rcs Mediag. R Nc	3,973	3,816	4,11
Rcs Mediagroup	6,330	6,191	2,25
Recordati	5,435	5,442	-0,13
Reno De Med. R	0,7720	0,7900	-2,28
Reti Bancarie	38,09	37,69	1,06
Ricchetti	1,678	1,677	0,06
Risanamento	2,955	2,965	-0,34
Roland Europe	1,653	1,653	0,00
Roma A.S.	0,5132	0,4939	3,91
Roncadin	0,5174	0,5168	0,12
Roncadin 07 W	0,2196	0,2160	1,67
S.Paolo-imi	11,669	11,752	-0,71
Sabaf	15,892	15,976	-0,53
Sadi	1,491	1,503	-0,80
Saes G.	15,208	15,164	0,29
Saes G. R Nc	12,220	12,131	0,73
Saipem	9,846	9,779	0,69
Saipem R	10,700	10,700	0,00
Schiapp.	0,0465	0,0465	0,00
Seat P. G. R St	0,2901	0,2911	-0,34
Seat P. G. St	0,3234	0,3228	0,19
Sias	11,308	11,279	0,26
Sirti	1,841	1,846	-0,27
Smi	0,5889	0,5960	-1,19
Smi R Nc	0,4849	0,4925	-1,54
Smurfit Sisa	2,500	2,498	0,08
Snai	10,604	10,737	-1,24
Snam Rete Gas	4,450	4,462	-0,27
Snia	0,2609	0,2609	0,00
Socotherm	8,492	8,503	-0,13
Sogefi	3,803	3,787	0,42
Sol	4,409	4,248	3,79
Sopaf	0,4836	0,4630	4,45
Sorin	2,251	2,273	-0,97
Stefanel	3,778	3,822	-1,15
Stefanel R	3,590	3,590	0,00
Stmicroelectr.	11,768	11,846	-0,66
T.I.M.	4,567	4,539	0,62
T.I.M. R Nc	5,001	5,050	-0,97
Targetti S.	5,416	5,447	-0,57
Tel. I. Media R Nc	0,3210	0,3210	0,00
Telecom Ita Media	0,3966	0,3947	0,48
Telecom Italia	2,644	2,624	0,76
Telecom Italia R	2,124	2,143	-0,89
Tenaris	5,347	5,375	-0,52
Terna	2,130	2,128	0,09
Tod's	40,78	40,32	1,14
Trevi	1,897	1,898	-0,05
Trevisan Comet.	3,701	3,731	-0,80
Unicredito	4,461	4,499	-0,84
Unicredito R	4,885	4,869	0,33
Unipol	3,269	3,263	0,18
Unipol Priv	2,551	2,561	-0,39
Unipol Priv. W	0,2707	0,2719	-0,44
Unipol W	0,0743	0,0727	2,20
V.D. Ventaglio	1,178	1,188	-0,84
Vemer Sib.	0,3795	0,3817	-0,58
Vianini I.	2,556	2,529	1,07
Vianini L.	6,785	6,795	-0,15
Vittoria	7,790	7,644	1,91
Volkswagen	35,61	35,23	1,08
Zignago	18,735	18,968	-1,23
Zucchi	3,471	3,467	0,12
Zucchi R Nc	3,593	3,620	-0,75
DIRITTI			
P Etr-lazio Axa	1,965	1,990	-1,26

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	13,717	13,772	-0,40
Aisoftware	1,148	1,153	-0,43
Algol	1,613	1,587	1,64
Art'e'	14,516	14,756	-1,63
Bb Biotech	44,04	43,80	0,55
Buongiorno Vitam.	2,702	2,774	-2,60
Cad It	9,564	9,519	0,47
Cairo Comm.	42,76	42,21	1,30
Cdb Web Tech	2,746	2,755	-0,33
Cdc	10,254	10,339	-0,82
Cell Therapeutics	2,745	2,771	-0,94
Chl	0,2883	0,2863	0,70
Dada	9,781	9,851	-0,71
Data Service	4,980	4,998	-0,36
Datalogic	22,50	22,58	-0,35
Datamat	8,899	8,956	-0,64
Digital Bros	3,790	3,805	-0,39
Dmail Gr.	7,762	7,609	2,01
El.En	24,76	25,02	-1,04
Engineering I.I.	25,82	26,08	-1,00
Esprinet	5,120	5,260	-2,66
Euphon	7,346	7,351	-0,07
Eutelia	8,752	8,835	-0,94
Fastweb	36,50	37,05	-1,48
Fidia	4,442	4,459	-0,38
I.Net	40,22	39,93	0,73
Inferentia Fullsix	4,343	4,355	-0,28
It Way	7,384	7,592	-2,74
Kaitech	0,6468	0,6509	-0,63
Mondo Tv	25,90	26,18	-1,07
Poligrafica S.F.	33,97	34,01	-0,12
Prima Ind.	8,727	8,773	-0,52
Reply	13,992	13,957	0,25
Retelit	0,3876	0,3851	0,65
Tas	19,041	19,060	-0,10
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tiscali	2,441	2,444	-0,12
Txt E-solutions	23,40	23,45	-0,21
Vicuron Pharma	13,548	13,643	-0,70

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	15,645	0,22
Alberto Primo Re	8,597	0,28
Alboino Re	7,257	0,21
Apulia Az.It.	12,257	0,22
Arca Az.It.	22,035	0,26
Aureo Az.It.	20,733	0,28
Azimut Crescita It.	25,252	0,23
Bim Az.It.	8,076	0,31
Ras Multipart. Multieuro	6,796	0,73
Sai Europa	9,967	0,36
Spaolo Europe	7,737	0,31
Symphonia Ms Europa	4,965	0,79
Talento Comp.Europa	111,256	0,79
Unibanca Az.Europa	5,523	0,35
Vegagest Az.Europa	4,570	0,22
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,199	0,56
Arca 27 Az.Est.	11,453	0,66
Arca Cinquest.-comp.E	3,506	0,78
Arca Mul.Comp.F	4,137	0,63
Aureo Blue Chips	3,732	0,16
Aureo Global	9,146	0,46
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,066	0,62
Azimut Borse Int.	11,735	0,48
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,408	0,73
Bancoposta Az.Int.	3,387	0,33
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,003	0,73
Interf.Eq.Usa Consumer	7,408	0,42
Nextra Az.Beni Cons.	6,524	1,04
Ras Consumer Goods L	6,016	0,27
Ras Consumer Goods T	5,992	0,28
Ras Luxury L	3,251	0,93
Ras Luxury T	3,241	0,97
AZ. SALUTE		
Aureo Pharma	3,870	-0,08
Fineco Equilibrio Euro	18,296	0,19
Fineco Etico 40 Eq Globa	5,101	0,18
Fineco Global Balanced	4,826	0,29
Fondersel	43,066	0,27
Generali All. Serv.Co. C	4,413	0,46
Bipiemme Tesoreria	6,157	0,02
Bnl Obbl Euro Bt	6,627	-
Bpu Pra. Euro B. Term.	5,445	-
Bpvi Breve Termine	5,609	-
Capitalgest Bond Euro Bt	9,390	
Generali Bond Euro	9,014	-0,02
Gestielle Etico Obb.	5,551	-0,04
Gestielle Lt Euro	7,114	-0,11
Gestielle Mt Euro	13,197	-0,05
Imi Rend	8,953	-0,01
Interf.Euro Bond Long T	7,612	-0,13
Interf.Euro Bond Med. T	7,306	-0,11
Intra Obb.Euro	5,258	-
Italfor. Euro Bond	7,730	-0,13
Bpu Pra. Obb.Gl. Alto Re	6,791	0,4
Fondit. Bond Gbl High Yi	11,707	0,37
Interf.Bond Gbl High Yie	6,498	0,37
Mc G. Fdf High Yield	6,039	0,22
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	4,276	-0,07
Capitalgest Bond Yen	4,966	-0,18
Ducato Fix Yen	4,376	-0,16
Euromob. Yen B.	7,953	-0,21
Ritorni Reali	5,056	0,1
Spaolo Global Bond Risk	8,249	-0,06
LIQUIDITA' AREA EURO		
Anima Liquidità	5,817	-
Arca Bt Breve Term.	7,949	-
Arca Bt-tesoreria	5,170	-
Aureo Liquidità	5,178	-
Azimut Garanzia	11,369	-
Bipielle F.Liquidità	7,373	-
Cu Vita Global Eq	4,520	0,67
Cu Vita Jap. Cf	24,760	-0,6
Cu Vita Mosso	4,400	-
Cu Vita Plus	10,746	0,25
Cu Vita Pres. Eq	4,560	1,79
Cu Vita Pro. 70	5,510	0,73
Cu Vita Pro. 80	5,470	0,55
Cu Vita Pro. 90	5,530	0,36
Cu Vita Pro. Eq	11,100	0,09

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI CONV.

MERCATO ESPANDI

Patto e contropatto schierano l'artiglieria pesante per aggiudicarsi il controllo della banca romana. Scontro sulla trimestrale

Bnl: resa dei conti in assemblea

Il voto degli investitori istituzionali esteri potrebbe essere oggi decisivo

ROMA Ultimi colpi di fioretto tra patto e contropatto Bnl in vista dell'assemblea di oggi, dove sarà schierata l'artiglieria pesante per aggiudicarsi il controllo della banca. Si preannuncia insomma una sfida all'ultimo voto, sebbene il patto appaia presentarsi ai blocchi con un cospicuo margine a proprio favore, forte di consensi che potrebbero andare dal 35 al 36%. In particolare, il sindacato formato da Bbva, Generali e Dorint (Della Valle) ha in cassaforte il 28,4%. Al suo fianco si schiererà sicuramente l'1,4% dei piccoli azionisti. Il voto degli investitori istituzionali, in particolare esteri, potrebbe essere decisivo nella assegnazione dei posti nel cda.

Diego Della Valle

Casus belli ieri la diffusione della trimestrale, chiusa con un utile netto consolidato di 136 milioni (+21% su basi omogenee rispetto a marzo 2004 e ottenuto in assenza di fattori straordinari spiega la banca). «Le cifre sembrano sfornate proprio per fare bella figura all'assemblea di domani (oggi, ndr.) davanti ad un consiglio amico», è la secca replica del presidente del Contropatto, Giampiero Tasco, che lamenta anche come la Bnl «con la gestione Abete-Bilbao abbia il tasso di redditività più basso del sistema bancario. Il colosso spagnolo Bbva, primo azionista di Via Veneto, esprime invece soddisfazione per i conti del trimestre licenziati ieri dal board capitolino. Lo scontro vero e proprio è rinviato quindi a oggi.

Potenzialmente, in base alle certificazioni acquisite, sarà presente poco meno dell'80% del capitale della banca, con i due blocchi posizionati a poca distanza uno dall'altro (ma con il fronte spagnolo in leggero vantaggio). Nel mezzo ci saranno Mps e Popolare Vicentina, che voteranno la loro lista, nonchè tutti gli azionisti «neutrali» per convinzione (ancora non avrebbe sciolto la riserva sull'indirizzo di voto Leonardo Capital Fund, azionista dell'ultim'ora con il 2%) o per necessità, ovvero per evitare di incorrere nella denuncia di concerto. Ipotesi contestata dal Patto al contropatto per aver fatto mancare, in accordo a loro dire, oltre il 30% del capitale in assemblea sabato 30 aprile in prima convocazione, e dal contropatto al patto perchè si starebbe muovendo con il sostegno di fondi e dipendenti «sollecitati» a votare a favore della lista capeggiata dal Bilbao. Gli azionisti interni hanno complessivamente in mano circa l'1,4% della banca romana. I fondi circa il 5-6 per cento.

Patto e contropatto si fronteggiano, dopo l'ingresso a tempo di Finnat nelle fila degli immobiliaristi, con un 28,4% circa a testa. Resta da vedere come si comporterà la Bpl che porterebbe, secondo alcune fonti, al voto l'1,4% su una quota complessivamente detenuta in Bnl leggermente superiore (tra l'1,6 e l'1,9 per cento) e soprattutto Unipol, che con la manifestata intenzione di arrivare almeno al 9,9% della banca (dopo l'appuntamento di oggi) ha riaperto i giochi e dato un partner finanziario alla cordata guidata da Caltagirone. Difficilmente, però, la compagnia bolognese e la banca di Fiorani (costretta dalla Consob a lanciare un'opa in contanti su Antonveneta) voteranno a favore del contropatto rischiando una sanzione della Consob.

Ricucci sale al 13,5% in Rcs. Tronchetti Provera: «Il Corriere e Piazzetta Cuccia sono istituzioni del Paese e non si toccano»

Piazza Affari: fiammata di Mediobanca

MILANO Stefano Ricucci al 13,5% di Rcs. L'immobiliarista ha superato ufficialmente la quota del 13,1% che Mediobanca ha nel patto. E anche se Piazzetta Cuccia, primo socio del blocco parasociale che controlla il 57,5% di via Rizzoli, ha un altro 1% esterno all'accordo, non è escluso che Ricucci abbia già arrotondato ulteriormente la quota. Il raider romano in movimento al di fuori del patto non esclude infatti ulteriori rafforzamenti. Lo ha confermato, dopo le varie indiscrezioni, questa volta in una nota ufficiale diffusa su sollecitazione della Consob. Ricucci ha negato poi che siano in corso negoziazioni con altri investitori. Precisando che l'investimento rientra in una strategia di diversificazione delle partecipazioni. La Borsa continua intanto a scommettere sugli scenari più disparati, con particolare attenzione per quanto emergerà sabato dall'assemblea Bnl e ai nuovi equilibri che si potrebbero venire a delineare. Mentre l'incontro di cui si è avuta notizia tra Ricucci e Francesco Gaetano Caltagirone, in vista dell'assise, ha innescato nuove congetture, a dispetto della dichiarazione di estraneità fatta solo alla vigilia dall' editore-costruttore romano. A fine seduta, comunque, Rcs ha segnato un balzo del 3,73% a nuovi massimi storici di 6,44 euro (+3,21% a 6,407 il prezzo riferimento), tra scambi intensi e pari al 2,2% del capitale. In una settimana è passato di mano il 9,1% del capitale, con un rialzo del 7,1%.

Riflettori su Mediobanca. Ieri è stata una seduta record a Piazza Affari per Mediobanca, con il titolo che ha chiuso in rialzo del 3,03% a 13,89 euro, toccando così il livello massimo dalla fine del 2001. Partito in sordina, il titolo ha preso la strada del deciso rialzo a metà mattinata, tra scambi sostenuti che hanno raggiunto quota 5,6 milioni di pezzi, contro 1,8 milioni della media degli ultimi 30 giorni. A spingere le quotazioni, secondo gli osservatori, varie motivazioni tra cui la circostanza, senza riscontri, che Piazzetta Cuccia possa venir coinvolta nel risiko iniziato con le partite Antonveneta e Rcs. In un intervista a Il Sole 24Ore, il presidente di Pirelli e Telecom, Marco Tronchetti Provera ha comunque affermato che tanto il Corriere della Sera, quanto Mediobanca «non si toccano», sono da considerare «come istituzioni» del Paese. Ma per Mediobanca vi è in gioco anche la prevista cessione delle quote di Piazzetta Cuccia, pari all'1% a testa, da parte di Unicredit e Capitalia alla tedesca Commerzbank, vendita che forse potrebbe trovare un accordo nelle prossime settimane dopo essere slittata più volte nel corso degli ultimi mesi. Secondo l'ad di Unicredit Alessandro Profumo, parlando a Verona, comunque «non ci sono sviluppi particolari».

IL CASO

L'Ue vuole tutelare i consumatori

Bruxelles indaga su banche e assicurazioni: nel mirino i cartelli su prezzi e servizi

BRUXELLES Bruxelles vuole vederci chiaro su prezzi, condizioni e servizi offerti ai consumatori dalle banche europee. La commissaria Ue alla concorrenza, Neelie Kroes, annuncerà il 7 giugno l'avvio di un'indagine ad ampio raggio su tutto il settore del «retail banking» del mercato interno, per verificare l'esistenza di accordi e intese che vanno a scapito di consumatori e Piccole e medie imprese (Pmi) non solo sotto il profilo dei costi, ma anche sotto quello della disponibilità di prodotti e servizi.

L'esecutivo Ue lancerà alla stessa data anche un' offensiva simile sul fronte delle assicurazioni per le imprese, dell'elettricità e del gas, settori nei quali i servizi di Bruxelles, come ha indicato il portavoce di Kroes, Jonathan Todd, vogliono verificare se «l'eliminazione delle barriere regolamentari che ha fatto seguito alla liberalizzazione non sia stata rimpiazzata da misure lesive della concorrenza».

BANCHE: nella motivazione che i servizi di Kroes forniscono all'avvio dell'inchiesta sulle banche viene precisato che la decisione si basa sul fatto che «ci sono numerose indicazioni di frammentazione del mercato e di barriere all'ingresso, così come di mancanza di scelta effettiva sul lato della domanda del settore delle banche commerciali». Gli esperti di Bruxelles analizzeranno il comportamento e l'attività di «istituzioni finanziarie, fornitori di servizi di infrastrutture e basilari, intermediari di servizi finanziari, utilizzatori di servizi finanziari e autorità degli Stati membri» per stabilire se ci siano comportamenti che distorcono la concorrenza e che penalizzano i consumatori.

GAS E ELETTRICITÀ: i servizi dell'esecutivo Ue motivano l'avvio dell'indagine nel settore del gas e dell'elettricità con la necessità di «esaminare le indicazioni in base alle quali la concorrenza su tali mercati possa essere ridotta o distorta». La Commissione europea, in altri termini, è pronta, nel caso in cui l'inchiesta provi che le preoccupazioni finora emerse sono reali, ad intervenire per sanzionare comportamenti anti-concorrenziali e ripristinare condizioni di libero mercato sul mercato interno dell'Unione europea.

ASSICURAZIONI PER IMPRESE: Bruxelles intende «verificare i dubbi sulla distorsione della concorrenza su tale mercato, che si traduce in svantaggi per i consumatori di prodotti e servizi in questo settore». «Ci sono indicazioni - osservano i servizi di Kroes - che in alcune aree dell'assicurazione alle imprese, le associazioni ed i comitati di assicuratori stabiliscono congiuntamente condizioni standard, offrendo solo possibilità limitate al versante della domanda per negoziare termini di copertura, o altrimenti riducendo la concorrenza».

Nella fotografia Istat gli ordini dell'industria sono calati dell'1,7%. Settore tessile in picchiata nel mese di marzo: -21,8%

Crolla il made in Italy, la Cina alza i dazi

Pechino aumenta le tasse per l'export di 74 prodotti dopo le pressioni di Usa e Ue

ROMA È crisi profonda per il made in Italy: in marzo il fatturato del comparto è crollato, rispetto allo stesso mese del 2004, del 12,9%, archiviando così il primo trimestre con una flessione dei ricavi pari al 9%. Sempre più sotto pressione per l'invasione dei prodotti cinesi, l'industria tessile non sembra dare segni di recupero neanche nel breve periodo, con gli ordinativi scesi del 21,8% in marzo e del 15,1% nei primi tre mesi. La fotografia scattata dall'Istat arriva nel giorno in cui la Cina, che l'Italia e l'Europa soffrono in modo crescente in termini di concorrenza, annuncia che aumenterà dal 400% i diritti di dogana all'esportazione su 74 categorie di prodotti tessili a partire dal primo giugno 2005: le tasse passeranno da 0,3 yuan a 4 yuan, considerando però che uno yuan equivale a 10 centesimi di euro.

Le difficoltà del settore tessile sono state registrate in un contesto abbastanza negativo per tutta l'industria. Il fatturato nel mese di marzo è salito dell'1,2% rispetto a febbraio, ma a livello tendenziale ha subito un calo del 2,3% (il dato peggiore da gennaio 2004). Sul mercato interno il fatturato è calato del 3,3%, mentre è aumentato dello 0,7% su quello estero.

L'andamento negativo dell'industria tessile si ripercuote negativamente sul comparto moda con il fatturato in calo per il terzo anno consecutivo a 42,5 miliardi di euro (-1,4%). E le prospettive per il 2005 non sono affatto rosee, come avverte il presidente di Sistema Moda Italia (Smi), Paolo Zegna: «Quest'anno potrebbe chiudersi con un bilancio ancora più pesante di quelli registrati nell' ultimo triennio», ha detto ricordando che la flessione accusata nel 2004 dal comparto moda si somma al calo del 10% registrato nel biennio 2002-2003. Il tutto con effetti negativi sull'occupazione. Solo lo scorso anno sono stati persi 24 mila posti di lavoro (oltre 66 mila nell'ultimo triennio), mentre il numero delle aziende attive si è ridotto a meno di 68 mila unità (di cui oltre il 95% di dimensioni piccole e piccolissime).

Una operaia cinese al lavoro in una fabbrica tessile vicino a Pechino.

L'unica nota positiva in questo contesto è la decisione di Pechino di alzare le tasse sull'export, dopo le forti pressioni di Usa ed Ue. L'aumento dei diritti di dogana all'esportazione per 74 prodotti tessili viene interpretato come un «segnale» teso a contenere la tensione con gli Usa e l' Europa causata dalla spettacolare crescita delle esportazioni cinesi nel primo trimestre. La maggiore imposizione fiscale potrebbe rallentare le esportazioni made in China, anche se gli osservatori sono convinti che sarebbero più efficaci eventuali restrizioni al volume dell'export. Ipotesi, questà, bocciata dal ministro del commercio cinese Bo Xilai.

L'aumento delle imposte è sicuramente - spiega Zegna - un fatto positivo «ma è ancora poco significativo. La Cina, così, sta cercando di evitare con questo le restrizioni all'esportazione, peraltro previste al momento della sua entrata nel Wto nel caso i volumi delle sue esportazioni, dopo il primo gennaio 2005, avessero creato pesanti conseguenze sui produttori europei».

Subito dopo la caduta delle quote all'importazione per il comparto tessile, scattata in Europa lo scorso primo gennaio, la Cina aveva obbligato gli esportatori a versare imposte pari a 0,2-0,3 yuan. Con la decisione odierna, invece, le imposte sono portate a 4 yuan: uno yuan è uguale a circa 10 centesimi di euro.

GREENSPAN

Lo yuan sarà rivalutato «a un certo punto». Questa la convinzione del presidente della Fed Alan Greenspan, che ha messo d'altro canto in guardia sugli effetti che questo potrebbe avere sull'inflazione Usa. «Lo yuan sarà a un certo punto rivalutato, ma non mi avventurerò a dire di quanto», ha detto Greenspan, al termine di un discorso all'economic club di new york. La rivalutazione - ha aggiunto - tuttavia «rischia di aumentare i prezzi negli Usa» e non ridurrà il deficit commerciale. Il numero uno della Fed ha ribadito che c'è una forte pressione sulla cina affinchè rivaluti la propria valuta.

IN BREVE

Mega-fusione nei cieli fra Usair e America West

NEW YORK Us Airways e America West, dopo alcuni mesi di trattativa, trovano l'accordo e danno il via libera al progetto di fusione, che vede l'europea Airbus nel ruolo di pivot, con l'obiettivo di strappare la leadership nel low cost. Us Airways - settimo vettore del Paese, da due anni in amministrazione controllata - e America West, ottavo vettore specializzato nel low cost, annunciano che l'aggregazione darà vita al sesto polo aereo statunitense, scavalcando per numero di passeggeri Southwest, la più solida delle compagnie a stelle strisce, che è leader nei voli a tariffe a basso costo. La nuova società, che opererà con la denominazione di Us Airways, potrà contare su finanziamenti pari a 1,5 miliardi di dollari, che consentiranno alla stessa UsAir di uscire dalla protezione del Chapter 11. Tra i numerosi investitori-partner coinvolti nell'operazione figura, con un prestito di 250 milioni, l'europea Airbus, che allo stesso tempo fornirà una ventina di aerei A350, con avvio delle consegne nel 2011. L'ordinativo è, per il consorzio europeo, il primo negli Stati Uniti del suo nuovo modello, rivale del 787 della Boeing.

Bisarche, Fiat vuole i danni

TORINO Il blocco delle Bisarche iniziato il 6 aprile scorso ha comportato «pesanti conseguenze per la Fiat auto e i suoi concessionari». L'azienda ha quindi «chiesto un risarcimento dei danni subiti, riservandosi di quantificarli e di prendere ogni iniziativa a tutela dei propri diritti, inclusa la risoluzione dei contratti» con gli autotrasportatori. È quanto ha comunicato il gruppo torinese, aggiungendo che analoga iniziativa è stata assunta dall'Iveco. Il gruppo di Torino ha quindi contestato a tutte le società a cui ha dato affidamento per il trasporto dei veicoli la responsabilità dei danni «gravissimi da un punto di vista commerciale e produttivo» dell'interruzione delle Bisarche che ha provocato il blocco della produzione in tre stabilimenti di Fiat auto (Melfi, Mirafiori e Cassino).

Francia, economia in frenata

PARIGI Doccia fredda per il governo francese che da oggi può difficilmente sperare di raggiungere il suo obiettivo di crescita per il 2005 del 2-2,5% necessario anche per ridurre una disoccupazione superiore al 10% che è al centro delle preoccupazione dei francesi. A infliggere un duro colpo alle attese di Parigi è stato l'ufficio di statistica Insee con l'annuncio che nel primo trimestre l'economia è cresciuta di solo lo 0,2% del Pil, mentre tutti puntavano su un tasso dello 0,4%.

La Lt Cortesia nel viaggio inaugurale dalla Cina all'Europa. È fra le più grandi al mondo.

«Prima» italiana per la maxiportacontainer consegnata un mese fa in Corea al Lloyd Triestino

Lt Cortesia, debutto a Taranto

TRIESTE Giovedì, con un giorno d'anticipo sulla tabella di marcia, ha attraccato al Taranto Container Terminal la più recente nave portacontenitori allestita dal Lloyd Triestino, la Lt Cortesia, nel suo viaggio inaugurale dalla Cina all'Europa. Costruita nei cantieri navali della Samsung a Busan, in Corea del Sud, e consegnata all'armatore lo scorso 22 aprile, la Lt Cortesia è la prima di otto navi da 8073 teu, fra le più grandi attualmente in circolazione al mondo, che verranno consegnate alla compagnia di navigazione entro la fine del prossimo anno.

Tutte sono state destinate dal gruppo Evergreen al servizio Cina-Europa-Mediterraneo. La seconda nave della stessa tipologia (C-type), la Ever Champion, sarà consegnata alla fine del mese. Il servizio della maxi portacontainer si svolgerà sulla linea che ha come capolinea la Cina meridionale da una parte e il nord della Germania dall'altra, attraversando il Mediterraneo dopo l'attraversamento di Suez, con una frequenza settimanale. Una linea consolidata per la compagnia triestina, che tra l'altro è stata la prima in assoluto ad essere autorizzata dalle autorità cinesi ad avviare un servizio marittimo con l'occidente europeo. La tappa di Taranto serve alla Lt Cortesia per scaricare tutti i contenitori destinati al Mediterraneo Orientale, all' Italia (compresi quelli per Trieste, quindi) e al Nord Africa. Con una portata lorda di 98.700 tonnellate, la Lt Cortesia è lunga 334 metri e larga 42,8, e ha una velocità di 25 nodi.

Le otto nuove unità oceaniche che la Samsung consegnerà entro i prossimi 19 mesi andranno a ingrandire la flotta già in servizio per le insegne del Lloyd Triestino che comprende attualmente, fra quelle di proprietà e quelle a noleggio, 35 navi. L'obiettivo primario sarà per loro quello di incrementare il servizio sulla rotta Sudest asiatico-Europa, ma naturalmente averne la disponibilità permetterà alla compagnia di cercare altri traffici su nuove rotte.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ospiti di gente unica

Speciale AIAT*informa* Gorizia e isontino

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

TERRITORIO E TRADIZIONE: IL BINOMIO VINCENTE ALLA FESTA PIÙ AMATA DEL COLLIO

Domenica 22 maggio a Cormòns

È PROMOSSO DA AIAT IL GRANDE EVENTO ENOGASTRONOMICO DI PRIMAVERA SUL MONTE QUARIN

UNA FESTA CHE PIACE PERCHÉ PARLA AL CUORE DELLA GENTE

È fatta di ingredienti semplici e veri come ogni buona ricetta, la Fieste da Viarte: una domenica interamente dedicata al piacere di stare insieme all'aperto nella splendida cornice del Monte Quarin che si anima di musica, poesia, enogastronomia e intrattenimenti popolari per grandi e piccoli. Dal folk balcanico di Etno Plock Trio, alle scorribande musicali degli Splumats, all'esibizione della Banda Città di Cormòns, alle letture di poesia di Giovanni Fierro, Marino Masini, Maurizio Mattiuzza e Francesco Tomada. Un susseguirsi di eventi nei 16 cortili del Quarin che imbandiranno le loro tavole dalle 10 del mattino fino a sera inoltrata, con vini doc, degustazioni guidate dai sommeliers dell'Ais, e le ricette più vere di questo territorio: dal salame con l'aceto al frico e ai sardoni. Ma quest'anno i protagonisti saranno soprattutto i bambini: con il Concorso "Fotografa la Viarte", le animazioni della Compagnia dell'Anello sul sentiero di Harry Potter, i laboratori di girandole e le gare di aeroplani di carta attivate dagli Amici del Museo della Bora di Trieste. Fieste da Viarte: domenica 22 maggio, Cormòns libera tutti.

ELENA ORZAN
PRESIDENTE
AMIS DA MONT QUARINE

ALESSANDRO FELLUGA
DIRETTORE
AIAT GORIZIA

AmîsdaMontQuarine

aiat agenzia informazione accoglienza turistica GORIZIA · CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI CORMÒNS · coop · BANCA MANZANO Filiale di Cormòns

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La concessionaria Bina Istra ha reso noto che il troncone occidentale dell'arteria sarà aperto il prossimo fine settimana

Ipsilon istriana, slitta l'inaugurazione

Necessari ulteriori controlli tecnici e per le indicazioni bilingui bisognerà aspettare

CANFANARO Slitta ancora una volta l'apertura dell'ipsilon stradale istriana, o meglio il suo troncone occidentale. Un ritardo non dovuto al bilinguismo, com'era accaduto in precedenza, ma ad altri problemi tecnici. E, pure riguardo ai cartelli bilingui che devono essere collocati quando si attraversano i territori di Buie e Verteneglio la questione non è affatto risolta.

Ma facciamo un passo indietro. Come avevamo scritto su questa pagina, una decina di giorni fa la direzione della società concessionaria Bina Istra aveva annunciato che l'inaugurazione slittava di una settimana proprio per procedere alla stampa dei cartelli contenenti le diciture italiane, com'era stato sollecitato dai sindaci della zona. Ricordiamo per inciso che erano cinque su sei prima delle elezioni di domenica e dovrebbero rimanere tali dopo il risultato delle urne. Quando gli italiania del Buiese davanti alla notizia del rinvio si compiacevano che, una volta tanto, il bilinguismo venisse tenuto in considerazione a un livello cosi alto, è arrivata la doccia fredda.

Ossia il direttore della Bina Istra, David Gabelica, quello che aveva assicurato le realizzazione rapida deoi nuovi cartelli, quando ha annunciato l'ulteriore rinvio dell'inaugurazione per una serie di collaudi non ultimati, ha precisato che ci vorrà del tempo, e non si sa quanto, prima della collocazione di questi benedetti cartelli bilingui. «Non è colpa nostra – ha spiegato Gabelica – ma dei progettisti di Zagabria che sono all' oscuro delle disposizioni sul bilinguismo in Istria».

L'ipsilon istriana.

E i tempi vengono allungati dalle procedure per l'ottenimento della licenza edilizia per cartelli bilingui e quindi per ottenere il benestare del ministero degli Interni, aggiunge Gabelica scusandosi ovviamente con i comuni di Buie e Verteneglio.

Fatti gli ulteriori collaudi il troncone occidentale dell'arteria verrà inaugurato probabilmente il prossimo fine settimana, mentre gli italiani dovranno ancora una volta attendere del tempo per veder realizzato un diritto peraltro garantito da documenti importanti come gli statuti comunali. Nessuna svista o dimenticanza invece quando si tratta di affondare la mano nelle tasche degli automobilisti: i caselli per il pagamento del pedaggio sul viadotto oltre il fiume Quieto sono belli e pronti ad entrare in azione.

p.r.

VEGLIA

Lavori a Valbisca: che accoglierà i traghetti per Arbe

VEGLIA Si appresta a diventare il principale scalo traghetti delle isole altoadriatiche di Veglia, Cherso, Lussino ed Arbe. Si tratta di Valbisca, centro d'imbarco vegliota che prossimamente sarà sottoposto a lavori di ampliamento, che permetteranno di accogliere anche i ferry boat da e per l'isola di Arbe. Attualmente Valbisca è collegata solo alla dirimpettaia Smergo, isola di Cherso. L'anno prossimo l'approdo vegliota sarà pure in comunicazione con Arbe, precisamente con lo scalo di Lopar, che in questi giorni sta venendo ristrutturato (costo dell' opera sui 650 mila euro) per poter accogliere traghetti fino a 70-80 metri di lunghezza. La tratta Valbisca-Lopar sarà preziosissima per gli isolani del Quarnero, specie per gli arbesani. Come noto, la bora e il gelo costringono le competenti autorità a chiudere la Litoranea adriatica (la costiera che collega Fiume e Zara) per parecchi giorni all'anno, isolando di fatto Arbe. Dal 2006, servirà un' ora di viaggio in ferry boat, alla quale si aggiungerà una cinquantina di minuti per raggiungere Fiume. Molto più lungo, e rischioso nella stagione fredda, il viaggio dal capoluogo quarnerino ad Arbe.

Si sta ultimando la realizzazione della strada dal capoluogo quarnerino al confine sloveno

Tra 40 giorni la Fiume-Rupa

FIUME Solo una quarantina di giorni all'entrata in funzione della Fiume-Rupa, la biscia d'asfalto lunga 15 chilometri e segmento della futura (si spera) autostrada che collegherà il capoluogo del Quarnero con Trieste. Il cantiere della Fiume-Rupa, al confine con la Slovenia, è in pieno fermento dopo i diversi giorni di pioggia che hanno caratterizzato maggio e bloccato in parte i lavori. La settimana prossima verrà inaugurato il raccordo di Rupa, lungo 1500 metri, dove saranno dirottati i veicoli provenienti dal valico di Pasjak (sulla Fiume-Trieste). Ciò significa che gli automezzi non dovranno più attraversare l'abitato di Rupa, evitando eventuali imbottigliamenti. Il tratto autostradale da Fiume alla frontiera potrà essere percorso in una quindicina di minuti, pagando 5 kune, circa 67 centesimi di euro, per il pedaggio, cifra relativa alle automobili. Mentre si stanno completando i lavori della Fiume-Rupa, già si parla della seconda tangenziale fiumana, che dal raccordo di Permani toccherebbe il Grobniciano, per poi allacciarsi all'autostrada verso Zagabria. Una circonvallazione i cui lavori non cominceranno prima del 2008 - mancano i mezzi statali - ma che risulta assolutamente necessaria per snellire il traffico lungo l'attuale tangenziale. Se in un quarto d'ora si potrà arrivare dal confine a Fiume, già dal raccordo di Diracje ad Orehovica (parliamo sempre della tangenziale) le colonne di veicoli avranno in estate lunghezze chilometriche. Diracje è una zona soffocata dal traffico, che nei mesi estivi registra anche 35 mila automezzi al giorno. Con l'inaugurazione della Fiume-Rupa, la circonvallazione quarnerina si appresta a diventare l'arteria più trafficata in Croazia.

a.m.

La tangenziale fiumana dove arriverà il traffico da Rupa.

Il Fondo statale per le privatizzazioni ha scelto l'offerta della società costituita dai germanici e dal croato Pavic

In mani tedesche la «Slobodna Dalmacija»

La proposta del colosso Waz attende soltanto il via libera del governo Sanader

Nella foto alcune delle principali testate croate.

SPALATO Il Fondo statale alle privatizzazioni ha giudicato migliore, e quindi scelto, l'offerta della «Europa Press Holding» (Eph) per la messa sul mercato della casa editrice spalatina «Slobodna Dalmacija», che pubblica il quotidiano omonimo, centomila copie di media, il più diffuso in tutta la regione dalmata. Per il 34,5 per cento del pacchetto azionario dell'editrice spalatina il gruppo «Europa Press», guidato dal tycoon mediatico Ninoslav Pavic e con una fortissima partecipazione azionaria del colosso tedesco Waz, ha offerto sui 610 mila euro. C'è tuttavia da aggiungere che il gruppo croato-tedesco, con i previsti aumenti di capitale e con i nuovi investimenti, dovrebbe assicurarsi il 70 per cento dello stock azionario. L'assemblea degli azionisti è stata intanto convocata per il 6 giugno, mentre la prima tranche dell'aumento di capitale dovrebbe aver luogo entro 30 giorni dalla firma del contratto di compravendita. In tutto Eph-Waz dovrebbero sborsare per l'operazione sulla cinquantina di milioni di euro.

Sulla cessione dovrebbe pronunciarsi in via definitiva fra una quindicina di giorni il governo del premier Sanader, che sembra deciso a confermare la decisione del Fondo. Subito dopo il placet governativo, anzi probabilmente lo stesso giorno, verrebbe pure firmato il contratto di cessione della predetta aliquota di azioni. «Europa Press Holding», e pertanto anche il suo partner tedesco, controlla attualmente in Croazia il diffuso quotidiano «Jutarnji list», il settimanale «Globus» e altri 11 fra giornali e riviste, con infiltrazioni anche nell'area dei media elettronici. Il gruppo tedesco Waz (ossia Westdeutsche Allgemeine Zeitung), con sede a Essen, che controlla numerosi organi di stampa in tutto il sud-est Europa (dall'Ungheria a Romania e Bulgaria fino a Serbia-Montenegro) è da tempo sotto accusa per aver creato un monopolio giornalistico nella regione. Nel consiglio d'amministrazione del gruppo tedesco figura peraltro Bodo Hombach, ex coordinatore del Patto di Stabilità per i Balcani, probabilmente «perno» della penetrazione Waz nella regione. Si ritiene che il colosso di Essen controlli nell'area sui 23 quotidiani, 38 riviste e una decina di pubblicazioni di piccoli annunci.

Secondo indiscrezioni il gruppo Eph-Waz avrebbe garantito il mantenimento degli attuali 686 dipendenti e l'assunzione a breve di altri 70.

f.r.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1361	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 7,83	=	1,07	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 224,70	=	0,94	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 7,30	=	0,99	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 216,00	=	0,99	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

La «Barca dei sapori» di TeleCapodistria arriva a Volpia vicino a Castelvenere: in tavola il capretto

CAPODISTRIA Maggio è il mese dei profumi e dei colori nel verde della campagna. Nei boschi si possono raccogliere gli ultimi asparagi selvatici con i quali preparare le frittate ed è tempo anche di giovani capretti che oltre al latte materno si alimentano brucando le prime giovani erbe primaverili che rendono le loro carni delicate e saporite. La «Barca dei Sapori» rubrica curata da Marino Vocci che va in onda su TeleCapodistria domani alle 20.30, con replica lunedì alle 17.15, approda a Volpia vicino a Castelvenere, in Comune di Buie. Per assaporare un piatto veramente genuino di grande qualità e legato al territorio ed alla stagione: capretto fatto sotto la campana, accompagnato dalle deliziose fritaie coi sparisi e con lo scalogno.

L'Arlecchino di Strehler domani a Fiume

FIUME Il mitico «Arlecchino, servitore di due padroni», spettacolo-simbolo del Piccolo Teatro di Milano, farà tappa, per un'unica, eccezionale serata, domani alle 19.30, nel capoluogo quarnerino, al teatro «Ivan Zajc» ospite del Dramma Italiano. Un appuntamento particolarmente significativo hanno rilevato la sovrintendente, Mani Gotovac, e la direttrice del Dramma Italiano, Laura Marchig, perchè offre a tutto il pubblico fiumano (non solo ai connazionali) l'opportunità di assistere a uno spettacolo, che ha fatto la storia del teatro mondiale. L'Arlecchino di Giorgio Strehler, nato nel 1947, continua a rinnovarsi e a vivere anche dopo la morte del grande regista triestino e a Fiume si presenta per la terza volta con quello che è il suo protagonista dal 1963, Ferruccio Soleri. Il primo Arlecchino, con il mitico Marcello Moretti, debuttò a Fiume nel 1955, mentre con Soleri si presentò nel 1981. Lo spettacolo di domani è riservato anche agli abbonati del Dramma Italiano. Prevista pure una matinée (alle 11.30) per gli alunni delle scuole italiane, ai quali si presenterà nel ruolo di Arlecchino l'attore Enrico Bonavera.

Il coordinatore nazionale a Cividale per la chiusura della campagna elettorale lancia messaggi anche al ribelle Saro: «Speriamo torni nel partito»

Forza Italia, Berlusconi «riabilita» Vanni Lenna

Bondi: «Non è mai stato in discussione». Via libera alla ricandidatura nel 2006 dei parlamentari uscenti

UDINE Sandro Bondi riconsegna pieni poteri a Vanni Lenna. Il coordinatore nazionale di Forza Italia, a Cividale per l'ultimo sprint alla campagna elettorale del sindaco uscente Attilio Vuga, conferma che il parlamentare friulano è stato «scongelato» da Silvio Berlusconi.

«Lenna non è mai stato in discussione – afferma Bondi –, soprattutto per meriti suoi». Evidentemente, l'effetto-Catania aiuta. Bondi, accompagnato dallo stesso Lenna e da Ettore Romoli, mostra ottimismo un po' su tutto: dal cammino verso il partito unico alla condivisione tra gli alleati, dalla risoluzione dei maldipancia interni, anche in Friulia Venezia Giulia, al recupero di un «politico che conta» come Ferruccio Saro.

Ma l'esordio è tutto per Lenna. «Berlusconi ha nominato quattro nuovi coordinatori regionali – spiega il leader nazionale – ed era implicito che gli altri sarebbero rimasti al loro posto. In questa regione, a un eventuale rinnovamento, non si è davvero mai pensato: Lenna è stato nominato da poco e comunque, in questo breve periodo, ha ottenuto importanti risultati nel senso di ricucire ferite profonde che si erano determinate nella vita politica di Fi regionale. Non abbiamo dubbi che continuerà a lavorare in questa direzione nel segno della più ampia partecipazione, condivisione e collegialità delle scelte al vertice del partito». Sul fronte del partito unico, pur portandosi dietro le perplessità di giornata di Gianfranco Fini, espresse al convegno romano dell'associazione Liberal, Bondi si conferma convinto «che questa sia la strada migliore». E, commentando le recenti uscite pro partitone di Giulio Camber e Isidoro Gottardo, assegna un valore primario all'attività promozionale sul territorio: «E' assolutamente necessario partire dalle realtà locali per far prima nascere e poi crescere questa prospettiva politica – spiega il coordinatore nazionale azzurro –: gli accordi di vertice sono importanti, ma conta di più il consenso della base territoriale». Lo scetticismo degli alleati non frena l'ottimismo: «Con l'Udc abbiamo molte cose in comune – spiega –, a partire dal fatto che facciamo parte assieme del Partito popolare europeo. Una famiglia, quella del Ppe, alla quale Alleanza nazionale non ha mai escluso di poter aderire. La questione della Lega nord è diversa: l'alleanza con il Carroccio, attualmente indiscutibile, sarà tema di discussione solo dopo la realizzazione del partito unico».

Bondi, che non affonda su Riccardo Illy («Se avrà governato bene, lo decideranno i cittadini alle prossime elezioni regionali»), si dice poi sicuro del ricompattamento del partito in Friuli Venezia Giulia.

«Roberto Antonione un personaggio da recuperare? Assolutamente no. Svolge una funzione importantissima in politica estera, è uno dei grandi protagonisti di Fi e un amico carissimo». La questione recupero di Saro, invece, non può essere negata. «La sua posizione di spaccatura, nel 2003, è dipesa da vicende nazionali, in seguito all'imposizione di un candidato leghista e alle difficoltà conseguenti all'interno della Cdl regionale. Avevamo capito, ma non condiviso. E neppure oggi possiamo ritenere corretto quel comportamento, ma ci auguriamo che Saro si possa confermare membro attivo del partito».

L'ultimo passaggio è per la corsa ai collegi. «Il presidente Berlusconi – dice Bondi – ha confermato tutti i parlamentari forzisti nei rispettivi collegi. Contiamo che si possa lavorare con serenità, da settembre, per la prossima campagna elettorale». Per Lenna, la seconda buona notizia.

Marco Ballico

Vanni Lenna

Il coordinatore nazionale di Fi Sandro Bondi.

LETTA

Enrico Letta, europarlamentare della Margherita, arriva nel Pordenonese. L'attuale responsabile nazionale delle politiche economiche del partito partecipa infatti a una tavola rotonda con i protagonisti dell'impresa e del sindacato: l'appuntamento è in programma oggi, alle 15.15, all'Auditorium Diemoz di Porcia. A confrontarsi sul tema «Pordenone può fare a meno della grande impresa?», assieme a Letta, ci saranno tra gli altri il presidente regionale degli industriali Piero Della Valentina e il segretario regionale della Cisl Sante Marzotto. A introdurre i lavori il vicepresidente della Regione Gianfranco Moretton.

LA MOZIONE

Il Centrodestra: «Scuole a rischio chiusura, Illy intervenga»

TRIESTE E dopo la sanità, alla scuola: la Casa delle libertà, ancora una volta compatta, presenta una mozione congiunta. Stavolta si occupa dell'edilizia scolastica del Friuli Venezia Giulia e lancia un nuovo grido d'allarme: la mozione, destinata ad essere discussa in Consiglio regionale nella sessione che si aprirà giovedì 26 maggio, sostiene che più di una scuola è a rischio chiusura. Piero Camber, consigliere di Forza Italia, spiega infatti che «vi è molta preoccupazione per lo stato del patrimonio edilizio scolastico e per il suo adeguamento alle norme di sicurezza, il cui termine è scaduto il 31 dicembre 2004. Lo Stato ha in realtà emanato un decreto di proroga fino al 30 giugno 2006 stabilendo che tocchi alle Regioni definire le modalità. Eppure, fino ad oggi, il Friuli Venezia Giulia non ha preso decisioni in materia, se si eccettua un atto di indirizzo della giunta approvato in dicembre, i cui termini non sono stati comunicati a comuni, province e scuole non statali». E allora, prosegue Camber, «abbiamo presentato una mozione in cui chiediamo di fare chiarezza in merito alla proroga del termine di competenza regionale». Ma non basta: la Casa delle libertà, aggiunge l'azzurro, vuole che la Regione avvii «un programma straordinario per completare l'adeguamento alle norme di sicurezza dei fabbricati scolastici, prevedendo anche norme di semplificazione in grado di consentire la rapida cantierabilità dei progetti».

IN BREVE

I sindaci chiedono un tavolo con i volontari del Welfare

TRIESTE I volontari del Welfare vanno agevolati. I sindaci del Friuli Venezia Giulia non hanno dubbi e chiedono un tavolo di lavoro ad hoc: «Il volontariato - afferma il presidente di Federsanità Anci, Giuseppe Napoli - costituisce una risorsa fondamentale per i Comuni e i "Piani di zona" che la Regione e i Comuni stanno predisponendo riconoscono il loro ruolo nell'attuazione dei servizi assistenziali alla persona». Napoli, incontrando a Udine i rappresentanti del Centro di servizi per il volontariato, propone pertanto l'attivazione di un tavolo di lavoro regionale sul tema dei Piani di zona con i rappresentanti delle Autonomie locali, di Anci, Federsanità Anci e la Conferenza permanente. Il Centro servizi volontariato viene infine sollecitato a individuare i propri referenti per tutti i 19 Ambiti socio-sanitari della regione.

Seima, Bertossi rassicura i dipendenti

TOLMEZZO «Nel giro di poco tempo verrà trovata sicuramente una soluzione per la situazione dei lavoratori della Seima Elettronica». Lo afferma Enrico Bertossi, assessore regionale alle Attività produttive, intervenendo alla seduta straordinaria del consiglio comunale di Tolmezzo, convocato ieri sera alla presenza di sindacati, consiglieri regionali, dipendenti dell'azienda. Bertossi annuncia infatti che la Regione è disponibile a stanziare ulteriori fondi per la collocazione dei lavoratori non ancora assorbiti dalle aziende firmatarie dell'accordo di nove mesi fa: una settantina sui 120 dipendenti totali della Seima.

Confagricoltura: «Friulano non è il massimo»

UDINE Ribattezzare Friulano il Tocai «non è il massimo». Lo afferma Giorgio Collutta, presidente regionale di Confagricoltura, spiegando che il nome alternativo prescelto nel caso in cui non si vinca la battaglia legale è «troppo lungo, non facile da ricordare e da pronunciare per gli stranieri». Eppoi, continua Collutta, «il termine Friulano si trova anche nella denominazione del Verduzzo». E allora, insiste, che si fa: si toglie l'aggettivo Friulano al Verduzzo per evitare la confusione dei consumatori? «La proposta di "Tai" - conclude il presidente di Confagricoltura - potrebbe essere vincente, ma allora riapriremmo i termini della discussione su quale nome adottare, e rischieremmo di perdere ancora tempo prezioso».

Primo colloquio fra il neopresidente dell'ente e i dipendenti. Base societaria allargata ai conservatori

«Pool di sponsor per la Sinfonica»

Diego: «Presto incontrerò i 19 orchestrali senza contratto»

UDINE «Il primo concerto? Se dipendesse solo dalla mia volontà, sarebbe domani mattina». Il nuovo presidente dell'Orchestra sinfonica regionale, Mario Diego, già vicepresidente della Fondazione del Teatro Verdi di Trieste e presidente del Conservatorio Tartini fino al 2002, ci tiene a partire con il piede giusto. Per questo ha incontrato ieri nella sede della formazione musicale, il «Nuovo» di Udine, i vertici del Teatro, i direttori artistico e musicale dell'orchestra, Filippo Zigante e Tiziano Severini, e i rappresentanti dei venticinque professori in organico con contratto di part time verticale, rimasti fino a ieri nell'incertezza rispetto al loro futuro lavorativo. «Saranno di certo confermati» assicura il presidente Diego, molto soddisfatto dell'incontro. «Ho trovato porte aperte e una gran voglia di fare» commenta. Anche sul versante delle risorse disponibili per l'attività, il neopresidente è sereno. «Sono certo di poterci contare» taglia corto, senza volersi sbottonare sull'entità del finanziamento sbloccato dalla giunta. Pare di capire, però, che non sarà subito a portata di mano l'intero ammontare annuo, pari a 1,4 milioni di euro, cifra che l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, aveva congelato d'intesa con l'esecutivo nel burrascoso periodo della querelle con la presidente uscente Donata Hauser. Diego è ottimista, dunque, e conta di far lavorare al più presto l'orchestra, per la quale ha già molte idee in mente, tra cui l'allargamento della base sociale (con l'ingresso dei conservatori di Udine e di Trieste) e la costituzione di un pool di sponsor privati, che potrebbe chiamarsi «Amici dell'orchestra». Resta un nodo da sciogliere: la questione dei diciannove professori (più due mai contrattualizzati) da un anno senza posto per aver rifiutato di firmare un contratto ritenuto inaccettabile con il precedente cda. «Voglio incontrarli al più presto – dichiara Diego –, la cosa è delicata e va affrontata attraverso il dialogo». E aggiunge: «Creare un clima di concordia attorno all'orchestra è necessario». Un'apertura valutata positivamente da Dario Scarpa della Slc-Cgil, che assiste i ventuno professori nella vertenza sindacale nei confronti dell'orchestra: «Questi professionisti - spiega - non possono restare fuori dal rilancio della sinfonica regionale».

Alberto Rochira

Un'esibizione dell'orchestra sinfonica del Fvg.

Presentata una proposta per «sbloccare l'impasse della maggioranza»

La Lega: «Caccia autogestita»

UDINE Di fronte a una maggioranza «dilaniata» e a un assessore «incapace di mediare tra Verdi e nostalgici del defunto ente gestore privato», la Lega Nord cerca di sbloccare la situazione con una sua proposta di legge sulla caccia, «che toglie alla Regione il peso delle carte» e «restituisce dignità ai cacciatori, responsabilizzandoli con l'autogestione».

«Enzo Marsilio si trova ora davanti un'autostrada – commenta Claudio Violino –: sfrutti l'opportunità».

L'opportunità, sostiene il Carroccio, è una proposta che, con il contributo dell'ex direttore regionale alle Foreste Pierluigi Bortoli, riscrive «senza stravolgimenti» la legge 30, «ancora in parte valida ma non più attuale» afferma un altro consigliere leghista, Fulvio Follegot. «Una legge – affonda invece il segretario regionale Marco Pottino – portata avanti in maniera arrogante da Beppino Zoppolato, quando era assessore alla caccia. Rimediamo oggi agli errori di allora». Messi da parte i sassolini interni e accusati di assenteismo assessore e direttore di Servizio («O è colpa di Marsilio che non dà indicazioni, o di Isidoro Barzan e degli uffici che non lavorano»), i padani parlano della loro iniziativa come di un «enorme passo avanti verso la sburocratizzazione della materia e una vera autogestione da parte dei cacciatori».

«La 30 – spiega Follegot – ha rappresentato una buona base di partenza ma ha finito con l'avere un carattere dirigistico accentrando troppe funzioni in capo a Trieste».

Secondo la Lega, la competenza esclusiva della gestione dell'attività venatoria e dell'organizzazione del mondo dei cacciatori (compresa l'assegnazione di tesserini e cacciatori alle riserve) spetterà dunque a una istituenda Associazione dei Distretti venatori, con una distribuzione delle pratiche amministrative «che renderà di fatto inutile, e quindi da abolire, il Servizio regionale, la Conferenza dei presidenti di Distretto e la Commissione disciplinare regionale».

Quanto agli altri compiti, con i Distretti chiamati ad approvare i regolamenti e con le Riserve che non vedono sostanzialmente modificati i loro ruoli, la proposta padana assegna alla Regione, operante attraverso l'Istituto faunistico («Finalmente ricostituito»), competenze di tutela, indirizzo e coordinamento della gestione faunistica, mentre alle Province («Noi le difendiamo, mentre Illy le distrugge» dice Pottino) deleghe aggiuntive in materia di cinofilia, di controllo della fauna e di provvedimenti disciplinari.

«Si tratta di un poderoso snellimento – prosegue Follegot – che farà gestire a tutti molte meno carte, riducendo anche i pretesti per cause civili e penali: i contenziosi potranno essere risolti da una Commissione arbitrale senza dover scomodare avvocati e tribunali».

Il consigliere pordenonese consegna il materiale a Marsilio: «In difficoltà com'è adesso, capirà che è la proposta più equilibrata e trasversale possibile».

E gli alleati della Cdl che ne diranno? «Noi, su certi temi, facciamo da soli» chiarisce Pottino, che non commenta invece la questione della recente ribellione di decine di leghisti udinesi. «La presenza di Bortoli è garanzia di competenza – aggiunge la Guerra –: informeremo la gente su un lavoro molto serio».

m.b.

Cacciatori in una riserva della regione.

IL SUMMIT DELLE REGIONI

In Polonia Tesini chiede collaborazione a Straub

BRESLAVIA Alessandro Tesini, intervenendo al summit europeo di Regioni e Città in corso in Polonia come coordinatore della Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali e delle province autonome, auspica stretti rapporti con il Comitato delle Regioni di Peter Straub

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari ha raggiunto gli amati ANTONIO e MARCELLO

Albina Cvitan ved. Rupeno

ne danno il triste annuncio i figli FABIO, GIULIETTA con VOJKO, i nipoti DAVIDE e FABRIZIO unitamente ai parenti tutti.
Ringraziamo tutto il Personale della Clinica Medica di Cattinara, in particolare il dott. CIOCCHI.
Le esequie si svolgeranno lunedì 23 maggio alle ore 11 da via Costalunga per la Chiesa nuova di S. Croce.

Trieste, 21 maggio 2005

Partecipano al dolore:
- La cognata GABRIELLA assieme ai nipoti GIORGIO, OSCAR, MARIAGRAZIA RUPENO.

Trieste, 21 maggio 2005

Partecipa al dolore:
- LINDA e famiglia

Trieste, 21 maggio 2005

Bruno Mondo

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici del Bivio.

Trieste, 21 maggio 2005

†

Si è spenta serenamente

Clecinia Russignaga (Cina)

Lo annunciano la sorella EIA con TUCCIO e BARBARA, e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 23, alle 13.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2005

Si associano al lutto dei familiari:
- LELLA e ANDREA

Trieste, 21 maggio 2005

Nel XXII anniversario della scomparsa del

DOTT.

Daniele Balani

ANGELA e ALESSANDRO lo ricordano con immutato affetto.

Gorizia, 21 maggio 2005

DANIELA, ELENA e CARLOTTA ricordano zia

Elli Costaras Lo Vecchio

nel primo anniversario della scomparsa.

Trieste, 21 maggio 2005

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

LIGNANO Riviera vendesi spaziosa villa singola in ottima posizione euro 350 mila. Tel. 3493402691. (Fil47)

PRIVATO Monfalcone via Sant' Ambrogio bicamere soggiorno cucina biservizi. Primo piano mq 105 uso abitazione oppure ufficio euro 140.000. Telefono 3803238423. (Fil47)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

AFFERMATA ditta commerciale cerca magazzino mostra 300-500 mq urgentemente in buone condizioni per essere utilizzato da subito telefono 3355201621 ore 10-19. (A3482)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. LAVORO flessibile preferibilmente femminile max 60 anni Trieste 040367771. Monfalcone 3382489352. (Fil 47)

A. AZIENDA ricerca personale madrelingua slovena facile lavoro ufficio dalle 13 alle 20. Tel. 0403498119. (Fil47)

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore e un fresatore cnc tel. 0481909592. (B00)

COOPERATIVA sociale cerca personale con qualifica o.s.s. o adest per servizi socio-assistenziali. Inviare curriculum fax 040232444. (A00)

DITTA in espansione ricerca rappresentante. Si richiede volontà e serietà. Portafoglio clienti. Tel. 040822256 ore ufficio. (A3288)

PRIMARIA AZIENDA nazionale a conseguimento di un importante progetto di espansione sul territorio ricerca per sede di Trieste 50 persone dinamiche intraprendenti e motivate. Ai selezionati si offre corso formativo gratuito, reali prospettive di carriera, euro 1550 mensili fin dalla I qualifica. Per colloquio telefonare 0403226957 lunedì-sabato ore 9-19.30. (A00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA 147 1.6 16v 120cv 3p Progression, grigio met. 2003 clima, Abs, a.bag, cd, garanzia euro 11.600. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 166 2.0 V6 T.B , grigio met. 2000 clima, Abs, air bag, con garanzia euro 10.800. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 147 1.6 T.S. Progr. anno 2001 splendide condizioni a euro 9.800. Automarket Trieste tel.040381010.

ALFA Romeo 147 1.9 Jtd 5p Distinctive 2002 km 66.000 euro 13.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v Distinctive, grigio met. 2002 full opt, km 8.000 garanzia euro 12.500. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 166 2.0 T.S. 16v, blu met. 2001 full opt. navigatore satellitare, garanzia euro 11.800. Aerre Car tel. 040637484.

AUDI A2 1.4 Tdi Top anno 2002 colore grigio chiaro euro 11.900. Automarket Trieste tel.040381010.

AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, aziendale, imm. dic. 2004, km. 5.000, garanzia Audi fino a 12/2006, euro. 27.700. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, imm. 2002, km. 100.000, col. rosso, perfetta, garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro. 17.000. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

AUDI TT Roadster 1.8 T 150 cv, imm. 2002, km. 50.000, col. argento, garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro. 18.900. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

BMW 318 I anno 2002 perfetta blu metallizzato, navigatore satellitare, 160.000 km, euro 15.200. Tel. 337544089. (C00)
BMW 318 i Touring, 2000, argento, f. opt no pelle. Concinnitas Tel. 040307710.
BMW 320 D Touring 2001 km 108.000 euro 16.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
BMW 850r (moto), 06/97, verde met., 42.000 km, 2 borse lat. Bmw, euro 5.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.
BMW Z3 1.9 16 v Roadster, 1999, nero met., pelle rossa frangivento Cd cerchi 17. Concinnitas Tel. 040307710.
CHEVROLET Blazer 4,3 V6 LT Autom. - 2000 - 79.000 km. - interni pelle - garanzia 12 mesi certificata euro 13.900. Padovan & Figli Tel. 040827782.
CITROEN C3 1.4 Hdi diesel Elegance 2003 km 53.000 euro 11.290 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
DAEWOO Matiz 800 Se Star, verde met., imm. 2001, km. 42.000, Abs, clima, garanzia 12 mesi, euro. 5.500. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.
DAIHATSU Terios 1.3 16v 4wd Sx clima Km 60.000 anno 09/1999 nero met euro 9.200. Dino Conti Tel. 0402610000.
FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat 1998 garanzia 12 mesi euro 2.600. Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484.
FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(A00)
FIAT Multipla 1.9 Jtd ELX, 2002, gr. sc. met, Cd sensori parcheggio viva voce. Concinnitas Tel. 040307710.
FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001, perfetto con garanzia, euro 3.500. Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484.
FIAT Punto 16 v EL 3 porte, 2000, gr sc. met, SS clima radio. Concinnitas Tel. 040307710.
FIAT Punto ELX 16v 3p automatica clima servosterzo anno 2001 verde euro 6.500. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)
FIAT Punto Sporting 1.2 16V 86 cv, imm. 30/12/99, col. rosso, tagliandata, Abs, clima, lega, servosterzo, airbag ecc., garanzia 12 mesi, euro. 3700. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.
FIAT Punto Van 1.9 Td, bianco 2001 garanzia, euro 4.400 con Iva detraibile. Aerre Car via S. Francesco 60 tel. 040637484.
(A00)
FIAT Seicento 900 Sx, azzurro met. 1998, con garanzia euro 3.400 ottime condizioni. Aerre Car tel 040637484.
FIAT Seicento Suite 1,1 - 1999 - 46.000 km - garanzia 12 mesi certificata euro 3.700. Padovan & Figli Tel. 040827782.
(A00)
FIAT Stilo Active 1.2 anno 2002 km. 16.000 a soli 8.900 euro. Automarket Monfalcone tel. 0481790782.
FIAT Stilo Active 1.6 16v 3p clima abs airbag anno 2002 verde chiaro met. euro 9.600. Dino Conti tel. 0402610000.
FIAT Stilo 1,6/16V Dinamic 5P - 2002 - 30.000 km - garanzia 12 mesi certificata euro 9.500. Padovan & Figli Tel. 040827782.
FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met 2002 clima Abs radio, garanzia euro 8.700. Aerre Car tel. 040637484.
(A00)
FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 porte cerchi in lega anno 2002 km.65.900 euro 9.900. Automarket Trieste tel.040381010.
FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sw clima abs airbag anno 2003 argento euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000.
FORD Focus 2.0 16v Trend 5p clima abs airbag anno 1999 km 50.000 blu met euro 6.800. Dino Conti tel. 0402610000.
HONDA Civic 1.7 Tdci 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
HONDA HRV 1,6 Sport - fine 1999 - 90.000 km - garanzia 12 mesi certificata euro 8.200. Padovan & Figli Tel. 040827782.
HONDA Jazz 1200 LS clima abs airbag anno 07/2003 argento euro 10.200. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)
HYUNDAI H-1 Svx 2.5 Td, 1998, grigio met., clima SS 7 posti. Concinnitas Tel. 040307710.
(A00)
LANCIA HPE 1.8 16v, 1998, giallo, Abs clima Kit Sport. Concinnitas Tel. 040307710.
(A00)
LANCIA Lybra 1.9 Jtd Lx S.W. anno 2001 cerchi in lega a euro 9.900. Automarket Trieste tel.040381010.

Continua in 28.a pagina

Il presidente scende in campo dopo le accuse sulla «questione holding» lanciate dalla maggioranza al titolare delle Finanze

Friulia, Illy difende la Del Piero

Il governatore blinda il suo assessore: «Ha avuto un comportamento adeguato»

L'assessore Michela Del Piero con Riccardo Illy.

«Non è riuscita a contattarmi perché ero impegnato in incontri istituzionali e quindi si è limitata a prendere atto dell'indirizzo politico della commissione»

TRIESTE Riccardo Illy assolve Michela Del Piero. Sul caso di Friulia holding l'assessore alle Risorse economiche e finanziarie non ha sbagliato, si è limitata a «prendere atto dell'indirizzo politico» espresso dalla prima commissione consiliare.

Un indirizzo su cui il presidente della Regione fin da subito ha espresso «totale contrarietà»: a non andargli giù il fatto che qualche componente del consiglio di amministrazione di Friulia holding o di altre società partecipate dalla Regione venga nominato dall'aula regionale. Tale richiesta, però, è esplicitamente contenuta in un emendamento bipartisan allegato al documento finale con cui la commissione ha approvato, alla presenza della Del Piero e con il voto favorevole di Intesa democratica, il riordino delle società partecipate dalla Regione.

Illy ha reagito subito e ha bocciato senz'appello quell'emendamento bipartisan. Mettendo in imbarazzo la sua maggioranza. Che, in risposta, ha gettato la croce sulla Del Piero: «Non essendo stata in grado di contattarmi al telefono, in quanto impegnato in incontri istituzionali (con una delegazione del Wwf, ndr), l'assessore Del Piero ha preso atto dell'indirizzo politico della commissione consiliare. Ritengo quindi che il suo comportamento sia stato pienamente adeguato», dice adesso il presidente della Regione, ricostruendo la convulsa giornata di mercoledì.

Una difesa a spada tratta dell'assessore e, conseguentemente, una risposta alla coalizione di Centrosinistra che, nel sottolineare la presenza in aula della Del Piero, aveva appunto «scaricato» le colpe sull'assessore che in quel momento rappresentava la giunta. «In quell'occasione - afferma Illy - l'assessore alla Risorse economiche e finanziarie, presente ai lavori, ha rappresentato al presidente della commissione (Franco Brussa della Margherita, ndr) la contrarietà della giunta a un'ipotesi del genere, tant'è vero che ha ricordato l'intendimento della giunta di modificare la situazione esistente dell'Insiel, dove vi sono attualmente due consiglieri di amministrazione di nomina del Consiglio regionale».

Secondo il governatore la richiesta di indicare due componenti del cda rappresenta «una commistione fra le competenze del potere esecutivo della giunta, fra le quali vi sono le nomine, e quella legislativa, di indirizzo e di controllo proprie del Consiglio regionale».

Ma accanto alla difesa del proprio assessore, a Illy preme chiudere una questione che, dopo le «incomprensioni» e gli «equivoci» all'interno della maggioranza, il Centrodestra sta cavalcando: «La giunta si allinei alle decisioni del Consiglio», dice compatta l'opposizione. Nei prossimi giorni la Casa delle libertà su Friulia holding è pronta a sparare altre cartucce, ma intanto chiede di rispettare il voto dell'aula richiamandosi alle regole della democrazia.

Per calmare gli animi e ricompattare il Centrosinistra, invece, il governatore esprime «apprezzamento per il lavoro svolto dalla prima commissione consiliare» che, grazie al giudizio positivo sulla trasformazione della Friulia in holding, ha permesso al progetto di compiere «un importante passo avanti».

Pietro Comelli

La nuova normativa su lavoro nel mirino

Precari, Rifondazione critica la legge Cosolini «In aula dovrà cambiare»

TRIESTE Anche Rifondazione comunista ha votato, come gli altri gruppi di Intesa democratica, a favore del disegno di legge regionale sull'occupazione e sulla tutela e qualità del lavoro, ma l'ha fatto – l'altro giorno in commissione – a condizione che esso venga ulteriormente migliorato prima di approdare in aula. Altrimenti – così hanno minacciato ieri Igor Canciani e Pio De Angelis – voterà contro.

Combattere la precarizzazione del lavoro è uno dei punti programmatici di Intesa democratica – hanno ricordato Canciani e De Angelis – ma «la gestazione del relativo provvedimento è stata particolarmente lunga e laboriosa ed esso rischia infine, a conclusione di un'ampia consultazione con tutte le parti sociali, di accontentare tutti fuorché i destinatari». L'obiettivo di partenza era quello di contrastare la cosiddetta legge Biagi, ma per rendere il provvedimento regionale compatibile con quella «non si è avuto il coraggio di far proprie le proposte dei lavoratori atipici, parasubordinati e precari che in regione ammontano ormai a 85 mila».

Ed ecco i principali punti di contrasto. Rifondazione è contraria sia a una formazione che avvenga all'interno delle aziende sia all'affidamento del ruolo di tutore al titolare dell'azienda artigiana; né accetta una privatizzazione di quelli che dovrebbero restare servizi al lavoro pubblici: «I centri provinciali per l'impiego devono funzionare». E preferisce che si sostengano i redditi piuttosto che gli indebitamenti dei precari, e per quanto riguarda le politiche per una «vecchiaia attiva» ritiene che le pensioni debbano garantire una dignitosa sopravvivenza senza la necessità di tornare in fabbrica. E infine contesta l'istituzione di un'agenzia, peraltro autonoma rispetto alla Regione, cui affidare il varo di piani triennali sottratti al giudizio del Consiglio regionale.

Igor Canciani

«Poniamo un preciso problema politico: si tratta di rivedere l'assetto della legge, lavorandoci sopra ancora un po', prima della presentazione in aula: l'assessore Roberto Cosolini si è impegnato ad approfondire vari punti, e per questo abbiamo ritirato i nostri emendamenti. In caso contrario – hanno ribadito Canciani e De Angelis – non potremo votare a favore».

E anche il Pdci, sia pure plaudendo a un provvedimento che «promuove la cultura della regolarità, della qualità e della sicurezza del lavoro» critica, per bocca di Bruna Zorzini, in particolare l'ipotesi che la gestione del mercato del lavoro venga sottratta alla mano pubblica.

Giorgio Pison

In vista dell'assemblea di mercoledì si ripete lo «schema Marescotti». Via libera diessino al cda tecnico. Dubbi nella Margherita

Insiel, l'ad «costretto» a vivere a Trieste

Pecol: «Sceglieremo un manager che si dedicherà a tempo pieno alla società»

Il quartier generale dell'Insiel.

TRIESTE «Sarà un triestino d'adozione». I tempi stringono: Riccardo Illy e la sua giunta, dopo il rifiuto del manager Generali Leonardo Felician, devono indicare l'amministratore delegato di Insiel. Ma ripropongono, ancora una volta, lo schema di Friulia: niente confidenze, niente ingerenze partitiche, niente chiacchiere.

E così, nonostante manchino poche ore alla soluzione del rebus, la consegna del silenzio resiste: Gianni Pecol Cominotto e Michela Del Piero, i due assessori che seguono la partita dell'Insiel assieme al governatore, restano abbottonatissimi. Non dicono nemmeno se il «mister X» che deve guidare il colosso regionale dell'informatica, assumendo il doppio ruolo di amministratore delegato e direttore generale, è stato trovato. Figuriamoci l'eventuale nome: «Nemmeno sotto tortura».

Eppure, giacché mercoledì l'assemblea dei soci deve eleggere il nuovo cda, le voci si rincorrono. Più timide del solito perché, conferma un consigliere, «pochi sanno davvero»: «Si sta ripetendo il modello adottato con Federico Marescotti, l'ad di Friulia, quando i partiti furono tenuti all'oscuro». Ma quelle voci, su un punto, sono concordi: il futuro «uomo forte» di Insiel, in coppia con il presidente in pectore Dino Cozzi, sarà ancora una volta uno «straniero». Uno che magari, aggiungono i più maliziosi, arriverà dalla Lombardia e «dedicherà solo una parte del suo tempo al nuovo incarico come sta avvenendo in Friulia...»

E allora, tanto per stoppare timori e malignità, Pecol garantisce sin d'ora: «Sarà un triestino d'adozione nel senso che verrà a vivere a Trieste o comunque si occuperà a tempo pieno del rilancio della società. Il suo profilo? Sarà un tecnico del settore».

Non è un segreto, invece, il compenso di «mister X»: sarà in linea con quello dei direttori delle Aziende sanitarie che arrivano da fuori regione. E quindi si aggirerà, premi inclusi, sui 203-204 mila euro all'anno: «Sarà inferiore - dicono, puntigliosi, a palazzo - a quello dell'attuale ad Sergio Brischi». Che peraltro, a meno di sorprese, rimarrà in Insiel ancora un anno: «Ha un contratto che scade nel 2006».

Ma Illy e la sua giunta non devono scegliere solo l'amministratore: ci sono ben sette consiglieri da indicare all'assemblea controllata al 100% dalla Regione. Ed è assai probabile che Pecol e Del Piero, nella seduta di giunta in programma lunedì, portino una comunicazione completa. Eppure, anche su quei sette nomi (anzi sei perché uno, quello di Cozzi, è noto da tempo), il riserbo è totale. Il motivo? Niente trattative, nemmeno sul cda e almeno sinora, ma esclusiva valutazione dei curriculum pervenuti (non pochi): Illy e la sua giunta inseguono una squadra tecnica. E i partiti?

La Quercia approva: «Sull'Insiel - afferma il capogruppo Bruno Zvech - giunta e maggioranza hanno dimostrato di sapersi muovere in maniera accorta e innovativa. Accorta, perché abbiamo portato a casa il 100% della società: la trattativa condotta dall'assessore ci ha consentito di acquisire a un valore molto conveniente un bene prezioso. Innovativa, perché Pecol e la giunta stanno cercando una figura di grande spessore per l'ad che, assieme al presidente, interpreterà la nuova mission di Friulia e non sarà certo un turista dell'informatica ma starà a tempo pieno a Trieste». Quanto ai partiti, continua Zvech, «non ci serve certo un comitato politico di controllo dell'Insiel. Se ci sono curriculum di professionisti validi, giusto presentarli. Ma di certo, anche nella scelta dei due consiglieri d'amministrazione che spettano all'aula, mi batterò affinché il profilo sia tecnico-manageriale». La Margherita di Gianfranco Moretton, però, sarà d'accordo? È quello che, a palazzo, si chiedono un po' tutti.

Roberta Giani

Sviluppo economico

La Regione avvia in tre contee della Croazia il «progetto pmi»

TRIESTE Un progetto di cooperazione e sviluppo economico che coinvolge il Friuli Venezia Giulia e tre contee croate è stato presentato a Pola, in Croazia, presente l'assessore alle Relazioni internazionali Franco Iacop. A pochi giorni dall'inaugurazione della nuova sede della Regione a Bruxelles, dove troveranno ospitalità il Land austriaco della Carinzia e la Contea croata Istriana, il Friuli Venezia Giulia ha dato quindi il via ad un progetto operativo con le contee croate Litoraneo-Montana e Raguseo-Neretvana. Si tratta del progetto per la «messa in opera della Carta europea per le Pmi in Croazia» che, finanziato dal ministero degli Esteri italiano e dalla Regione e organizzato da Informest, punta a mettere a confronto i sistemi delle pmi delle regioni coinvolte e consententire uno scambio di esperienze e di know-how, in vista dell'ingresso della Croazia nella Ue.

Presentato il nuovo servizio dell'Osmer. In programma anche bollettini con poche ore di anticipo

Previsioni meteo sul telefonino

E su Internet le condizioni del tempo in regione dal 2000 a oggi

Una pagina web del sito meteo dell'Osmer.

PALMANOVA Quante volte l'azzeccano quelli del meteo? Per saperlo da oggi è facile. Basta connettersi al sito **www.meteo.fvg.it**, nel quale il servizio meteorologico regionale (Osmer) ha pubblicato tutte le previsioni fatte dal 2000 in poi. Si tratta di uno dei nuovi servizi telematici già attivi presentati ieri dalla direzione dell'osservatorio a Palmanova.

Sul sito gli utenti possono eseguire due operazioni fondamentali. La prima: richiamare dall'archivio i bollettini di previsione emessi dal 2002 in poi e confrontarli con i dati misurati nelle stazioni, su tutto il territorio regionale.

La seconda: verificare, su base trimestrale a partire dall'inverno 2003-2004, i risultati zona per zona, confrontando quanto era stato previsto con quanto si è verificato. Le pagine web sono complete di grafici e indici riassuntivi che seguono gli standard internazionali.

Secondo i dati messi a disposizione, le previsioni si sono rivelate corrette otto volte su dieci.

Ma per capire se i risultati sono attendibili, gli utenti hanno a disposizione anche un altro metro di valutazione.

Nello stesso sito potranno trovare il confronto con le previsioni ottenute a partire dal clima prevalente della stagione considerata (il metodo usato nei calendari) e con le previsioni emesse a caso.

Così potranno valutare la differenza rispetto alle previsioni dell'Osmer. E anche in questo caso, i tecnici regionali hanno rilevato una percentuale di previsioni corrette da parte dell'ente, 69%, superiore rispetto a quelle ottenute con gli altri due metodi, rispettivamente 45% e 24%.

Nella pagina web è attivo un testo scorrevole che fornisce sintetiche previsioni con due o tre ore di anticipo su tutta la regione. Ma per essere sempre aggiornati sulle condizioni meteorologiche, l'ente ha messo a disposizione altri due nuovi servizi. Chi possiede un cellulare con tecnologia Gprs, può connettersi al sito **http://wap.osmer.fvg.it** e riceverà, al costo della connessione, i dati delle ultime rilevazioni.

Le stesse notizie le possono ricevere tutti gli utenti anche inviando un sms al numero 380.380.2000, indicando il giorno e la località di cui si vuole conoscere le condizioni meteo.

In generale, le anticipazioni dell'Osmer sono leggermente migliori per la zona costiera e per la parte centrale della pianura, rispetto alle altre zone del territorio regionale. Nel corso dell'anno, le previsioni di pioggia sono migliori d'inverno che in estate. Ciò è dovuto ai temporali, che inseriscono un forte elemento d'indeterminazione. Le indicazioni sulla temperatura, infine, sono migliori in estate ed autunno.

Norman Rusin

Picolit, campagna nazionale «Così sarà il passito d'Italia»

SAVORGNANO AL TORRE Lo citò perfino Carlo Goldoni «il Piccolit del Tokai germano», il famoso vino dei Colli Orientali del Friuli, che ha visto nascere un nuovo progetto per la sua valorizzazione e rilancio, e soprattutto per riuscire a competere con gli altri vini passiti più noti e apprezzati, tra i quali il Passito di Pantelleria e il Vin Santo toscano, re delle tavole più prestigiose. È denominato «Oasipicolit» il progetto lanciato ieri (dopo 9 anni di gestazione) da uno dei produttori più noti, Claudio Ciani, che assieme al figlio Michele dirige l'azienda vinicola «Aquila del Torre» di Savorgnano, frazione di Povoletto, nata cent'anni fa con 84 ettari di terreno dei quali un quarto a superficie vitata. «Bravissimi produttori i friulani - dicono i maggiori esperti del settore - ma non altrettanto nella comunicazione».

Quindi, cosa fare per renderlo importante nel mondo? Per ottenere questa risposta i Ciani mettono la loro esperienza per fare squadra con gli altri produttori della zona, con la corretta filosofia di gestione (leggi marketing) per trovare quel valore aggiunto necessario per combattere la concorrenza e valorizzare al massimo il proprio eccellente prodotto.

A dare man forte l'agronomo Claudio Fabbro, la biologa Michela Mason dell'Università di Udine e il sindaco di Povoletto Alfio Cecutti. È intervenuto pure l'assessore regionale alle attività produttive Enrico Bertossi che ha puntato sul concetto fondamentale del territorio per valorizzare un vino che non ha certo bisogno di presentazioni. Bertossi ha pure lanciato un preciso segnale ai produttori della zona per accordarsi e partire subito per creare un team serio e affiatato.

Claudio Soranzo

Delitto Cauz, la sentenza rimandata al 31 maggio

TRIESTE Verrà emessa il 31 maggio prossimo la sentenza d'appello del processo contro l'imprenditore Carlo Alberto Cauz, condannato in primo grado all'ergastolo per l'omicidio del figlio Fabio, avvenuto a Brugnera (Pordenone) il 2 marzo 2002. I giudici della Corte d'assise d'appello di Trieste si riuniranno infatti in camera di consiglio dopo il deposito di un'ultima memoria scritta del legale dell'uomo, l'avvocato Roberto Maniacco. Ieri mattina Maniacco aveva depositato un documento di una ditta di Brescia, produttrice di una batteria per auto che avrebbe emesso un prodotto chimico sui muri del garage dove avvenne il delitto. Le macchie sarebbero state confuse, a detta del legale, con il sangue della vittima. Nella requisitoria, il Sostituto procuratore generale di Trieste, Caterina Aiello, e il Pubblico ministero Pietro Montrone avevano chiesto la conferma della massima pena. Secondo la sentenza di primo grado, contestata da Maniacco, l'omicidio sarebbe avvenuto all'interno dell'officina di famiglia. Il cadavere di Fabio Cauz fu trovato all'interno di una Fiat Punto a Palse di Porcia (Pordenone).

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	np	np	C. DEL CAPO	np	np	MANILA	22	28	S. PIETROBURGO	np	np
BOGOTA	11	16	C. DEL MESSICO	12	27	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	15	27
BOMBAY	np	np	DUBLINO	np	np	MONTEVIDEO	12	17	SANTIAGO	-9	18
BOSTON	8	14	FRANCOFORTE	np	np	MONTREAL	np	np	SEOUL	np	np
BRUXELLES	11	19	HONOLULU	np	np	NAIROBI	np	np	SINGAPORE	np	np
BUDAPEST	np	np	JOHANNESBURG	np	np	NEW YORK	np	np	SYDNEY	12	17
BUENOS AIRES	4	17	LA PAZ	7	21	PECHINO	np	np	TEL AVIV	np	np
CARACAS	26	27	LIMA	17	21	RIO DE JANEIRO	24	28	TOKYO	9	22
CHICAGO	12	21	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

SI DICE

Pochi i termini specifici per indicare gli animali: «mus», «cocal»...

Trieste è città molto zoofila ma non nel suo dialetto

Trieste è una città zoofila, ma nel suo dialetto non c'è molto posto per nomi e nomignoli di animali, con caratteristiche particolari, a parte la discussa umanizzazione del «mulo» e il misterioso «mus», del quale ci si è ampiamente occupati, soprattutto perché le ricerche della sua etimologia hanno avuto finora un esito non dissimile dal proverbiale tentativo di lavar la testa all'asino. Uno dei pochi animali con denominazione d'origine triestina è lo sgradito ospite delle case vecchie, noto come «bacolo», ovvero lo scarafaggio che, nella buona lingua, è detto anche blatta, parola, dalla quale, dopo esser passata per «blattla» e «blacla» deriverebbe, secondo il dialettologo Vidossi, la voce nostrana. D'altro avviso il Doria che, nel suo dizionario, si richiama al veneto «bao», ovvero coleottero, e più precisamente a due suoi diminutivi: «baìcolo», biscotto ma anche pesciolino e «baàcolo».Più semplicemente (o,forse, facendola troppo facile) il Pinguentini, ricollega invece bacolo a baco.

Titolare di un nome in dialetto, è anche la lucertola, meglio conosciuta come «sariàndola». Questa voce, di primo acchito, fa pensare ai sauri, nome generico dei rettili di forma allungata, incluso il loro esemplare più terribile (in greco «deinòs») vale a dire il dinosauro. Benché non sia un anfibio, anche la salamandra, specie quella alpina che non è maculata, somiglia parecchio alla lucertola, inoltre tra sariàndola e salamandra c'è una notevole analogia di suono, ma gli etimologisti più esigenti, sia pure non respingendo l'ipotesi dell'influenza di una parola sull'altra, hanno altre corde al loro arco, tra cui possibili parentele con «sarigàndola», metatesi di «saradèngolo», fionda, oppure con marasso, vipera, attraverso «marasàndola».

Assai meno avventurosa la ricerca delle origini di «crota» il nome dialettale della rana, derivato direttamente da «Kröte» che, peraltro, in tedesco significa rospo, e di «checa», la gazza della buona lingua, ribattezzata con un diminutivo di Francesca. Troppo sbrigativamente qualcuno considera onomatopeica, ossia suggerita dal grido del gabbiano, la voce «cocal», mentre altri tengono conto sia delle parole greche «kaukalìas», uccello non identificato e «kokalòs», gallo, sia della voce provenzale «caucala», cornacchia. Concludiamo, come nei documentari televisivi col calar della sera e con un richiamo al vecchio appellativo dialettale, ormai caduto in disuso, del pipistrello: «barbastel, mezo sorzo e mezo usel».

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Il lavoro dovrebbe procedere agevolmente nel corso della giornata senza particolari preoccupazioni. Approfittatene pure per risolvere una faccenda personale.

Toro 21/4 20/5

Nonostante le numerose difficoltà e le opinione contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. In amore abbiate più grinta. Un programma diverso dal solito per la sera.

Gemelli 21/5 20/6

Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente non ci dovrebbero essere problemi. Attenti alla gelosia.

Cancro 21/6 22/7

Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Cautela nei rapporti.

Leone 23/7 22/8

Sentirete l'esigenza di approfondire alcuni argomenti culturali. Sentimentalmente, dopo un periodo difficile, fra voi e la persona amata tornerà il sereno e la voglia di stare insieme.

Vergine 23/8 22/9

Grazie al benevolo influsso degli astri, potrete raggiungere notevoli traguardi in ogni campo. Grazie a un nuovo giro di amicizie, conoscerete la persona giusta.

Bilancia 23/9 22/10

Fate di tutto per tenere lontane le preoccupazioni di lavoro durante le ore libere della giornata. Ma se un pensiero si dovesse fare più assillante, cercate di risolverlo.

Scorpione 23/10 21/11

Il rapporto con la persona amata si consolida a poco a poco. La comprensione reciproca vi aiuterà a risolvere gli ultimi problemi e il dialogo sincero vi permetterà di comunicare.

Sagittario 22/11 21/12

Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete anche stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.

Capricorno 22/12 19/1

Un familiare cercherà di frenare i vostri entusiasmi e le vostre speranze riguardo alcune iniziative professionali. Ha torto, quindi seguite solo il vostro intuito.

Aquario 20/1 18/2

Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

Pesci 19/2 20/3

Siete soggetti a influssi misti, siete molto combattuti per alcune decisioni da prendere. Sappiate migliorare i rapporti con le persone vicine, vedete il lato più positivo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Joan, grande pittore spagnolo - **5** Osservatorio astronomico situato nella parte più alta di un edificio - **11** Sono «morte» in un capolavoro di Gogol - **13** La parte sostenuta dall'attore - **14** Animale alato - **15** Una delle caravelle di Colombo - **17** Effettivo - **18** Tirato o allungato - **20** Inzuppare - **22** Al centro della pagina - **23** Mammiferi acquatici - **24** La biblica meretrice di Gerico - **26** Periodo storico - **27** Lo si dice degli animali che mangiano di tutto - **29** Solenni cerimonie - **31** Sorta di tamburo abissino - **32** Stato d'indebolimento muscolare - **34** Governò in Jugoslavia - **35** Non sono mai sazi - **36** Opposto ad «ante» - **37** Il chitarrista Clapton - **38** La «legge del silenzio» mafiosa - **40** Un capoluogo salentino (sigla) - **41** Va bene... a Dallas - **42** La dote dell'animatore.

VERTICALI: 1 Compose un famoso Bolero - **2** Forno per bruciare rifiuti e immondizie - **3** Sono persone davvero spregevoli - **4** Il sermone del vescovo - **6** Sostanze come l'albumina - **7** Simbolo dell'europio - **8** Scuole per futuri musicisti - **9** Comune lubrificante - **10** Il Chaney del cinema - **12** Lo apre il primo nome - **16** Destinato a un dato uso - **19** Si ripetono in merceria - **21** Mese invernale - **22** Il casotto della sentinella - **25** Un tempo di un verbo greco - **28** Iniziali di Garrani - **30** Il padre di Io - **33** Sono pari in dieci - **36** Tra molti uno... dà sempre uno - **39** Inziali di Brando.

ANAGRAMMA (5,2,5=5,1,6)
Ho per moglie una strega

Per le fatture già ti sei imposta
con denti e colla faccia tua, o cara,
per gli spiriti c'è tanta richiesta,
ma ciò spero non ti darà alla testa.

Galdino da Varese

INDOVINELLO
La psicologa

Sebbene oppressa da campanilismo
(la bella Ancona è sempre nel suo cuore)
ha per tutti parole d'altruismo
messe a disposizione tutte l'ore...

Errebi

SOLUZIONI DI IERI

S	■	C	E	R	B	O	T	T	A	N	A
C	E	■	B	A	■	C	O	R	N	E	R
A	L	I	E	N	A	■	C	A	P	O	C
M	O	N	T	A	G	N	A	■	I	■	O
P	I	N	I	■	I	R	I	S	■	R	L
O	S	O	■	C	O	■	■	A	R	I	A
L	A	■	N	A	■	V	A	N	E	S	I
I	■	F	A	N	T	A	S	T	I	C	O
■	C	O	N	T	E	S	T	A	T	O	■
S	A	N	T	O	S	T	E	F	A	N	O
A	T	T	E	N	T	A	M	E	N	T	E
I	■	I	S	E	O	■	I	■	O	O	■

Indovinello: *IL NASTRO TRASPORTATORE.*

Cambio d'iniziale: *BRIGLIA, TRIGLIA.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.28
	tramonta alle	20.36
La Luna:	si leva alle	18.03
	cala alle	3.59

20.a settimana dell'anno, 141 giorni trascorsi, ne rimangono 224.

IL SANTO

San Vittorio

IL PROVERBIO

La prima scuola è la propria madre.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Stazione	Unità	Valore
Piazza Libertà	µg/m³	9
Via Carpineto	µg/m³	13
Via Pitacco	µg/m³	9
Via Svevo	µg/m³	5
Via Tor Bandena	µg/m³	9
Muggia	µg/m³	8

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Stazione	Unità	Valore	Stazione	Unità	Valore
Piazza Libertà	mg/m³	0,9	Via Pitacco	mg/m³	0,5
Via Battisti	mg/m³	1,3	Via Svevo	mg/m³	0,1
Piazza Vico	mg/m³	0,5	Via Tor Bandena	mg/m³	0,5
Via Carpineto	mg/m³	2,0	Muggia	mg/m³	0,5
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,2	S. Sabba	mg/m³	0,7

MAREE

Alta:	ore	9.09	+20	cm
	ore	20.32	+58	cm
Bassa:	ore	2.57	-48	cm
	ore	14.17	-25	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.50	+24	cm
Bassa:	ore	3.27	-58	cm

TEMPO

Temperatura:	13,3 minima
	18,8 massima
Umidità:	55 per cento
Pressione:	1024,2 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	14,8 km/h da Ovest
Mare:	16,8 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Il vicesindaco assume l'interim dello Stabile di prosa. Dipiazza: «Così ci tiriamo via il problema» delle firme per Cristina Benussi

Rossetti, Lippi presidente «apripista»

Attesa a settembre una risposta definitiva di Albertazzi, ora impegnato a Roma

È il vicesindaco e assessore allo sport e cultura Paris Lippi il nuovo presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Il sindaco Roberto Dipiazza (la nomina è di competenza del Comune) lo ha designato ad interim, affidandogli dichiaratamente il compito di traghettare il Rossetti verso quel «personaggio di altissimo livello» che quale auspicabile futuro presidente resta «il punto di arrivo» cui tendono i contatti in cui l'amministrazione comunale è impegnata.

Il personaggio in questione - sebbene citato esplicitamente soltanto nelle domande dei giornalisti - è Giorgio Albertazzi, 82 anni da compiere ad agosto, grande attore, regista, artista autorevolissimo sempiternamente vicino alla Destra, da lungo tempo amico personale del direttore del Rossetti Antonio Calenda, direttore del Teatro di Roma con un contratto rinnovato lo scorso novembre e in scadenza a fine anno. È Albertazzi appunto la «figura di livello nazionale e non solo» di cui Lippi parla, e dal quale si attende una risposta definitiva «a settembre», come ha precisato dal sindaco.

La situazione è stata illustrata ieri in una conferenza stampa cui hanno preso parte Lippi, Dipiazza e Calenda. Il neopresidente ad interim sinora non era solito occuparsi molto di teatri: a trattarne le faccende - diceva lui stesso ai giornalisti quando lo interpellavano - era direttamente il sindaco. Ma è stato proprio Dipiazza - così ieri Lippi - a rifiutare stavolta le redini del Rossetti, in quanto già oberato di presidenze. Tocca così al vicesindaco salire al vertice del Rossetti, con l'obiettivo duplice di guadagnare tempo in attesa della risposta di Albertazzi, e stoppare una volta per tutte la «polemica sulla presidenza», come l'ha definita Dipiazza, innescata dalla raccolta di firme avviata nei giorni scorsi a favore di Cristina Benussi.

Nel 2001 An indicò Arnaldo Ninchi alla guida del Teatro Stabile. Nel 2004 fu ancora An - d'accordo gli azzurri - a designare Maria Giovanna Elmi. Dimessasi dopo pochi mesi l'ex «fatina», il partito scende direttamente in campo: alla presidenza del Rossetti ecco il vicesindaco e assessore alla cultura e allo sport, nonché presidente provinciale del partito, Paris Lippi. Ma è una presidenza ad interim, in attesa che Giorgio Albertazzi - è lui il nome che in Municipio si attende - sciolga definitivamente le riserve.

Da sin. Antonio Calenda, Paris Lippi e Roberto Dipiazza durante la conferenza stampa.

Attuale vicepresidente del Rossetti, studiosa e docente universitaria di letteratura moderna e contemporanea italiana (nonché, sul versante politico, componente il direttivo dei Cittadini per Trieste), Benussi era stata indicata quale intellettuale triestina dal profilo adeguato alla presidenza dello Stabile: a sostenerla, in una lettera aperta, erano state decine e decine di personaggi dello scenario culturale, scientifico, politico. Ma «non è lei, con il massimo rispetto, il punto d'arrivo», ha precisato Dipiazza chiarendo una volta per tutte che, per l'appunto, con la manovra dell'interim «ci tiriamo via i problemi della raccolta di firme».

Tanto Dipiazza quanto Lippi hanno annotato di volere «il bene del Teatro» sottolineando «l'efficienza e l'efficacia» con cui il Rossetti è gestito dallo staff diretto da Calenda, il quale ha ricambiato dicendo come «l'interinato» di Lippi «sia la prova della cura che il Comune vuole mettere» nel portare avanti la vita dello Stabile.

All'interim, si diceva, dovrebbe seguire la presidenza Albertazzi. Resta questo a oggi il nome più accreditato per la successione a Maria Giovanna Elmi, l'ex signorina buonasera che ha lasciato il Rossetti dopo soli sei mesi di lavoro. Ieri comunque dal Comune è giunta la precisazione che sono intercorsi contatti con più di un personaggio, anche se i nomi non sono stati fatti.

A quanto pare, si tratterebbe di abboccamenti superficiali avviati allo scopo di tastare il terreno nell'eventualità che Albertazzi da ultimo ritenesse di non venire a Trieste. L'artista però avrebbe già dato una disponibilità di massima: la prudenza sarebbe legata soltanto alle scadenze contrattuali del maestro a Roma. Negata decisamente invece da Lippi l'opzione di Massimo Dapporto, nome che pure è tornato a circolare negli ultimi tempi, proprio come era avvenuto nel 2001, quando infine la presidenza dello Stabile andò ad Arnaldo Ninchi.

Quanto alla «polemica» citata dal sindaco in merito alle firme a favore di Cristina Benussi, quest'ultima - interpellata - ha precisato che «non c'è stata assolutamente alcuna polemica né contro Albertazzi né contro alcuna altra persona. Dall'appello - una iniziativa che non ho certo avviato io - deduco soltanto si volesse sottolineare l'opportunità di una presenza, al Rossetti, di una persona culturalmente attiva sul nostro territorio».

Paola Bolis

Il Politeama Rossetti, sede dello Stabile di prosa del Fvg.

I LAMENTI DI CALENDA

Uno Stabile «fatto da giovani intellettuali che vivono per il teatro», un ente «che produce cultura a livello nazionale» ed è «l'unico teatro pubblico che dal 1995 ha un bilancio in attivo», ha detto il direttore Antonio Calenda, lamentando come «non siamo considerati il teatro pubblico di riferimento» della Regione, ma «siamo assimilati ad altre realtà», ha aggiunto alludendo in particolare a Udine.

Nel 2004 il Rossetti ha chiuso l'esercizio con un passivo di 155 mila euro dovuto tra l'altro allo scemare del Fondo Trieste, oltre che alle sempre maggiori ristrettezze in cui si dibatte la cultura. Ma «l'unico soggetto che ha adeguato il finanziamento dagli anni Novanta a oggi è il ministero», i cui fondi sono stati aumentati di circa 250 mila euro, mentre «la Regione dal 1995 a oggi è rimasta ferma» quanto a finanziamenti, tranne per il recente aumento di 63 mila euro «concesso però anche a Udine». Calenda ha «impetrato» maggiore attenzione da parte dell'esecutivo regionale, «perché ci consideri adeguatamente». Proprio mentre il direttore parlava in conferenza stampa, la vicepresidente dello Stabile Cristina Benussi ha avuto un incontro negli uffici regionali per cercare - con qualche successo, a quanto pare - uno spiraglio nella situazione.

I carabinieri di Aurisina lanciati all'inseguimento di un furgone che aveva a bordo una moto appena rubata in città

Scontro a fuoco, ladro in fuga sulla A4

Il conducente è riuscito a scomparire nelle campagne di Ronchi dei Legionari

Scene da film d'azione: il fuggiasco ha sfondato a velocità folle la barriera del Lisert e ha tentato di speronare su un fianco la «gazzella»

Ancora un inseguimento, ancora una sparatoria durante la caccia ai ladri di auto e di moto. Dopo lo scontro a fuoco di due settimane fa tra i carabinieri di Aurisina e i trafficanti di automobili rubate - due dei quali sono stati arrestati mentre un terzo è riuscito a fuggire - l'altra notte i militari della stessa Compagnia sono stati costretti di nuovo a sparare per bloccare il conducente di un furgone sul quale era appena stata caricata una moto rubata in città.

Anche stavolta il malvivente è riuscito a fuggire e a far perdere le sue tracce, ma grazie alle impronte e ad altri oggetti personali lasciati sul mezzo gli investigatori sono certi di riuscire presto a identificarlo e arrestarlo. Ricerche sono in corso anche per individuare i complici dell'uomo fuggito, che non può aver agito da solo nel furto della moto di grossa cilindrata.

L'allarme è scattato prima della mezzanotte, quando la centrale operativa del Comnando privinciale dei carabinieri ha diramato la nota di ricerca di un furgone Volkswagen di colore bianco con targa tedesca, poi risultato rubato il giorno prima in provincia di Belluno. Poco prima ai carabinieri era arrivata anche la denuncia del furto in città di una moto Suzuki 1000 di colore blu. La nota era appena stata diramata via radio quando la pattuglia della Compagnia di Aurisina che si trovava all'altezza dell'autogrill di Duino, in direzione Lisert, intercettava il furgone bianco. I militari si sono subito messi all'inseguimento, intimando l'alt al furgone con sirene e lampeggianti. Ma non appena l'autista del furgone ha visto i carabinieri invece di fermarsi ha premuto sull'acceleratore.

È iniziato così un inseguimento degno di un film d'azione, con il furgone che ha iniziato un percorso a zig-zag ad altissima velocità, sfondando la barriera del Lisert e proseguendo una folle corsa verso Venezia. L'allarme è stato allargato alla Polstrada e ai comandi di carabinieri e polizia di Monfalcone, Gradisca e Palmanova, mentre la gazzella dei militari cercava di affiancare il furgone sia a destra che a sinistra. Tutto inutile. Il conducente del Volkswagen, definito «pilota molto esperto» dagli stessi inseguitori, non solo ha continato a correre velcissimo con continui scarti laterali, ma a un certo punto ha persino speronato di fianco la gazzella cercando di buttarla fuori strada. È allora che i carabinieri hanno deciso di aprire il fuoco. In quel momento non c'erano altre auto in transito, e il capo equipaggio della radiomobile ha sparato mirando alle ruote del furgone. Colpito più volte e con una ruota a terra il Volkswagen ha continuato la sua corsa ancora per un chilometro, fermandosi prima dell'uscita di Redipuglia. Il conducente, un giovane fra i 25 e i 30 anni, è saltato giù dal mezzo, ha scavalcato la barriera spartitraffico, ha attraversato la corsia opposta dell'autostrada ed è sparito di corsa nelle campagne crcostanti, nella zona dello stabilimento «Detroit» di Ronchi dei Legionari.

La caccia all'uomo è iniziata subito, grazie anche all'arrivo dei rinforzi della Polstrada di Palmanova, e dei carabinieri di Monfalcone, Gradisca e Palmanova. Per tutta la notte le forze dell'ordine hanno battuto palmo a palmo la zona, ma senza esito. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore Montrone, e ieri mattina il personale specializzato della Compagnia di Aurisina ha effettuato i primi rilievi sul furgone sequestrato. Impronte digitali, oggetti personali del fuggiasco - come un accendino - ogni minimo indizio è stato raccolto e ogni particolare è stato passato al setaccio. Gli investigatori stanno inoltre cercando di ricostruire il percorso del furgone, anche se - secondo i primi rilievi - sembra che l'abile autista sia riuscito a passare i caselli autostradali accodandosi alle vetture che lo precedevano.

Pochi dubbi, invece, sul fatto che il furto della moto prevedesse una sorta di «staffetta». Il giovane fuggito, secondo gli investigatori, ha avuto senz'altro dei complici, senza i quali non avrebbe certo potuto caricare sul mezzo una motocicletta così pesante, trovata adagiata su un fianco all'interno del furgone.

L'equipaggio della radiomobile protagonista dell'inseguimento non è nuovo a episodi movimentati legati al furto di moto. Lo scorso inverno, sulla Costiera, gli stessi militari avevano arrestato, dopo averli bloccati all'altezza dell'imbocco autostradale, due giovani slovacchi che avevano appena rubato una moto Honda 1000.

Piero Spirito

Il furgone, con i segni dei proiettili, e la moto rubata.

È il secondo episodio del genere in meno di un mese, protagonisti i militari della stessa Compagnia

Realizzati 324 mila euro. La figlia Giuliana: «Mio padre ha trovato riconoscimento postumo nei collezionisti, non nelle istituzioni di Trieste»

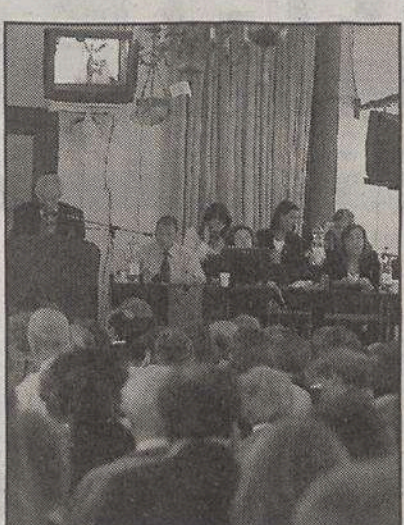
Esaurite le opere di Carà battute alla Stadion

È stato di 324 mila euro, comprensivo dei diritti d'asta, il risultato della vendita delle opere di Ugo Carà che ha tenuto i collezionisti svegli fino all'una di venerdì nella sede della Stadion in Riva Sauro. Le battute erano iniziate alle 20.30 di giovedì sotto l'esperta guida di Stephen N. Cristea, affiancato da Adriano Princivalli della Stadion, visto che il pubblico, considerata la grande affluenza, era stato sistemato in due sale. Dei 280 pezzi che erano presenti nello storico atelier dello scultore in via dei Leo, il 95 per cento è passato nelle mani degli appassionati. E ieri mattina nel dopo asta c'è stata richiesta anche sui lotti rimanenti.

I compratori sono stati 147 così divisi: sette le gallerie che hanno acquistato da fuori regione, venti i privati. I triestini che hanno portato a casa almeno un'opera del maestro sono stati 120. «Non solo Mascherini» era la battuta che circolava infatti nelle sale della Stadion fra gli addetti ai lavori, con riferimento al grande scultore friulano molto apprezzato a Trieste.

«È stato un successo senza precedenti - ha commentato il direttore della Stadion, Furio Princivalli, a mente fredda - dovuto anche alla presenza di nuovi appassionati, la cui titubanza nel muoversi in un mondo a loro sconosciuto ha allungato i tempi della vendita». «Per noi è stata una grande soddisfazione in quanto chi acquista questi oggetti preziosi li ama e così non finiscono negli scantinati» ha aggiunto. «Il museo Revoltella? Ufficialmente non si è presentato».

«Braccia al vento», il bronzo di 2 metri e 80 centimetri che eravamo abituati ad ammirare davanti al «Revoltella», dove è rimasto nove anni in deposito temporaneo, è stato acquistato a 15 mila euro da un collezionista locale. A proposito di questa statua, senza entrare nel merito di ragioni o torti, c'era stata una querelle fra il museo d'arte moderna e Giuliana Carabei, figlia dell'artista.

Le figure danzanti di Carà hanno comunque incantato Trieste, in alcuni casi triplicando o quadruplicando le stime di partenza, che erano però basse. Solo nell'ultima parte dell'asta, quando ormai era già stato venduto molto, i prezzi hanno rallentato la corsa e sono stati conclusi gli affari migliori. «Ragazza con cappellino II» del 1950 con 4400 euro più i diritti ha tuttavia ben superato le stime. Oltre a quelle degli anni storici hanno trovato consenso anche le statuette più recenti, quelle degli anni '70-'80 quando lo scultore, con tentazioni più astratte e braccia chiuse a cerchio o quadrato, con buchi meno marcati di Henry Moore, ha raccolto la lezione spazialista del maestro forse più vicino a Lucio Fontana secondo il quale, bucato o tagliato, pieno o vuoto, lo spazio è sempre spazio. «Mio padre ha trovato un riconoscimento postumo nei collezionisti triestini e italiani - ha osservato Giuliana Carabei - non nelle istituzioni di Trieste. Del resto non faceva parte del suo carattere imporsi».

Fabio Cescutti

L'asta alla «Stadion».

L'amministrazione revoca la gestione all'Unione italiana sport popolari e la affida alla Federazione di atletica leggera

Uisp sfrattata dal campo di Cologna

Amarezza della presidente Elena Debetto: «Non comprendiamo le motivazioni»

Preoccupazione per la sorte delle tre discipline finora ospitate (atletica, tennis e arrampicata sportiva) oltre che per i servizi a favore dei disabili e i centri estivi

Il Comune mette la parola fine alla gestione Uisp (Unione italiana sport popolari), durata nove anni e mezzo, del campo di Cologna. Una specie di spoils-system, anche se meno brutale di altri, dal momento che non è stata fatta alcuna gara d'appalto, ma la gestione è stata affidata «sic et simpliciter» per i prossimi nove anni alla Federazione atletica leggera. E ciò nonostante una raccolta di alcune centinaia di firme di atleti tra cui la campionessa di giavellotto Claudia Coslovich, consegnate al sindaco, che chiedevano la prosecuzione del rapporto e un ricorso al Tar che deve ancora essere discusso.

«Stanno per partire i lavori per rifare lo stadio Grezar - spiega il vicesindaco e assessore allo sport Paris Lippi - e quello di Cologna dove invece i lavori stanno terminando diverrà l'unico campo in provincia per l'atletica leggera con un surplus in quell'impianto di attività per le società della Fidal. E' chiaro che la Federazione di atletica è l'ente più indicato a garantire un'organizzazione efficiente ed equa dell'attività. L'Uisp aveva anch'essa ottenuto la gestione senza gara, gliel'abbiamo prorogata dallo scorso dicembre a giugno e comunque le permetteremo ora di concludere le attività programmate per l'estate.»

Atleti in allenamento sulla pista di Cologna.

«Questo cambio di gestione ci provoca amarezza - ha commentato Elena Debetto, presidente provinciale Uisp - perplessità perché non riusciamo a comprenderne il reale motivo, ma soprattutto preoccupazione perché noi ospitiamo tre discipline: atletica, tennis nei tre campi, e arrampicata sportiva, ma soprattutto perché offriamo una serie di servizi che un ente monodisciplinare come la Fidal non potrà fornire.»

Grazie alla gestione Uisp, la struttura di Cologna viene messa gratuitamente a disposizione dei disabili, ospita per tre mesi all'anno i centri estivi frequentati da 50 bambini ogni settimana, ospita un paio di soggetti all'anno grazie a borse-lavoro. Inoltre parte con contributi pubblici, ma rimettendoci anche denaro proprio, l'Uisp ha coperto il terzo campo di tennis, rifatto due campi in erba sintetica, realizzato le pareti di arrampicata, completato opere di metanizzazione, illuminazione e riscaldamento, impiantato un servizio di ristoro. Impiega anche un responsabile dell'impianto, un manutentore, un segretario e un altro addetto di segreteria part-time. Tutto questo ora è in pericolo.

L'Uisp nacque con caratterizzazione marcatamente sociale, orientata a sinistra. «Nessuno dei dirigenti provinciali fa politica attiva o ha una tessera di partito - specifica però la presidente - per cui non crediamo che sotto possa esserci una ragione politica. E allora visto ad esempio che noi abbiamo 55 associazioni affiliate e la Fidal, che comunque già ora svolge le gara più importanti a Cologna, ne ha solo 20, chiediamo al Comune di motivarci per iscritto la vera ragione».

Una gara sulla pista di tartan dell'impianto.

Comunque quella dell'Uisp, che proprio domani organizza Bicincittà, che assieme a Sport in piazza e Vivicittà, è una delle sue tre manifestazioni di rilievo, è una strana e amara sorte. Dalla gestione del campo di Cologna è stata cacciata dal Comune, mentre dal palazzo di piazza duca degli Abruzzi, quello del teatro Miela, dove ha gli uffici, sta per essere sfrattata dalla Provincia.

Silvio Maranzana

Sta per aprire la vasca scoperta del nuovo stadio del nuoto: i cittadini potranno entrare dalle 10 alle 17, pagando 4 euro e mezzo

Sant'Andrea, una «Barcola 2» in mezzo agli uffici

Locazioni, proroga fino al 30 di settembre

Proroga del blocco degli sfratti per Trieste fino al 30 settembre: è quanto previsto dal decreto legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri e che stanzia 105 milioni di euro a favore delle famiglie sfrattate e a basso reddito.

Il differimento degli sfratti è riferito ai Comuni che abbiano oltre 400 soggetti sottoposti a sfratto esecutivo. Il decreto legge messo a punto dal viceministro alle Infrastrutture Ugo Martinat prevede un buono casa di 10.000 euro per gli sfrattati che riusciranno a stipulare nuovi contratti di locazione. Contributi di 5.000 euro, invece, in caso di trasferimento. E inoltre, l'avvio di un programma di nuovi alloggi da destinare alle categorie più disagiate. I Comuni dovranno destinare tali risorse esclusivamente a quei soggetti che hanno i requisiti previsti dal decreto legge e quindi agli anziani ultrasessantacinquenni e portatori di handicap, con problemi economici.

Un provvedimento «liberale e allo stesso tempo solidale - secondo Martinat -. Liberale in quanto salvaguarda i diritti dei proprietari immobiliari lesi per anni. Solidale, poichè viene incontro alle esigenze di categorie socialmente deboli».

Nuotate e sole dalle 10 alle 17 per quattro euro e mezzo. Sarà possibile in un ambiente inusuale, in mezzo ai «grattacieli» e agli uffici in quella che potrebbe essere Barcola 2, oppure un nuovo Ausonia, anche se mancherà il mare. Mancano pochi giorni infatti all'apertura al pubblico (finalmente) della vasca scoperta del nuovo stadio del nuoto di Sant'Andrea. «Abbiamo ordinato ombrelloni e sdraio, contiamo di aprile tra fine maggio e inizio giugno», afferma emozionato il direttore dell'impianto, Franco del Campo.

Si era verificato infatti un ulteriore contrattempo, la vasca ha dovuto essere svuotata (come si vede nella foto) per una pulizia complessiva, anche delle tubature. Ma ora sarà nuovamente riempita e finalmente aperta. Sarà riservata all'agonismo dalle 8 alle 10 e dalle 17 alle 20. Via libera ai cittadini, come detto, dalle 10 alle 17 anche perché al pomeriggio il sole scompare dietro le case. Oltre all'ingresso singolo (4,50 euro) saranno possibili abbonamenti per dieci ingressi a soli 36 euro (30 per gli iscritti alla Federazione nuoto).

La vasca scoperta di Sant'Andrea sta per aprire ai cittadini

A estate inoltrata è previsto per il polo natatorio un lungo stop che servirà anche per rifare i pavimenti degli spogliatoi particolarmente scivolosi. Tutta la struttura dunque rimarrà chiusa dal 13 agosto al 15 settembre. Prima, in attesa

Si chiuderà per lavori dal 13 agosto fino al 15 settembre

dei campionati europei vasca corta del prossimo dicembre si svolgeranno altre manifestazioni di rilievo nazionale a partire dai campionati italiani master di nuoto dal 6 al 10 luglio.

Frattanto il Comune sta per bandire la gara d'appalto per la gestione della piscina di San Giovanni, ormai prossima all'apertura e che la giunta comunale vorrebbe intitolare a Giovanni Paolo II, mentre i muri del rione sono tappezzati di petizioni che la vogliono dedicata al parroco Mario Penzo morto recentemente in circostanze drammatiche.

s.m.

L'opposizione va all'attacco della giunta sulla gestione della Polizia municipale

«Il Comune fa cassa con le multe»

Per le sanzioni messo a bilancio un aumento del 20%

Troppe le multe elevate e troppo pochi vigili in strada. E' questa in estrema sintesi la critica che il Centrosinistra formula all'indirizzo della giunta comunale guidata dal sindaco Roberto Dipiazza, in relazione al funzionamento del corpo di Polizia municipale.

«Nel bilancio dell'amministrazione – hanno detto ieri il capogruppo della lista Cittadini in consiglio comunale, Roberto Decarli e l'esponente dell'Ulivo, Roberto Minisini – è previsto per quest'anno un aumento del 20% dell'introito per contravvenzioni». «Nel 2004 – hanno spiegato i rappresetanti dell'opposizione – l'incasso per le multe è stato di 4 milioni e 710mila euro. Nell'anno in corso tale cifra dovrebbe salire, stando alle aspettative della giunta, a più di 5 milioni e mezzo». «E' troppo facile riempire le casse del Comune svuotando le tasche dei cittadini – hanno proseguito Decarli e Minisini – mentre il Corpo necessita di un rinnovamento».

Decarli e Minisini criticano inoltre il servizio rimozioni, affidato anche a imprese private

I due esponenti del Centrosinistra hanno ricordato che «il regolamento che disciplina la struttura risale al lontano '59, epoca che non può essere paragonata a quella attuale quanto a traffico, problematiche sociali, complessità della situazione cittadina, microcriminalità».

Decarli e Minisini hanno citato il programma elettorale presentato nel 2001 dal sindaco, Roberto Dipiazza, nel quale si parlava di «rapida riscrittura del regolamento». «Nulla di tutto questo è stato fatto – hanno evidenziato Decarli e Minisini – anzi, sono gli stessi vigili urbani a lamentarsi per un'organizzazione che latita da tutti i punti di vista, nonostante a guidarli sia un loro ex collega, l'assessore Fulvio Sluga».

Ecco le cifre presentate ieri: il Corpo della Polizia municipale è composto da circa 340 persone. Di esse una sessantina sono ufficiali, 180 marescialli, 20 sono impiegati in compiti amministrativi.

«Per i servizi in strada – hanno detto i due consiglieri comunali del Centrosinistra – rimangono a disposizione solo un'ottantina di agenti, peraltro sottoposti a una pesante forma di inquinamento acustico e atmosferico, perché non possono rinunciare a un solo turno e devono affrontare ogni giorno smog e scarichi».

Molto aspra anche la polemica sulla nuova sede del Corpo «di cui il Centrodestra parla inutilmente da anni e per la quale, sul piano dei fatti, non ci sono novità». Infine Decarli e Minisini hanno espresso «notevoli perplessità sul modo nel quale è gestito il servizio delle rimozioni, oggi promiscuamente affidato sia a carri del Comune che di imprese private. A nostro avviso – hanno concluso – le rimozioni dovrebbero invece essere di esclusiva competenza dell'amministrazione, in modo da eliminare qualsiasi dubbio sul funzionamento del servizio, sul quale c'è il sospetto dell'interesse privato».

u. sa.

Compagnia, donna licenziata è braccio di ferro con l'Ugl

Un'immagine del Porto Nuovo.

La Compagnia portuale passa da cinque a quattro dipendenti amministrativi, viene licenziata una donna che lavorava da tempo come impiegata e si scatena una vertenza tra l'Ugl-mare. Il sindacato accusa la Compagnia portuale di aver messo in mobilità una iscritta e rappresentante sindacale interna e mobilita anche una raccolta di firme. Fino a ieri ne erano state raccolte oltre 270 e l'Ugl ha chiesto un vertice immediato sulla questione. «La Cooperativa portuale giustifica l'espulsione per riduzione di personale – scrive una nota firmata dal segretario provinvciale dell'Ugl mare Gianfranco Ferri – ma non risulta al sindacato che la società abbia mai comunicato l'esistenza di esuberi. Per contro risulta che di recente si è provveduto all'assunzione di nuovo personale».

Un'accusa, soprattutto quest'ultima, che la Compagnia portuale rigetta e spiega che la messa in mobilità dell'impiegata è stata una «decisione inevitabile per mantenere in equilibrio il bilancio».

«La situazione mette in rilievo il livello di difficoltà che sta vivendo il Porto – spiega il presidente della Compagnia, Fabio Sanzin – è la conseguenza di anni di destrutturazione. La Compagnia deve mantenere una gestione equilibrata nei bilanci, non esistono più strumenti di compensazione, bisogna guardare ai costi. Nel caso dell'impiegata non c'erano margini di manovra. Abbiamo dovuto procedere allicenziamento, nostro malgrado. Ultimamente non abbiamo assunto nessuno». Circa 82 i soci della Cooperativa e 4 i dipendenti. Nella lettera inviata alla donna Sanzin aveva spiegato i motivi della messa in mobilità: tra i più importanti la riduzione del lavoro dopo la chiusura della linea dell'Anek Lines che ha portato a un calo del fatturato e delle attività amministrative

«C'è stata un'assemblea in Compagnia portuale e ilconsiglio di amministrazione ha spiegato le motivazioni della scelta nè fecile e nemmeno leggera – conclude Sanzin – e da parte di tutti c'è stata una grande solidarietà per l'impiegata che lavorava da tempo per noi. Dobbiamo tutelare il bialncio e la cooperativa ha una struttura amministrativa davvero minima».

g. g.

Si aspettava l'esito dell'udienza finale ma la Corte di assise ha deciso di sentire ancora più di venti testimoni, in gran parte colleghi di lavoro della vittima

Omicidio del tassista, la sentenza si allontana

Il 10 giugno saranno riascoltate alcune persone, altre diranno la loro verità per la prima volta

Si avvita su se stesso il processo che vede sul banco degli imputati il cameriere Fabio Buosi, accusato dell'omicidio del tassista Bruno Giraldi.

Si avvita su se stesso perché ieri la Corte d'assise ha deciso di sentire nelle prossime udienze più di venti testimoni, in gran parte colleghi di lavoro della vittima. Alcuni hanno già deposto in aula nello scorso autunno, altri racconteranno la loro verità per la prima volta il 10 giugno.

La scelta dei giudici di ampliare ulteriormente la lista dei testimoni era ineludibile per definire con precisione cos'è accaduto all'alba del 23 novembre 2003, quando il corpo di Bruno Giraldi fu trovato privo di vita da un metronotte sull'asfalto della riva del canale industriale di Zaule. A un chilometro di distanza, in strada vecchia dell'Istria, l'assassino aveva invece abbandonato la «Citroen Xantia» del tassista. Per rendere irriconoscibili i segni della propria presenza nell'auto, il killer aveva tentato di incendiarla, riuscendovi solo parzialmente.

Fabio Buosi quando ieri ha capito che la conclusione del processo era diventata più lontana di quanto fosse prevedibile solo due settimane fa, dalla sua sedia di prima fila si è girato e ha guardato verso l'aula, gli avvocati e il pubblico. Ha sorriso in direzione del vuoto e si è alzato stancamente raggiungendo il padre che da parecchie udienze resta sul fondo dell'aula. Sempre solo, soffrendo in silenzio.

A tre metri di distanza dalla sedia di Fabio Buosi, la vedova di Bruno Giraldi, la signora Renata, ieri non è riuscita a trattenere le lacrime per il nuovo imprevisto. Da ottobre, quando si è avviato il processo in assise, non ha perso un'udienza. Attende giustizia e gli approfondimenti istruttori decisi dalla Corte quando invece quasi tutto diceva che la sentenza era prossima ad essere pronunciata, hanno scavato ulteriormente nel suo dolore.

I nuovi approfondimenti istruttori li ha ottenuti l'avvocato Sergio Mameli citando, come aveva già annunciato, un articolo del Codice di procedura. L'udienza a tratti è stata tesa, combattuta come mai era accaduto in precedenza.

«Avvocato perché si scalda?» ha affermato il presidente Fabrizio Rigo. «Se alza la voce sarò costretto...» In quel momento stava deponendo l'ispettore Gherardo Schiozzi che ha indagato sull'omicidio del tassista fin dalle prime battute dell'inchiesta. Nel dicembre del 2003 aveva sentito un buon numero di tassisti impegnati nel servizio notturno. Aveva anche interrogato i vertici delle organizzazioni di categoria per verificare se altre vetture oltre a quella di Bruno Giraldi fossero transitate nella zona di piazzale Giarizzole all'alba del 23 novembre 2003.

Tutte le risposte sono state negative. Con buona probabilità l'unico taxi presente in quell'area era quello di Bruno Giraldi. Per verificare fino in fondo questa circostanza il presidente della Corte d'assise Fabrizio Rigo ha deciso di convocare più di venti tassisti per chiedere loro se eventualmente fossero transitati nella stessa zona.

Tutto questo per verificare se il taxi con un solo passeggero visto dalla signora Nerina Bibalo in strada vecchia dell'Istria una decina di minuti prima dell'omicidio era quello di Bruno Giraldi. Finora questa tesi ha retto, mettendo con le spalle al muro l'imputato. Interrogando i venti tassisti sui loro percorsi di quell'alba di 18 mesi fa e sentendo nuovamente la signora Bibalo, la difesa punta a valorizzare le sfumature e le eventuali contraddizioni tra una deposizione l'altra. Il passare del tempo «erode» la memoria e rende più difficile la ricostruzione di ciò che è accaduto. Se un testimone viene sentito più volte sugli stessi fatti, rischia di raccontarli in modi diversi ma anche con dettagli che stridono e diventano incompatibili.

La legge vuole che nell'incertezza un giudice debba pronunciarsi per l'assoluzione. Anche se le nuove venti citazioni di testimoni in aula sono state fatte per chiarire il ruolo di Fabio Buosi, precludendogli eventuali vie di fuga dalle sue responsabilità, c'è il rischio concreto che le parole dei testi rendano ancora più problematico raggiungere un risultato. Ecco perché l'imputato ieri ha riso guardando verso il fondo dell'aula. Nella nebbia di tante versioni, la sua posizione potrà alleggerirsi, sfumare, diventare evanescente.

Claudio Ernè

«GIRALDI È SOTTO TERRA, BUOSI È VIVO»

«Bruno Giraldi è sotto terra e Buosi invece è vivo». Questa terribile frase è stata pronunciata ieri da una signora che assisteva al processo. Sperava di vederne la conclusione invece ieri ha assistito all'ennesimo colpo di scena. Il primo risale al febbraio 2005 quando è stata decisa una nuova analisi del Dna per non lasciare alcun dubbio sul ruolo di Paolo Ambrosi, il marittimo indicato falsamente da Buosi come il killer del tassista e poi scagionato. Ora è parte lesa del processo. Gli altri due colpi di scena sono rappresentati dalla ripetizione dell'audizione dell'ispettore Schiozzi e dalla citazione di altri 20 testimoni decisa ieri. Sentenza dunque sempre più lontana.

Un momento dell'udienza tenuta ieri in Tribunale; qui a destra Fabio Buosi. La citazione di altri testimoni allontana sempre di più il momento della sentenza.

Lo ha deciso il giudice Carnimeo nella sentenza nei confronti dell'esponente di An

«La Rosolen diffamò Viero»

Alessia Rosolen, capogruppo di Alleanza nazionale in Consiglio comunale, ha diffamato Andrea Viero, oggi direttore generale della Regione, all'epoca dei fatti al vertice degli uffici amministrativi del municipio.

Lo ha deciso il giudice Vincenzo Carnimeo che ieri nel tardo pomeriggio ha condannato l'esponente di An a 800 euro di multa col beneficio della condizionale e della non menzione.

Alessia Rosolen a breve distanza di tempo dovrà versare 3500 euro ad Andrea Viero. La somma costituisce la «provvisionale» immediatamente esecutiva di un risarcimento di novemila euro assegnato dal giudice alla parte offesa dal reato. L'ex direttore generale del Comune si era costituito in giudizio con gli avvocati Gabriella Frezza e Gabrio Abeatici.

«Ricorreremo in appello. Questo è un processo che si deciderà in Cassazione e forse anche oltre. Se la mia cliente fosse stata assolta il ricorso in appello lo avrebbe presentato Viero» ha affermato l'avvocato Sergio Giacomelli che per cinque udienze si è battuto per dimostrare la buona fede e l'innocenza dell'imputata.

Il processo è stato innescato da una serie di dichiarazioni pubbliche che risalgono all'aprile del 2001, quando il clima elettorale si stava surriscaldando. In una conferenza stampa convocata da An, sia il vicecomissario provinciale del partito Pieto Tononi, sia Alessia Rosolen aveva richiamato l'attenzione dei presenti su presunti sprechi di denaro pubblico. Il nome di Andrea Viero era stato associato a rimborsi spese che a detta della consigliera comunale ieri condannata, nulla avevano a che fare con le spese di rappresentanza. Erano stati citati acquisti curiosi, come scatolette di cibo per gatti, caramelle, verdura fresca, confezioni di formaggio, tazzine da caffè e persino di un biglietto della lotteria.

Viero aveva respinto le accuse. «Non esiste alcun acquisto indebito, nè tantomeno l'impiego del denaro destinato alle spese di rappresentanza è stato finalizzato ad acquisti non pertinenti con lo svolgimento dell'attività istituzionale del Comune».

Poi la parola era passata agli avvocati, alla Procura della Repubblica, agli investigatori. Nel corso dell'istruttoria dibattimentale sono stati sentiti numerosi funzionari del municipio e si è discusso a lungo sul sistema di rendicontazione comunale. Dibattuto il significato dell'uso dell'evidenziatore per segnalare genericamente su di un conto l'ammissione di quella spesa; o del significato di un tratto netto di penna a sfera. Taglio della voce o sua ammissione con relativo pagamento?

Per conoscere in dettaglio le decisioni del giudice bisognerà attendere fino a luglio, quando le motivazioni della condanna inflitta ad Alessia Rosolen saranno depositate in cancelleria.

c.e.

Alessia Rosolen

Multa di 800 euro col beneficio della condizionale e della non menzione. Provvisionale di 3500 euro su un risarcimento di novemila alla parte offesa

Inaugurata a Medicina nucleare la «Spect/Ct». È costata 700 mila euro

Centro tumori, ecco la macchina che sa «leggere» le malattie

L'apparecchiatura pone Trieste all'avanguardia in regione. Attraverso delle sostanze radioattive, la macchina potrà identificare con precisione la patologia

L'acronimo è «Spect/Ct», è stata inaugurata ieri (anche se è in funzione da metà marzo) a Medicina nucleare del centro tumori di via Pietà, ed è frutto della tecnologia più all'avanguardia, specie in campo oncologico. L'apparecchiatura funziona come una radiografia, solo al rovescio: per via endovenosa vengono somministrati dei traccianti radioattivi (ma la radioattività si esaurisce nell'arco di una giornata); poi, le sostanze, distribuite nell'organismo, consentono alla macchina di localizzare l'eventuale lesione. In pratica, non è la «Spect/Ct» a emettere radiazioni, bensì il paziente. Uno strumento, insomma, che consente di individuare sia la presenza di un'«alterazione» sia l'immagine dell'area in cui si trova (attraverso la Tac, cui viene abbinata). Morale: l'identificazione delle patologie viene semplificata con la massima precisione, e per la prima volta si è in grado di «leggere» il contesto in cui la malattia si sviluppa e di stabilire se le zone vicine siano coinvolte e fino a che punto.

Tra le applicazioni, oltre alle patologie oncologiche, anche quelle cardiovascolari e cerebrali (per analizzare demenza, Alzheimer, Parkinson e ictus). La «Spect/Ct», che va a sostituire una «sorella» anzianotta di ben tredici anni, ha richiesto un budget di circa 700 mila euro. Con totale e piena soddisfazione del direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste Franco Zigrino. «Il nostro sogno è quello di divenire il miglior ospedale del Nord Est. Per esserlo, servono anche attrezzature che diano il massimo per i pazienti. Ci stiamo riuscendo». Con la «Spect» Trieste davvero si colloca, oncologicamente parlando, ai vertici della medicina regionale. «In Friuli Venezia Giulia una macchina del genere ce l'ha soltanto Aviano, ma noi siamo riusciti a fare meglio, visto che si tratta dell'ultimissima generazione a disposizione» ricorda Franca Dore, responsabile di Medicina nucleare.

E adesso, perché davvero ci si collochi all'apice della piramide della buona sanità regionale e perché i pazienti triestini evitino anche la fatica di una dolorosa «fuga» dai nosocomi cittadini, ci vuole la «Pet», una supermacchina all'avanguardia assoluta per la medicina nucleare, che Zigrino conta di acquistare e trasferire a Cattinara «magari il prossimo anno». La «Pet», sigla che sta per tomografia a emissione di positroni, è il «vero salto di qualità» dato che è capace di tradurre in immagini in movimento (invece la «Spect» praticamente fotografa) il metabolismo dei tessuti. Appplicata nelle patologie tumorali, cardiologiche e neurologiche, l'unica «Pet» in regione si trova a Udine.

A fine aprile, proprio l'Azienda ospedaliero-universitaria giuliana è entrata a far parte (con lo 0,55% delle quote azionarie) dell'assetto di «Pet Ct», società privata a prevalente capitale pubblico costituita per gestire sia l'apparecchiatura in dotazione all'ospedale Santa Maria della Misericordia del capoluogo friulano, sia il ciclotrone (la tecnologia necessaria a produrre i radionuclidi indispensabili al funzionamento della macchina, oggi acquistati in Veneto e in Austria). La collaborazione avviata consentirà ai medici triestini di maturare una maggior competenza specialistica nonché di seguire i pazienti anche al nosocomio udinese. In attesa, ovviamente, di una «Pet» tutta triestina.

Donatella Tretjak

La nuova apparecchiatura: in primo piano Dore e Zigrino.

LA PINETA COME UNA PISCINA

Barcola, è stata riparata la condotta danneggiata

Il danneggiamento di una condotta idrica nei pressi della pineta di Barcola aveva creato più di qualche problema ad automobilisti e passanti. Ma le squadre di pronto intervento di AcegasAps hanno lavorato tutta la notte per verificare la natura del danno. La lesione, è stato appurato, si è verificata nel corso dell'esecuzione di un carotaggio effettuato da una ditta che doveva compiere delle analisi sul terreno. Solo che alla fine dei lavori 50 famiglie erano rimaste senz'acqua, anche se la fornitura idrica inizialmente era stata interrotta a circa 200 abitazioni. Poi, in mattinata, la riparazione e la riattivazione dell'erogazione.

Il direttore del Centro cardiovascolare il 31 luglio andrà in pensione. Quasi 80 mila le persone visitate nella struttura

Scardi saluta, tra apprezzamenti e rimpianti

Lettere pubbliche di apprezzamento, rimpianto, talora incredulità accompagnano in questi giorni la notizia che Sabino Scardi, direttore del Centro cardiovascolare di Trieste che esiste da 40 anni e ha via via ampliato e affinato l'assistenza (anche domiciliare) ai pazienti malati di cuore, andrà fra poco in pensione. La data fatidica scatterà per Scardi il 31 luglio. «Compio i 67 anni il 18 giugno - afferma il medico -, e maturo l'età, come si dice. Il direttore generale, per legge, ha il potere di prolungare il servizio fino ai 70 anni, ma Rotelli ha deciso di non avvalersi di tale facoltà».

Scardi è un po' dispiaciuto, ma accetta e minimizza, e ha già trovato una nuova iniziativa cui aderire: «Facciamo visite ambulatoriali gratuite alla Pro Senectute, assieme ad altri colleghi, su appuntamento». Ma ciò che più preme al medico è il bilancio di questa intensa attività: «E' vero che alcuni pazienti sono affezionati e preoccupati perché c'è con loro una lunga consuetudine di cura, ma pensiamo al fatto che al Centro cardiovascolare sono passate, in quattro decenni, quasi 80 mila persone, e pensiamo a quanta strada è stata fatta».

Per celebrare il «compleanno», che cadeva il 27 gennaio (il Centro nacque infatti il 27 gennaio del 1965) è stato pubblicato anche un bel fascicolo che riassume non solo le vicende interne (la sede dapprima in via Stuparich, poi al Centro tumori, poi in via Farneto), e l'intenso lavoro di ricerca (300 pubblicazioni scientifiche) ma soprattutto le novità diagnostiche e l'accrescimento di strumentazione.

Due le innovazioni di cui Scardi va particolarmente orgoglioso: l'analisi del sangue con prelievo dalla punta del dito per misurare il tempo di coagulazione del sangue, essenziale per tarare il funzionamento delle valvole cardiache, e le visite domiciliari del cardiologo in collaborazione con il personale infermieristico e il medico di famiglia, nel segno della «continuità assistenziale» per chi viene dimesso dall'ospedale.

Nel primo caso si evita di «tormentare» le vene del braccio e si ha un risultato immediato. «Pensi - dice Scardi - che seguiamo una signora che da ben 38 anni ha la valvola cardiaca, la più vecchia valvola d'Italia. Pungerle un solo dito per i controlli è per lei la salvezza...». Il Centro cardiovascolare ha anche introdotto la telemedicina, un sistema di «tele-elettrocardiografia on-line» che collega le unità periferiche di Muggia, Aurisina, via Puccini e San Giovanni con il «server» di via Farneto: un paziente di queste zone non ha più necessità di raggiungere la sede cittadina per l'elettrocardiogramma.

Sono stati inoltre resi possibili molti nuovi esami con apparecchiature moderne e sofisticate (anche la scintigrafia miocardica o uno strumento portatile per determinare in fretta l'esistenza di scompenso cardiaco). Il Centro ha goduto nel tempo di molte generose donazioni, da parte degli Amici del cuore, della Fondazione CrT, di benefattori privati, e ha sviluppato numerose iniziative di educazione alla salute e di prevenzione.

Quanto a Scardi, a giugno sarà in Canada per un congresso, e poi, dice, «penserò a che cosa fare».

g. z.

Sabino Scardi

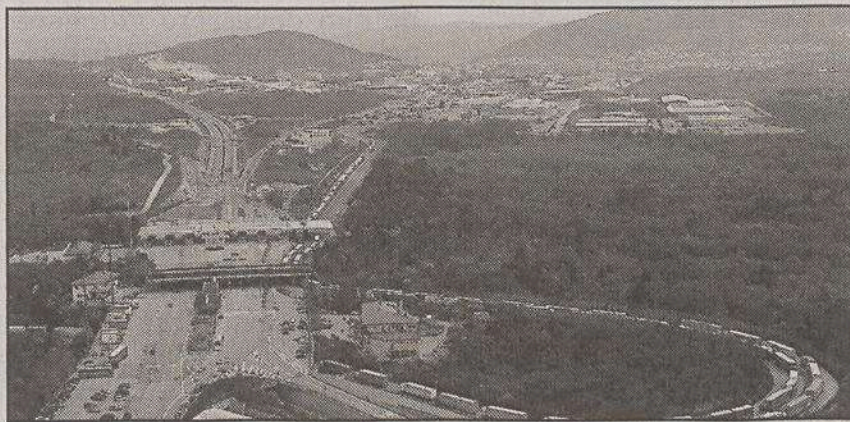
Ieri la riunione dei rappresentanti delle associazioni di categoria dell'autoporto. C'è tempo fino a mercoledì per una soluzione

«Toglieremo quel ticket a Fernetti»

Il sottosegretario ai Trasporti Uggè chiede l'immediata sospensione della riscossione

L'ultimatum è fissato per mercoledì, data della prevista riunione in Prefettura con tema il ticket da cinque euro. Se non ci saranno risposte adeguate, nei giorni successivi scatterà la protesta degli autotrasportatori. Con ogni probabilità, quelli in uscita dall'Italia si presenteranno direttamente al valico di Fernetti «saltando» il transito all'interno dell'autoporto, reso oggi obbligatorio dalla segnaletica stradale. Stessa cosa faranno gli autotrasportatori sloveni in entrata.

Sono queste le decisioni prese ieri nel corso della riunione che ha visto presenti i rappresentanti di tutte le associazioni di categoria. «Siamo uniti e determinati a far togliere quello che riteniamo un ingiusto balzello – ha detto per tutti il segretario provinciale della Cna per i trasporti, Enrico Dissabo – e abbiamo avuto proprio oggi (ieri, *ndr*) la conferma che anche i colleghi sloveni sono arrabbiati quanto noi. Per questo – ha proseguito – siamo decisi ad arrivare anche alla protesta su strada, se sarà necessario. Abbiamo atteso fin troppo – ha concluso – inoltrando numerose richieste a tutte le autorità che hanno competenza in materia, ma finora non abbiamo ottenuto risposte».

Com'è noto, da qualche tempo per transitare all'interno dell'autoporto di Fernetti, anche senza carico, gli autisti dei camion devono pagare cinque euro «un importo – ha precisato Dissabo

Una visione dall'alto dell'area dell'Autoporto.

– che va ad aggiungersi a una serie di aumenti che la categoria sta sopportando da mesi». Il presidente degli autotrasportatori dell'Associazione degli artigiani, Giuseppe Spartà, aveva chiesto alcuni giorni or sono che fossero tolti i cartelli che, stabilendo il divieto di transito per i mezzi più grandi, nel tratto del raccordo autostradale che conduce direttamente al valico di Fernetti, rendono di fatto obbligatorio il passaggio dei camion in autoporto. «Ma nessuno si è degnato di una risposta – ha sottolineato Spartà – perciò a questo punto siamo pronti alla protesta finale».

Accanto agli esponenti dell'Associazione degli artigiani e della Cna, fra i quali c'era anche Giosualdo Quaini, all'incontro di ieri hanno presenziato Andrej Sik per l'Unione regionale economica slovena (Ures), Erich Cossutta per l'Associazione degli industriali, Walter Cossutta, della Federazione autotrasportatori italiani (Fai), oltre che gli esponenti della Camera dell'economia e della Camera dell'artigianato della Slovenia. Tutti hanno manifestato grande disagio per l'introduzione del ticket e pari consapevolezza che quella in corso «è una battaglia da vincere a tutti i costi». Nel corso dell'incontro è stata data lettura di una nota diffusa dal sottosegretario al ministero dei Trasporti e delle infrastrutture, Paolo Uggè, nella quale si dice che «questa amministrazione afferma che non è possibile in alcun modo violare la normativa comunitaria attraverso l'introduzione di un ticket», chiedendo al contempo l'«immediata sospensione della riscossione».

Uggè, inoltre, ha disposto la costituzione, nelle sedi delle Prefetture competenti per territorio, di tavoli tecnici «capaci di individuare temporanei rimedi sostitutivi della imposizione disposta dalle società di gestione degli autoporti di Trieste e Gorizia». La prima seduta si svolgerà, appunto, mercoledì.

u. sa.

Camion all'interno della struttura di Fernetti.

Adesione massiccia da parte dei lavoratori di Trieste trasporti allo sciopero nazionale di ieri

Bus nei depositi, gli utenti a piedi

Sette autobus su dieci della Trieste trasporti sono tornati in deposito, ieri, nelle due fasce orarie (9-13 e 18.30-22.30) dello sciopero nazionale proclamato dai sindacati confederali di categoria contro la disdetta, annunciata dalle aziende di trasporto pubblico, del trattamento di malattia riconosciuto attualmente ai lavoratori. Una percentuale di adesioni che, considerando impiegati e meccanici, si è innalzata fino a toccare l'85% dei dipendenti in servizio.

Ieri mattina alle 9, quando è scattata la prima tranche di astensione dal lavoro, sono rientrate in deposito 117 vetture su 165 uscite a inizio turno, vale a dire poco più del 70%. I depositi periferici di Prosecco e Muggia si sono riempiti completamente, giacchè in queste due succursali l'adesione allo sciopero è stata totale. Alle 18.30, invece, sono tornati alla base 106 autobus su 149 in servizio.

La protesta di ieri è la conseguenza di una spirale aperta dall'emendamento alla Finanziaria 2005 presentato dal Governo che, parificando il trasporto pubblico all'industria, verrebbe ad eliminare per le aziende alcuni benefici nel trattamento di malattia ai lavoratori. Attualmente queste, in caso di assenza coperta da certificato medico, si dividono a metà con l'Inps per i primi tre giorni la diaria da pagare al lavoratore. Dal quarto giorno in poi provvede esclusivamente l'Inps.

Con l'emendamento governativo, invece, alle aziende spetterebbe il trattamento integrale per i primi tre giorni di malattia e a metà con l'Inps nei giorni successivi. Un aggravio di costi notevole per le casse delle aziende di trasporto pubblico. Trieste trasporti l'ha stimato, per quanto la riguarda, in circa 600 mila euro all'anno. Ciò ha portato alla decisione provocatoria di non versare più un solo euro per il trattamento di malattia. Il lavoratore non percepirebbe così alcuna indennità per i primi tre giorni, mentre per quelli a seguire riceverebbe soltanto la metà di spettanza dell'Inps. Da qui le origini della protesta di ieri.

«È una decisione ottocentesca la remissione in discussione del diritto di malattia, acquisito ormai da

Sette bus su dieci ieri sono rimasti in deposito.

quasi mezzo secolo, e rimandare la sua disciplina alla contrattazione nazionale - afferma Stefano Seppi, della Filt Cgil -. Mi preoccupa la serie di attacchi continui al contratto degli autoferrotranvieri, non fanno che svilire la categoria. È triste che invece di guadagnare nuovi diritti ci si debba guardare bene le spalle per difendere quelli già acquisiti da tempo, per non farseli cancellare. Pregheremo la Madonna del tranviere, chè ci protegga».

ma. co.

Opicina, stazione degradata Provincia contro Trenitalia

«Lo stato di degrado della stazione ferroviaria di Villa Opicina è noto da tempo, ma Trenitalia non ha ancora risposto concretamente ai nostri appelli per migliorare la situazione». Questo il commento di Massimo Greco, vicepresidente e assessore ai trasporti della Provincia, dopo aver visitato la stazione ferroviaria, ieri, insieme ai componenti della IV commisione consiliare (competente per sviluppo economico, lavoro, trasposti, infrastutture e turismo).

I rappresentanti della Provincia, hanno potuto constatare la situazione di quella che loro stessi definiscono «una stazione isolata e degradata, poco funzionale e sempre meno utilizzata dai passeggeri, fuori da ogni logica commerciale». Quello che preoccupa maggiormente l'assessore Greco, che dice di aver promosso incontri con le istituzioni e le associazioni di catagoria locali, con le Ferrovie e Trenitalia, è «la scarsa volontà di provvedere ad un netto cambiamento di rotta. Nelle intenzioni di Trenitalia-continua Greco- Villa Opicina dovrebbe essere l'ultimo scalo italiano prima del confine con l'Est europeo. In realtà, dati i suoi pochi collegamenti con Trieste Centrale, l'azienda invita i passeggeri a transitare per Monfalcone».

IN BREVE

Appuntamento finale in piazza Unità alle 10.30

«Sette note in dialetto»: domani concerto di Lupi con i bimbi delle elementari e delle materne

Gran finale domani mattina in piazza dell'Unità (inizio alle 10.30) per «Sette note in dialetto», la manifestazione che ha visto coinvolti 3500 bambini delle scuole materne ed elementari comunali. Per tutto l'inverno il maestro Umberto Lupi ha visitato una trentina di istituti, spiegando ai bambini la tradizione delle canzoni dialettali triestine. Alle lezioni di Lupi hanno partecipato anche gli insegnanti e domani tutti assieme offriranno un saggio della loro bravura.

In caso di maltempo al mattino, la manifestazione sarà posticipata al pomeriggio.

Umberto Lupi

Area di ricerca e Ogs: oggi è tempo di «Open day»

Scatta oggi l'«Open day» all'Area di ricerca di Padriciano e Basovizza e all'Ogs di Borgo Grotta Gigante. Per tutta la giornata i laboratori dei due istituti scientifici saranno aperti al pubblico. Sette i percorsi di visita nei due siti dell'Area, due quelli organizzati dall'Ogs, mentre saranno 40 i laboratori coinvolti che vedranno complessivamente impegnati 200 ricercatori. Dalle 9 alle 17, dunque, si potrà spaziare tra biotecnologie, ricerche spaziali, elettronica, telematica, tecnologie ambientali e geofisica. Per chi volesse usufruire dei mezzi pubblici, c'è un servizio gratuito di autobus da e per Trieste ogni mezz'ora, con fermate alla stazione centrale, alla Marittima, in via Coroneo e in via Valerio.

Al «Fabiani» la mostra sul quartiere giuliano di Roma

Lunedì alle 10.30, all'istituto per geometri «Max Fabiani» verrà inaugurata la mostra artistico-fotografica, recentemente premiata con la medaglia d'argento da parte del Presidente della Repubblica, dedicata a «Memoria e identità: storia e vita del quartiere giuliano-dalmata di Roma», realizzata dall'assessorato all'Istruzione della Provincia insieme ai giovani della scuola «Montanelli» di Roma con la partecipazione dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e della sezione di Trieste dell'assocazione Granatieri di Sardegna. All'inaugurazione saranno presenti gli studenti romani e triestini che hanno preso parte al progetto oltre all'assessore provinciale Marco Drabeni.

Domani al centro delle Torri la fiera dei dischi usati

Domani, al centro commerciale delle Torri d'Europa, appuntamento da non perdere per gli appassionati di dischi da collezione. L'associazione «Musica libera» organizza, infatti, la terza fiera del disco usato e da collezione e degli strumenti musicali. L'ingresso alla fiera sarà libero, e per chi fosse interessato sarà possibile visitare le montagne di dischi usati e compact disc di importazione di assolutamente tutti i generi. E siccome si annunciano anche delle preziose rarità, chissà che non ci scappi pure l'affare per i più fortunati. Per informazioni, si può contattare l'associazione alla casella di posta elettronica *info@musicalibera.it* o si può visitare il sito *www.musicalibera.it*.

Taglio del nastro all'Istituto Rittmeyer in una struttura unica in Italia

«Il giardino dei sensi» si apre per aiutare ciechi e ipovedenti

Con il tradizionale taglio del nastro l'istituto regionale Rittmeyer per ciechi ha inaugurato ieri il suo nuovo fiore all'occhiello: «Il giardino dei sensi», un parco speciale concepito per sviluppare gli stimoli percettivi di ciechi e ipovedenti e che integra così i programmi educativi dell'istituto volti alla mobilità e all' orientamento.

L'area, che si articola per ben 6000 mq ed è unica in Italia per dimensioni e funzioni, è suddivisa in due parti: la prima, situata davanti l'edificio, è a sua volta divisa in cinque aree tematiche, ognuna delle quali coinvolge uno dei cinque sensi: c'è il giardino dei suoni, quello degli aromi, quello del tatto, quello del gusto e infine quello dei colori, dedicato agli ipovedenti. Tutto il materiale, le piante, gli arbusti e perfino le superfici calpestabili fungono da guida ai minorati della vista, che possono così muoversi autonomamente lungo il percorso e sviluppare l'orientamento e la mobilità. La seconda parte del giardino ha invece una funzione didattico - riabilitativa: la zona più bassa ospita una serie orti rialzati, che consentono alle persone costrette alla sedia a rotelle la coltivazione di piante orticole e aromatiche e di fiori, mentre la parte più alta è dedicata ai non vedenti più giovani, con un parco giochi, un'area pic-nic e un innovativo labirinto a pannelli mobili.

L'inaugurazione della struttura, con il tradizionale taglio del nastro effettuato dall'assessore regionale Beltrame e alla quale hanno preso parte le maggiori autorità cittadine, ha dato modo al presidente Hubert Perfler di presentare anche la nuova campagna di comunicazione realizzata dall'istituto, con la quale il Rittmeyer corona il suo lungo percorso che nei decenni lo ha visto trasformarsi da mero centro assistenziale ad ente erogatore di servizi, che lavora non solo al recupero e alla riabilitazione visiva degli utenti di tutte le età, ma anche alla formazione didattica e professionale dei giovani non vedenti. Come ha ricordato il presidente dell'Unione regionale ciechi, Silvano Pagura, «oggi 180 ipovedenti lavorano stabilmente nel Friuli Venezia Giulia grazie ai corsi formativi del Rittmeyer e molti insegnanti provenienti da tutta Italia scelgono questo istituto per il loro aggiornamento»

Proprio per offrire a tutti gli utenti ed operatori le informazioni sulle svariate attività del Rittmeyer sono stati realizzati depliant, brochure e due filmati video; inoltre è stato lanciato il nuovo sito internet *www.istitutorittmeyer.it*, che sarà accessibile anche ai non vedenti, grazie all'ausilio di materiale sonoro.

A testimonianza della volontà di cambiamento della storica istituzione triestina, c'è anche il nuovo logo, che presenta una veste grafica del tutto rinnovata e che ricorre in tutto il materiale informativo istituzionale.

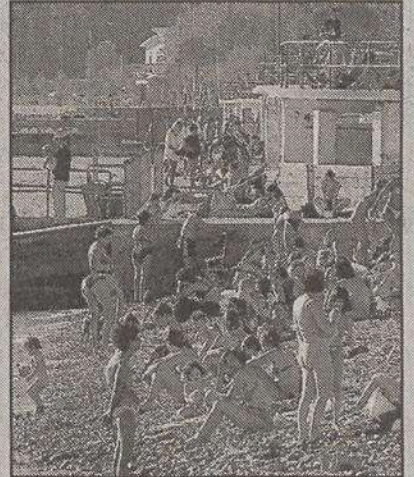
Elisa Lenarduzzi

Il giardino per non vedenti dell'Istituto Rittmeyer.

Cinque aree tematiche che coinvolgono suoni, aromi, tatto, gusto e colori. Zona con orti rialzati riservata a chi è sulla sedia a rotelle

Oggi a Barcola soccorso in mare con Petra

L'associazione di volontariato Petra si è fatta promotrice, per tutto il 2005, del «Progetto Petra-Pet: a scuola con gli animali». Al progetto hanno partecipato i bambini di alcune classi della scuola elementare Don Milani con le loro insegnanti. Ora, a conclusione del progetto, alla spiaggietta di Barcola (vicino ai Topolini) ci sarà una dimostrazione cinofila di soccorso in mare organizzata in collaborazione con l'Unità cinofila soccorso nautico. L'appuntamento è per oggi, alle 10.15.

Durante lo svolgimento di questo incontro, verranno simulate le più comuni situazioni di pericolo e soccorso che possono incorrere in una spiaggia od a bordo di un'imbarcazione. Durante gli esercizi verranno coinvolti direttamente anche i bambini. Da anni Petra si è fatta promotrice di progetti finalizzati sulla Pet-Therapy in ospedale e nelle scuole. L'obiettivo è quello di potenziare le capacità relazionali dei bambini, coinvolgendo soprattutto i bambini portatori di disagio fisico e psichico per diffondere la corretta cultura delle bio-diversità attraverso gli animali.

La spiaggia dei Topolini.

Oggi e domani i volontari di Focsiv e Accri offrono prodotti dei Paesi poveri per aiutare quelli colpiti dallo tsunami

Un chilo di riso per saziare il cuore

In questi giorni di polemiche sugli aiuti ai Paesi colpiti dallo tsunami, la Focsiv (Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario) con sede a Roma, e i suoi organismi, tra cui l'Accri di Trieste, organizzano la campagna «Abbiamo *riso* per una cosa seria...» mirata a mettere in risalto le necessità di interventi che stimolino le economie locali.

Oggi e domani, nelle piazze di alcune città italiane - tra cui Trieste e alcuni Comuni della provincia - si potrà acquistare «l' unico riso che sazia lo stomaco ma anche il cuore». Con un'offerta di cinque euro si porterà a casa una confezione da un chilo di riso proveniente dalla Thailandia colpita dallo tsunami (aiutando così l'economia del Paese asiatico) e si sosterranno progetti di sviluppo finalizzati alla sovranità alimentare nei Paesi poveri.

In particolare l'Accri, aderendo a tale iniziativa, intende sostenere il progetto «Pueblo Viejo» in Ecuador che promuove lo sviluppo agricolo-produttivo di 165 famiglie campesine, riunite in due associazioni, attraverso la formazione, l'assistenza tecnica e l'introduzione di colture biologiche e integrative e il lavoro comunitario, per migliorare le capacità produttive locali. Il ricavato dell'iniziativa sarà destinato all'acquisto di una seminatrice di riso comunitaria.

Sono piccoli progetti che si possono realizzare subito - si legge in una nota - perché i poveri non possono aspettare. Sono circa trent'anni che gli organismi non governativi sono in prima linea nella lotta contro la povertà e oltre 14 mila volontari italiani si sono impegnati in tutto il mondo per abbattere la fame, «l'unico nemico che merita una guerra planetaria».

Nelle intenzioni degli organizzatori, che confidano nella risposta dei cittadini, tornare a casa e dire che «abbiamo *riso* per una cosa seria» è la risposta migliore. Con quel piatto di riso ci mangeranno gli acquirenti ma anche molte altre persone.

Una zona in Thailandia colpita dallo tsunami.

I banchetti della solidarietà saranno presenti nella nostra città in via delle Torri, in piazza della Borsa, al centro commerciale Torri d'Europa e a Muggia in piazza Marconi, oggi e domani, dalle 9 alle 19.

L'area di Acquario dove la bonifica è sempre in attesa.

MUGGIA Lettera d'intenti alla Regione per ottemperare alle leggi di fronte all'inadempienza delle società coinvolte

Il Comune: «Bonificheremo Acquario»

Chieste nuove analisi (pure sui molluschi), mentre si prospetta una ricerca di fondi

Se non dovessero giungere novità, l'eventuale futura bonifica dell'interramento Acquario potrebbe essere fatta dal Comune di Muggia. Non una scelta, ma un adempimento di legge, di fronte alle inadempienze alle ordinanze sindacali sulla messa in sicurezza, bonifica e ripristino dell'area risultata inquinata da parte della proprietà e delle società coinvolte. Il Comune pare si stia già preparando a questa eventualità, e ha chiesto altre analisi e studi sui fattori di rischio.

Una prospettiva che pare vada a latere del procedimento in mano alla Magistratura, la cui prima udienza è fissata a luglio.

La recente cronistoria. Nel novembre scorso, la Giunta comunale ha approvato il piano di caratterizzazione dell'interramento. Di conseguenza, a dicembre, ai vari soggetti coinvolti (tra cui anche Porto San Rocco, che del resto ha redatto il piano di caratterizzazione) è stata recapitata un'ordinanza affinché adempissero alle misure urgenti per la messa in sicurezza. Ma nessuno, finora, vi ha ottemperato. Lo stesso sindaco, a gennaio, ha incontrato i vari soggetti per trovare un accordo, in modo da risolvere una volta per tutte la questione, a prescindere anche dal procedimento in corso presso la Magistratura. Incontro che non ha avuto esito. All'ordinanza, inoltre, ha fatto ricorso al Tar la stessa Porto San Rocco, non ottenendone però l'annullamento.

Ora dell'intera vicenda è stata informata la Regione, e in particolare la Direzione centrale della Pianificazione territoriale, tramite una lettera inviata dagli uffici dei Servizi territoriali. «Una lettera interlocutoria, ancora, in cui abbiamo spiegato le inadempienze delle società interessate alla bonifica, anche per capire come andare avanti», dice il sindaco Gasperini, il quale non dà ancora per scontato un intervento del Comune nella soluzione della vicenda. E spiega: «Il Comune ha l'obbligo di garantire la sicurezza pubblica. Finora non ci sono prove di sversamenti in mare degli inquinanti. L'area, inoltre, è già recintata e non vi si può entrare. Se sarà appurato che ci sono problemi maggiori, qualcosa si dovrà fare».

Lorenzo Gasperini

Queste nuove indagini saranno a carico dell'ente che ha in tal senso accordi con l'Arpa e una voce specifica messa a bilancio

Nella lettera inviata alla Regione, dopo le premesse sulle inadempienze delle società interessate, in effetti sta scritto: «L'amministrazione si vede costretta a intervenire attivamente nel procedimento, in quanto dovrà procedere all'affidamento del progetto di messa in sicurezza d'emergenza e della futura bonifica. Per la spesa relativa a tale obbligo, in applicazione dell'articolo 8 del decreto ministeriale 471/99, l'amministrazione dovrà procurare risorse specifiche».

Preventivamente, tuttavia, lo stesso Comune pare abbia chiesto alle società alcuni dati in più su possibili fattori di rischio. Ma ha anche chiesto all'Arpa un monitoraggio dei molluschi in corrispondenza di quell' area. Un'azione del resto prevista fin dall'approvazione del piano di caratterizzazione dell'interramento, e volta a rilevare eventuali presenze in acqua di mercurio, piombo e ipa (idrocarburi policiclici aromatici). In pratica le stesse sostanze rinvenute nell'interramento. Ma se i prelievi precedenti relativi al piano erano stati fatti dalle società interessate, queste nuove analisi saranno a carico del Comune. L'amministrazione comunque è già convenzionata con l'Arpa in merito ad alcune analisi nell'ambito di un accordo sul «supporto tecnico al controllo dei siti inquinati per il territorio di Muggia», per il quale vengono stanziati annualmente dei fondi di bilancio.

Sergio Rebelli

LA LEGGE

Ecco che cosa impone il «decreto Ronchi»

Il decreto ministeriale 471/99 di cui si parla a proposito di inquinamento è in pratica il «Decreto Ronchi», approvato nell'ottobre del 1999, che riguarda le procedure e le modalità da seguire nella bonifica e nel ripristino ambientale dei siti inquinati. Un decreto che, oltre a fissare i limiti degli sforamenti, è ben chiaro sulle responsabilità e sugli interventi da eseguire (dal piano di caratterizzazione, ai progetti di bonifica).

E proprio all'articolo 8, citato nella lettera che il Comune di Muggia ha inviato alla Regione, prevede quanto l'amministrazione ha già fatto: una volta rilevato l'inquinamento, va emessa un'ordinanza di diffida al responsabile e al proprietario dell' area inquinata ad adottare i «necessari interventi dimessa in sicurezza d'emergenza, bonifica e ripristino ambientale». Ordinanza che, come si riferisce a parte, il Comune dichiara non essere stata ottemperata.Il «Decreto Ronchi» in questi casi ha una soluzione, che non ha però poche implicazioni per un'amministrazione locale.

Prescrive infatti: «Il responsabile dell'inquinamento deve provvedere agli adempimenti previsti entro le quarantotto ore successive alla notifica dell'ordinanza. Se il responsabile dell'inquinamento non sia individuabile o non provveda e non provveda il proprietario del sito inquinato né altro soggetto interessato, i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica e ripristino ambientale o di messa in sicurezza d'emergenza sono adottati dalla Regione o dal Comune».

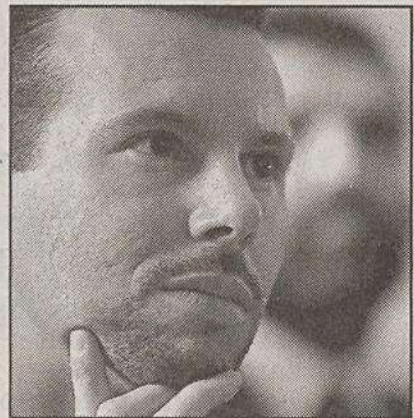
s.re.

LA SOCIETA'

E il socio Romanelli annuncia una «sorpresa»: «Forse a giugno una possibile soluzione»

Manlio Romanelli

«A giugno ci potrebbero essere novità sulla bonifica del sito di Acquario. C'è una possibile strada per trovare una soluzione». L'ex amministratore unico della società Acquario, ma tuttora socio, Manlio Romanelli, lancia questo messaggio. Non vuole entrare nei dettagli, ma rassicura su una possibile soluzione e su uno sblocco della situazione.

Sulla ricerca di una possibile soluzione anche extragiudiziale della vicenda dell' inquinamento, si era prodigato nel gennaio scorso, invano, anche il sindaco Gasperini. Ma la stessa società Porto San Rocco, che si è assunta l'onere di redigere il piano di caratterizzazione dell'interramento, propedeutico a una futura bonifica, aveva espresso la disponibilità a discutere con le altre società, se ci fosse stata però, affermava, una «seria volontà» di collaborare. Romanelli non entra nel merito di queste «disponibilità», e rimanda tutto al mese prossimo: «Ne daremo ampia informazione. Dobbiamo discutere alcune cose con i soci, ma questo comunque è l'orientamento mio e di Maurizio Marzi, assieme deteniamo il 60 per cento della società».

E a proposito della società, l'organigramma è appunto cambiato. Lo stesso Romanelli infatti non è più amministratore unico della società, pur rimanendone socio: «I miei incarichi in altre istituzioni hanno spinto me e i soci a ricercare un nuovo amministratore».

Romanelli è stato per quasi un anno, fino a quasi tutto il 2003, amministratore unico di Acquario. Prima la stessa carica era stata coperta da Marzi, immediatamente dopo che era stata rilevata la società precedente.

s.re.

IL DIBATTITO

«Per ripulire Porto San Rocco si rischia di farlo morire»

Botta e risposta sull'inquinamento rilevato a Porto San Rocco. L'ultima replica a Sergio Lupieri (Margherita), accusato dagli Amici della Terra di posizioni errate, e vicine quelle del Centrodestra. «Il Centrodestra - ribatte Lupieri - non prende posizioni costruttive sull'inquinamento di porto San Rocco e del litorale muggesano. Non posso essere loro affine». Il consigliere regionale afferma che, consci della situazione preesistente, Provincia, Comune, Regione e cittadinanza a suo tempo si espressero a favore della riqualificazione di un'area degradata e abbandonata da anni, in vista di un rilancio turistico. «Ora tutti, enti e ambientalisti, devono sentirsi mobilitati e corresponsabili di un momento difficilissimo - aggiunge Lupieri -. Ognuno dia il suo contributo». Tra le cose da considerare, Lupieri cita: «L'eventuale monitoraggio dell'inquinamento, la messa in sicurezza del marina. L'eventuale caratterizzazione della collinetta con l'analisi del rischio. L'eventuale asporto del materiale contenuto nella collinetta con mille camion da 20 tonnellate in transito a Muggia. L'eventuale asporto tramite chiatte sapendo che il materiale poi andrebbe sepolto nelle miniere dell'Austria o della Germania. La spesa di quattro milioni di euro per le operazioni, tale da abbattere ogni imprenditore. Il rischio che il marina diventi un altro Bagno della polizia, abbandonato e degradato. Auspico la massima unità - conclude Lupieri - nel ricercare soluzioni condivise. Non sono il paladino di nessuno, se non della comunità».

DUINO AURISINA In discussione il personale e i crediti non riscossi

An non accetta i rilievi di Tanze «Quel che non va è ereditato»

È polemica a distanza, a Duino Aurisina, tra Vittorio Tanze (Lista Uniti, presidente uscente della commissione Trasparenza) e Alleanza nazionale in merito all'efficienza della macchina comunale. «Nella sua relazione alla chiusura di mandato Tanze è stato così solerte da comunicare quanti siano i crediti che l'amministrazione comunale attende di incassare, ma non è stato altrettanto preciso a citare le Giunte che hanno causato ciò». È questa la presa di posizione degli esponenti di An nella Giunta di Duino Aurisina, il vicesindaco Massimo Romita e gli assessori Giorgio Pross e Daniela Pallotta. «Se Tanze fosse stato giusto nella sua relazione – continuano i tre politici in una nota - avrebbe detto che questa amministrazione è causa del 10 per cento dei residui, mentre il resto deriva dagli anni antecedenti l'amministrazione guidata da Giorgio Ret, e quindi anche del periodo nel quale proprio il consigliere Tanze rivestiva il ruolo di assessore al Bilancio».

«Per quanto attiene i dati sul personale – prosegue la nota - il consigliere ha esagerato un po' sui numeri, senza contare che forse risultava più corretto distinguere tra il personale ereditato dalle precedenti amministrazioni, e quello assunto da quando Ret si è insediato nel 2002».

«Se poi Tanze – conclude la nota - vuole accusarci di essere una Giunta senza programmazione e di essere la causa di un aumento spropositato del personale, avrebbe fatto meglio a descrivere in quali servizi rileva degli sprechi. Questa amministrazione ha fatto tornare la casa di riposo all'interno del servizio comunale, dando così risposte certe ai dipendenti ma soprattutto garantendo un servizio efficiente».

fr.c.

Cgil e Comune di San Dorligo cercano di evitare la causa

E' stata rinviata al 10 giugno, in attesa anche di un accordo tra le parti, la causa per comportamento antisindacale intentata dalla Cgil-Funzione pubblica contro il Comune di San Dorligo della Valle in merito a due accordi intercomunali con Duino Aurisina sul personale, che i sindacati ritengono dovessero essere preliminarmente concordati. Accordi approvati da San Dorligo ma infine non da Duino, che ha così evitato la causa legale, e per questo, poi, nemmeno entrati in vigore.

Ieri c'è stato un primo incontro davanti al giudice del lavoro. Nella ricerca di una mediazione, i sindacati hanno proposto la stipula di un protocollo sindacale proprio per evitare di giungere alla sentenza.

Il sindaco Fulvia Premolin commenta: «Il protocollo non l'ho ancora visto, ma c'è già accordo con i rappresentanti sindacali del Comune, che ho incontrato tre giorni fa. Si è parlato di maggiori contatti e di maggiori spiegazioni da parte dell'amministrazione. Ma io lo ribadisco, la mia porta è sempre aperta».

s.re.

OPICINA Ricreatorio, continua la polemica sull'assenza dello sloveno

Brandi: «Pensiamo più ai bambini e meno alla lingua delle tabelle»

Non è passata inosservata la polemica sul bilinguismo generatasi l'altro ieri in occasione dell'inaugurazione del ricreatorio di Opicina dedicato ai fratelli Fonda Savio. Sono numerosi gli esponenti politici che ieri hanno fatto sentire il loro commento. «E' molto triste constatare – ha detto l'assessore comunale per l'Educazione, Angela Brandi, che ha presenziato alla cerimonia – che l'inaugurazione di un servizio pubblico destinato ai bambini sia stato trasformato in una questione politica incentrata su una tabella. L'unica verità che conta – ha aggiunto – è che è stata realizzata una struttura che potrà ospitare fino a 150 bambini dell'altopiano. Preferisco parlare piuttosto delle caratteristiche del nuovo ricreatorio – ha sottolineato la Brandi – e del fatto che per la prima volta si darà vita a una stretta collaborazione con la scuola elementare "Lona" di Opicina».

Solidarietà al sindaco Roberto Dipiazza, trascinato anch'egli nella schermaglia verbale («ho le scatole piene di questi problemi» aveva detto) l'ha espressa un consigliere comunale di Forza Italia, Paolo Di Tora. «Non esiste l'obbligatorietà di tradurre in sloveno una tabella – ha scritto in un comunicato, riferendosi alla richiesta in tal senso fatta dal presidente della Circoscrizione Est, Albino Sosic – solo perché siamo sull'altopiano e la struttura è pubblica. Il senatore Camerini – ha aggiunto Di Tora – ha parlato di visione paleofascista della società, ebbene sorge spontaneo chiedergli che cosa pensi di quanto avviene nei comuni di san Dorligo della Valle e di Monrupino, oppure della presenza di divise partigiane slavo-comuniste, bandiere e pavesi rossi con falce e martello nel corso delle celebrazioni del 25 aprile e del Primo maggio".

Di «vergogna» ha parlato invece Danilo Slokar, esponente della Lega Nord e appartenente alla minoranza slovena. «Mi chiedo – ha scritto Slokar – a chi possa giovare questo modo di fare arrogante e prepotente verso una comunità che chiede solo che vengano rispettati i suoi diritti. Gli elettori del Centrodestra – ha concluso il rappresentante della Lega Nord – si stanno chiedendo se vivono davvero nel 2005 oppure ancora nell'immediato dopoguerra».

u. sa.

Il nuovo ricreatorio di Opicina che servirà a 150 bambini.

VIABILITA' E TRASPORTI

Ponti ferroviari di Aurisina e Sistiana: lavori notturni, traffico interrotto

Nelle notti dal 23 al 27 maggio (con un possibile prolungamento dal 30 al 1.o giugno in caso di maltempo) verranno messi in sicurezza i due ponti ferroviari che sovrappassano la strada provinciale del Carso tra Aurisina e Sistiana. Dalle 22 alle 6 il traffico, ad eccezione dei mezzi di emergenza, subirà interruzioni di 10-15 minuti in entrambi i sensi di marcia. Comune e Rete ferroviaria consigliano un percorso diverso: Costiera, raccordo autostradale, strada di Prepotto, Malchina, Visogliano.

Chiusa per 20 giorni la strada di Dolina Cambia il percorso di due autobus

A causa della chiusura al traffico per lavori della strada interna all'abitato di Dolina, Trieste trasporti ha modificato il percorso di due linee di autobus, la 40 e la 41, che limiteranno le corse all'altezza del piazzale prospiciente l'Ufficio postale, dove viene effettuata la manovra d'inversione di marcia e dove ci sarà il capolinea provvisorio. Le corse prolungate a Prebenico e Caresana passeranno per l'abitato di Crogole in senso contrario al normale percorso. Il provvedimento durerà 20 giorni.

DUINO AURISINA Il taglio del nastro della palazzina per gli studenti affidato all'assessore regionale Del Piero

Aperta al Collegio la nuova residenza

Michela Del Piero, Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità del Friuli Venezia Giulia, ha formalmente inaugurato il nuovo alloggio studentesco del Collegio del Mondo unito a Duino Aurisina, «Residenza Scholz», la cui prima pietra fu posta nel novembre del 2002 dall'allora presidente Renzo Tondo. Del Piero con l'occasione ha anche visitato altri edifici, residenze e aule scolastiche prima di un breve incontro con i vertici del Collegio.

Intanto, in questi intensi giorni di fine anno, il Collegio ha anche un'altra iniziativa: martedì verrà firmato dal rettore Marc Abrioux un accordo di collaborazione con l'associazione «Africa e Mediterraneo», che intende costituire una sede in regione. Il Collegio del Mondo unito farà da base e sarà coinvolto nelle iniziative, declinando le modalità operative di collaborazione in un piano triennale. Verrà istituita a Duino una struttura di coordinamento apposita.

Alcuni ragazzi del Collegio del Mondo unito.

Successo pieno (e uno spettacolo) all'«open day» del Distretto sanitario a Roiano

Fare teatro a 80 anni e più

Servola, oggi e domani l'ex tempore di pittura

Si apre oggi alle 9, all'Associazione degli amici del Presepio, via dei Giardini 16, l'ex tempore di pittura «Servola, un villaggio nella città». Gli artisti potranno lavorare fino alle 19 (domani 9-15, poi le premiazioni). La ex tempore si inserisce nella manifestazione «Fantasia creativa», dedicata all'arte nel tempo libero, che si chiude il 29 maggio.

L'attenzione alle persone anziane. I percorsi per uscire dall' isolamento e dalla solitudine. Le possibilità di aiuto e di supporto messe in campo dalle istituzioni. Queste le tematiche al centro dell'«open day» realizzato al Distretto 1 di Roiano. Oltre cento persone e numerose associazioni di volontariato impegnate sul territorio hanno preso parte all'iniziativa dell'Azienda sanitaria, cui ha partecipato anche l'assessore comunale Claudia D'Ambrosio, per scambiare opinioni, conoscersi meglio. «L'obiettivo - spiega Paolo Da Col, direttore del Distretto 1 - era quello di presentare il nostro impegno rispetto agli anziani, tracciando un bilancio del lavoro svolto e delineando le prospettive d'intervento per il futuro».

E da questo punto di vista un'indicazione preziosa è venuta dai risultati del progetto «Habitat», «attivo nel quartiere dal '98 - dice Da Col - ha aiutato molti a uscire da situazioni di disagio senza interventi necessariamente sanitarizzanti, ma risvegliando la partecipazione attiva e lo stare insieme». Una dimostrazione del successo? Le attrici, rigorosamente ultraottantenni, di «80 voglia di fare teatro», sul palco dell'«open day» con il gruppo di animazione Expression per un gran galà.

IL CASO

Una mamma lamenta la discriminazione subìta con la graduatoria provvisoria

«Escluso dal nido per la data di nascita»

Sono la madre di un bambino nato a Trieste il 23 luglio 2004. Mi trovo indignata per la posizione di mio figlio nella graduatoria provvisoria dei nidi d'infanzia, in quanto discriminato dalla sua data di nascita.

Sin dall'inizio tutti i bambini nati dal 1.o giugno al 1.o settembre 2004 sono stati esclusi dalle domande di iscrizione per l'anno scolastico 2004/2005 e di conseguenza costretti a frequentare asili nido privati, molto onerosi per qualsiasi fascia di reddito.

Ora che ho l'opportunità di poter iscrivere mio figlio per l'anno scolastico 2005/2006 ma, dopo aver fatto domanda in ben otto istituti, lo trovo in una graduatoria lontanissimo dal poter entrare nell'anno in una qualsiasi struttura in quanto a settembre, avendo già compiuto l'anno, viene considerato medio/grande e di conseguenza per un secondo anno escluso, per carenza di posti.

Come la maggior parte dei genitori che hanno fatto domanda d'iscrizione per il proprio figlio, in quanto tutti e due sono costretti a lavorare per vivere e non hanno nessun familiare a cui affidare il loro figlio, chiedo che la mia richiesta sia rivalutata.

Se l'istruzione, la formazione e la crescita è un diritto di tutti i bambini non vedo perché mio figlio ne sia escluso. Sarebbe una vera forma di discriminazione.

Erika Superina Galmonte

I posti negli asili nido sono inferiori alle richieste delle famiglie.

LA LETTERA DI Pino Roveredo

Come la puntualità di una cambiale in scadenza, tutte le mattine, domenica esclusa, la signora Mafalda faceva il suo ingresso nell'osteria del signor Giacomo. Tutte le mattine, domenica esclusa, la signora Mafalda accompagnava l'entrata con la sua solita morsicata: – Buongiorno a tutti i cornuti presenti in loco! –, e poi, pestando il passo, si accomodava nell'angolo più buio del locale. Una volta sistemate le borse e appoggiata la stanchezza dei suoi settant'anni, impegnava la mano sinistra con la posa alta della sigaretta, e quella destra per picchiare le dita sul tavolo e sollecitare l'ordinazione: – Per un quarto del tuo schifoso aceto, cosa, devo spedirti un telegramma, o devo farti una domanda su carta bollata?...

Come sempre, il signor Giacomo portava l'aceto, cioè, il vino, senza dedicare all'esternazione della cliente, neanche il movimento di una palpebra. Lui, come i vecchi avventori che si dondolavano la noia nelle consumazioni vinose, conosceva bene i temporali della signora Mafalda, e sapeva che avrebbero smesso di protestare appena le labbra si scontravano con la quiete del vetro. Difatti, dopo il primo sorso, l'umore della signora cambiava e si fermava sull'umidità della malinconia, poi, al secondo, facile che toccasse il gelo secco del rammarico, e al terzo invece, quasi sempre, nella grandine pungente del ricordo e della parola...

«Sentite voi, ciclopi senza mossa e senza scossa, che per non rispettarmi fingete di aver smarrito l'occhio e la curiosità, guardate che una volta, diecimila ricordi fa, io riuscivo ad agitare i vulcani anche solo con l'intenzione! Cari babbuini senza salto, quando la sottoscritta passava per la via, le teste si giravano, i cappelli si alzavano, e gli sguardi si mettevano a ballare sul movimento dei fianchi. Quando arrivava Mafalda, cari i miei beduini, le donne si ammalavano d'invidia, e gli uomini camminavano con le ginocchia. I maschi me li giocavo come fossero un mazzo di carte: mescolavo, prendevo e scartavo, e più li escludevo, e più quei pietosi mi tornavano indietro con la desolazione della supplica! Ed è stato così fino a quando non mi sono trovata tra le mani uno stupendo asso di cuori! Com'era bello il mio uomo! Bello e stupendo anche l'ultima volta che l'ho salutato, perché una guerra aveva preteso di diventare più importante di me! Maledetti assassini, e stramaledetta quella colpa che mi ha rispedito indietro il mio asso di fiori con una pallottola in fronte: a lui una medaglia alla memoria, e a me l'eternità di un dolore! Ehi, babbei, voi, vi siete mai ammalati di dolore? Provate, provate, e capirete cosa si prova quando una vita si sfila dal piacere, e ti costringe a farsi vivere con l'intenzione del castigo! Ehi, bell'addormentato, ancora un quarto d'aceto!...».

I temporali della signora Mafalda s'interrupero una mattina di qualche anno fa, e da quella volta, nell'osteria del signor Giacomo, c'è stato un rumore in meno e un quarto di vino, o aceto, in più! Però, ancora oggi, nel dondolo della noia, qualcuno racconta che, al suo funerale, una fila di anziani mai visti e ben vestiti, per onorare la partenza, rammentarono sottovoce un'ammirazione che danzava sui fianchi della giovane Mafalda, una meravigliosa ragazza che agitava i vulcani, tanti, tanti anni fa...

La gente chiede rispetto e dignità

Il segnale che gli italiani hanno dato è chiaro: basta con le chiacchiere, basta illudere la gente, basta con le solite, sfuggenti, ambigue dichiarazioni politiche; abbiamo già dato tanto e ora siete voi politici che dovete rimboccarvi le maniche e amministrare con serietà e diligenza questa impresa chiamata Stato.

Il vostro lavoro, molto bene remunerato, non è affatto un gioco: il futuro di ogni singolo italiano, dal più povero al più ricco, dal bambino all'anziano, dipende molto da voi. Decisioni incoerenti, illogiche e sbagliate, vantaggiose forse per taluni, portano, come oggi risulta chiaramente, a rilevanti squilibri socio-economici che colpiscono come sempre le fasce medie e le più deboli, che sono la maggioranza.

Tutto si muove e funziona col denaro; ma dove stanno i miliardi? Fallimenti bancari e societari, incompetenza dirigenziale pluripagata, opere pubbliche incomplete ed inutili, 1,8 miliardi di euro per le spese militari all'estero, raggiunti 900 milioni di euro per la nuova portaerei Cavour e 3500 milioni di euro per dieci nuove fregate (i lavori non sono ancora ultimati)...

Cosa manca all'Italia? Serietà e diligenza. Cosa chiedono i cittadini? Rispetto e pari dignità.

Erich Ferluga

L'Argentina restituisca il dovuto

La presa in giro continua. In Argentina dal momento del default molte cose sono cambiate: la produzione industriale è decollata e il Pil è cresciuto decisamente.

«Buenos Aires non duerme». Si passeggia fino alle 4 del mattino per le affollatissime Calle Lavalle e Florida; i ristoranti sono stracolmi di cittadini che desiderano «gustar carne en asado» o «bife de chorizo» all'Estancia. In Av. Santa Fè e Alvear splendono negozi, con chiassose luci, esponendo il lusso e abiti di grandi stilisti. Il teatro lirico Colon e «le jardines de Palermo» sono frequentati da personalità di spicco e dai «guarangos». Senza dimenticare luoghi come San Telmo, La Boca, Martinez e Olivos, spesso in festa.

L'Argentina ha avuto tanti regimi totalitari, anche l'attuale non è da meno. Ora c'è un governo che sfida il mondo sociale, economico e religioso. Il Fmi invita il presidente Kirchner a rispettare gli impegni presi con gli obbligazionisti mondiali. Il G7 sollecita, nella bozza finale dell'ultima riunione, l'Argentina a rinegoziare il debito.

Deve, in sintesi, restituire il maltolto evitando furbizie e truffe legalizzate. Con spudoratezza gli attuali governanti d'Argentina stanno ora sfidando anche la Chiesa cattolica, generando forti tensioni con le autorità ecclesiastiche locali. La decenza e la serietà non sono certo qualità prioritarie di questa classe politica. Una bancarotta del senso del pudore.

L'Argentina, per riacquistare credibilità, deve adottare una strategia realistica verso i creditori che non hanno accettato di essere derubati dal piano di ristrutturazione proposto, restituendo i loro risparmi. È vergognoso e inammissibile che una nazione, l'Argentina, possa perpetrare furti alla luce del sole, e ne goda spudoratamente. Lo Stato argentino, ora che può, restituisca il dovuto a chi di dovere e chieda scusa.

Ruggero Battaglia

Dipendenti pubblici e disoccupati

I tre milioni di dipendenti pubblici che «non arrivano a fine mese» pensino ai disoccupati che nulla possiedono. Con poco si vive... almeno!

Marino Chmet

Studenti alla Foiba

Agli studenti alla Foiba il 4 maggio. Grazie ragazzi per la vostra lunga e composta gita davanti alla Foiba per innalzare così al Signore, con la santa comunione, un riverente pensiero a tutti coloro che per l'italianità di Trieste sono morti. Un accorato abbraccio.

Itala Patti Pini
figlia di un infoibato

Un grazie ai benefattori

L'Avi (Associazione volontariato insieme) onlus ringrazia sentitamente i signori Maria e Romano Ravasini per averci elargito 50 euro in memoria di Elisa Bisiacchi. Detta somma sarà da noi utilizzata conformemente al nostro impegno di aiuto solidale nei confronti degli utenti da noi assistiti.

Ettore Fidemi
presidente dell'Avi onlus

Razze ed etnie

Da pluriventenne lettore, non unidirezionale, il rammarico della signora Duja Kaucic Cramer sommuove in me profonde e stratificate, per sovraccumulo, convinzioni di superiorità «razziale» di personaggi o letti o incontrati cammin facendo. Faccio riferimento alla dolente lettera al Piccolo della signora di cui sopra in data 26 aprile.

È perfettamente connaturato a molte, troppe, persone di far carico ad altri, meglio se vicini, di ogni difetto possibile. Sembra che a far ciò dia loro quel senso di sicurezza interiore che, altrimenti, dovrebbe esser frutto di introspezione conseguente a diversificate letture e ponderate riflessioni. Se crediamo alla scienza per cui tutti gli umani di questo pianeta discendono da un unico ceppo originario formatosi circa un paio di milioni di anni fa in Africa, ne consegue che non ci siano razze diverse ma solo etnie diverse. Dovute ai condizionamenti derivanti loro dai diversi habitat.

Ecco per cui se ancora alcuni decenni orsono si potevano cogliere alcune «differenze» tra le diverse popolazioni oggi, grazie alla mobilità, vediamo etnie diverse, o più precisamente persone di etnie diverse, che in rinomati centri scientifici internazionali conseguono prestigiosi riconoscimenti per i loro studi, a beneficio di tutti. Così dicasi anche per la letteratura. Per cui non ci sono razze, o etnie, inferiori ma solo, ed eventualmente, individui.

Gli stessi che trovandosi di fronte all'altro, presuntamente inferiore, cioè la propria immagine speculare, fanno carico anche dei propri difetti. Ecco per cui l'avversione, l'odio. Perché non si può odiare se stessi.

Fulvio Tedeschi

Amore per gli alberi

Ci sentiamo di ringraziare pubblicamente i bambini che hanno voluto abbracciare con il loro messaggio d'amore gli alberi di viale XX Settembre. Le loro scritte colorate spiccano sui grossi fusti. Chi passeggia per il Viale incontra parole semplici, dettate da spontaneità, grande sensibilità e senso civico.

Alessandra Fedrico
per il Comitato spontaneo per la salvaguardia e la valorizzazione degli storici alberi del Viale

La «Fabbrica» e il nodo-lavoro

Con i tempi che corrono immagino che nella «Fabbrica» del professor Prodi si lavori con impegno alla stesura del programma di governo, nell'attesa della futura campagna elettorale.

In quest'occasione vorrei esprimere un mio giudizio su di un settore complesso com'è quello del lavoro. A diciassette anni entrai nell'edilizia, un settore che mi affascinava per la sua creatività e la possibilità di poter autogestire al meglio le mie capacità. Erano gli anni difficili del Dopoguerra e gli stimoli per migliorarsi, che arrivavano soprattutto dal bisogno, non mancavano.

Un lavoro precario, si dice oggi, ma se poi penso a tutti quelli che hanno abbandonato al loro Paese un lavoro garantito dallo Stato, in cambio di un lavoro più che precario qui da noi, mi rendo conto che la sicurezza del lavoro e del reddito, poggia su basi diverse da quelle dello Stato.

Su questo credo si dovrebbe riflettere con coraggio in quella «Fabbrica», per andare incontro a chi ci chiede oggi di «fare squadra», per diventare competitivi e difendere il nostro lavoro.

Non vorrei si pensasse che quest'invito interessasse soltanto i livelli alti. Chi ha lavorato nei settori dove i conti non erano integrati con le tasse dei cittadini, sa che se non c'è squadra, a ogni livello, se non ci sono armonia e unità d'intenti, c'è il fallimento o al massimo «si tira a campare»; di certo non si vincono le sfide di chi è stimolato da ogni genere di necessità.

Siamo cittadini della stessa Costituzione, non capisco come si possa pensare di fare squadra per vincere la concorrenza di popoli tanto motivati, senza prima pensare all'omogeneità, nei diritti e nei doveri, tra quanti questa sfida la dovrebbero affrontare. A che serve avere un posto sicuro se poi alla fine del mese la busta paga è mezza vuota?

A cosa è servito fin qui questo miope egoismo corporativo, oltre a rovinare il futuro ai nostri figli? Credo che su questo dovremmo tutti riflettere, da destra a sinistra.

Romano Gardossi

Il numero dei morti nei «40 giorni»

Nell'articolo firmato da Silvio Maranzana sul Piccolo del 7 maggio, relativo alle uccisioni avvenute a conclusione della guerra, si afferma che a Trieste, durante i 40 giorni sotto Tito, sarebbero stati uccisi 3419 italiani, la maggior parte infoibati.

Questo, scrive il giornalista, secondo fonti alleate. È strano, perché in altri articoli apparsi negli ultimi anni, oltre che negli interventi di diversi storici, sulla base dei numeri forniti dal Governo militare alleato si parlava di circa 500 morti. Esistono forse più «fonti alleate»?

Per finirla con le speculazioni sul numero dei morti, non sarebbe meglio pubblicare la lista di questi 3419 triestini uccisi con il loro nome e cognome e data di nascita?

In tutti i paesi del Carso sloveno e italiano si trovano dei monumenti o delle lapidi con i nomi dei Caduti nella guerra contro il nazifascismo. L'identità delle vittime – o presunte tali – triestine continua, nonostante il gran parlarne, ad essere avvolte nel mistero. Lo stesso articolo del Maranzana cita come unico esempio, concreto e riscontrabile, l'infoibamento di 16 persone nell'abisso Plutone; fatto documentato e conosciuto, per il quale si svolse un processo con condanna degli autori.

Il resto è quanto meno fumoso, eppure a fronte di un numero così preciso – 3419 – i riscontri dovrebbero esserlo altrettanto.

Dario Pacor

PROGETTI

Secondo un lettore il Porto Vecchio non è adatto e sono da migliorare le strutture ricettive e le strade

«Studiare bene la proposta di un'altra Expo»

Un particolare del progetto per l'area espositiva dell'Expo, per la quale era stato individuato il Porto Vecchio.

Riecco ancora un tentativo d'ottenere l'assegnazione dell'Expo. Da semplice cittadino, esprimo la mia modesta opinione. Spero che il fallito tentativo abbia portato saggezza ed esperienza.

Esaminiamo in primo luogo l'esperienza negativa, cerchiamo d'individuare l'origine dei punti deboli delle nostre aspirazioni. Primo il sito, secondo il programma, terza la capacità ricettiva, e per ultimo il sistema stradale per arrivare a Trieste.

Tutte queste situazioni devono essere esaminate con occhio molto critico; ciò non vuol dire sfoderare il deleterio «no se pol», vuol dire guardarci con gli occhi di un possibile concorrente, pronto a evidenziare ogni nostro punto debole; non mostriamone alcuno. Facendo così segneremmo il primo gol (mi si perdoni il paragone sportivo).

Esaminiamo con calma e con lo spirito di squadra tutto ciò che poteva essere stato il nostro lato peggiore; non pensiamo d'avere vinto perché ci presentiamo per la seconda volta. Anzi pensiamo che a qualcuno questo può sembrare testardaggine.

Il primo punto: il sito, il Porto Vecchio. Si pensa al progresso esibendo luoghi decadenti. Luoghi progettati per tutt'altro uso, di ridotte altezze al loro interno, perciò poco propensi ad ampio respiro d'uso. Fatiscenti nelle strutture, si veda il poggiolo sorretto da un puntello provvisorio, rotaie che rendono arduo l'inoltrarsi, e altre amenità che non sto qui a illustrare.

Secondo punto: il programma, o meglio il soggetto, non ha bisogno d'essere cambiato, ma enfatizzato, nel modo più clamoroso possibile; il futuro sta nel nostro programma, priorità assoluta alle nostre idee.

Terza la capacità ricettiva: decente, funzionale e non da strozzini, prezzi chiaramente esposti, e voci dal conto che non devono essere un di più, ad esempio il coperto al ristorante; i clienti stranieri spesso arrivano da paesi in cui questa voce non esiste.

Quarto: strade d'accesso, la Costiera, stupenda, ma stretta per molto traffico, la superstrada, proviamo a immaginare d'essere un visitatore che entra a Trieste da quella parte. Prima bellezza la vecchia Ferriera, passata la galleria: le vasche di decantazione della fognatura cittadina, quindi alla sinistra i monumenti alle dismesse industrie cantieristiche con le inutili gru che sembrano rivolgere le braccia al cielo, la fatiscente ex fabbrica spremiture oli con tutte le finestre orbate da vetri rotti, stesso miserevole spettacolo di quello che un tempo era lo Jutificio Triestino, brutti biglietti da visita.

Un piccolo suggerimento. Bonifichiamo il sito della ex raffineria Aquila. Lo spazio è ampio, il panorama bellissimo e si guadagnerebbero nuovi spazi per futuri usi.

Saranno queste mie idee solo utopia, ma potrebbero essere una base di partenza pronta a tutte le modifiche, necessarie, dopo aver discusso la cosa senza preconcetti di sorta.

Nereo Turco

50 ANNI FA

21 maggio 1955

● Domani è prevista la cerimonia d'investitura canonica, come parroco di Santa Maria Maggiore, di padre Corneio Relia dei Frati minori. Egli viene a continuare l'opera dei suoi predecessori: padre Faustino Piemonte, che resse la parrocchia per circa 25 anni, e padre Aurelio Barbone, che fu amministratore per 7 anni.

● Un'innovazione sostanziale nel nuovo orario ferroviario è costituita dallo sdoppiamento della direttissima per Milano, e rispettivamente per Roma. Sono stati infatti istituiti due distinti treni, uno per Venezia-Milano-Ventimiglia in partenza alle ore 20.20 e un secondo in partenza alle ore 21 per Roma, che transiterà da Mestre e proseguirà senza toccare Venezia.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Nadia, 50 anni

Nadia compie 50 anni. Tanti auguri dal marito Silvio e dai e dai figli Samantha e Kevin.

Speciale **GLI ANIMALI**
ALIMENTAZIONE • VETERINARIA • ACCESSORI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Le pulci possono provocare allergie e trasmettere la tenia

Vita all'aria aperta: occhio ai pericoli

Basta che il cane sfiori la zecca perché questa, con le sue ventose, si poggi sui peli o sulla cute

Dopo un bel giro all'aria aperta con il vostro cane, conviene controllare che non siano entrati in azione i parassiti: per verificarlo basta spazzolarlo e pettinarlo con cura raccogliendo il pelo su un panno bianco umido. Se il panno si colora di rosa ci sono le le pulci, che, oltre al prurito, possono provocare dermatiti e in più depongono le uova sia sul cane sia nell'ambiente in cui vive. In questo caso é necessario disinfestare con lo spray specifico sia la cuccia sia eventuali tappeti. Oltre al collare antiparassitario esistono anche preparati in gocce da frizionare sul pelo e pastiglie che bloccano la riproduzione delle pulci. Risulta utile lavare il cane aggiungendo allo shampoo qualche goccia di eucalipto. Prurito e irritazioni, ma anche anche ascessi e infezioni possono essere procurati dalle zecche. Se ne scoprite qualcuna, usate cotone imbevuto d'alcool o d'etere o di olio. Afferratela con una pinzetta ed estirpatela con un movimento rotatorio: la zecca non va mai schiacciata perché potrebbero diffondersi le uova. Il segno di una piccola ferita può essere curato con una soluzione antisettica. La prevenzione delle parassitosi di cani e gatti è molto importante: le pulci infatti si nutrono di sangue, provocano prurito, talvolta allergie cutanee, ma soprattutto possono trasmettere altri parassiti come la Tenia. Le zecche invece, oltre alla puntura molto irritante, possono trasmettere malattie molto gravi. L'attività della zecca si svolge prevalentemente dalla primavera all'autunno e il suo habitat ideale sono le zone boschive, i parchi, i giardini e i campi nei pressi delle zone urbane. Nel cane il morso della zecca provoca una reazione locale che nel giro di un periodo compreso fra i due e i cinque mesi può evolvere in nodulo cutaneo. I sintomi sono poco specifici: debolezza, febbre, perdita di appetito, gonfiore delle articolazioni colpite. Le parassitosi sono malattie insidiose che, oltre a colpire cani e gatti, possono essere trasmesse anche all'uomo (e per questo motivo vengono chiamate zoonosi). E' evidente quindi come sia necessario non trascurare le norme igieniche come lavarsi le mani dopo aver maneggiato la terra del giardino e non entrare in casa con le scarpe sporche.

Per la cura delle Osteoartriti

Una giusta alimentazione fornisce i principi attivi prottettivi

(courtesy Ferplast)

Una terapia utile alla cura delle osteoartriti dovrebbe avere la capacità di diminuire i sintomi del disturbo e di limitare il progresso della malattia. Le terapie convenzionali solitamente intervengono attraverso interventi chirurgici (consigliati nei casi più gravi), cambiamento delle abitudini di vita, cure farmaceutiche (che possono avere effetti collaterali indesiderati). Negli ultimi vent'anni la ricerca scientifica ha focalizzato il proprio interesse sulla ricerca di principi attivi capaci di rallentare il progredire delle Osteoartriti e di stimolare la riparazione delle cartilagini danneggiate. La cartilagine articolare è un materiale vivo e dinamico: in pratica è costantemente demolita e rimpiazzata. Negli animali sani c'è un equilibrio fra la distruzione del vecchio tessuto (attraverso la sintesi di enzimi da parte dei condrociti) e la sintesi di uno nuovo. Se invece la cartilagine viene distrutta più velocemente rispetto al tempo impiegato dall' organismo a sostituirla, si sviluppa l'osteoartrite. Il risultato è un maggior richiamo di acqua all'interno della matrice, che rende la cartilagine meno resistente, limitando la sua normale funzione protettiva. Questo processo progredisce inesorabilmente, indebolendo sempre più l'articolazione e causando danni irreparabili col passare degli anni. I principi attivi, che prendono il nome di agenti condroprotettivi, stimolano i condrociti a produrre collagene e inibiscono la degradazione della cartilagine. I composti che hanno dimostrato di possedere queste caratteristiche sono quelli naturalmente presenti nella cartilagine, tra cui i più rappresentativi sono acido ialuronico, glucosamina e condroitinsolfato. Da oltre 20 anni medici e veterinari usano glucosamina e condroitina in effetto sinergico combinato con risultati molto soddisfacenti nei confronti delll'osteoartrite che affligge i cani di una certa età. Sono diverse le articolazioni nel cane che sono interessate di questa patologia: la più comune è quella dell'anca, una condizione che inasprisce il normale rivestimento di cartilagine che protegge la superficie dell'osso e quindi il buon funzionamento dell'articolazione. Quando questo rivestimento viene a mancare si ha il contatto diretto fra le ossa che genera la sensazione di dolore con artrite. La Almo propone nature holistic croquettes for adult dogs. Un preparato alimentare in grado di completare eventuali terapie e di fornire in forma preventiva il giusto dosaggio di glucosaminsolfato e di condroitin solfato.

(dati scientifici forniti dalla Almo).

CHE COSA C'È NEI PRODOTTI DELLA LINEA HOLISTIC CROQUETTES

Le holistic croquettes per gatto della Almo Nature contengono almeno il 26% di carne fresca (tacchino, anatra, trota e salmone) e quando possibile carne fresca di origine BIO (pollo), Con riso 100% BIO e basso tenore di magnesio: questo minerale è considerato fattore di rischio per lo sviluppo della malattia delle basse vie urinarie del gatto (o sindrome urologica felina FUS), cioè calcoli renali da struvite (piccoli cristalli di magnesio, ammonio e fosfato) che vanno a ostruirne le vie. Contengono inoltre olio di rosmarino e miscela di Alfatocoferolo per garantire conservazione e stabilità al prodotto. Prodotto che è integrato con DL-Metionina: aminoacido essenziale per il gatto. Si tratta di un acidificante delle urine che mantiene il pH basso, riducendo possibili infezioni batteriche e soprattutto prevenendo la formazione dei cristalli di struvite che causano infiammazioni della mucosa nel tratto urinario. Importante l'integrazione con taurina, aminoacido essenziale per il gatto, che riveste un ruolo fondamentale nel funzionamento della retina e del miocardio, ed è inoltre necessaria per la normale attività riproduttiva della gatta. L'olio di pesce assicura un apporto di acidi grassi essenziali Omega 3.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Immaginario scientifico

L'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15), il museo della scienza triestino, sarà aperto al pubblico domani dalle 10 alle 20. Questa settimana, nei laboratori di «Scienziati della domenica», i piccoli scienziati in erba costruiranno la «cerbottana» e la «pipa magica». Per informazioni tel. 040.224424, sito Internet www.immaginarioscientifico.it.

Tuffi d'estate

La Trieste tuffi Edera 1904 organizza dal 6 giugno al 12 agosto corsi di tuffi per ragazzi principianti (dai 3 ai 12 anni) alla piscina «Bruno Bianchi». I corsi prevedono esercizi propedeutici ai tuffi, preparazione ai tuffi dal trampolino, tuffi dal trampolino di un metro e tre metri. I corsi sono tenuti da allenatori dello staff tecnico della Trieste tuffi. Informazioni: segreteria Trieste tuffi, dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18, tel. 333/9854866.

Associazione Panta rhei

Nell'ambito del tema «...andar per borghi e castelli» l'associazione Panta rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni all'escursione «La Valcellina, Barcis, Claut e la diga del Vajont» in programma domenica 29 maggio per conoscere le risorse culturali e le bellezze naturalistiche del Friuli occidentale. Per informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito Internet www.ascutpantarhei.org.

Comunità evangelica

Oggi alle 17, nella sede dei Salutisti in via Caprin 8/b, ricordando l'evento biblico della Pentecoste, presente una rappresentanza della Chiesa cristiana evangelica di Rozzol-Melara, avrà luogo un culto carismatico presieduto dal rev. Mario Pangos, pastore della comunità, che esporrà il testo di Giovanni 15:7-8 «Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto». Ingresso libero.

Progetto per l'Ecuador

Oggi e domani l'Accri – nell'ambito della manifestazione nazionale di solidarietà «Abbiamo riso per una cosa seria...» promossa da Focsiv-Volontari nel mondo in numerose città d'Italia – distribuirà confezioni di riso, prodotto dal commercio equo, per sostenere un progetto di autosviluppo a favore di due comunità di campesinos dell'Ecuador. I banchetti della solidarietà saranno presenti in via delle Torri, in piazza della Borsa, al centro commerciale Torri d'Europa e a Muggia in piazza Marconi, dalle 9 alle 19.

Costa dalmata

Ancora otto posti liberi per la gita organizzata dall'Alabardatour club dal 15 al 19 giugno. Si vedranno le cascate del Krka, le Incoronate, Sebenico, Traù, Spalato e Zara. Per adesioni e informazioni telefonare al 335/5607993 o nelle ore serali allo 040/911446.

Incontro didattico fra l'istituto d'arte «Nordio» e l'asilo «Primi voli»

Nell'ambito delle iniziative didattiche dell'Istituto d'arte «Nordio« si è svolto un incontro, coordinato dalla prof. Maria Pia Millo e dalle maestre Daniela e Giuliana, fra gli allievi della della I A sperimentale sezione architettura e un gruppo di bimbi della scuola dell'infanzia «Primi voli», incentrato sulla realizzazione di una casa-libro. Soddisfatti, studenti e bambini hanno infine posato per la foto ricordo.

Fantasia creativa

Proseguono le iniziative organizzate nella sede di via dei Giardini 16 a Servola, dagli Amici del presepio in collaborazione con la VII Circoscrizione e l'Area cultura e sport del Comune. Domani alle 10 saranno effettuate dimostrazioni pratiche di decoupage, mosaico, invetriatura e modellismo. La partecipazione è libera.

Con l'Ugl a Gardaland

L'Ugl Viaggi il 26 giugno organizza la seconda uscita a Gardaland in pullman Gt, aperta a tutti, grandi e piccoli. Per informazioni e prenotazioni cell. 338/3228819 040/3474959.

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste-Società Alpina delle Giulie informa che oggi dalle 16 e domani dalle 10 continua l'attività dello sci d'erba al centro Tre Camini di Cattinara, per principianti ed esperti. Presentarsi con scarponi, guanti e bastoncini da sci. Per informazioni e iscrizioni Sci Cai Trieste, via Donota 2, tel. 040/634351, lunedì-venerdì dalle 19 alle 21.

Gita dei due castelli

Giovedì 2 giugno gita in Slovenia per visitare i suggestivi castelli di Stanjel e Predjama. Pranzo completo con musica dal vivo. Per informazioni telefonare al 340/3814682 dopo le 18.

Repubblica dei ragazzi

Continuano le iscrizioni alle varie attività giovanili estive della Repubblica dei ragazzi. Nel soggiorno marino di Punta Sottile verranno proposti un camp ricreativo-sportivo dal 13 giugno al 15 luglio, per ragazzi e ragazze dall'età scolare 6/7 anni ai 13 anni, e un soggiorno diurno dall'8 al 26 agosto per giovani dai 7 ai 13 anni. A Sappada verrà organizzato un soggiorno montano dal 23 luglio al 6 agosto. Informazioni e iscrizioni alla Repubblica dei ragazzi, largo Papa Giovanni XXIII 7 (ingresso via Don Marzari 6) martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 11.30 e mercoledì dalle 17 alle 18.45; tel. 040/302244 negli stessi orari.

Ordine di Antares

Le persone che intendono partecipare alla gita a Padova per visitare la mostra di Giovanni Boldini sono invitate – per ragioni organizzative – a effettuare o confermare la prenotazione entro il 28 maggio. La partenza del pullman avrà luogo alle 8 di sabato 11 giugno da piazza Oberdan.

Patronato Ital-Uil

Da mercoledì 1° giugno l'orario del patronato Ital-Uil, sede di Domio, località Domio 189, tornerà a essere il seguente: lunedì, mercoledì, venerdì 8.30-12.30; martedì, giovedì 15-18. Per informazioni il telefono è sempre lo 040/280973.

Club Primo Rovis

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, il gruppo teatrale «Amici senza età» presenta «Per sorridere insieme». Scenette, poesie, canzoni. Al pianoforte il maestro Claudio Gelussi. Presenta Dino Cenzon.

Parigi e Amsterdam

Visite guidate alle capitali, nonché a Bruxelles, la pianura dei tulipani e la città dei mulini a vento, dal 4 all'11 giugno; sono disponibili ancora alcuni posti. Informazioni al Cral Portuale, gruppo pesca, Stazione marittima, tel. 040/300363.

Aida Muggia

L'Aida di Muggia, in collaborazione con il Comune, invita alla premiazione del concorso letterario per una prosa e una poesia inedite che avrà luogo oggi alle 17, nella sala conferenze «G. Millo», piazza della Repubblica 4. Successivamente alla premiazione la poetessa Franca Olivo Fusco presenterà il suo ultimo libro «Cinema e poesia».

Ambulatorio medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, grazie alla disponibilità di medici specialisti volontari, per offrire consulenze gratuite nelle seguenti specializzazioni: cardiologia, ipertensione, urologia, diabetologia, reumatologia, oculistica, angiologia, dermatologia, nefrologia, psicologia, ematologia, ortopedia, odontoiatria, gastroenterologia ed epatologia, fisioterapia. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

Soggiorni estivi Pro Senectute

Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi nelle seguenti località e periodi: Grado, 12-26/6; Auronzo, 3-17/7; Bibione, 24/7-7/8; Arta Terme, 21/8-4/9. Inoltre si organizzano anche le consuete gite in giornata abbinate alle date di inizio dei soggiorni. Per informazioni rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 (festivi esclusi).

Corsi intensivi di inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di inglese, che avrano luogo all'Associazione Italoamericana, via Roma 15, dal 6 giugno al 1° luglio. I corsi hanno la durata di venti ore e sono disponibili per tre diversi livelli: beginning-intermediate, advanced-intermediate e advanced conversation. Per informazioni l'associazione è aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20, telefono 040/630301, fax 040/631240, e-mail: info@assitam.com.

Diritti e doveri dello straniero

Il sindacato Cisl e l'Anolf (Associazione nazionale oltre le frontiere) organizzano oggi alle 17 in piazza Dalmazia una conferenza in lingua russa avente per tema «Doveri e diritti dello straniero».

PICCOLO ALBO

Smarrita da più di 10 giorni gattina di 1 anno bianca e tigrata sterilizzata, zona via Gatteri-viale XX Settembre. Tel. 347/3473992 Druso Nordio.

Smarrito occhiali donna scuri da vista in astuccio nero Ferrè lunedì 16/5 zona centro o zona Valmaura/via Flavia. Mancia 25 euro a cortese rinvenitore tel. 040/304657 335/5931525.

Musica e teatro negli anni del Governo militare alleato

Un capoluogo le cui tradizioni musicali e teatrali, tanto sul piano specifico della programmazione quanto su quello della fisionomia delle istituzioni, dal Conservatorio «Tartini» alla Glasbena Matica, dalla Società dei concerti al Circolo della cultura e delle arti, dall'Associazione per il Teatro stabile di prosa al Premio musicale «Città di Trieste», fra i pochissimi concorsi internazionali riservato alla composizione sinfonica e da camera, innervarono la vita cittadina con intensità straordinariamente vivace e produttiva.

Peculiarità che contraddistinse Trieste dal 1945 al 1954 secondo Stefano Bianchi, musicologo e conservatore del Civico museo teatrale «Carlo Schmidl», il quale ne parlerà oggi alle 17.30 nella sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, in occasione della conferenza dal titolo «Musica e teatro a Trieste negli anni del Governo militare alleato», organizzata fuori programma dalla Società di Minerva al posto di quella dedicata ai Civici musei di storia e arte e annullata per impossibilità dell'oratore.

Durante il periodo del Gma, come riferirà l'esperto, i due storici teatri triestini, «Verdi» e «Rossetti», furono di fatto protagonisti di un'attività lirica e di prosa ininterrotta e di assoluto rilievo grazie alla presenza di numerosi e valenti artisti.

Tra essi verranno ricordati cantanti del calibro di Renata Tebaldi, Mario Del Monaco, Fedora Barbieri, Maria Callas, noti direttori d'orchestra come Herbert von Karajan e Victor de Sabata nonché attori quali Peppino, Eduardo e Titina De Filippo, Ernesto Calindri, Emma Grammatica, Vittorio Gassman.

Fiorenzo Ricci

Chiesa evangelica: stasera un concerto a favore dell'Unicef

Concerto benefico di musica corale e strumentale a favore dell'Unicef, oggi alle 20.30, nella chiesa della Comunità evangelica luterana in largo Panfili. Protagonisti della serata i componenti del Coro dell'Università finlandese di Joensuu, diretto da Helena Hulmi, e quelli del gruppo corale della Scuola internazionale di studi superiori avanzati, diretto da Jeanne Moussu. I giovani finlandesi proporranno un repertorio tipico del loro Paese, mentre quelli della Sissa eseguiranno brani di musica cinquecentesca. La parte strumentale sarà affidata al duo composto da Lodovico Bertuzzi e Alfonso Londero, il primo al violino, l'altro al pianoforte. Ingresso libero, con la possiblità di offerte per l'Unicef.

Sala del Giubileo: «Genialmente, l'arte del cervello»

Ancora due giorni per esplorare il funzionamento del nostro cervello. Chiude infatti domenica la mostra «Genialmente, l'arte del cervello», allestita alla sala del Giubileo in Riva 3 Novembre. La rassegna, aperta dallo scorso novembre e realizzata da Globo divulgazione scientifica, ha riscosso sinora grande successo, in particolare tra gli studenti che hanno potuto usufruire delle visite guidate.

«Genialmente, l'arte del cervello» è aperta dalle 9 alle 19. Visite guidate per tutti, sia al mattino sia al pomeriggio. Per informazioni e prenotazioni si possono chiamare i numeri 040-3755565/67.

Sclerosi multipla: banchetti informativi in centro e a Opicina

Si chiude domani la 6.a Settimana nazionale della sclerosi multipla, che ha l'obiettivo informare sulle problematiche di questa malattia. Anche a Trieste oggi e domani vengono allestiti banchetti per la raccolta di fondi e la sensibilizzazione della cittadinanza. Oggi, in mattinata, i banchetti sono presenti in piazza della Borsa, Portici di Chiozza, via delle Torri, piazza Sant'Antonio, piazza Goldoni, al centro commerciale Le Torri e, a Opicina, in via Nazionale. Al pomeriggio i banchetti saranno allestiti in piazza della Borsa, ai Portici di Chiozza e in via delle Torri. Domattina le postazioni saranno collocate ai Portici di Chiozza, in piazza della Borsa, in via delle Torri, in piazza Sant' Antonio, nel pomeriggio in piazza della Borsa.

Borgo San Sergio: torneo di calcio «C. A. Presta»

Oggi alle 16.30, sul campo di Borgo San Sergio, si disputa il 2° Memorial «C. A. Presta», triangolare di calcio a undici fra le rappresentative dei tribunali di Trieste, Venezia e Treviso, organizzato dal Circolo ricreativo operatori di giustizia. Carlo Albero Presta, già presidente di sezione della Corte d'appello di Trieste, è scomparso due anni fa. Ineguagliabile maestro nel diritto del lavoro, ha lasciato la sua impronta umana e giuridica nei vari uffici ricoperti. Amici e colleghi lo ricordano ora nella veste di sportivo, in particolare di calciatore. Dopo aver iniziato a giocare nella natia Calabria, arrivando a buoni livelli, è stato l'animatore della squadra del Tribunale di Trieste in tornei e incontri con omologhe squadre di tutta Italia.

Domani in piazza Unità la 35.a festa degli autieri

Domani mattina, nella cornice di piazza dell'Unità, è in programma la 35.a edizione della festa del Corpo automobilistico dell'esercito, organizzata dalla sezione di Trieste dell'Associazione nazionale autieri d'Italia (Anai), alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, e con la partecipazione delle rappresentanze delle sezioni Anai del Friuli, del Veneto e di altre regioni.

La cerimonia inizierà alle 9.30 con la Messa officiata da don Paolo Rakic. Seguirà, alle 10, lo schieramento delle truppe che precederà gli onori al gonfalone della città di Trieste, decorato di medaglia d'oro al valore militare. Alle 10.10 è in programma l'alzabandiera sui pili della Vittoria, al quale faranno seguito le allocuzioni dei ufficiali.

Prenderanno la parola il presidente della sezione Anai di Trieste Giovanni Gasparini, il sindaco Roberto Roberto Dipiazza, il vicepresidente nazionale dell'Anai gen. Giovanni Cucuzzella e il vicepresidente della sezione grigioverde di Trieste gen. Carlo Soave.

Alle 10.30 verranno deposte corone ai pili della Vittoria dalle autorità e dalla presidenza dell'Aci, erede del Reale autombile club d'Italia (Raci) che nel 1933 donò alla città i pili stessi.

Al termine della cerimonia le delegazioni delle sezioni Anai si recheranno alla Foiba di Basovizza e alla Risiera di San Sabba. Infine, alle 18.30, la manifestazione si concluderà in piazza dell'Unità con l'ammaina bandiera.

ELARGIZIONI

– In memoria di Franco Tomini per l'anniv. (16/5) dalla moglie 25 pro Domus Lucis.
– In memoria di Renato Seibold nel IV anniv. da Claudio ed Eliana Seibold 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Arduino Adamolli nel XII anniv. (21/5) dalla moglie Cristina 50 pro Pro Senectute; da fam. Zacchigna Barbieri 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ettore Busutti nel V anniv. (21/5) dalla moglie Adelma 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Federica Conzina (21/5) dalla mamma 20 pro Azienda osp. S.C. Oncologica.
– In memoria di Luciano Cossutta per il nostro 45.o anniv. (21/5) da Mariuccia 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Renato Derin per il XX anniv. (21/5) da Laura 30 pro Aism.
– In memoria di Egidio Firmiani nel XXIX anniv. (21/5) da Franco 20 pro oratorio salesiano Don Bosco, 20 pro Anvolt.
– In memoria di Gianni Giacomello per il compleanno (21/5) da Lory Giacomello 50 pro Ass. famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica.
– In memoria di Carmela Lagonegro in Ventura nel XXX anniv. da Sandro, Silvia e Sonia 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del caro papà per il compleanno (21/5) da Walter 10 pro Astad.
– In memoria di Giovanna Sommer nel I anniv. (21/5) da Romana e Umberto Manfredi 50 pro Casa famiglia Gesù Bambino.
– In memoria di Dino Bartolini da Nino Comandini e Livio Comandini Toschi 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin; 50 pro Lega nazionale - sezione di Fiume.
– In memoria di Federico Ippoliti da Dina e Germano Lutmann 70 pro Ass. Spiraglio (Monfalcone).
– In memoria di Ernesta Koron ved. Esposito da Gianna e Bruno 25 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Jolanda Lorenzutti in Vascotto da Fausto Milos 20 pro Ist. Nautico (Fondo Luca Vascotto).
– In memoria di Roberta Mele da Doriano Carli 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Meri Petronio Ravalico da N.N. 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Pregarz dai dipendenti della ditta De Felszegi 100 pro Sogit.
– In memoria di Vittoria Riosa da Jole, Rina e Genio 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del caro amico Umberto da Matteo e Marinella 100 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Luca Vascotto da Fausto Milos 30 pro Ist. Nautico (Fondo Luca Vascotto).
– In memoria di Vittoria Vizzaccaro dalle amiche A.C. 80 pro Accri - Iriamurai.
– In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinto 30 pro Uic.
– In memoria dei propri genitori dalla figlia Paolina Melon 50 pro Uic.
– In memoria dei propri cari defunti da Eleonora Lorenzi 50 pro Andos.
– In memoria di Tullio Allegretto dalla zia Elda e Mario, dai cugini Marisa e Claudio, Adriano e Feliza, Roselind e Viviana 100 pro Centro tumori Lovenati, 150 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Dianora Bachin Sorvillo dai cugini 250 pro Comitato Ant «Francesco Sorvillo».
– In memoria di Dario Barini dall'Agenzia del territorio di Trieste 360 pro Ass. Amici dell'hospice Pineta del Carso.

FARMACIE

Dal 16 al 21 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179, Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179, Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75;** Trieste-Grignano € **2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60;** Trieste-Grignano € **0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65;** Trieste-Grignano € **10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20;** Trieste-Grignano € **25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 3 Ma NOVA SPIRIT da Bengasi a rada; ore 7 Hr SVETI DUJE da Fiume a rada; ore 12.30 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 14 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 14 Tu UND AKDENIZ da Instabul a orm. 31; ore 19 Ky LOS ROQUES da Novorossiysk a Siot; ore 19 It SIDER CAPRI da Monfalcone a Afs; ore 21 Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 11 Ct ALAN VELIKI da Siot 3 per ordini; ore 12 Ma NOVA SPIRIT da molo VII per Capodistria; ore 12 Hr SVETI DUJE da rada per P.to Nogaro; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 per Durazzo; ore 14 NI INKERI da Safa per ordini; ore 21 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 per Cesme; ore 21 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 per Istanbul; ore 22 Gr STEMNITSA da Siot 4 per ordini; ore 23 Ma SURFER ROSA da Siot 1 per ordini; ore 23.30 Gr RAVENNA da orm. 15 per Durazzo.

MOVIMENTI
Ore 6 NOVA SPIRIT da rada a molo VII.

LA CRISI Al vice Paolo Comolli la guida pro tempore. La società ha preso atto delle dimissioni del presidente. Polemica sulla sua lettera ai giornali

I Diesse rivendicano la presidenza della Sdag

Betti: «È il sindaco che decide, ma saremo in ballo anche noi». Brancati: «Devo confrontarmi»

«Dimissioni irrevocabili». Il professor Nanut aveva preso in contropiede il consiglio di amministrazione della Sdag con quella sua lettera aperta inviata ai giornali. E ieri, dopo 24 ore, quelle sue dimissioni le ha formalizzate tra le «comunicazioni» al primo punto nell'agenda dei lavori del cda. Il testimone di presidente della spa passa al vice, l'avvocato Paolo Comolli, area diesse.

Dimissioni, quelle di Nanut, che, benché «annunciate» da una settimana, dall'ultima riunione inconcludente al ministero delle Infrastrutture, ha preso in contropiede anche il sindaco. Che ieri da Klagenfurt ha commentato lapidario: «Non ero preparato». Aggiunge Brancati: «Spero che il testimone passi al vice presidente perché non si può lasciare scoperto quel ruolo in questo momento così difficile». Ma non deve essere stato del tutto impreparato: «Ho in testa qualche idea, qualche nome, ma mi devo confrontare». Con i Diesse che già nel giugno 2003, con Lucio Ulian, rivendicavano la presidenza della Sdag? «Dovrebbe spettare a noi, uso il condizionale», dichiara Corrado Betti, diessino, uscendo ieri sera dal consiglio di amministrazione. E mette le mani avanti: «Ma è il sindaco che alla fine decide. Ma saremo in ballo anche noi». Già, perché un anno fa la candidatura di Nanut, che si dice suggerita al sindaco dall'ex direttore generale Viero, era stata accettata dai Diesse: il professore in fin dei conti con il suo passato di consigliere comunale del Psi, per di più espressione della minoranza, aveva le carte «politiche» in regola per essere il presidente della Sdag.

Ieri il sindaco ha scritto a Nanut una lettera per ringraziarlo per aver accettato,

L'ex presidente Nanut.

un anno fa, la sfida a guidare una società in una fase critica dovuta «all'allargamento dell'Unione europea e alla caduta dei dazi doganali ma, soprattutto, condizionata dalla carenza di un'adeguata progettualità di riconversione che avrebbe dovuto essere avviata ben prima del primo maggio 2004. Infatti, ad esempio, il terzo lotto e la borsa merci, per quanto in parte utili, non erano certo risolutivi e determinanti per invertire la rotta e rilanciare l'attività autoportuale».

Il caso-Sdag, con la «guerra del ticket», avrebbe dovuto restare fuori dal ginepraio delle contrapposizioni politiche. Ma così non è stato. E Brancati se ne rammarica. E lo dice a Nanut: «L'amarezza della sua lettera ben illustra le strumentalizzazioni e le pressioni di cui lei è stato oggetto in questi mesi, in gran parte peraltro non direttamente connesse con il suo operato professionale all'interno della Sdag».

La parola ancora Betti, «anima critica» verso le decisioni della presidente, a cominciare dall'introduzione del ticket su tutti i tir in transito. Premette: «Intanto, sia chiaro, parlo a titolo personale». E chiarisce: «Certo, ero critico ma solo su alcune decisioni: non siamo omologati, per fortuna. Sì, tra noi ci sono stati attriti ma sempre civilmente esposti». Ma tira un'ultima stoccata: «Mi sarebbe piaciuto di più se Nanut avesse presentato le dimissioni al sindaco, all'azionista di maggioranza, e poi in consiglio di amministrazione, sede istituzionale. Ha scelto invece la formula della lettera inviata alla stampa. Posso capire il suo rammarico, è stato attaccato, anche pesantemente sul piano personale, dal Centrodestra, che non gli ha risparmiato niente. Sono solidale con lui, però bisogna andare avanti». Domani è un altro giorno, insomma. E i Diesse, dopo aver perso la vicepresidenza dell'Ater, andranno da Brancati a sollecitare il riequilibrio dei piatti della bilancia del Centrosinistra.

Luigi Turel

Il vicesindaco di San Pietro-Vertoiba risponde per le rime a Nanut: «Dichiarazioni offensive»

«Offensive e inopportune». Dominik Soban, vicesindaco di San Pietro-Vertoiba, risponde per le rime al professor Nanut che aveva accusato il Comune d'oltre confine di essersi «eclissato» lunedì quando gli autotrasportatori sloveni avevano forzato la mano. Abbandonando la Sdag, in altre parole, al suo destino.

Le accuse di Nanut, sbotta Soban, sono il «ringraziamento a noi che abbiamo compreso le difficoltà della Sdag e che abbiamo provato ad offrire un aiuto per il bene comune, e siccome il caso è risultato vano è necessario trovare un colpevole. E la cosa più semplice è incolpare il vicino di casa».

Soban tira fendenti partendo da dicembre, da quando la Sdag prospettò l'introduzione del ticket per tutti gli autotrasportatori: pedaggio unico da suddividere con il Comune di San Pietro-Vertoiba. A gennaio l'ok. Sempre a gennaio però l'altolà dal ministero dei Trasporti sloveno, anche su pressione del sindacato degli autotrasportatori. La Sdag intanto faceva marcia indietro: annullava il ticket (gli stessi consiglieri di amministrazione venivano a conoscenza del dietro-front solo dai giornali). E così si interrompevano le comunicazioni con San Pietro-Vertoiba. Fino al 2 maggio, quando il Comune sloveno venne informato, con una telefonata, che la Sdag avrebbe «resuscitato» il ticket. In forma unilaterale, ovvero solo a favore delle sue casse. E il 16 maggio, quando gli autotrasportatori avevano ormai iniziato al prova di forza, riuscita poi, il dialogo con la Sdag era stato riallacciato, ricorda sempre il vicesindaco, da San Pietro-Vertoiba. «La nostra collaborazione continuerà, perché abbiamo ancora validi interlocutori sia al Comune di Gorizia sia, spero, anche alla Sdag», conclude Soban.

l.t.

MONFALCONE

LA TRAGEDIA DI VIA CARDUCCI

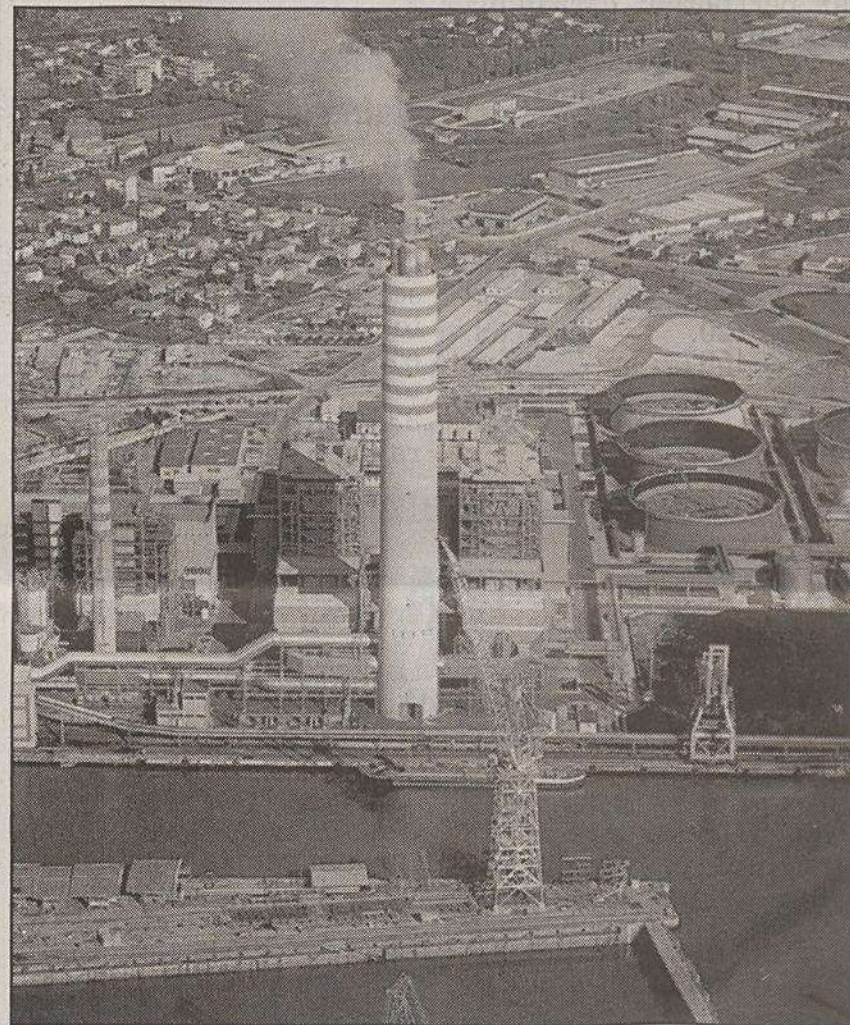
Francesco Fucile con la moglie Marcella Zanella.

Marcella Zanella sta meglio, presto sarà ascoltata dalla polizia

Entro qualche giorno gli inquirenti potrebbero sentire la versione di Marcella Zanella, 74 anni, la donna gravemente ferita a colpi di pistola 8 giorni fa nella sua abitazione di via Carducci 7 dal marito Francesco Fucile, 78 anni, poi uccisosi con un proiettile al cuore (i funerali saranno celebrati questa mattina alle 10 in Sant'Ambrogio). Marcella Zanella è ancora ricoverata in Terapia intensiva all'ospedale di Udine dopo essere stata sottoposta a un intervento chirurgico al San Polo. Devastanti le lesioni interne provocate soprattutto dal proiettile che le è penetrato dalla schiena e le è uscito dall'addome dopo averle fratturato una costola e perforato il fegato. Gli inquirenti intendono accertare le cause dell'improvviso raptus dell'uomo che, pare, negli ultimi tempi soffriva di uno stato depressivo. Certo è che Francesco Fucile ha approfittato dei pochi minuti in cui ha avuto alla sua portata la pistola Beretta del figlio agente della Polfer, passato a trovare la coppia, facendo fuoco contro la moglie, da tempo in condizioni fisiche precarie, e rivolgendo quindi l'arma contro se stesso. Marcella Zanella al momento non è ancora in grado di rispondere alle domande della polizia. Potrebbe esserlo già nei prossimi giorni e fornire quindi una spiegazione del gesto del marito, apparentemente senza alcuna spiegazione.

Saltano le previsioni di bilancio. L'assessore alle Finanze Marco Ghinelli: «Caso di vera e propria schizofrenia»

Comune, «buco» Ici di 820 mila euro

Sostanzioso sconto del governo a Endesa con il decreto sulla competitività

La centrale termoelettrica Endesa di Monfalcone.

È un «buco» da 820 mila euro quello che il Comune si trova a gestire dopo il varo del decreto del governo sulla competitività che dà in sostanza ragione alle società elettriche sul pagamento dell'Ici dovuta per i loro impianti. A differenza di quanto faceva invece la Finanziaria 2005 che il governo aveva proposto solo un paio mesi prima del decreto. Insomma, un caso «di vera e propria schizofrenia», secondo il vicesindaco e assessore alle Finanze Marco Ghinelli, che però rischia di costare caro a Monfalcone e agli altri Comuni sede di centrali termoelettriche. «Per cotruire il nostro bilancio - spiega Ghinelli - ci siamo basati sulle previsioni della Finanziaria che davano ragione alla tesi dei Comuni per cui l'Ici va calcolata anche sulle turbine, considerate beni immobili. Abbiamo quindi fatto affidamento su un pagamento di 1,2 milioni di euro di Ici da parte di Endesa. A fronte del decreto sulla competitività, che ha sposato la tesi delle società sulle turbine come beni mobili, noi ci troviamo ora con un versamento scontato di 820 mila euro». Soldi che non ci sono più, quindi, ma che il Comune dovrà in un modo o nell'altro reperire con l'assestamento di bilancio a settembre, afferma Ghinelli, perché sono già stati impegnati. «Siamo in difficoltà molto serie - sottolinea il vicesindaco -. C'è il rischio di non poter mantenere la programmazione stabilita». L'amministrazione torna quindi ad affidarsi alla strada del contenzioso imboccata 8 anni fa, quando Enel, allora proprietaria della centrale, riaccatastò l'impianto proprio per pagare un'Ici minore. In ballo ora ci sono l'anno in corso e quelli a venire, non i precedenti, visto che l'accordo raggiunto con Endesa nell'ambito della trattativa per la riconversione dell'impianto di Monfalcone riguarda il progresso fino al 2004 (tanto da portare al Comune ben 6,5 milioni di euro). «Dal 2006 - spiega Ghinelli - rischiamo di dover tornare ad accantonare 820 mila euro l'anno per evitare questa "grana"». A meno che il contenzioso con Endesa non abbia esito favorevole al Comune. La strada pare però ancora lunga. Al primo grado, che ha visto l'ente locale spuntarla, seguirà a metà luglio l'appello alla Commissione tributaria regionale con la prospettiva di dover poi affrontare un terzo grado di giudizio.

Laura Blasich

GRADO

La statua della Madonna degli Angeli sottoposta a restyling e pulizia: ora è tornata in Sant'Eufemia

Rinasce la Vergine del Perdòn

Completato il restauro in vista della processione del 3 luglio

L'intervento è stato reso possibile grazie al supporto dell'associazione che ogni anno cura la manifestazione votiva. Resta l'incognita dei fanghi nei canali

La Madonna degli Angeli in processione a Barbana. È stata completamente restaurata

Si mette già in moto l'organizzazione in vista del tradizionale «Perdòn» in programma il 3 luglio. Resta l'incognita-fanghi, specie per quanto riguarda il transito in processione in laguna dei pescherecci più grandi. Auspicando peraltro che il ponte girevole non «soffra» di dilatazioni, a causa del caldo, tali, com'è accaduto il primo maggio, da bloccare il sistema di apertura. Tuttavia quest'anno la ricorrenza vedrà sfilare in tutto il suo splendore l'antica statua della Madonna degli Angeli, sottoposta a completo restauro. Dal lontano 1237 i gradesi si recano a Barbana per rendere grazie alla Vergine dell'isola che li aveva salvati da una terribile pestilenza che incombeva nella Bassa. Nel viaggio la popolazione locale è sempre accompagnata dalla statua della Madonna, normalmente custodita nella patriarcale basilica di Grado. Da anni i pescherecci trasportano in processione la statua della Madonna degli Angeli. Sottoposta a un indispensabile restauro, per iniziativa dell'associazione dei Portatori della Madonna di Barbana, in questi giorni è tornata al suo posto originale, nella nicchia della navata di sinistra della basilica di Sant'Eufemia.

«La comunità di Grado e gli ospiti – afferma il parroco monsignor Armando Zorzin – devono essere grati alla benemerita associazione dei Portatori della Madonna di Barbana, che da anni cura tutte le manifestazioni religiose esterne, le processioni e l'accoglienza nelle varie solennità legate alla parrocchia». Il restauro della splendida statua della Madonna degli Angeli è stato eseguito dal laboratorio di Laura Zanella Dovier. Dopo aver provveduto al rafforzamento della base che sostiene il complesso ligneo degli Angeli e della Vergine, la restauratrice ha provveduto alla completa pulitura della parte policroma. È stata effettuata anche qualche particolare saldatura di parti usurate dal tempo e dagli agenti atmosferici. Il trono, comprendente la base con gli angeli e la cappa marina che funge da seggio, sono di fattura barocca di fine Ottocento, mentre la statua lignea della Vergine, «dolce e regale insieme» come specifica l'arciprete, che offre il bambino Gesù, è stata eseguita in Val Gardena negli anni Cinquanta dello scorso secolo.

Dunque per il «Perdòn» del 3 luglio la Madonna degli Angeli accompagnerà ancora i fedeli e i gradesi fino a Barbana dopo aver recuperato il suo antico splendore. Si sta pensando pertanto alla processione, ma anche al problema della transitabilità dei pescherecci più grandi lungo i canali, legato ai fanghi, questione non ancora risolta definitivamente. L'orario di partenza della processione di quest'anno non è ancora stato stabilito, dipenderà dalla marea e dalle situazioni climatiche del momento. Auspicando dunque che non accadano altri problemi come quello della mancata apertura del ponte girevole: il primo maggio scorso, in occasione della processione di ringraziamento dei pescatori salvati da una tempesta, era rimasto bloccato, tanto che le imbarcazioni di ritorno da Barbana avevano dovuto ormeggiare lungo il canale della Schiusa.

Antonio Boemo

Milan-Liverpool su maxischermo al Palasport

Dopo la festa, domenica, per i 40 anni di costituzione del club rossonero di Grado presieduto da Ciso Medeot, si proseguirà mercoledì 25 maggio con una grande serata, organizzata per assistere da un maxi schermo alla finale della Coppa dei campioni fra il Milan e il Liverpool, a Istanbul. Il maxischermo sarà sistemato al Palasport di piazzale Azzurri d'Italia. Le porte saranno aperte prima della partita, in quanto già alle 19 inizierà la festa. A tutti sarà offerto un piatto di pasta preparato dai cuochi che operano a Grado. Fra questi un paio sono ferventi milanisti. In caso di vittoria della squadra italiana, non mancherà il corteo di auto lungo le vie dell'isola.

Professioni & Carriere

Continuaz. dalla 14.a pagina

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Sw 115cv clima-Abs-airbag anno 2001 argento prezzo 4R 11.400 nostro prezzo euro 9400. Dino Conti tel. 0402610000.

LANCIA Lybra 2.0 LX 150 cv, imm. 2000, col. grigio met., tagliandata, garanzia 12 mesi, f. opzional, connect (navi+telefono), euro. 7000. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, 2003, gr. sc. met, alcantara blu Navi Tel 7 posti. Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Phedra 7 posti versione emblema 2.2 Jtd anno 2002 km.24.500 affarissimo. Automarket Trieste tel.040381010.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. lega, perfetta, con garanzia euro 7.700. Aerre Car tel. 040637484.

LAND Rover Freelander 1.8 Sw Xe clima-Abs-airbag anno 07/2000 (motore nuovo) verde met. Euro 14.500. Dino Conti Tel. 0402610000.

LAND Rover Freelender 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rosso, doppio airbag, clima, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, solo 44.000 km, euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES A160 Elegance clima-abs-asr-airbag-c.lega-anno 1998 grigio met euro 7.700. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES Clk 230 Kompr. Avantgarde, imm. 2001, km. 63.000, full opz., rateazione a tasso zero, garanzia Audi, euro. 17.500. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

MINI Cooper 1.6, imm. nov. 2001, km. 33.000, col. argento/nero, interni pelle, ecc., garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro. 13.800. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

MITSUBISHI Space Runner 2.0 16v GLX, imm. 2001, km. 55.000, col. blu, full opz., garanzia 12 mesi, rateazione a tasso zero, euro. 8.500. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

NISSAN Micra 1.4 Tekna anno 2003 km.33.000 a 8.500 euro. Automarket Monfalcone tel.0481790782.
(A00)

NISSAN Tino 1.8 LX, imm. 2001, km. 72.000, col. argento, rateazione a tasso zero, euro. 9.900. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. anno 2004 pochissimi chilometri vero affare. Automarket Trieste tel.040381010.
(A00)

OPEL Agila 1.2 16v comfort, 2001, verde ch. met, 2 air bag clima Abs S.sterzo radio. Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Astra 1.4 16v SW, 1998, argento, SS 1 air bag clima. Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Astra 2.0 Dti Sw Elegance 2001 km 95.000 euro 8.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

OPEL Corsa 1.7 Dti Comfort 5p 2002 km 117.000 euro 8.190 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

OPEL Meriva 1600 16v Njoy abs airbag clima anno 07/2003 blu met euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Tigra 1.4 16v Star silver clima abs airbag anno 1999 argento euro 6.000. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Vectra SW 2.0 Dti CDX, 2000, argento, f. opt. Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort, 06/99, blu met., km 84.000, clima, lega, radio/cd, 7 posti, euro 9.500, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

PEUGEOT 206 anno 2001 km.42.000 full optionals occasionissima. Automarket Trieste tel.040381010.

PEUGEOT 206 CC 1.6, 2001, argento, pelle rossa /nera Cd Abs. Concinnitas Tel. 040307710.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16V Aut. Seq. - aziendale - 2005 - 3.000 km - garanzia orig. estensibile euro 12.950. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XR 1,4 5P - 2002 - garanzia 12 mesi - euro 6.000. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XT HDI 1,4 5P - telaio 43845434 - 2004 - 14.000 km - garanzia orig. estensibile euro 10.450. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 1.6i 16v Xsi 5pt., 05/02, rame met., clima, controllo trazione, lega, autoradio con cd, euro 7.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0, aziendale, 2005, 5.000 km - garanzia origin. estensibile euro 2 1.200. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Hdi Sw clima abs airbag c. lega anno 2004 blu met euro 15.500. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)

PEUGEOT 307 Station 1.4 HDI - aziendale - 2005 - 5.000 km - garanzia orig. estensibile euro 14.500. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station HDI 90 - telaio 83518234 - 2004 - garanzia orig. estensibile euro 14.350. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 XS 1,6 5P - aziendale - 2005 - 500 km - interni pelle - garanzia orig. estensibile euro 16.200. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 XS HDI 110 5P - telaio 83338855 - 2004 - 6.300 km - garanzia orig. estensibile euro 14.250. Padovan & Figli Tel. 040827782.

Continua in 34.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Il nuovo romanzo-fiume dello scrittore dalmata è legato alla città natale, mai nominata: Spalato*

Bettiza si ritrova nel libro perduto

Un'opera che potrà anche deludere i nazionalisti dell'una e dell'altra sponda

di **Predrag Matvejević**

Tanti giornalisti verso la fine della loro carriera tentano l'esperienza di presentarsi come scrittori a tutti gli effetti. Il caso di **Enzo Bettiza** è opposto: egli è innanzitutto uno scrittore che, per tutta una serie di circostanze non certo facili fin dal tempo in cui abbandonò la Dalmazia, ha operato in qualità di giornalista. Ha mostrato però il talento del narratore in diversi suoi precedenti libri, come «Il fantasma di Trieste», «I fantasmi di Mosca», «Esilio» e altri ancora che non cito. Lo conferma altresì con il suo ultimo romanzo - **«Il libro perduto» (Mondadori, pagg. 630, euro 18,00)** - in cui trova di nuovo la sua primissima, originaria vocazione.

Trattando di tematica o di cronologia, viene logico chiedersi in quale rapporto stia questo testo con il precedente «Esilio», che si svolge nello stesso spazio e in tempi vicini. Nell'epilogo dell'«Esilio» l'autore confessa che in questo libro «la memoria ha soverchiato la cronaca per impulso proprio», così che alla fine ne è venuto fuori un altro racconto, altrettanto valido ma diverso, rispetto a quello pensato all'inizio. «Il libro perduto», invece, è appunto quell'opera che l'autore intendeva e doveva scrivere. «Esilio» era un saggio, basato sui dati reali di biografia; «Il libro perduto» si presenta come una realtà romanzesca.

Nel lavoro precedente - riconosce lo stesso Bettiza - «mancano tanti passaggi e situazioni che considero tutt'altro che secondari pur avendoli ignorati o sfiorati solo di scorcio». In questo nuovo libro viene tralasciato nessun passaggio o situazione che l'autore considerava necessari.

«Esilio» è palesemente legato alla città natale dello scrittore, Spalato; ne «Il libro perduto» Spalato non viene nominata. Sono appunto queste differenze ad aver fatto sì che i due libri si completino fra loro, nonostante tutto, e si sostengano l'un l'altro, restando tuttavia autonomi e indipendenti.

«Il libro perduto» di Bettiza è più saga di quanto lo sia stato alcun suo lavoro precedente - il che di per sé non sarebbe un giudizio di valore, ma è una valida determinazione di genere. Alcuni personaggi principali, in mezzo a tanti altri, sono presenti dall'inizio alla fine nella trama centrale nel romanzo: il giovane Marco Razmilo, di origine mista come l'autore stesso, il suo amico e coetaneo slavo Matej Rendic' che spera di poter scrivere, e assieme a loro Perty, tornato da Parigi e detto Maestro, un pittore di mediocre talento e di grandi pretese, fra loro la «danubiana» Tasja Nachtigal, traduttrice al Comando tedesco, «talpa» che lavora per i partigiani e diventa alla fine la moglie di un ufficiale britannico attivo presso lo Stato Maggiore di Tito sull'isola di Lissa. Benché, dunque, Spalato non venga mai nominata, tutta la vicenda vi si svolge. E la straordinaria visione topografica di Bettiza ci porta a ripercorrere strade spalatine, vecchie e nuove, come la Marmontova, la Tartaljina, la Teutina, o a spiagge come Spinut e Bacvice, o ancora alla vicina Salona (Solin), nonché di fronte al peristilio del palazzo di Diocleziano o infine alla famosa fontana di Bajamonti. Alcuni ultimi episodi si svolgono nel vecchio hôtel Bellevue.

Jozip Broz Tito durante la guerra contro i nazisti. (Foto tratta dal libro di John Earle «The price of patriotism»).

In questo quadro assistiamo al bombardamento della città da parte tedesca, alla capitolazione dell'Italia e alla disfatta del suo esercito, alla liberazione ad opera dei partigiani con le loro inevitabili rese dei conti, agli interrogatori che si svolgono nella ben nota Villa Schiller, allora sede della polizia segreta comunista (la Ozna).

Fuggendo da quel vortice, Marco Razmilo andrà in Occidente - come vi andò l'autore stesso - per raggiungere Parigi e Londra e conseguire una solida fama di pittore; il croato Matej Rendic' sarà arrestato e portato in un campo di concentramento tedesco per essere stato denunciato alla Gestapo dall'attraente e misteriosa Tasja, su precisa indicazione di uno dei capi del Pc jugoslavo; il Maestro finirà invece come un invalido, condannato dal «tribunale popolare» per collaborazionismo con gli occupatori italiani. In questo romanzo-fiume (l'autore si serve piuttosto del confronto con la «clessidra») alcune scene secondarie rimangono a lungo nella memoria, come quel piccolo teatro-verità raccolto attorno all'emigrante russo «bianco» Vasilij Rogovskij, che reciterà la sua parte fino in fondo, concludendo la vita con un colpo di pistola, in una scena che ricorda quella della roulette russa.

È difficile riassumere un libro di oltre 600 pagine - un romanzo nel quale ci sono diversi romanzi brevi, abilmente integrati nell'insieme che ci piacerebbe definire epico se non contenesse in sé tanti sottili passaggi lirici.

L'autore chiama Illiria la grande scena, cioè il territorio su cui si svolgono tutti questi episodi, individuali e collettivi. Come chiamare altrimenti l'intera sponda orientale dell'Adriatico, che è stata, in ordine di tempo, prima Jugoslavia, poi Italia o zona di occupazione italiana, quindi un'altra Jugoslavia, e finalmente Croazia, Slovenia, in piccola parte anche Bosnia o Montenegro? Bettiza ha preso il termine Illiria non dai vecchi cartografi che così chiamavano talvolta un largo spazio nel territorio dei Balcani, bensì da Shakespeare - che nella poetica di questo libro funziona alla perfezione.

In un tale contesto qualcuno potrebbe porre la domanda: a chi appartiene nella sostanza lo scrittore Enzo Bettiza? «Scrittore dalmata di lingua italiana», ebbe a rispondermi lui stesso una volta, parlando più seriamente che non per scherzo. E a chi apparteneva J. Conrad o, per riferirci a tempi più recenti, Nabokov, o Tomizza, o Kundera soprattutto da quando ha preso a scrivere in francese? Nella cultura mondiale che si sta globalizzando più di quanto non faccia - ahimè - il mondo stesso, le questioni di simili appartenenze non hanno più gli stessi significati che avevano nelle letterature nazionali dell'Europa di ieri. Del resto è una domanda che riguarda più le singole nazioni che non la letteratura in quanto tale. In ogni caso non implica un giudizio di valore estetico o poetico, ma forse solo etnico o politico, dunque inferiore.

In un tempo che registra una sentita crisi del romanzo, Bettiza ha dato un contributo romanzesco importante alla letteratura italiana. La letteratura croata, invece, può essere orgogliosa del fatto che un autore come lui appartenga anche ad essa. Mi ricordo di un incontro con Indro Montanelli a Certaldo, dove avevamo condiviso il premio «Boccaccio»: lui conosceva a fondo Bettiza, si volevano bene e litigavano aspramente dando vita al «Giornale». Mi disse con un sorriso che Enzo continua a parlare italiano con accento slavo, e aggiunse: «Anche pensa con questo accento».

Mi sono imbattuto in figure del genere nei miei anni fra asilo ed esilio, esse portano una impronta indelebile della nostra epoca. Colui che abbandona il paese natio su una zattera e porta tutta la sua proprietà nel fagotto che tiene in mano, talvolta è in grado di arricchire l'ambiente in cui giunge. È il caso di Enzo Bettiza, che nel «Libro perduto» ha trovato se stesso, ma anche tanti altri, non solo noi esuli. In questo strano impegno lo ha aiutato la sua forza di narratore che sa indurre il suo ritmo vitale nella scrittura.

Enzo Bettiza, oltre che giornalista e scrittore, è un esperto delle questioni del comunismo e dei Paesi dell'Est.

Si tratta comunque di un libro che potrà anche deludere, in primo luogo i nazionalisti dell'una e dell'altra sponda. Era già accaduto del resto con il romanzo «Il fantasma di Trieste» che, in altro modo, parlava dei periodi gravi della città di San Giusto, e anche con alcuni altri testi bettiziani. L'autore ha saputo, con eleganza e generosità, evitare un discorso d'arringa nazionalistica che abbiamo avuto l'occasione di sentire non solo nei Balcani: chi è più colpevole per ciò che è accaduto dall'una e dall'altra parte dei confini durante, prima e dopo la seconda guerra mondiale, le «camicie nere» e le loro squadre, i partigiani e le loro vendette brutali, i campi di concentramento, le foibe e gli «infoibati», l'esodo e gli «esodati» di varie epoche e di diverse origini, i numeri esagerati degli uni o degli altri, e così via?

Dai cadaveri del passato non si costruisce il futuro. Questo libro triste e nostalgico ma, in diversi spazi, si potrebbe dire anche romantico - nella maniera al tempo stesso italiana e in quella slava - ci racconta il passato non per un vago futuro di colore rosa, ma per noi stessi, come fanno i libri veri, autentici.

(Traduzione di Silvio Ferrari, articolo scritto per Il Piccolo e per La Stampa)

RASSEGNA *Nella prima giornata del festival a Gorizia*

La storia spiegata ai ragazzi da Valerio Massimo Manfredi

GORIZIA «Anche se ha caratteristiche più vicine al sogno, perché frutto di un lampo, una ricostruzione letteraria della storia rischia di avvicinarsi a una possibile verità più di quanto non faccia una ricostruzione accademica», ha spiegato ieri mattina a una platea di ragazzi Valerio Massimo Manfredi, archeologo, scrittore da quattro milioni di copie vendute in 54 paesi e tradotte in 32 lingue. «Il mondo che si crea - ha rivelato Manfredi - deve apparire autentico, poi spetta all'autore plasmare la vita e le sue emozioni: un racconto ci rimane dentro solo se ci emoziona».

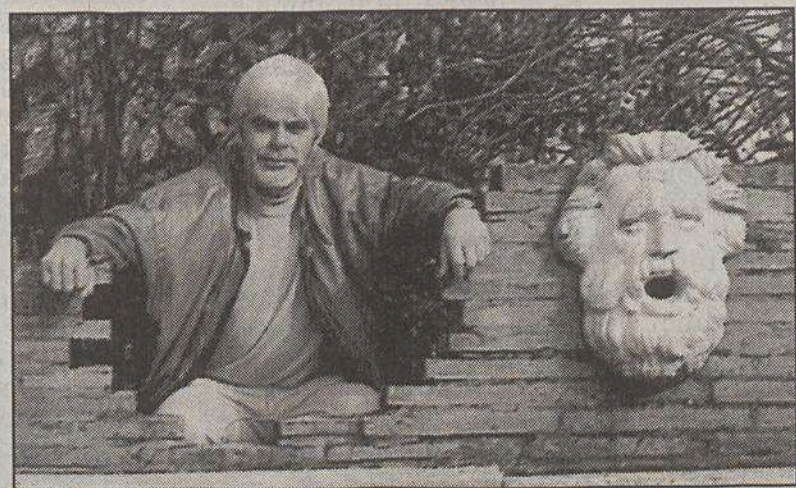
La presentazione del suo ultimo romanzo, «L'impero dei draghi», ha inaugurato «La storia in testa», la tre giorni goriziana dedicata alla storia, che prosegue oggi e domani con incontri, dibattiti, presentazione di libri e di filmati, riponendo curiosità nell'antico Egitto e nel Medioevo, per poi ritornare nei dintorni del nostro tragico '900. Ed è bene parlarne perché «la memoria non è mai individuale», come ha detto, sempre nella prima giornata, la storica Anna Di Gianantonio. Perché resta il frutto di una mentalità legata a un contesto. Che può cambiare. E quando cambia il contesto, cambia anche la memoria. Che poi è quello che sta succedendo con la memoria, una «memoria politica», degli anni di guerra e delle nostre vicende 1945-1947.

Lo storico e scrittore Valerio Massimo Manfredi.

Storia poi si fa anche con i documenti e particolarmente affollate sono risultate le proiezioni dei filmati riguardanti il Novecento goriziano: le sequenze del cinegiornale Luce dagli anni '20 al '50, le riprese della guerra sull'Isonzo del Film Archiv di Vienna, gli spezzoni dell'Opera nazionale Dopolavoro fra gli anni '20 e '30, le gite, le gare sciistiche a Loqua, l'Isonzo ghiacciato nel '29.

Una gamma variegata di proposte, insomma, basta cambiar sala o tendone. Il programma odierno è particolarmente ricco. Due dibattiti di particolare interesse si svolgono quasi contemporaneamente: alle 11 al cinema Vittoria «Insegnare la storia» con Franco Cardini, Marco Cimmino, Fulvio Salimbeni, Roberto Spazzali e Alessandro Mezzena Lona; alle 11.30 alla tenda Erodoto il dibattito su «Raccontare la storia» con Silvio Lanaro, Pasquale Chessa, Folco Quilici e Paolo Scandaletti. Entrambi i temi, nel pomeriggio al cinema Vittoria dalle 15.30, trovano sostegno con la proiezione di film che la storia la ricostruiscono e la narrano con fedeltà, «L'improvvisa ricchezza della povera gente di Kombach» (1970) di Volker Schloendorff e «Ora zero» (1977) di Edgar Reitz.

Alle 17.30, alla tenda Erodoto dei Giardini, si affronta il tema principe della rassegna, quello della Guerra del 1915-'18: «Una storia globale» con Mario Isnenghi, Antonio Sema, David Stevenson e Dario Fertilio. Alla tenda Apih, alle 18, Sergio Tavano disserterà su «Gorizia modello europeo, un'identità nel cuore dell'Europa», e, alle 19, seguirà un dibattito sullo «Specchio del confine» con Daniele Andreozzi, Roberto Finzi, Loredana Panariti, Giulio Mellinato e Michele Degrassi. Gran finale su prenotazione a Palazzo Lantieri, alle 21, con il «Mozart» di Piero Melograni presentato da Maurizio Bait. Segue concerto.

Sandro Scandolara

THRILLER *«Tropico biondo», debutto narrativo del giornalista ed ex supermanager del gruppo Fiat*

Nicolello: slalom vincente tra le avventure

Suspense a ritmo serrato tra amore, sesso e soldi dai Caraibi a New York

Un supermanager del Gruppo Fiat con un passato da grande sportivo. E una passione, da sempre coltivata, per la scrittura. Che adesso, ridotti gli impegni professionali, ha potuto sfogare fino in fondo, concedendosi un'avventura letteraria tra New York, i Caraibi, Montecarlo, La Martinica.

Alberto Nicolello questo suo **«Tropico biondo» (Sperling & Kupfer, pagg. 493, euro 18,00)**, l'ha coccolato a lungo. Un thriller serrato con tutti gli ingredienti giusti per intrigare il lettore, amore, sesso, soldi, suspense, donne spettacolari e offshore, entrambi inafferrabili. Per scriverlo, però, ha dovuto smettere giacca e cravatta e riprendersi buona parte del suo tempo da sognatore e da sportivo. Dopo una carriera che, per difetto, si potrebbe definire «ricca».

Doveva fare l'avvocato («ho smesso quasi subito, non mi divertiva...», confessa) e invece si ritrova cronista della «Stampa», dove rimane quattro anni. Passa alla Rai e si occupa di inchieste e documentari, finchè qualcuno si ricorda che ha vinto per quattro volte i campionati del mondo dei giornalisti sciatori. Lo chiamano («non avevo mai fatto una telecronaca...») e finisce a seguire per cinque anni la leggendaria valanga azzurra di Thoeni e Gros.

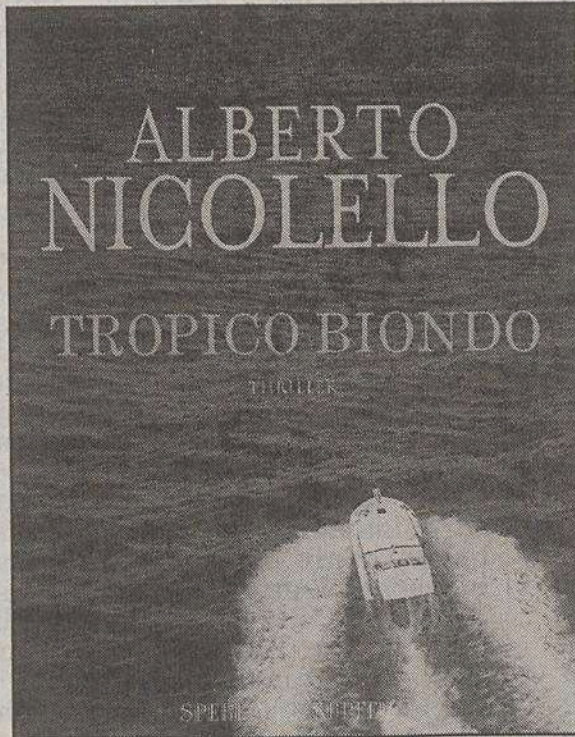
Dalla Rai, grande salto. Nicolello approda all'ufficio stampa della Fiat e dopo un paio d'anni ne diventa responsabile. «Era il periodo del boom, dall'80 all'89. Mi ricordo il lancio della Uno a Cape Canaveral, con i razzi che andavano sulla luna, un lancio clamoroso, ne ha parlato tutto il mondo...».

Nel '90, altro incarico: diventa amministratore delegato del gruppo editoriale della Fiat e, mantenendo sempre la guida della holding, via via amministratore anche di varie società del gruppo, tra cui Publikompass e la Stampa.

Ritmi massacranti e poco tempo per il primo amore, la scrittura. «Tutti noi giornalisti - dice Nicolello - l'idea di scrivere ce l'abbiamo dentro. Io il desiderio me lo sono covato a lungo, ma nello stesso tempo è maturato, si è affinato».

La storia parte da lontano, dunque...

«Sì, perchè fin da giovanissimo scrivevo trame. Ed è anche una storia abbastanza intricata, che ho verificato recandomi molte volte nei posti dove si sviluppa, negli Stati Uniti, ovviamente, dove, a spizzichi, ho anche vissuto un paio d'anni, poi nei Caraibi, a Singapore, a Hong Kong. Lì è nata l'idea, che poi ho perfezionato quando gli impegni si sono ridotti. Così mi sono buttato su questa mia antichissima passione, che finalmente sono riuscito a soddisfare».

E non ha scelto un genere, diciamo così, «sedentario»...

La copertina del romanzo di Nicolello.

«Infatti. La storia è un thriller, e un thriller complesso, a incastro. Ho cercato di costruirlo in forma molto cinematografica, molto diretta, puntando a coinvolgere il lettore nella immedesimazione, sia dei personaggi, com'è normale in qualsiasi romanzo, sia nelle ambientazioni. Spesso i dialoghi sono proprio come quelli delle sceneggiature».

Perchè questa esigenza stilistica?

«Secondo me, abituati come siamo alla multimedialità, circondati da immagini e da suoni, non siamo più disponibili a perdere tempo a leggere lunghe frasi complicate, ritorte, magari con tantissime descrizioni. Faccio sempre l'esempio, illustrissimo e sublime, di Proust, che per dirti com'era la sua stanza ci impiegava sette pagine. Bellissimo, ma non più adatto ai tempi nostri. Adesso c'è bisogno di immediatezza».

Siamo agli antipodi della sua esperienza professionale...

«E' vero. L'unico punto di contatto riguarda quell'enorme truffa di cui parlo, che deriva un po' anche dalle conoscenze che ho raccolto nel mio mestiere sul funzionamento del mondo bancario. No, non ho fatto truffe, per carità, ma so che è possibile, con un complice, organizzare certi trucchetti che ho descritto. Con questa storia ho cercato proprio di uscire dal mio mondo. A parte alcuni brani di sport praticato, sci, sub, golf, di cui ho esperienza diretta, e che ho cercato di trasmettere al lettore».

Esigenza di evasione?

«In fondo sono un romantico. Nella storia c'è un grande amore e un distacco sociale enorme tra due esseri. E che cosa può fare uno che si innamora da pazzi e vuole conquistare a tutti i costi l'oggetto dei suoi desideri? S'inventa un bel po' di cose. Ma non le può fare da solo, ha bisogno di complici. E come li leghi i complici? Non certo con la ragazza, perchè quella è tua, li leghi col denaro. Ed ecco che il protagonista escogita il riscatto, dieci milioni di dollari, una cifra che dovrebbe far sì che i suoi amici si diano da fare per aiutarlo... Sarà così?».

Qualcuno si riconoscerà nella storia?

«Nessuno. E' tutta fantasia. Magari ci sono degli stereotipi, per esempio un miliardario americano cinico e brutale ce lo possiamo immaginare suppergiù come il padre della protagonista, Helen. Gli altri sono inventati. Ho volutamente ambientato la trama lontano dall'Italia, proprio per tagliare netto con la posizione che ho occupato nel mio arco professionale».

Anche lei, come molti giornalisti di successo, diventa scrittore. Perchè?

«Il desiderio di esprimersi attraverso la parola scritta è comune a tutti noi, poi le circostanze della vita ti offrono diverse possibilità: c'è chi riesce a fare lo scrittore e nello stesso tempo il giornalista attivo, e c'è chi, come me, ha dovuto aspettare di non lavorare più quattordici ore al giorno. Scrivere un romanzo è impegnativo. Per il libro ho fatto moltissime ricerche e verifiche, a cominciare dai tragitti nautici. Mi è costato abbastanza fatica, e soprattutto tempo».

Ha qualche nuovo progetto in cantiere?

«Per la verità in testa ho già un'altra trama d'azione, con qualche risvolto fantascientifico. In una presentazione fatta alla Fiera libraria di Londra, la mia casa editrice - che è di parte, ovvio - mi ha paragonato a Ian Fleming. Ecco, questo è il filone che mi sento di portare avanti, se ci riuscirò».

Arianna Boria

CINEMA *Impazza il toto-vincitore della Palma d'Oro, che si assegna questa sera a chiusura del festival di Cannes*

Wenders e Jarmush in odor di premio

Ultimi film in gara «Three Times» e l'America «buonista» di Tommy Lee Jones

Per «Quando sei nato...»

Premio Chalais a Giordana

Marco Tullio Giordana

CANNES Marco Tullio Giordana con «Quando sei nato non puoi più nasconderti» ha vinto il premio intestato al grande critico francese Francois Chalais e destinato a segnalare pellicole che documentano la realtà sociale e attuale del nostro mondo.

La motivazione del premio che segnala tra l'altro come la storia del piccolo protagonista si svolga tra «i dannati del mare e i dannati della vita» e marchi il difficile passaggio dall'adolescenza all'età adulta di un ragazzo di 12 anni che vive una esperienza drammatica da cui uscirà più consapevole.

Marco Tullio Giordana sarà martedì al Cinecity di Trieste e mercoledì al Visionario di Udine per presentare il film.

CANNES «Premierò i film col solo metro dell'estetica - ha detto Emir Kusturica, quest'anno a capo della Giuria del Festival di Cannes, - e quando dico estetica intendo anche morale, ed altre cose che vengono dal cuore. Sotto questa luce anche il film che ha vinto la Palma d'Oro dello scorso anno («Fahrenheit 9/11») era molto estetico». Seccata la stampa americana per questa mancata presa di distanza dal film anti Bush ma se mantiene fede alle sue promesse, non potrà Kusturica non prendere in considerazione per il Palmarés anche il film, presentato ieri in concorso qui a Cannes, **«Three Times»** di Hou Hsiao Hsien, tre storie d'amore, collocate in tre epoche diverse per tre diversi modi di approccio all' amore ed interpretate dagli stessi bravissimi attori fra cui Chang Chen già star in «Happy Together» di Wong Kar Wai e «La tigre e il dragone» di Ang Lee.

La prima storia è ambientata nel 1966, e trae ispirazione dall'esperienza personale di Hou Hsiao Hsien taiwanese di formazione ma cinese di nascita. Racconta di un innamoramento per una sensuale ragazza del biliardo, al suono delle prime canzoni occidentali, solo che «Rain and Tears» degli Aphrodite's Child, che sentiamo sullo schermo, è del 1969 ovvero tre anni dopo l'ambientazione della storia. Ma sappiamo che i ricordi spesso si mescolano senza seguire un ordine strettamente cronologico.

La seconda storia è ambientata nel 1911, quando Taiwan è impegnata nella guerra di liberazione contro il Giappone, anno topico per rappresentare le diverse tensioni emotive fra l'uomo e la donna. È stata girata secondo gli stilemi del cinema muto, con i cartelli che esplicano l'assenza di dialogo. La terza storia si colloca ai giorni nostri in una Taipei caotica e nevrotica.

Tre storie d'amore raccontate nello stile dolce, suadente, affabulatorio di Hou Hsiao Hsien padre della *nouvelle vague* del Far East, maestro di Won Kar Wai, vincitore di un Leone d'Oro a Venezia nel 1989 con «Città dolente» e alla sua sesta partecipazione a Cannes.

Nonostante la statura blasonata del regista, per realizzare questo film Hou Hsiao Hsien ha dovuto presentare il progetto al Festival del Cinema di Pusan, nella Corea del Sud, dove ha vinto un premio in denaro che ha permesso l'avvio dell'avventura.

Dagli Stati Uniti, invece, arriva in concorso l'opera prima di Tommy Lee Jones, decorato attore di lungo corso, **«The Three Burials of Melquiades Estrade»**, film al quale ha dato il suo determinante contributo alla sceneggiatura Guillermo Arringa, abituale collaboratore di Alejandro Gonzales Inarritu sia per «Amores Perros» che per «21 grammi».

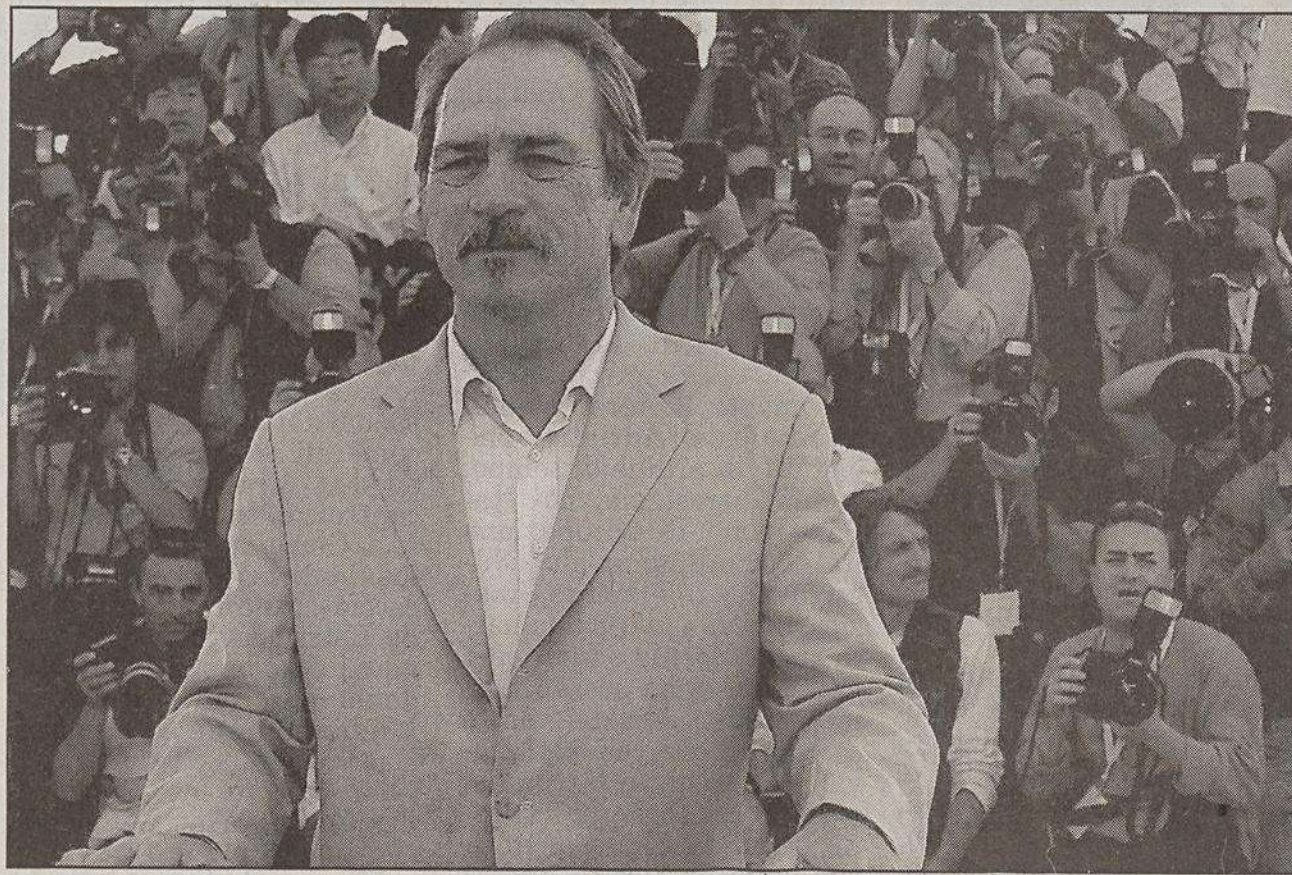
Siamo al confine fra Stati Uniti e Messico, i giovani messicani si adattano a qualsiasi lavoro per sopravvivere. Uno di questi viene ucciso in maniera avventata da una guardia della frontiera americana che lo scambia per clandestino. Resosi conto dell'errore decide si seppellirlo sommariamente in quella zona pressochè desertica. Ma le iene che vi si aggirano fanno ritrovare il cadavere che dopo una frettolosa autopsia viene risepolto, essendo le celle mortuarie frigorifere in panne.

Il suo amico americano Pete Perkins (lo stesso Tommy Lee Jones) scopre però l'assassino e lo obbliga a disseppellire il corpo per portarlo finalmente a degna sepoltura nel suo paese natale in Messico. Il viaggio a cavallo per arrivare in Messico, e alla terza sepoltura di Melquiades Estrade si svolge come un western crepuscolare, alla Clint Eastwood, inframezzato di flash back, tipici nella scrittura filmica di Alejandro Gonzales, fra cui la promessa fatta da Perkins a Estrade di portarlo in Messico in caso di morte.

Si tiene lontano da qualsiasi critica al sistema Usa, o alla società, il neo regista Tommy Lee Jones. Punta la sua attenzione sui buoni sentimenti dei singoli, come la solidarietà, il mantenere la parola data e il perdono all'assassino dopo però avergli impartito una sonora lezione di vita e di morale.

Sarà questa l'estetica che cercava Kusturica? Nessuno è in grado di dirlo. I film del concorso sono terminati e ora tutti si aggirano per la Croisette ad annusare l'aria, decriptare i segnali, cogliere nello sguardo dei muti giurati una luce. Una proiezione supplementare ed imprevista di «Don't Come Knocking» di Wim Wenders ha messo in moto una ridda di voci su un possibile premio. C'è chi telefona all'Hotel Charlton per sapere se Jim Jarmush si è fermato (segnale di premio in arrivo per «Broken Flowers») o se ha già fatto le valigie.

Il nervosismo è alle stelle, tanto che la polizia fa sgomberare il terzo piano del Palais per una sospetta bomba. Fortunatamente l'unica bomba sarà quella del verdetto della giuria stasera, alle 19 circa, in diretta televisiva tra star, folle plaudenti e feste danzanti.

Andrea Crozzoli

L'attore Tommy Lee Jones in concorso a Cannes con la sua opera prima come regista.

CONCORSO *Vince il duo Giun-Haruka*

Premio del Trio made in Japan

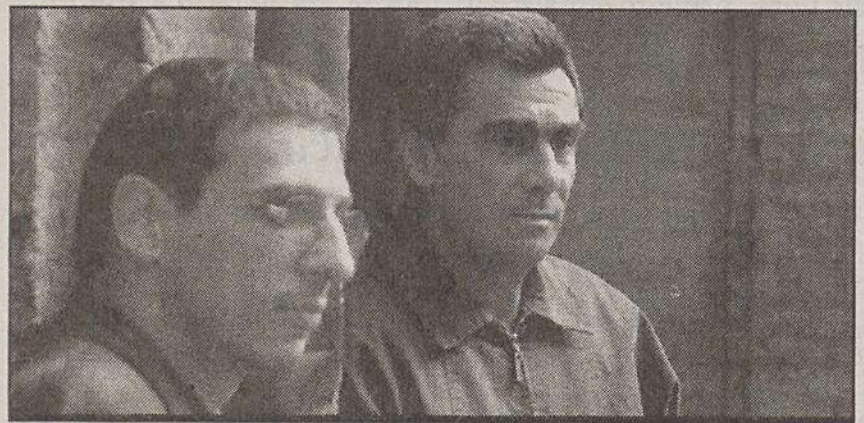
Il Duo giapponese Giun-Haruka, pianoforte e viola.

TRIESTE Il Duo giapponese **Giun-Haruka**, pianoforte e viola, ha vinto - con decisione unanime della giuria - la nona edizione del Concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte «Premio Trio di Trieste». Il premio consiste in 18 mila euro, una serie di importanti concerti e la registrazione di un cd. Il secondo premio è stato assegnato ex aequo a **Julius Stern Trio** (Germania) e al **Trio Novalis** (Francia). Al terzo posto si è piazzato un complesso italiano, il **David Trio**.

Tra i premi speciali è stato assegnato quello offerto dal Rotary Club Trieste Nord allo **Julius Stern Trio** per l'ottima esecuzione del brano obbligatorio di Fabio Nieder. Il premio speciale dell'In.C.E. (Iniziativa Centro Europea) è andato al Duo pianoforte e violoncello **Kolesnitschenko-Bobovych** (Ucraina). Premio speciale «Amedeo Baldovino» per la migliore esecuzione di un'opera di Brahms al **David Trio** (Italia); premio speciale in memoria di Libero Lana (primo violoncellista del Trio di Trieste) al **Duo Steinbach-Martigné** (Brasile-Francia) per la miglior esecuzione di una Sonata di Beethoven per pianoforte e violoncello.

Oggi, alle 20.30 alla Sala Tripcovich avrà luogo il Concerto dei Premiati (ingresso unico 5 euro in favore della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin). Verranno eseguite musiche di Debussy, Beethoven, Brahms, Martinu, Nieder, Shostakovich, Vieuxtemps. Lunedì sera al Nuovo di si esibirà il complesso vincitore, il Duo Giun-Haruka con musiche di Schubert, Hindemith, Schumann e Vieuxtemps.

JAZZ *Concerto oggi al Ridotto del «Verdi»*

Guinga e Tirabassi graffiano il vento

Il chitarrista «Guinga» e il clarinettista Gabriele Mirabassi.

TRIESTE Un piede nel passato e uno nel futuro. Si può sintetizzare così l'arte musicale di Guinga, straordinario ed eclettico chitarrista, compositore e arrangiatore brasiliano che, meglio e oltre tutti i *tribalistas* che affollano i negozi di dischi, incarna lo spirito dei grandi compositori con il dono della comunicativa. Un giorno Guinga «scopre» il clarinettista umbro Gabriele Mirabassi, un musicista che sa giocare con il jazz e le note «classiche» come pochi e se n'è innamora: ci voleva un oceano di distanza per trovare un'affinità elettiva.

Il risultato è documentato dal recente disco, mirabile fin dal titolo «Graffiando Vento» (Edizioni Egea), che sarà presentato questa sera, alle 21, al Ridotto del Teatro Verdi, per «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005», la rassegna organizzata dal Circolo Controtempo in collaborazione con il Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste.

Guinga - nome d'arte di Carlos Althier de Sousa Lemos Escobar, nato nel 1950 - proviene da Madureira, dai suburbi urbani di Rio de Janeiro, casa natale della celebre Escola de Samba di Portela. Bianco tra molti scuri di pelle, lo chiamavano Gringo i suoi compagni di gioco, da bambino. E lui era solito rispondere «Guinga» che faceva suono «africano», un nomignolo rimasto così per la sua vita artistica. L'incontro con il clarinettista umbro Gabriele Mirabassi avviene sul terreno del suo songbook degli ultimi dieci anni. La passione e la grande tecnica sono sempre state caratteristiche del virtuoso clarinettista perugino, che mescola il suono del suo strumento al prezioso lavoro della chitarra acustica di Guinga. La saudade si mescola meravigliosamente con spunti accademici.

A Sestri Levante

La Pimpa celebra i trent'anni tra i migliori libri per l'infanzia

ROMA Con ospite d'onore Francesco Tullio Altan, creatore della Pimpa di cui verranno festeggiati i 30 anni, oggi a Sestri Levante, la rivista «Andersen-Il Mondo dell'Infanzia» dedicherà una giornata ai libri e alla letteratura per l'infanzia. L'appuntamento si concluderà con la cerimonia di premiazione del «Premio Andersen-Il Mondo dell'Infanzia», arrivato alla XXIV edizione.

Tra i libri premiati in ciascuna categoria una giuria di 30 esperti nazionali del settore (giornalisti, studiosi, librai) voterà per il miglior libro in assoluto, il «Super Premio Andersen 2005».

Questi, alcuni dei premiati: «La guerra delle campane» (Emme Edizioni) di Gianni Rodari (miglior libro 0/6 anni); «La portinaia Apollonia» (Orecchio Acerbo Editore) di Lia Levi (miglior libro 6/9 anni); «La stagione delle conserve» (Mondadori) di Polly Horvath (miglior libro 9/12 anni); «Ho sognato la cioccolata per anni» (Piemme) di Trudi Birger (miglior libro oltre i 12 anni); «La cacca, storia naturale dell'innominabile» (Editoriale Scienza) di Nicola Davies, (miglior libro di divulgazione).

TEATRO *Alla Sala Bartoli una nuova coproduzione internazionale per lo Stabile regionale*

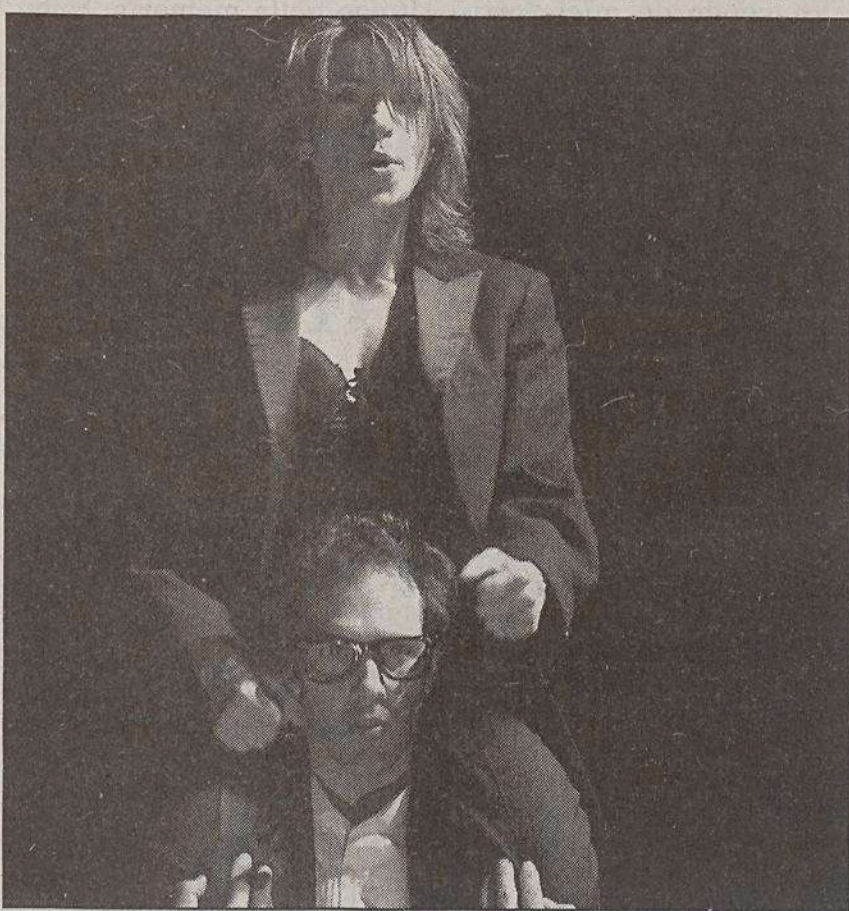
Cani contro cani, ma sul ring di Bulgakov

Il regista Morte propone un testo che fa il paio col cinema di Michael Moore

TRIESTE Intellettuali, potere, trasformismo. Poi arte, letteratura, fantascienza. È ancora Unione Sovietica, apparato, satira. Non bastassero i temi e gli spunti che da soli attraversano «Cuore di cane» di Michail Bulgakov, arriva adesso il teatro di Andrés Morte a scompigliare le pagine di uno tra i più noti romanzi brevi del secolo passato. E a rivoltarle in teatro.

«Cuore di cane» è stato scritto nel 1925, nella Mosca del dopo rivoluzione. Parla di un cane a cui uno scienziato pazzo (o lungimirante, dipende dai punti di vista) trapianta organi e ghiandole umane. Con conseguenze facili da immaginare.

«Cuore di cane» è in prosa, ma Bulgakov aveva uno spiccato senso teatrale, tanto da partecipare alle produzioni del Teatro d'Arte di Mosca (quello di Stanislavskij) e chiudere la sua carriera di scena con un famoso e controverso «Romanzo teatrale».

Niente di più facile per un regista dall'orizzonte complesso, frenetico organizzatore di cultura, collaboratore di uno dei gruppi più scatenati della nuova scena spagnola come La Fura dels Baus, inventore di un originale festival a Barcellona, niente di più facile per Andrés Morte che impastare letteratura, teatro, ingegneria sociale e cazzotti. E ottenere «Fighting Dogs», lo spettacolo in scena da alcuni giorni e fino al 29 maggio alla sala Bartoli del Rossetti.

Daniela Giovanetti e Andrea De Luca in una scena.

«Cani contro cani» (si può tradurre così) è una variazione sul romanzo di Bulgakov, quasi un incursione nel pensatoio dello scrittore, fatta scoppiare attraverso i temi che più stanno a cuore oggi a Morte (l'omologazione culturale, il peso dei governi sui media e la conseguente riduzione dello spazio di dissenso) e dinamizzato dal divertimento che lo stesso autore (assieme a Guillermo Escalona) devono aver provato mentre costellavano di strizzate d'occhio un testo che potrebbe fare il paio con le riflessioni cinematografiche di Michael Moore.

Ma che pure si diverte a parodiare Cechov, da cui riprende l'idea di un giardino dei ciliegi in cui sei intellettuali chiacchieroni, tra bottiglie di vino francese e avances sessuali, discutono di politica e letteratura e progettano un romanzo nel quale si racconta appunto di uno scienziato pazzo che trapianta in un cane organi e ghiandole di un uomo, eccetera eccetera.

Va da sé che i sei sfaccendati si impegneranno anche a «provare» le diverse possibilità del romanzo, in maniera se non altro inconsueta. Salendo cioè su un ring, costruito dietro il giardino, per boxare i diversi ruoli: il dottore, l'assistente, la serva e soprattutto il ringhiante cane-uomo.

Ciascuno di questi round, o assalti come li chiama il combattivo Morte, è scandito da un richiamo ironico a diverse pedagogie teatrali. Dalla biomeccanica di Mejerchold all'Actors' Studio di Strasberg, dal teatro strehleriano di regia allo straniamento di Brecht. Tra i personaggi scopriamo inoltre che si nasconde un rancido Kostia Stanislavskij sempre pronto a questionare con la futuristica Yelena.

E' impegnata insomma su parecchi fronti la versatile compagnia di attori che lo Stabile del Friuli Venezia Giulia, il Mercat de les Flores di Barcellona e il Centro di Mobilità delle Arti (i coproduttori dello spettacolo) hanno messo assieme: le due «libere pensatrici» Anna Maria Gherardi e Daniela Giovanetti e i loro quattro boys: Pino Censi, Andrea De Luca, Cristiano Nocera, Corrado Russo.

Roberto Canziani

Cambi beccato con la Velina

Flavia Vento niente nozze

ROMA A tre giorni dall'annuncio a «Striscia» delle nozze con Matteo Cambi, Flavia Vento dice di non avere più intenzione di sposare il giovane imprenditore ideatore del marchio Guru. «Mi ha usata. Non si può giocare con le persone a scopo pubblicitario», dice la showgirl che si definisce vittima di tradimento dal promesso sposo, «pizzicato» dai fotografi con la velina bianca di Striscia, Vera Atyushkina.

Dopo essere stata lei stessa causa di turbamenti per il flirt con Francesco Totti, anche lui vicino alle nozze, con Ilary Blasi, la Vento racconta: «Matteo mi ha prima invitata a Capri per farsi fotografare con me. Poi a Los Angeles, dopo tre settimane, mi ha chiesto di sposarlo e io ho accettato. Ma al rientro in Italia si è fatto fotografare con un'altra per farsi pubblicità».

La Atyushkina ha ammesso che il bacio è arrivato dopo una cena a Milano. «Non siamo fidanzati, ma...».

POESIA

«Ketty Daneo», due siciliani conquistano il primo posto

TRIESTE Avrà luogo lunedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali, via Trento 8, la premiazione della VII edizione del concorso nazionale di poesia Ketty Daneo, promosso dal Centro letterario del Friuli Venezia Giulia. Per la poesia a tema libero, il primo premio è stato assegnato alla messinese Liliana De Franchi Alicata. Secondo classificato, Carlo Tarabbia, milanese; terzo, Dante Paltrinieri, pistoiese. Menzione d'onore a Giacomo Manzoni Di Chiosca, trentino. Finalisti sono risultati il milanese Fabiano Braccini, e la triestina Annadina Mengaziol.

Cinque i segnalati: Giorgina Busca Gernetti di Gallarate, Giovanni Scilio di Scicli; Lidia De Polzer, varesina; Carlotta Fidanza-Cavallasca, varesina; Bruno Lazzerotti, milanese.

Per la poesia d'amore, il primo premio è andato ad Andrea Ancona, siciliano; il secondo a Rosanna Puppi di Trieste; il terzo al romagnolo Franco Casadei. Menzione d'onore a Franco Lazzerini di Roma. Finalisti, la napoletana Anna Gertrude Pessina, e il milanese Carlo Tarabbia. I segnalati sono Margherita Alecci Scarpa di Desenzano, Silva Selliani Pastorcich di Trieste, Leonardo Vitto di Rivignano, Deborah Coron di Cinto Euganeo, e Marina Grassi, triestina. A leggere tutte le poesie vincitrici e segnalate sarà Ombretta Terdich.

Grazia Palmisano

A Dolcè il «BoscodeiPoeti» con opere di 220 artisti

VERONA Oggi, a Dolcè (località Vergnana, statale Brennero) apre definitivamente il «BoscodeiPoeti», con 600 opere di 220 artisti, dalla Merini a Cattelan, a Patrizia Cavalli, Nicola De Maria, Francesca Genti, Luigi Ontani. Un bus navetta, dalle 11 alle 19, sarà disponibile da Dolcè per recarsi al «Bosco», dove sarà tributato un omaggio a Papa Wojtyla, ci saranno performance di Katarzyna Kozyra, Angelo Pretolani e Sarenco e si ascolteranno le liriche dei nuovi artisti che si sono uniti al percorso.

RASSEGNA *Dal 7 al 31 luglio oltre quaranta «piazze», in regione e fuori, coinvolte dal festival*

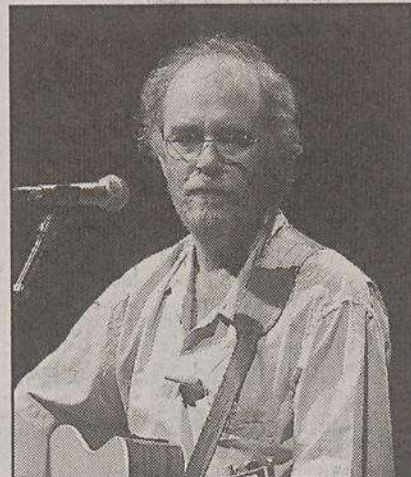
Folkest lega Cuba all'India

Tante stelle, Omara Portuondo, «Ska cubano, De Gregori, Nuñez

UDINE Grandi cantautori e gruppi italiani come Francesco De Gregori, il premio Tenco Davide Van de Sfroos, gli Avion Travel, Avitabile con i suoi scatenati Bottari, ma anche stelle del firmamento internazionale come la cubana Omara Portuondo, gli statunitensi Jefferson Starship, il galiziano Carlos Nuñez, e gli emergenti londinesi «Ska cubano».

Sono questi solo alcuni dei nomi che animeranno l'edizione 2005 di «Folkest», il festival ormai mondiale di «musica popolare» presentato ieri a Udine nella sede della Regione dal direttore artistico, Andrea Del Favero, e da quello organizzativo, Claudio Tolomio, alla presenza degli assessori Enrico Bertossi e Roberto Antonaz, dell'assessore comunale di Udine alla Cultura, Gianna Malisani, e dei suoi omologhi di Spilimbergo, Bruno Benedetti, e Azzano Decimo, Michele Boria.

I concerti in programma sono moltissimi, dal 7 al 31 luglio, in trentacinque piazze della regione e anche fuori (Capodistria, Crevatini, Caorle, Treviso), e nei quattro capoluoghi, compresa Trieste, dove in piazza Unità il 16 luglio si esibiranno Carlos Nuñez e gli italiani «To Loo Loose» e «Morrigan's Wake».

«Folkest ritorna al passato, ma guardando al futuro», ha spiegato Del Favero, annunciando che il leit motiv sarà la ricerca di nuovi giovani talenti, con un occhio di riguardo per la regione, unita all'attenzione per i suoni di strumenti arcaici e insoliti. «Cornamuse, violini, mandole, bouzouki e oud - ha detto - condivideranno il palco con batterie, bassi elettrici e tastiere. Sarà un ritorno all'acustico contaminato con altri generi in modo sostanziale, non per motivi estetici o commerciali».

In arrivo a Folkest alcuni «aficionados» del festival, come gli ungheresi Vizönto, gli stiriani Noarn Groove, e l'arpista italiano Vincenzo Zitello, che il 10 luglio a San Daniele suonerà contemporaneamente due straordinarie arpe fabbricate per lui dalla prestigiosa Salvi. E, ancora, Riccardo Tesi, che presenterà il progetto speciale «Acqua, foco e vento», il triestino-mitteleuropeo Mike Sponza con la sua «Central Europe Blues Convention», ma anche i chitarristi Franco Morone e Paolo Bonfanti.

Questi e altri artisti di prima grandezza brilleranno nella quattro giorni spilimberghese (28-31 luglio), momento-clou della rassegna. Francesco De Gregori sarà in concerto sabato 30 luglio, in piazza Duomo, nel contesto di una giornata in cui si alterneranno gruppi da tutt'Italia, come «Abnoba», «Gruppo Folk Vincanto», «The original Klezmer ensemble».

Tesi e Sponza si esibiranno il 28 luglio, come il friulano Glauco Venier, con il suo omaggio a Frank Zappa. Il 29 sarà la volta di Enzo Avitabile con i suoi «Bottari», dodici strumentisti campani di una confraternita risalente al 1200 che suonano botti, falci e tini. Sempre il 29, concerto di Van de Sfroos, e dei britannici Tom McConville (violino) e Pauline Cato (cornamusa), mentre gli Avion Travel saranno di scena domenica 31 luglio.

Tra le novità più attese, il «baghra» contemporaneo degli indo-inglesi Dohl Foundation il 12 luglio a Villa Varda di Brugnera, lo Ska cubano dell'omonimo gruppo londinese il 15 luglio in piazza a Capodistria, la voce di Omara Portuondo (Buena Vista Social Club) il 22 luglio al castello di Udine, dove, il 13 e 14 arriveranno anche «Big Brother & The Holding Company», Country Joe McDonald e Jefferson Starship.

Alberto Rochira

Da sinistra: Francesco De Gregori (30 luglio), Vincenzo Zitello (10 luglio), Enzo Avitabile (29 luglio), «Ska cubano» (15 luglio a Capodistria) e Dohl Foundation (12 luglio).

OGGI AL CINEMA

A cura di Gianmatteo Pellizzari

«STAR WARS - EPISODIO III»

Regia di George Lucas
Interpreti: Ewan McGregor e Hayden Christensen (Usa, 2005)

Davvero stupefacente sul piano visivo, ma scritto con imperdonabile fiacchezza, l'ultimo capitolo della più gloriosa telenovela galattica esalta e delude in ugual misura.

Esalta, appunto, per l'immane profluvio di arte digitale, mai stata così vicina alla perfezione assoluta, ma delude per i modestissimi esiti della sceneggiatura, piatta e stanca, mettendo a nudo splendori e miserie di un progetto cinematografico tanto ambizioso quanto fragile.

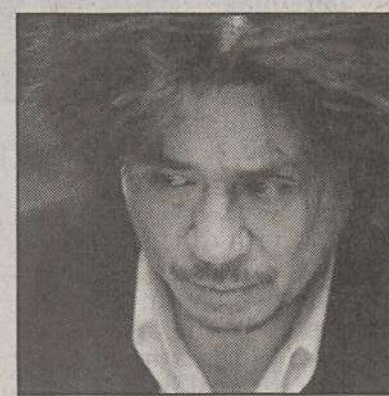
Fa quasi tenerezza, certo, la devozione trentennale con cui George Lucas ha coccolato «Star Wars», saga delle saghe, e proprio per questo, forse, era lecito aspettarsi qualcosa di meglio. Qualcosa che ovviamente non tradisse l'essenza ingenua e fiabesca della prima trilogia, chiusa nel 1983, e che, al tempo stesso, giustificasse pienamente l'effettiva necessità della seconda, aperta a ritroso nel 1998 da «Episodio I».

Cala il sipario, dunque, e cala sotto il segno scuro di Anakin Skywalker, giovane pupillo di Obi-Wan Kenobi, nonché imminente inquilino dello scafandro di Darth Fener (Vader, per i puristi).

«Il male è ovunque», assicurano i titoli di testa, e l'intero «Episodio III» esaspera via via il concetto: i cattivi trionfano, i buoni soccombono, gli amici tradiscono, la Repubblica diventa Impero e l'Impero diventa proprietà esclusiva del viscido senatore Palpatine.

Brutte giornate per i nostri eroi, insomma, che le prendono di santa ragione e sono tristemente costretti a tagliare la corda (nano Joda compreso)! L'happy end, però, è solo rinviato. O meglio: è arcinoto da oltre vent'anni («Il ritorno dello Jedi»). E questo, fatalmente, uccide qualunque velleità di pathos...

le altre proposte della settimana

«OLD BOY» di Chan-wook Park.
Già noto ai fedelissimi del Far East Film Festival per una perla come «Sympathy For Mr.Vengeance», il gigante coreano Chan-wook Park torna a camminare sui sentieri della vendetta e sopra se stesso, confezionando un grande capolavoro. Un implacabile congegno drammatico, pitturato di nero, che fabbrica stupori e calci nello stomaco, rabbia e commozione, senza però mai cedere ai pruriti pulp astutamente amplificati dalla campagna promozionale... Chi si aspetta una «tarantinata», quindi, resti a casa. E faccia altrettanto chi si considera un'anima candida, perché «Old Boy» non è una gita a Disneyland.

«GIOCO DI DONNA» di John Duigan.
Se non fosse per qualche apprezzabile nudità di Charlize Theron, o al massimo per l'elegante colonna sonora, «Gioco di donna» meriterebbe il pubblico rogo senza la minima esitazione: pochi altri film, ultimamente, hanno saputo fondere comicità involontaria e vampate di noia con la stessa tenacia e con la stessa accuratezza scientifica! State attenti, quindi, e non lasciatevi traviare dal trailer lesbo-chic: il triangolo che unisce la bionda Charlize, la mora Penélope Cruz e il pupazzo Stuart Townsend, sullo sfondo della guerra civile spagnola, oltrepassa sfacciatamente qualunque soglia di umana indulgenza...

«XXX 2 - THE NEXT LEVEL» di Lee Tamahori.
Come Dj Francesco sta clonando, passo dopo passo, la carriera di Jovanotti, così Vin Diesel sta clonando, passo dopo passo, quella di Schwarzenegger. E mentre l'ex energumeno di «XXX» depone i muscoli per interpretare, tutto caruccio, «Missione Tata», i suoi vecchi produttori cosa fanno? Vincono lo smarrimento e affidano l'improbabile «XXX 2» al caro Ice Cube, energumeno full time, che accetta volentieri l'ennesimo action-movie fracassone... Tra sparatorie compulsive e scazzottate acrobatiche, in ogni caso, la domanda sorge spontanea: ma Lee Tamahori si ricorda di aver esordito con «Once Were Warriors»?

Domani serata di liscio

La «Casadei» a Prosecco

TRIESTE L'Orchestra Casadei, con oltre 75 anni di storia alle spalle, che ha reso celebre il ballo liscio in tutto il mondo, facendo ballare oltre tre generazioni, sarà domani a Borgo Grotta Gigante. Il concerto avrà luogo nel grande teatro tenda allestito al centro sportivo Ervatti (campo baseball).

L'esibizione di Casadei conclude i festeggiamenti del 10.o anniversario dello Zamejski kvintet, al quale hanno partecipato ospiti musicali da Slovenia, dall'Austria, dalla Croazia e dall'Italia.

CONCERTI *Al Miela il quintetto di Schmidt e Daniel presenta l'ultimo cd «The civil war»*

I Matmos fanno musica anche col topo

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al teatro Miela Bonawentura/Mielanext presenta in concerto (ingresso euro 15,00). Conosciuti dal pubblico internazionale per la loro collaborazione con Bjork, i Matmos - duo composto da Martin C. Schmidt e Drew Daniel - sono una delle più importanti e amate realtà dell'elettronica, creatori di una musica che utilizza le fonti più disparate e le ricontestualizza in una miscela sonora di grande fascino e attualità.

Nei loro dischi e nelle performance dal vivo, i Matmos continuano a usare i suoni più incredibili, dall'acqua agli oggetti più disparati, compresi umori organici, interventi chirurgici, microfoni a contatto sul corpo, insetti... Il loro ultimo lavoro, il singolo Rat Relocation Program (2004), utilizza una nuova fonte sonora del tutto insolita: gli squittii di un topo che per diversi giorni si era introdotto nell'appartamento di uno dei musicisti.

Attesi in concerto in quintetto, i Matmos di M.C.Schmidt e Drew Daniel presenteranno il repertorio del loro ultimo cd, «The Civil War» (Matador 2003). Il nuovo viaggio dei Matmos parte dalle suggestioni antiche del folk medievale inglese e di quello americano dei primi del '900 per approdare a una sintesi riuscita e spiazzante, nella migliore tradizione del duo di San Francisco.

M.C.Schmidt e Drew Daniel, il duo storico dei Matmos.

Diretti da Claudio Scimone con i flautisti James e Jeanne Galway

I Solisti Veneti domani al Verdi

TRIESTE Nell'ambito delle manifestazioni annuali del Veneto Festival, domani, alle 18, al Teatro Verdi di Trieste, si terrà il concerto straordinario dei Solisti Veneti diretti dal maestro Claudio Scimone con la partecipazione dei solisti di flauto irlandesi Sir James e Lady Jeanne Galway. In programma figura la Sinfonia op. 12 n. 4 «La Casa del Diavolo» di Boccherini . Seguiranno due composizioni di Vivaldi: il Concerto in sol maggiore op. 10 n.2 per flauto e archi «La Notte» e il Concerto in re maggiore op. 10 n. 3 per flauto e archi «Il Gardellino». Dopo l'intervallo, il programma riprenderà con la Sinfonia concertante in sol maggiore per due flauti orchestra di Cimarosa e il Concerto in Mi minore per flauto e orchestra di Mercadante.

APPUNTAMENTI

Dragojevic a Borgo Grotta
Balestra e Grande al Rossetti

TRIESTE Oggi, alle 21, al Rossetti, sfilata di alta moda di Anton Giulio Grande e Renato Balestra organizzata da «La Griffe».

Oggi, alle 18, alla Libreria Pendragon si presenta il libro «Parolediparole» di Paolo Senno Guidotti.

Oggi, alle 21, a Borgo Grotta Gigante, concerto del cantautore croato Oliver Dragojevic (alle 20 i triestini Happy Day, a fine serata il Zamejski Kvintet).

Domani, alle 11, al Revoltella, mattinata musicale con la Nuova Orchestra Busoni diretta da Massimo Belli e i chitarristi Fabio Cascioli e Giulio Chiandetti, il violoncellista Michael Flaksman e il bassista Angelo Liziero.

GORIZIA Oggi, alle 21, a Palazzo Lantieri, concerto di gospel e spiritual con il Coro Seghizzi e il coro femminile «Isabella Gonzaga» di Mantova.

GRADISCA Oggi, alle 21, nella sala Bergamas, in scena «Il matrimonio perfetto» con Il Grifone di Flagogna.

UDINE Oggi, alle 21, all'oratorio di Nimis, in scena i «Mosaicisc» con il Teatro Incerto.

Oggi, alle 20.45, al «Nuovo», in scena «Muri di ridi», «Cabaret furlan» dei Trigeminus.

PORDENONE Oggi, alle 22, al Deposito Giordani, concerto di Roy Paci & Aretuska.

LUBIANA Domani, alle 20, al palasport Tivoli di Lubiana, Joe Cocker in concerto (biglietti a Radioattività).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Faust» di Charles Gounod. Sesta rappresentazione oggi ore **17** turno S, durata dello spettacolo 3 ore e 15 minuti ca. Replica: martedì 24 maggio ore **20.30** turno F. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 15-19. **Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 15** info tel. 040-6722111, **www.teatroverdi-trieste.com.**

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Terzo concerto: **«Guinga & Mirabassi duo».** Oggi ore **21** Sala del ridotto del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 15-21, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CONCERTO STRAORDINARIO. «I Solisti veneti» direttore Claudio Scimone. Domenica 22 maggio 2005 ore **18**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 15-19 tel. 040-6722111; info **www.teatro-verdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Madama Butterfly». Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni alla biglietteria del Teatro Verdi; info tel. 040-6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

FONDAZIONE CRTRIESTE TEATRO CRISTALLO. Festival di Teatro Amatoriale Fondazione CRTrieste - Ore **20.30** «P.A.T. Teatro - Fita» presenta **«L'usel del Maresciallo»** di Loredana Cont, traduzione e adattamento di Gerry Braida. **Ingresso gratuito.**

TEATRO MIELA - MIELA NEXT. Oggi ore **21.30: «Matmos»** in concerto, fucina di fantasia, ironia e curiosità verso tutto ciò che è mondo, musica sperimentale ed estremamente stravagante. Ingresso € 15, prevendita T. Miela, ore 17-19.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI, SUPER. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino 18, oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI e NAZIONALE: STAR WARS EPISODIO III. Alle 15, 16.15, 17.20, 17.35, 19, 19.45, 20.20, 21.45, 22.15, 23. Il tuo posto è garantito senza alcuna prenotazione!

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Star Wars episodio III, la vendetta dei Sith».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18, 20.10, 22.15:** a grande richiesta **«Un tocco di zenzero»** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e... gustosa. Ultimi giorni. **Ariston eventi ore 00.15:** volete ridere del sesso?: **«Tarzoon la vergogna della giungla»** il cartone animato v.m. 18.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Star wars episodio III, la vendetta dei Sith»: 14.30, 15, 16, 17.30, 18, 19, 20.30, 21, 22, 23.30, 23.45 (proiezioni in digitale **16, 19, 22**).
«Quando sei nato non puoi più nasconderti»: 18, 20.10, 22.20. Martedì 24 maggio Marco Tullio Giordana incontrerà alle 20 il pubblico di Cinecity.
«The final cut»: 15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15, 0.05.
«Le crociate»: 15, 17.45, 20.30, 22, 23.30.
«La caduta»: 16.15, 19.10.
«Missione Tata»: 14.30, 16.15, 0.30.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
17.30, 19.50, 22.10: «I colori dell'anima – Modigliani» di Mick Davis, con Andy Garcia.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Last days» di Gus Van Sant, con Michael Pitt e Asia Argento. Ispirato alla tragica scomparsa di Kurt Cobain, il celebre leader dei Nirvana.

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le conseguenze dell'amore». Vincitore di 5 David di Donatello: miglior film, attore, regia, fotografia, sceneggiatura. **A solo 5/4 €.**
15.30: Dalla Disney: **«Missione Tata»** con Vin Diesel. **A solo 5/4 €.** Domani anche **11** a 4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16, 18, 20.05, 22.15: «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di M.T. Giordana. 9 minuti di applausi a Cannes.
16.15 e **22.10: «Le crociate».**
18.45 e **20.30: «The final cut»** con Robin Williams.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.15, 17.35, 19, 20.20, 21.45, 23: «Star Wars episodio III, la vendetta dei Sith». Domani anche **10.45** a 4 €.
17.30, 20, 22.25: «La caduta» (Gli ultimi giorni di Hitler).
15.30, 17.55, 20.15: «Le crociate». Domani anche **10.45** a 4 €.
16 e **22.30: «Lover Boy»** di e con Kevin Bacon e con Sandra Bullock, Matt Dillon e Marisa Tomei.
16.10: «Winnie the pooh e gli efelanti». A solo 3 €. Domani anche **11.**

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16.30 e **18.15: «Luci nella notte»** dal romanzo di G. Simenon (Maigret) il giallo che sta appassionando il pubblico di tutta Europa. In concorso al festival di Berlino. **A solo 5/4 €.**
20.10 e **22.15: «Gioco di donna»** con Charlize Theron e Penelope Cruz. **A solo 5/4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18, 20, 22: «Old boy» di Park Chanwook.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
Solo alle **16.30: «Striscia, una zebra alla riscossa»** Domani ultimo giorno.
18.10, 20.10, 22.10: «Manuale d'amore». Alle **22.10 a 2,70 €.**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
POMERIGGIO AL KINEMAX: tutto il mese di maggio nei giorni feriali i primi spettacoli ingresso unico 4 euro.
«Star Wars episodio III, la vendetta dei Sith»: 17, 18.30, 19.50, 22.30.
«La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler»: 16, 22.
«Le crociate»: 17, 19.45, 22.30.
«Quando sei nato non puoi più nasconderti»: 17.30, 20, 22.15.
«I colori dell'anima - Modigliani»: 17.40, 20.10.
«The final cut»: 22.15.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - www.teatroudine. 23 maggio ore **20.45 (fuori abb.) «Concerto dei premiati al 9° premio Trio di Trieste».** Info: tel. 0432-248418 biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 16.30, 19.30, 22.15: «Le crociate» con Orlando Bloom ed Edward Norton.
Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Lover Boy» con Kevin Bacon e Sandra Bullock.
Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Final cut» con Robin Williams e Jim Caviezel.

VITTORIA.
Sala 1. 17, 19.50, 22.30: «Star Wars episodio III, la vendetta dei Sith».
Sala 2. 20, 22.15: «I colori dell'anima - Modigliani».
Sala 3. 17.50, 20.10, 22.20: «Quando sei nato non puoi più nasconderti».

Lunedì e martedì la fiction su Raiuno

Edda e Galeazzo, passione e storia

ROMA Non solo la figlia di Mussolini, ma una donna coraggiosa, ribelle, profondamente innamorata di Galeazzo Ciano, che ha sofferto e lottato. È questa la «Edda» interpretata da Alessandra Martines nella miniserie della Lux Vide diretta da Giorgio Capitani che andrà in onda in prima serata su Raiuno, lunedì e martedì, con Massimo Ghini nel ruolo di Ciano, Claude Brasseur in quello di Mussolini e Ludovica Modugno in Donna Rachele.

«Ho cercato di capire l'essenza di questa donna al di là dell'immagine ufficiale. Ho visto - ha detto ieri la Martines - documenti dell'Istituto Luce, parlato con persone che l'avevano incontrata. È la prima volta che interpreto un personaggio storico, ho lavorato in modo diverso dal solito. C'è stata una grande preparazione a monte. C'è anche un aspetto psicanalitico del personaggio, il rapporto di Edda con un padre ingombrante, la relazione infelice con la madre. Il suo aver cercato tutta la vita di riparare al fatto di non essere un uomo». Un po' commossa la Martines ha anche aggiunto: «Non sono più la stessa persona che ero all'inizio del film».

Alessandra Martines

Rispettando pienamente i fatti storici, la fiction (65 locations in circa 8 settimane di lavorazione, 90 ruoli di attori), molto accurata nella ricostruzione scenica e nei costumi, ha scelto come punto di vista la storia tragica fra la figlia di Mussolini e Galeazzo Ciano. «Abbiamo raccontato la storia d'Italia - ha spiegato Capitani - attraverso questi due personaggi felici che sprofondano nel pozzo di una tragedia. La responsabilità era grande. C'è una simpatia umana per questi due figure travolte da un tragico destino. Si sente una pietà umana. È stato faticoso dal punto di vista realizzativo ma entusiasmante dal punto di vista delle idee».

Dal primo incontro (ed è amore a prima vista) tra Edda, la ribelle che fuma e guida l'auto in modo spericolato, e Galeazzo, un dandy mondano, figlio di un fedelissimo di Mussolini, che diventerà ministro degli esteri a 30 anni e morirà a quaranta, la miniserie racconta un periodo burrascoso personale e storico: il matrimonio a tre mesi dal primo incontro, la nascita dei tre figli, i primi tradimenti, l'ascesa di Hitler al potere, il conflitto mondiale, la notte del Gran Consiglio del fascismo in cui Ciano vota contro Mussolini, il processo di Verona, la caccia ai diari di Ciano e la fuga di Edda in Svizzera.

Toccanti le sequenze che vedono durante la fucilazione di Ciano la corsa disperata di Edda verso il confine svizzero per raggiungere i figli, la fredda cena di Monaco di Baviera dove si riunisce la famiglia dopo l'arresto e la liberazione di Mussolini dopo il «tradimento» di Ciano, la lettera che il genero del Duce scrive ai suoi figli prima di morire.

«È la seconda volta - racconta Ghini - che interpreto Ciano, aveva una voce orribile. La prima è stata nel 1985 ne "La fronda inutile: Ciano, Bottai e Grandi" di Franco Giraldi, in onda su Raitre, in cui c'è la prima apparizione della Ferilli. Ho fatto una ricerca sul personaggio in maniera un pò ossessiva e ho anche cercato, un pò ingenuamente, di incontrare Edda Ciano Mussolini prima che morisse, ma è stato impossibile».

I FILM DI OGGI

«**SMALL SOLDIERS**» (1998) di Joe Dante, con Kirsten Dunst (*nella foto*) e Gregory Smith (Italia 1, ore 21.05). Esistono piccoli grandi registi che spesso riescono a darci emozioni di serie A. E' il caso di Dante («Gremlins», «Salto nel buio») che questa volta racconta una storia di provincia con eserciti di pupazzi.

«**AMITYVILLE POSSESSION**» (1982) di Damiano Damiani, con James Olson e Jack Magner (Italia 1, ore 4.45). Uno dei quattro film dedicati alla città maledetta di Amityville diretto dal più americano dei registi italiani, classe 1922, che ha firmato gialli, commedie, opere da romanzi (*nella foto la locandina*).

«**DEMONLOVER**» (2002) di Olivier Assauas, con Connie Nielsen, *nella foto* (Canale 5, ore 1.51). Una società francese sta acquisendo una compagnia giapponese produttrice di manga erotici amatissimi in tutto il mondo. C'è però un concorrente che intende far naufragare il progetto. Raffinato in salsa cyber.

Raiuno, ore 00.05 / **«Speciale per me» con Arbore**

Grande festa all'insegna della musica latino-americana. Renzo Arbore ricostituirà la coppia di «Toti e Tata» (Antonio Stornaiolo ed Emilio Solfrizzi). Ospiti anche Elio, Irene Gandi, Stefano Bollai, Marty Feldman, i «Belli di Waikiki», gruppo specializzato in canzoni hawaiane, Swing Maniacs e l'Orchestra Italiana.

Raitre, ore 23.30 / **La morte di Carlotta Rossi**

«Ombre sul giallo» ripercorrerà la vicenda di Carlotta Rossi, la ragazza della buona società brindisina, trovata morta la sera del 1.o novembre 1997 nella villa di famiglia. Le piste degli inquirenti portano a un'agghiacciante ipotesi: colpevole sarebbe il padre.

Raiuno, ore 14.30 / **Alla scoperta di Cirene**

A «Stella Del Sud» Gaia Bermani Amaral esplorerà la regione Orientale della Libia, la Cirenaica, alla scoperta dell'affascinante città di Cirene, detta anche l'Atene d'Africa per la presenza di importanti siti archeologici.

Raitre, ore 20.20 / **Vittori a «Che tempo che fa»**

«Che tempo che fa» ospiterà Roberto Vittori, astronauta dell'Esa (Agenzia Spaziale Europea), reduce dalla Missione Eneide sulla navetta russa Soyuz Tma5 e Valerio Mastandrea.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm. Con Mary Wickes e Tom Bosley e Tracy Nelson.
7.00 CARTOONVILLE
8.55 APRIRAI
9.05 DIGLIELO IN FACCIA
9.35 APPLAUSI
10.05 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
14.30 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bermani Amaral.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Testimone suo malgrado"
15.55 ITALIA CHE VAI. Con Luca Giurato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 SABATO ITALIANO. Con Julia Smith e Pippo Baudo.
23.50 TG1
0.05 SPECIALE PER ME - OVVERO MENO SIAMO MEGLIO STIAMO
1.15 TG1 NOTTE
2.30 CHE TEMPO FA
2.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.40 CINEMATOGRAFO
3.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.15 ZORRO
3.35 LE RAGIONI DEL CUORE. Con Irene Ferri.
5.05 EASY DRIVER (R). Con Ilaria Moscato.
5.25 SPENSIERATISSIMA
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 L'OPINIONE DI...
6.05 SCANZONATISSIMA
6.10 2 MINUTI CON VOI
6.15 LA VIE EN ROSE
6.50 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
7.00 TG2 MATTINA
7.05 ANTOLOGIA DI MATTINA - IN FAMIGLIA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
11.05 TSP REGIONI
11.35 EUROZONE
11.45 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "La confraternita"
12.35 TG2 GIORNO
12.50 FORMULA 1: GRAN PREMIO DI MONACO: All'interno: Pit Lane, 1ma sessione prove.
14.05 TG2
14.10 PIT LANE
14.20 CD LIVE
15.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
17.00 SERENO VARIABILE
18.00 ORE 18 - MONDO
18.30 TG2
18.35 ROBIN HOOD
19.00 RAGAZZI C'È VOYAGER! SCIENZA, NATURA E MAGIA
19.50 CLASSICI WARNER
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 COLD CASE - DELITTI IRRISOLTI Telefilm. "Istinto materno - Il piano - Ricordi di gioventu'". Con John Finn e Kathrin Morris.
23.25 RAI SPORT SABATO SPRINT
0.15 TG2 DOSSIER - LE STORIE
1.00 TG2
1.10 RAIDUE PALCOSCENICO
3.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.05 IL CAFFÈ (R)
4.10 SE NON AVETE NIENTE DI MEGLIO DA FARE...
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 TGR ECONOMIA E LAVORO
10.45 TGR ESTOVEST
11.00 TGR LEVANTE
11.15 TGR ITALIA AGRICOLTURA
11.30 88MO GIRO D'ITALIA: Si gira
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 88MO GIRO D'ITALIA: Mezzocorona-Ortisei, Giro diretta
13.23 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 88MO GIRO D'ITALIA: Mezzocorona - Ortisei. All'interno: Giro diretta, Giro all'arrivo, Processo alla tappa.
18.00 RAI SPORT: Scherma: Coppa del Mondo Trofeo Luxardo, Sportabilia, Speciale Formula 1
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 88MO GIRO D'ITALIA: TGiro
20.15 BLOB
20.20 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.10 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.30 OMBRE SUL GIALLO
0.45 TG3 - TG3 METEO
0.55 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.10 88MO GIRO D'ITALIA: Giro notte
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena) - VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.01 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
9.30 FOOTLOOSE. Film (commedia '84). Di Herbert Ross. Con Kevin Bacon e Lori Singer.
12.00 DOC Telefilm. "Il re dei giganti"
13.00 TG5
13.40 BELLI DENTRO Telefilm. "La posta del cuore"
14.10 VERO AMORE. Con Maria De Filippi.
16.00 CORTO 5
16.05 MOGLIE A SORPRESA. Film (commedia '92). Di Frank Oz. Con Goldie Hawn e Steve Martin.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO. Con Gerry Scotti.
23.50 NONSOLOMODA (R). Con Silvia Toffanin.
0.21 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. "Contro le regole"
1.20 TG5 NOTTE
1.51 DEMONLOVER. Film (thriller '02). Di Olivier Assayas. Con Charles Berling e Connie Nielsen.
4.00 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
4.31 SHOPPING BY NIGHT
5.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm. "Un membro della famiglia"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO SPORT
6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.40 MORK & MINDY Telefilm
7.02 ANGELINA BALLERINA
7.25 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.50 CASPER
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
9.05 FL - EEK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 TORNADO KID E SONNACCHIA
9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.25 SVICOLONE
10.35 2 EROI A 4 ZAMPE. Film TV (commedia '01). Di Henry Charr. Con Brad Sergi e Thomas Garner.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
13.30 TOP OF THE POPS
14.40 IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI. Film (commedia '76). Di Luciano Salce. Con Anna Mazzamauro e Paolo Villaggio.
16.45 TREMORS - LA SERIE Telefilm. "I diritti del Graboid"
17.40 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 [illegible]
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Luca e Paolo.
19.55 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 SMALL SOLDIERS. Film (fantascienza '98). Di Joe Dante. Con David Cross e Kirsten Dunst.
23.20 CONAN IL BARBARO. Film (fantastico '82). Di John Milius. Con Arnold Schwarzenegger e Max Von Sydow.
1.40 STUDIO SPORT
2.05 MEDIASHOPPING
2.10 CIAK SPECIALE
2.20 LA NOTTE DEI PUBBLIVORI
4.20 SHOPPING BY NIGHT
4.45 AMITYVILLE POSSESSION. Film (horror '82).

RETE 4

6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.30 MURDER CALL Telefilm. "Fedeltà"
8.20 I MISTERI DI CASCINA VIANELLO. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
10.30 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 IL COMMISSARIO. Con Massimo Dapporto.
16.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
17.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni.
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 IERI E OGGI IN TV
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "I centauri". Con Chuck Norris.
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
23.00 PARLAMENTO IN
23.30 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
24.00 TRACCE DI UN DELITTO. Film (commedia '01). Di Michael Miller. Con Marc Singer e Michele Greene.
1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.05 IERI E OGGI IN TV
3.05 MEDIASHOPPING
4.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.30 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "Buon Natale, Presidente!"
5.15 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS WEEKEND. Con A. Pancani e A. Piroso.
9.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.35 IL TESORO DI ROMMEL. Film (guerra '56). Di Romolo Marcellini. Con Dawn Addams e Isa Miranda.
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Cuori solitari"
12.30 TG LA7
13.00 SPORT 7
13.05 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "Il verdetto". Con Dylan McDermott.
14.05 L'ISPETTORE BARNABY Telefilm. "Il re pescatore"
16.00 SPORT STORY
16.30 ON THE ROAD
17.05 DOCUMENTARIO
18.00 UOMO BIANCO, VA COL TUO DIO!. Film (western '71). Di Richard Sarafian. Con John Huston e Richard Harris.
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 COSÌ È LA VITA
0.30 TG LA7
1.05 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
2.05 DIARIO DI UN KILLER. Film (thriller '91). Di Roy London.

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 INUYASHA
14.30 WOLF'S RAIN
15.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MAKING THE VIDEO
17.30 MTV ADVANCE WARNING
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
20.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
20.25 FLASH NEWS
20.30 PIMP MY RIDE
21.00 THE FABULOUS LIFE OF CELEBRITY SUPERSPENDERS - SUMMER EDITION
22.00 ONE BAD TRIP
22.30 ABSOLUTELY STAR. Con Giorgia Surina.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

6.20 FILM. IL CANE E IL SUO GENERALE (03) di Francis Nielsen
7.40 FILM. BLACK KNIGHT (01) di Gil Junger con M. Lawrence e Tom Wilkinson
9.20 SKY CINE NEWS
9.50 FILM. IO NO (03) di Ricky Tognazzi e Simona Izzo con Gianmarco Tognazzi e Ines Sastre
11.40 FILM. SCEMO & PIÙ SCEMO - INIZIÒ COSÌ... (03) di Troy Miller con E. Henson e L. Guzman
13.10 EXTRALARGE
13.30 FILM. LOST IN TRANSLATION - L'AMORE TRADOTTO (03) di Sofia Coppola con Bill Murray e Scarlett Johansson
15.15 FILM. STAR TREK - LA NEMESI (00) di Stuart Baird con Jonathan Frakes e Patrick Stewart
17.15 FILM. VANIGLIA E CIOCCOLATO (04) di Ciro Ippolito con Alessandro Preziosi e Maria Grazia Cucinotta
19.10 LOADING EXTRA
19.20 FILM. IL CANE E IL SUO GENERALE (03) di Francis Nielsen
20.40 EXTRALARGE
21.00 FILM. PAYCHECK (03) di John Woo con Ben Affleck e Uma Thurman
23.00 FILM. IO NO (03) di Ricky Tognazzi e Simona Izzo con Gianmarco Tognazzi e Ines Sastre
0.50 FILM. IDENTITÀ (03) di James Mangold con John Cusack e Ray Liotta
2.25 FILM. ANATOMY 2 (03) di Stefan Ruzowitzky con Herbert Knaup e Roman Knizka
4.10 FILM. SWIMFAN - LA PISCINA DELLA PAURA (03) di John Polson con Jesse Bradford e Kate Burton
5.40 FILM. OSAMA (03) di Siddiq Barmak con Arif Herati e Zubaida Sahar

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Serie B 2004/2005: Genoa-Cesena
7.45 Liga 2004/2005: Espanyol-Valencia
9.30 Serie B 2004/2005: Catania-Empoli
11.15 Serie A 2004/2005: Milan-Palermo
13.00 FA Cup: Speciale Finale
15.30 Sky Calcio Show: Prepartita
16.00 FA Cup: Finale: Arsenal-Manchester United
18.00 Sky Calcio Postpartita
18.30 B SIDE (R)
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie B 2004/2005: Empoli-Genoa
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 10
0.15 Sport Time
0.45 Serie B 2004/2005 (R): Empoli-Genoa
2.30 Futbol Mundial
3.00 10 di 10
3.15 Bundesliga 2004/2005: Stoccarda-Bayern Monaco
5.00 Bundesliga 2004/2005: Hertha Berlino-Hannover

TELEQUATTRO

6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 LE PERLE DELL'ISTRIA
12.05 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
12.50 PIAZZA MONTECITORIO
13.15 MUSICA CHE PASSIONE!
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 ROTOCALCO
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 AUTOMOBILISSIMA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TGSÌ
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 LIBERAMENTE
21.15 LE BRAGHE DEL PADRONE. Film (commedia '78)
22.50 GORIZIA E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 L'INCHIESTA
23.45 INCONTRI DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 SCHIMANSKY Telefilm
3.35 DANCIN DAYS Telenovela.

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 SHOPPING
18.15 PANTHEON
19.00 APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 TL MOTORI
20.45 ISOLA NELL'ASFALTO. Film.
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 INDUSTRIALIZZAZIONE E POST
9.00 IL PENSIERO
10.00 TELEVENDITA
11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
12.30 BORDO RING
13.00 TELEVENDITA
13.35 DI VINO IN VINO
14.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 PAROLE IN LIBERTÀ
21.40 STORIA D'ITALIA
22.45 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 PARLIAMO DI ...
15.10 MEDITERRANEO
15.40 DOCUMENTARIO
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 DOCUMENTARIO
20.05 ECO
20.35 'Q'
21.20 FOLKEST
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
22.50 CITTÀ DI PALMANOVA TROFEO
23.40 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

18.00 M2O - THE DANCE NIGHT
18.57 TGA
19.02 MODELAND
20.00 RAPTURE (R)
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL (R).
22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
23.00 EXTRA (R).
24.00 M2O - THE DANCE NIGHT
1.30 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.30 CONOSCIAMOCI - STORIE DI VITA DI CASA NOSTRA
12.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
12.35 PENNE NERE. I FRIULANI A PARMA
14.45 STAR NEWS
18.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
18.40 CILIEGIE, UN LIBRO TIRA L'ALTRO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 ANTEPRIMA SPORT
20.00 RUGBY: Magazine
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 A RUOTA LIBERA
22.00 DIAMOCI DEL TU
22.30 MUSICAFÈ
23.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.45 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
0.15 ANTEPRIMA SPORT

ITALIA 7

15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO...
22.50 TG7
23.00 SIREN'S KISS. Film.
0.45 RED SHOE DIARIES Telefilm.
1.20 BUON SEGNO
1.30 TG7

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 MTB GRANFONDO
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 SPEED MOTOR NEWS
12.30 PHANTEON
13.00 SUPERBIKE
13.30 OKAY MOTORI
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.25 MTB GRANFONDO

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 TORNA A CASA, LASSIE!. Film (commedia '43)
12.00 CUCINAONE
13.00 INTERRUPT
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 ARTI MARZIALI
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 SPORT WINNER
20.00 DICI CIAO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 L'AMERICA VISTA DA UN FRANCESE. Film (commedia)
23.00 SKI MAGAZINE
23.30 SUPER SIX

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.30: GR1; 15.00: GR1; 15.30: GR1; 16.35: 88mo Giro d'Italia; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: "Che bolle in pentolà'; 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00: Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Hit Parade Live Show (R); 22.35: Fegiz Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 4.00: Nite bite; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Nascita di una nazione. L'Italia e il Risorgimento; 10.45: GR3; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.00: Speciale Il Terzo Anello Musica; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.35: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Musica leggera; 9: Rubrica linguistica (replica); 9.15: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno: Franz Lehár; 12: Trasmissione per la Val Resia; segue: Pot-pourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 16: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Giovani interpreti; 18: Piccola scena. Le avventure di un teatro di provincia. Sceneggiato radiofonico in 8 puntate. Regia di Mario Ursic. Ottava puntata; 18.40: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Deejay

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Sabato; 14.00: Dance Revolution; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: 50 Songs; 19.00: The Flow; 21.00: Alla Discoteca; 23.00: Megamix; 3.00: Slave to the rhythm (R); 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o) (R); 5.30: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz
97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Continuaz. dalla 28.a pagina

PEUGEOT 807 Sv 2.2 16v Hdi Fap, 09/04, nero met., km 10.000, clima, controllo trazione, lega, antifurto, autoradio con cd, navigatore, telefono integrato, xeno, euro 24.000, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

PORSCHE Boxster 2.7, imm. dic. 1999, km. 76.000, col argento, garanzia Audi, euro. 29.000. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

PRIVATO vende Audi A6 Avant 2.5 V6 Tdi Triptronic anno '99 blu inurtata km 75.000 qualsiasi prova. Tel. 3472215801, 040417924 ore serali.

PRIVATO vende Honda Silver Wing 600 agosto 2004 4000 km perfetto tenuto in box causa motivi familiari. Tel. 3472215801, 040417924 ore serali.

RENAULT Espace 2.2 Dci Expression 2003 km 45.000 euro 21.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Laguna 1.8 Authentique 5p 2002 km 80.000 euro 9.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Laguna 1.9 dCi Gr. Tour Luxe Priv, 38139, azzurro met, pelle alcantara Cd. Concinnitas Tel. 040307710.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air, 2002, bordeaux met, clima SS. Concinnitas Tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1,6 RT - 1998 - 108.000 km - tagliandata - garanzia 12 mesi certificata euro 4.300. Padovan & Figli Tel. 040827782.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Air clima abs airbag anno 09/2002 verde met euro 13.400. Dino Conti tel. 0402610000.

SAAB 9-3 1,9 Tid Sport Sedan Vectorsport, 12/04, aziendale, beige smoke m., 8 airbag, 17", pelle stoffa, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 32.300. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 04/04, nera, km 29.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione, euro 22.500, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 02/04, steel gray, km 13.000, clima, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, xeno, euro 26.000, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0 L.P.T. Se Cabriolet, 12/01, argento, clima, pelle, lega, radio con cd, pneumatici nuovi, garanzia, euro 21.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle+elettrici+riscaldati, bixenon, spa, Euro 18.500, 2 anni garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SEAT Ibiza 1.2 Stella 12v clima abs airbag anno 2002 nero met. euro 8.000. Dino Conti tel. 0402610000.

SMART Fortwo Passion anno 2004 km.5.000 da euro 9.500. Automarket Monfalcone tel. 0481790782.

SMART Passion, 2001, blu/argento, Cd cambio aut/seq. Concinnitas Tel. 040307710.

SUZUKI Gran Vitara 1.6 16v clima anno 2001 bianco euro 11.500. Dino Conti tel. 0402610000.

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat, 1992, rosso , SS-Cd-recaro-ass.sport-c.lega. Concinnitas Tel. 040307710.

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entietribunali.it

è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su **IL PICCOLO**

AVVISO
BANDO DI GARA PER LA CONCESSIONE DELLA GESTIONE DEL TEATRO TENDA E DEL BASTIONE FIORITO.

Il Comune di Gorizia indice una procedura ad evidenza pubblica per l'idividuazione del concessionario della gestione del Cortile delle Milizie-Teatro Tenda e del Bastione Fiorito siti nel Castello di Gorizia, finalizzata alla realizzazione da parte del privato gestore di eventi, gestione tecnica e attività di ristorazione. La modulistica per la presentazione dell'offerta è disponibile presso l'Ufficio Cultura del Comune di Gorizia (tel. 0481-383287/297), nonché scaricabile dal sito internet www.comune.gorizia.it. Allo stesso ufficio vanno rivolte le richiesta di sopralluogo, obbligatorio prima della presentazione dell'offerta. L'offerta, inviata al Comune di Gorizia – Ufficio Cultura, Piazza Municipio n. 1, dovrà pervenire in plico chiuso e sigillato entro e non oltre le ore 17.45 del giorno 30.05.2005. Per la prova dell'avvenuta consegna entro il suddetto termine farà fede unicamente l'attestazione della data e dell'ora di arrivo prodotte dall'Ufficio Protocollo del Comune.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 **10**

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. 3393549702. (A3568)

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE splendida bionda ucraina massaggiatrice 3401296491. (A3563)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A3270)

A.A.A.A.A.A.A.A. SELEN nuovissima bomba sexy 7.a misura fisico mozzafiato chiamami 328158308. (A3542)

A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE supernovità mora 8° completissima 3295403208. (C00)

A.A.A.A.A.A. AMANDA novità disponibilissima 21.enne bellissima 6 m. 3409603604.

A.A.A.A.A.A. BELLA italiana riceve a Trieste 3493906269 Elisa. (A3408)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA affascinante bionda 20.enne super sexy. 3297410571. (Cf47)

A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima caldissima completissima 5.a misura 3387898757.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova massaggi ragazza orientale 3349568789. (A3436)

A.A.A.A. NOVITÀ trasgressiva tacchi spillo 5.a misura femminile. Grossa sorpresa. 3460883431.

A.A.A.A. STUDENTESSA giovane orientale esegue massaggi tel. 3341527917.

A.A.A.A. SUPERNOVITÀ completissima 7.a misura naturale. Bocca ardente supersexy dolcissima senza limiti ti aspetta 3386652812. (A3419)

A.A.A.A. TRIESTE caldissima mulatta completissima dolcissima massaggi rilassanti. 3409116222. (C00)

A.A.A. TRIESTE stupenda 40.enne bravissima 5.a misura completissima, divertimento garantito. 3463018696. (a3426/10)

A.A. TRIESTE assoluta novità Sheron bella bionda magra, super iper sorpresa per te 3387490934.

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114. (A3409)

A. MONFALCONE novità sensualissima ungherese 18.enne caldissima ti farò impazzire. Completissima. 3338888135. (C00)

A. MONFALCONE novità sexy dolce 19.enne 6 1/2 mis. spettacolo della natura piccantissima disponibilissima 3337290350. (C00)

A. Monfalcone novità giovanissima venezolana disponibilissima 6.a misura relax assicurato chiamami 3337290350. (C00)

A. NOVITÀ Trieste splendida 30.enne bellissimo corpo modella completa senza limiti. 3395958344.

A. NOVITÀ Trieste tornata Luisa bellissima mexicana 24.enne completa 5.a senza limite 3206240105. (A3487)

A. TRIESTE incontri molto piacevoli, trasgressivi e dolci 3487025943. (A3475)

A. TRIESTE Raffaella 20 anni bocca di rosa, tutto per te 3341083194. (A3541)

A TRIESTE Gisella bella bionda senza parole aspetta con grande sorpresa. 3332128273. (A3420)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A3548)

BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A3562)

BELLISSIMA nuova latino americana bocca di fuoco, molto disponibile, 8.a naturale, ambiente riservato. 3396782975. (A3479)

DARLA 28.enne, vuoi conoscermi? Cerco situazione piccante con uomo bollente. 3337531290. (A00)

KATIA accattivante mulatta 7 misura bella e trasgressiva 3394141068. (A3478)

MONFALCONE bellissima 19enne spagnola sexy disponibilissima a ogni desiderio 3463259677. (C00)

NOVITÀ MONFALCONE Anais bella portoricana sensuale 19enne 4 misura disponibilissima 3480753392. (C00)

NOVITÀ TRIESTE diavolina travolgente 23 6.a m. completa. Vieni non ti pentirai. 3396515414.

NUOVO nuovo! Salon Habiby tutti i tipi di massaggi Nova Gorica orario 10-22, tel. 0038631831785, 0038651226381. (C00)

PICCANTI 899.544.539 eccitantissime 166.12.88:27 Roseto Sas vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

PRIMA volta bionda giovane calda appassionata vicino a Trieste. 3386972511. (C00)

SILVESTER mediterraneo pronto a far galoppare le tue fantasie... no uomini 3339282995. (A3480)

TRIESTE biondissima chiara, seno XXL, per tutti tuoi desideri segreti 3404816296. (A3484)

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2689)

TRIESTE SPLENDIDA ragazza 20.enne esegue rilassanti massaggi thailandesi. orario 9-20. 3484116187. (A3273)

VICINANZE MONFALCONE bomba sexy labbra carnose 6.a misura disponibilissima massima riservatezza 3391952445.

MATRIMONIALI

Feriali 2,45 Festivi 3,70 **11**

RICCARDO 56.enne cardiologo stimato gli manca una donna al suo fianco. Cerca donna semplice per costruire un futuro. Scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448.

SIMONA passionale dal fisico atletico, leale, amante del proprio lavoro e della famiglia cerca uomo seriamente intenzionato. Scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (Fil7007)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 **12**

CENTRO BENESSERE da realizzare in stabile di proprietà in Gorizia, ampio parcheggio privato, progetti pronti, maestranze pronte, permessi concessi cerca soci compartecipanti e/o finanziatori. Tel. 3491829714.

INVASIONI PROIBITE

Tifosi attenzione: la tolleranza zero vale in tutti i casi, anche quando la voglia di festeggiare un obiettivo raggiunto, una salvezza o una promozione conquistate a fine campionato fanno scappare la mano e inducono a saltare le barriere, prima o anche dopo il fischio finale dell'arbitro. In questi casi, la partita può essere sospesa, con conseguente 0-3.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Serie B 2004/05 Catania-Empoli
12.50 Rai Due: Formula 1: Gran Premio di Monaco All'interno: Pit Lane, 1ma sessione prove.
12.55 Rai Tre: 88mo Giro d'Italia Mezzocorona-Ortisei, Giro diretta
13.45 Sky Sport 2: Sky Volley Serie A2 Finale gara 2: Bassano-Cagliari
14.10 Rai Due: Pit Lane
14.50 Rai Tre: 88mo Giro d'Italia Mezzocorona - Ortisei. All'interno: Giro diretta, Giro all'arrivo, Processo alla tappa.
16.00 Sky Sport 1: FA Cup Finale: Arsenal-Manchester United
18.00 Rai Tre: Rai Sport Scherma: Coppa del Mondo Trofeo Luxardo, Sportabilia, Speciale Formula 1
20.10 Sky Sport 2: Basket NBA (R) Playoff: Indiana-Detroit (R)
20.25 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Empoli-Genoa

EYOF

Consegnati ieri alla GeTur, a Lignano, il nuovo Palazzetto dello sport e il nuovo Impianto natatorio dei Giochi della gioventù europea (Eyof), in programma dal 3 all'8 luglio. Il palazzetto con 2000 posti a sedere può ospitare gare di basket, volley e calcetto. Il complesso natatorio coperto è formato da una piscina di 50 metri, profonda 2,50, e da una per bambini di 25 metri profonda 1,30.

Venduta la società per 7 milioni dopo una trattativa-maratona. I progetti ambiziosi del nuovo proprietario che si è innamorato della nostra regione

«Sogno un derby in A con l'Udinese»

Perfezionato ieri il passaggio delle quote della Triestina all'immobiliarista milanese Tonellotto

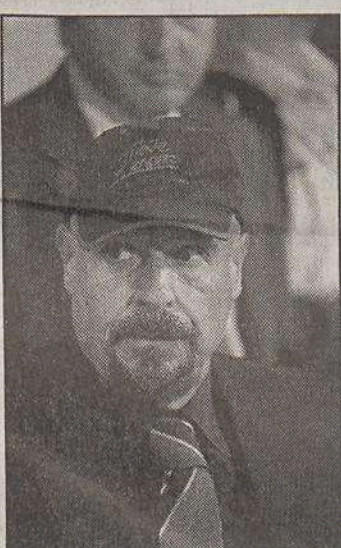
IL PERSONAGGIO

Berti: «E adesso alle Maldive Non ne potevo proprio più»

TRIESTE «Adesso potrò finalmente andare alle Maldive». Davanti all'addio Amilcare Berti non perde i suoi modi schietti e irriverenti. Lascia l'Unione senza versare una lacrima: il suo carattere non glielo permetterebbe. «Non sono fatto per i saluti strappalacrime. Tiferò Triestina, ma per piacere fermiamoci qui: dopo cinque anni devo lasciare. È successo con le mie aziende e il calcio non fa differenza: sono come il cuculo che non fa il nido, lo trova già fatto e poi lo riaggiusta a suo piacimento».

Non c'è spazio per i convenevoli nelle parole di Berti, fresco e pimpante nonostante sia andato a dormire alle 5 del mattino, dopo una lunga trattativa con Flaviano Tonellotto. Il nuovo padrone alabardato ieri mattina ha incontrato a palazzo Galatti il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, che gli ha espresso piena collaborazione e prospetatto la realizzazione dell'impianto «Giulianello» da destinare al settore giovanile. Un progetto prospettato anni fa anche all' ormai ex presidente. Una definizione che turba un po' Berti.

«Come mi sento? È una liberazione! Non ho perso una figlia, semmai è la Triestina ad aver trovato un padre adottivo facoltoso - dice Berti - che ha entusiasmo e progetti ambiziosi. Sono contento di aver passato la mano, non ce la facevo proprio più». Non sputa sulla sua creatura, la coccola fino alla fine neanche covasse dentro un rapporto di amore-odio che l'ha accompagnato durante la sua prima - e non è detto ultima - avventura calcistica. «Ho dato quello che potevo. L'adrenalina che mi ha trasmesso la Triestina - ammette - mi andava bene però era diventata troppa». Alcune vicende l'hanno depresso, non ultima il «caso» De Cesare che ha accusato - subito dopo ritrattando - lo Spezia di aver venduto la gara play-off di serie C1 contro l'Alabarda, spingendolo una volta per tutte a mollare il colpo. «Mica contro qualcuno, sia chiaro, ho pensato alla mia psiche: sapete che sono cagionevole, beh non proprio cagionevole però...», dice Berti. Una battuta personale sfuggitagli forse come mai era accaduto prima.

Quell'uomo vestito di nero ha gioito a Mestre, si è spogliato festeggiando a Lucca, ma nelle serate assieme ai suoi cani beagle qualche lacrima per la Triestina l'ha versata. «Per quattro anni abbiamo rischiato, partendo a volte da sfigati ma raggiungendo sempre un obiettivo. Quest'anno siamo partiti con una squadra più tranquilla, invece ci ritroviamo a lottare per non retrocedere». È una cosa che gli rode dentro: la salvezza passa anche per la sfida contro il Torino. Ma allo stadio delle Alpi, Berti non andrà in panchina. «Vado in tribuna al fianco di Tonellotto, non serve a nulla che mi sieda in panchina...», dice facendo capire che con Attilio Tesser il feeling non è più quello di un tempo.

Amilcare Berti

L'allenatore fino a ieri pomeriggio non sapeva nulla del cambio di proprietà. «Non ho ricevuto notizie ufficiali, ma se la cessione dovesse essere confermata - dice Tesser - ringrazierò ancora una volta Berti per avermi portato a Trieste. Mi ha dato l'opportunità di allenare in serie B».

Pietro Comelli

TRIESTE «Questo è il paradiso». È quello che l'immobiliarista Flaviano Tonellotto pensò quando una decina di anni fa cominciò ad esplorare il Friuli Venezia Giulia. Un colpo di fulmine dietro l'altro, come quando nel '95 all'Hotel Terme di Grado conobbe un'avvenente ragazza olandese che fra pochi mesi diventerà sua moglie (la terza) dopo avergli regalato un figlio. Da quella volta il nuovo proprietario della Triestina non si è più staccato dalle nostre terre malgrado i suoi affari (è titolare dell'Ipg, Immobiliar Prestige Group). Da una folgorazione all'altra. «Questa è una regione bellissima. Mi piacciono le sue città, le coste, la gente i suoi prodotti». E qui l'architetto Tonellotto da Cavarzere (licenza commerciale e una laurea honoris causa) ha trasferito anche parte delle sue attività. A Tarvisio sta costruendo un grande complesso turistico, a Panzano è fermo solo per una questione legale un megaprogetto per la marina, e a Trieste ha cominciato a restaurare vecchi edifici e a trasformarli in residence (in viale Ippodromo e in Cavana). Ma non nasconde le sue mire espansionistiche. Il porto vecchio è sempre un boccone appetibile.

L'ultimo colpo di fulmine in ordine cronologico è quello per la Triestina. Una trattativa abbastanza breve avviata un mese e mezzo fa e che dopo una brusca frenata è ripresa in maniera frenetica fino alla firma della scorsa notte. «Da tempo volevo entrare nello sport e aspettavo solo l'occasione giusta. Stavo per acquistare il Monza ma l'affare era poi sfumato. È stato il dottor Vespasiano, a Tarvisio, a mettermi un contatto con Berti. Siamo entrati subito in sintonia, ormai è un amico. È una persona stravagante ma un imprenditore serio e difatti mi lascia una società pulita». Ma nel mondo del pallone Tonellotto non ci è arrivato per caso. «Ho giocato a calcio nelle giovanili dell'Inter e poi nella Solbiatese. Ero una discreta mezz'ala».

Uno sportivo e un coraggioso l'architetto Tonellotto perché in verità non sa ancora cosa ha comprato. La scatola non è chiusa ma c'è un'incognita grande come una casa: la categoria. Neanche un indovino oggi saprebbe dirgli se ha acquistato un club di B o di C1. «In C mi costerebbe meno, ma preferisco pagare di più per partire tra i cadetti. Questa squadra ce la può fare. Ormai l'ho vista all'opera sette volte. Per me ha un buon livello tecnico, sarebbe da play-off. Parlerò subito con Tesser e con i ragazzi per cercare di infondere loro grinta e serenità, senza fare danni. Non ho nessuna esperienza da dirigente, ma in questo mi aiuterà Berti...» L'architetto Tonellotto ha programmi mostruosamente ambiziosi, quasi inconfessabili. «Mi piacerebbe arrivare in A in due anni. In tre se dovessimo retrocedere. Sogno un grande derby con l'Udinese, ma mi rendo anche conto che c'è tanto lavoro da fare. Potenzieremo il settore giovanile e troveremo un'area adeguata per realizzare nuovi campi». L'entusiasta padrone dell'Alabarda si spinge ancora più in là: «Il mio progetto sarebbe quello di creare una Polisportiva assieme al basket, la pallamano, il volley e l'hockey...» Dopo queste parole avrà la fila fuori della porta. Ma Tonellotto non vuole sentire parlare di rivoluzione, almeno per il momento. «La struttura societaria va bene così com'è, al massimo potrei aggiungere un uomo immagine». E la squadra? «Con quattro o cinque innesti può diventare molto competitiva, mi sto già guardando in giro. Stimo molto anche Tesser. Adesso dovremo parlarci ma io gli offrirò di sposare la mia filosofia. Sia chiaro però che non voglio fare soldi con il calcio, nè buttarne via. Sono una persona prudente ma molto tenace. Se ci guadagnerò qualcosa, lo reinvestirò immediatamente nello sport che per me è un valore molto importante. Per questo motivo in campo pretenderò dai giocatori sempre educazione e rispetto nei confronti del prossimo. Non tollererò lamentele o altre sceneggiate». L'ultima riflessione è dedicata ai tifosi. «Un patrimonio importante, spero ci seguano con la passione di sempre. Chiedo anche a loro collaborazione, nel senso che non mi piacciono le strumentalizzazioni politiche, le offese e le provocazioni». Un messaggio molto diretto. La passerella ufficiale per l'architetto Tonellotto avverrà venerdì prossimo probabilmente nel castello di Miramare. «Adesso mi è rimasto solo un grande mal di testa, ma passerà presto».

Maurizio Cattaruzza

Affare fatto, chiuso e sigillato. Era l'alba di venerdì quando il presidente uscente della Triestina Amilcare Berti e quello nuovo Flaviano Tonellotto (54 anni) sono usciti a riveder le stelle dopo una trattativa-maratona di quasi dieci ore nell'ufficio di Fiume Veneto della «San Marco». In mezzo a una selva di carte, bicchierini di caffè, tramezzini e bottiglie di acqua minerale, hanno raggiunto l'acccordo per la cessione della Triestina che è passato nella mani dell'architetto milanese, titolare dell'Immobiliar Prestige Group. Una decina di persone tra avvocati e commercialisti hanno perfezionato il complesso contratto preliminare che sancisce l'uscita di scena di Amilcare Berti il quale ha governato per quasi cinque stagioni. Non ha voluto altri incarichi societari ma almeno nei primi mesi è disposto a fare da consulente al nuovo proprietario. Berti ha ceduto tutte le quote dell'Alabarda in suo possesso per una cifra che si aggira sui 7 milioni di euro. Tonellotto lo pagherà parte in contanti (circa 1,5 milioni di euro già versati come acconto) e parte in immobili (residence «Antica Cavana» e alcuni appartamenti milanesi). Ma il prezzo è destinato a scendere notevolmente fino a 3 milioni qualora la Triestina dovesse retrocedere in C1. L'immobiliarista milanese avrà in tasca quasi il 90 per cento delle quote. Le altre (il dieci per cento) sono in mano ad Al Saadi Gheddafi che potrà esercitare il diritto di prelazione (ma sembra intenzionato a disfarsene) mentre uno 0,4 appartiene alla famiglia Fioretti. Entro il 30 maggio dovrebbe essere siglato il contratto definitivo. Entro il mese Tonellotto potrebbe anche presentare nuovi eventuale soci, visto che potrebbe aver già pronto qualche compagno di avventura.

m.c.

LE REAZIONI

Le perplessità dei giocatori per l'operazione ma Princivalli e Godeas spendono comunque parole di elogio per l'ex presidente

«Sarebbe stato meglio vendere a campionato finito...»

TRIESTE «In altre pa[illegible] avrebbero già fatto un monumento in piazza. Resterà per sempre il presidente delle due promozioni della Triestina». L'epitaffio di Amilcare Berti appartiene a **Nicola Princivalli**, il mulo dei muli alabardati forse più attaccato al presidente più istrione della storia dell'Unione. Sotto la Mole Antonelliana la notizia del passaggio di consegne è arrivata ieri mattina, inaspettata e non ufficiale, ma capace di fare capire subito che stavolta l'Amilcare alabardato non aveva lanciato la solita sparata per sensibilizzare a suo modo tutto e tutti. I suoi pupilli l'hanno percepito subito, in primis quello che forse aveva apprezzato il suo caratteraccio più di tutti. «Devo dire che mi dispiace tantissimo - conferma Princivalli - perchè più delle due promozioni sono attaccato a Berti per il fatto che ben due volte mi abbia riportato nella Triestina. Dispiace che vada via una persona che ha sempre creduto in me e che si è rivelato un signore con tutti i miei compagni. Ha sempre mantenuto le promesse fatte, nel calcio non è cosa da poco». Già. Alla fine ha mantenuto anche la promessa di mollare la Triestina. E l'ha fatto nel momento più delicato della storia recente della sua cretura.

«Sarebbe stato meglio farlo alla fine di tutto - puntualizza Princivalli - ma se ha venduto ora significa che aveva i suoi motivi. Certo che aspettare ancora un attimo sarebbe stato più adeguato a rasserenare tutto l'ambiente. Non dimentichiamo che stiamo per giocare una partita dificilissima e fondamentale per il cammino futuro». Invece Berti stavolta è andato giù sicuro. Detto, fatto e dentro un presidente nuovo di zecca. Ai più del tutto sconosciuto. «Sinchè non si presenterà non so nemmeno chi sia il nuovo propietario - annuncia capitan **Godeas** - visto che di ufficiale non è arrivato ancora nulla.

Che Berti abbia fatto bene è un dato incontrovertibile: senza di lui nessuno avrebbe portato la Triestina dalla C2 alla B. E non penso che la sofferenza di questa stagione vada ad incidere su quanto fatto prima. Sono certo che se ha venduto ad una persona è perchè di questa si fida. Sono certo che le cose sono state fatte per bene, poi vedremo quello che succederà». A furia di gridare al lupo al lupo, nessuno credeva più che Berti alla fine si trasformasse realmente in un agnellino. Invece, il granitico presidente, alla fine ha ceduto allo stress del calcio iperprofessionistico. «Ha tanto detto voglio vendere, voglio vendere - esclama **Marco Pecorari** - che finalmente ci è riuscito. Spero che il nuovo arrivato abbia voglia di fare bene e porti la Triestina ancora più in alto. Noi pensiamo solo alla salvezza, è questo che ci preme più di tutto. Certo che saperlo una volta arrivati a Torino non è proprio il massimo, ma Berti ci ha abituato a questo e ad altro. Ha colto la palla al balzo, ora vedremo che succederà. Rimane come come consulente esterno? Allora siamo più tranquilli!». Mah! Comunque quel guascone di un Berti prima maniera mancherà un po' a tutti.

Alessandro Ravalico

Nicola Princivalli

L'Unione pronta a prendere il Toro per le corna

TRIESTE Chi ha paura del Toro cattivo? Non certo la Triestina che tutta la sua angoscia l'ha «esaurita» lunedì nell'incontro con il Venezia. L'Unione la tensione l'ha lasciata a casa, negli spogliatoi del «Rocco» dove ogni tanto viene colta da una sindrome di ansia da prestazione. Stasera al «Delle Alpi» (20.30, quartultima puntata) sarà tutta un'altra storia: tutta la zavorra psicologica di chi deve vincere a ogni costo passa sulle spalle dei granata di Ezio Rossi, un amico dell'Unione che per esigenze di copione è costretto a presentarsi nei panni di nemico. Anche la Triestina dovrebbe fare punti per uscire da quella brutta situazione in cui si è cacciata ma l'onere di fare la partita spetta alla formazione di casa che ha almeno una cilindrata superiore alla vettura guidata da Attilio Tesser. Dice bene Rossi: «Le due squadre in questo momento hanno obiettivi diversi ma gli stessi stimoli». Molto forti, anzi fortissimi. Il Toro rincorre con la forza della disperazione l'Empoli che ha un margine di quattro punti di vantaggio per evitare i play-off. Strana la vita, il mago dei play-off (Rossi ne ha vinti due) ora vuole a tutti i costi evitarli. Anche lo stato d'animo delle due squadre è pressochè identico: entrambe provano un grande senso di frustrazione per le mancate vittorie con Venezia e Catanzaro. Proprio le ultime e quindi dovevano essere punti facili.

Gli alabardati anche questa volta hanno optato per il ritiro anticipato per restare tutti uniti (in pullman), tanto che Tesser ha portato via l'intera «rosa». Praticamente 23 giocatori, anche se ha le idee abbastanza chiare sullo schieramento da opporre al Toro. Le notizia dell'avvenuto cambio di proprietà non sembra aver turbato il gruppo. Ci sono semmai curiosità e qualche perplessità che il nuovo padrone Flavio Tonellotto potrebbe fugare già oggi nell' incontro che avrà con la squadra a poche ore dalla partita.

Tesser naturalmente torna alla Triestina versione trasferta, quella coperta e diligente che ha portato puinti-souvenir a casa da Ascoli e Piacenza. Riaffiora il modulo 4-5-1, fatto apposta per ingolfare il motore dell'avversarie e per presidiare le fasce. Il Toro, cone dice già il nomne. è una brutta bestia. E' una formazione spiccatamente offensiva con due punte scafate e di categoria superiore (Marazzina e Maniero) supportate da due esterni che sono dei veri fantasisti come Marinelli e Pinga. Pressing, spirito di sacrificio e compattezza sono le parole escono più spesso dalla bocca di Tesser. E' necessario inaridire la fonte di gioco che sgorga dai piedi di Codrea e De Ascentis. Ma non basta. «Non dobbiamo farci schiacciare, bisogna tenerli distanti dalla nostra porta perchè ci sono giocatori che negli ultimi venti metri hanno grandi colpi». Basta ricordarsi dello slalom di Marazzina nella gara di andata. La formazione è quasi fatta: Campagnolo in porta protetto da una diga difensiva formata da Minieri, dal duo Pecorari-Pianu e da Tarantino a sinistra preferito a Macellari. Proprio Tarantino e Minieri con l'aiuto di Princivalli e Munari (dovrebbero essere i due esterni) e con i raddoppi dei mediani Parola e Briano, dovranno fronteggiare Pinga e Marinelli. Il centrocampo potrà però contare sull'uomo in più che è Galloppa che rientra dopo la squalifica. Grinta, corsa e buoni piedi. Godeas (quasi ristabilito) farà davanti la boa per facilitare l'inserimento dei cursori: Munari se ascolta l'allenatore può arrivare fino in porta mentre «Princi» ha un sinistro che brucia le mani ai portieri. Potrebbe esserci lo spazio per il contropiede giusto. La squadra diventerebbe subito più offensiva con Baù o Rigoni sulle corsie esterne. Moscardelli o Tulli le alternative per Denis. Gli altri posti in panchina se li giocano Macellari, Bruni Esposito e Lai. Chi ha paura del Toro cattivo?

Cat.

PROGRAMMA

Il programma: Catanzaro-Treviso, Cesena-Ascoli, Empoli-Genoa, Modena-Bari, Perugia-Arezzo, Pescara-Ternana, Piacenza-AlbinoLeffe, Salernitana-Catania, Torino-Triestina, Venezia-Crotone, Vicenza-Verona.

La classifica: Empoli 69, Genoa 68, Torino 64, Perugia 62, Treviso 60, Modena e Ascoli 56, Verona 55, Piacenza 54, AlbinoLeffe 53, Ternana 52, Catania 51, Bari 49, Vicenza e Cesena 46, Triestina, Arezzo, Salernitana e Pescara 44, Crotone 40, Venezia 33, Catanzaro 25.

SERIE A

ANTICIPO I rincalzi rossoneri nella ripresa si fanno rimontare due gol dai rosanero palermitani

Il Milan pareggia e porge il titolo alla Juve

La squadra di Capello può così esultare senza giocare. Il vero Diavolo pensa a Istanbul

Capello architetto dello scudetto Una squadra cinica chiusa dietro

TORINO Era stato preso per vincere subito, Fabio Capello, quasi fosse più determinante di un centravanti o di un portiere, allentando i cordoni della borsa come per un Ronaldo che fa sognare i tifosi. E in effetti, il tecnico ancora una volta ha risposto in pieno: può dire a buon diritto che questo è più che mai il «suo» scudetto. Innanzitutto, quando la squadra era ancora in gestazione, in estate, Capello decise subito una mossa, riportare Thuram al centro della difesa e in effetti il francese ha disputato una stagione strepitosa. Poi insistette anche per l'arrivo di Cannavaro, nonostante i dubbi sul suo recupero fisico e anche qui ha avuto ragione, con il difensore su livelli altissimi di rendimento.

Ancora: avallò l'operazione Chiellini-Maresca-Miccoli (che poteva rivelarsi impopolare) per fare cassa e arrivare a Ibrahimovic, su cui metteva la mano sul fuoco, mentre poteva apparire anche questa una scommessa, considerando i possibili tempi di ambientamento dello svedese e la penuria di ricambi della squadra che si era privata di tre giocatori.

Altri suoi capisaldi, la fiducia assoluta in Emerson e Blasi, la responsabilizzazione totale di Camoranesi, la ricostruzione di Del Piero. Aveva in testa una squadra cinica, in grado di prendere pochi gol e di farne anche solo uno in più dell'avversario e in effetti è stato così per quasi tutta la stagione.

MILANO Il Milan si scuce lo scudetto dalle maglie al termine di una partita che le riserve rossonere buttano via in due minuti, dopo averla dominata senza problemi fino alla mezz'ora della ripresa. Ancelotti pensa giustamente più al Liverpool che al Palermo, e lascia il campionato alla Juventus, che vince così il suo 28.o titolo con due turni di anticipo. Dei giocatori che saranno titolari a Istanbul, il tecnico rossonero ne manda dieci in tribuna e uno (Inzaghi) in panchina e schiera così una squadra di sole riserve con un esordiente assoluto (Lino Marzoratti, difensore destro classe 1986) e Simic alla sua prima apparizione stagionale.

Potrebbe bastare a battere un Palermo forse bloccato da tanta generosità che gioca in modo a dir poco letargico. Si capisce subito infatti che il Milan avrà pochi problemi ad arrivare davanti a Guardalben e il gol di Serginho all'8' è favorito da una lunga serie di errori che la difesa dei rosanero commetterà per tutta la partita. Solo un minuto dopo Costacurta riporta la gara in parità, infilando nella sua porta un passaggio indietro di testa tanto preciso quanto potente che non lascia scampo ad Abbiati: un vero autogol alla Niccolai. Ma è solo un pareggio temporaneo frutto di un regalo del Milan, che si può divertire giocando in scioltezza ed entrando a ripetizione in area. Ancora Serginho sfrutta nel modo migliore uno splendido assist di tacco di Crespo per riportare di nuovo avanti i rossoneri al 16'.

Il ritmo dopolavoristico del centrocampo del Palermo subisce le avanzate dei vari Brocchi e Dhorasoo, mentre dalle fasce Serginho e Rui Costa non hanno alcun problema a servire con continuità le due punte. La logica conseguenza di una partita che vede una squadra correre e un'altra camminare è il terzo gol del Milan con Tomasson che trova al 32' il rimbalzo giusto per superare ancora Guardalben.

Eppure la difesa del Milan è tutt'altro che imperforabile e l'uomo che dovrebbe darle solidità ed esperienza, cioè Costacurta, gioca al di sotto della sufficienza. Ma Toni riesce a colpire di testa una sola volta senza creare seri problemi ad Abbiati e Barone e Santana non inquadrano mai la porta.

La ripresa serve ad Ancelotti per dare un po' di minuti a Inzaghi, ma il Milan improvvisamente smette di giocare attorno alla mezz'ora e rovina quanto di buono fatto di precedenza. Zauli, che fino a quel momento aveva fatto di tutto per dare ragione a Zamparini che lo vuole vendere, si guadagna un rigore che Toni trasforma al 32'. E due minuti dopo, Barone si beve tutta la difesa rossonera e batte il colpevole Abbiati sul primo palo, per un pareggio del tutto inaspettato.

Milan	**3**
Palermo	**3**

MARCATORI: pt 8' e 16' Serginho, 9' Costacurta (a.), 32' Tomasson; st 32' Toni (r.), 34' Barone.
MILAN (4-4-2): Abbiati, Marzoratti (st 28' Perticone), Simic, Costacurta, Pancaro, Brocchi, Rui Costa, Dhorasoo, Serginho, Tomasson, Crespo (st 19' Inzaghi). All. Ancelotti.
PALERMO (3-4-2-1): Guardalben, Zaccardo, Terlizzi (st 25' Ferri), Barzagli, Santana, Barone, Corini (st 13' Mutarelli), Grosso, Gonzalez, Zauli (st 42' Morrone), Toni. All. Guidolin.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
NOTE: ammoniti Rui Costa, Barone e Terlizzi per gioco falloso, e Costacurta per comportamento non regolamentare. Spettatori: 40.000.

Il primo gol segnato dal rossonero Serginho.

Oggi corsa delicata per la classifica, la Mezzocorona-Ortisei primo dei due tapponi dolomitici

La seconda volata vittoriosa di Ale-jet

Si ritira l'australiano McEwen interrogato poi dai carabinieri su «AltiTrainer»

ROVERETO Stavolta ha vinto quasi per distacco, Alessandro Petacchi. È la diciannovesima vittoria dell'anno, la diciassettesima tappa in tre edizioni del Giro, la seconda di quest'anno. Accorcia le distanze da Robbie McEwen, che la volata la fa ma finisce sesto. Ha già deciso che il suo Giro finisce a Rovereto, l'australiano della Davitamon-Lotto, la squadra della macchina per simulare l'allenamento in altura.

Alessandro Petacchi

E subito dopo il rito delle premiazioni - dove indossa per l'ultima volta la maglia ciclamino - annuncia il ritiro ed ubbidisce alla richiesta del pm di Vicenza, Paolo Pecori, che vuole saperne di più sulla «AltiTrainer» sequestrata dai Nas mercoledì scorso nell'albergo della sua squadra.

È in piazza Generale Alberto Dalla Chiesa, nella caserma dei carabinieri che McEwen conclude il Giro. Ci arriva in compagnia del ds, su un'ammiraglia della squadra. Come tutti gli anni, Robbie dà forfait prima delle grandi montagne. Stavolta prima di partire ha un impegno in più: lo attendono i Nas di Firenze, incaricati dal giudice di ascoltarlo come «persona informata dei fatti».

Mercoledì, subito dopo la volata vincente di Rossano Veneto - la terza - aveva detto che lui quella macchina non la usava, ma che altri suoi compagni sì. Tutta la vicenda si chiude in 90 minuti: alle 20 esce. L'ammiraglia entra nel cortile della caserma per evitargli contatti con i media.

In corsa, in una giornata cominciata ad Alleghe con il San Pellegrino da scalare prima di planare fino allo sprint di Rovereto, succede poco. A parte lo scatto di Rujano che punta deciso alla maglia verde dello scalatore, è calma piatta con la Fassa Bortolo a prendersi l'incarico di tenere cucita la corsa fino all'arrivo, con il gruppo rallentato anche dal vento contrario.

L'avversario di giornata per Petacchi è Paride Grillo, il volto nuovo degli sprinter italiani. Nel finale pieno di curvoni, il treno di Petacchi ai 400 metri perde velocità e Petacchi di mette a ruota di Paride. Ai 200 metri Alessandro esce allo scoperto e vince con tre bici di scarto.

«Sono molto contento perché oggi ho vinto veramente bene - commenta Petacchi -. Nel finale ho sfruttato la volata lunga di Paride Grillo che ai 200 metri è partito velocissimo e io mi ero appena detto "il primo che parte lo seguo". È partito lui, che è andato molto bene, ma io l'ho rimontato e ho vinto alla grande. è stata una tappa in cui ho sofferto molto, alla partenza avevo molti dolori perché ho pagato la grande fatica della tappa di ieri in cui avevo speso molto. Avevo male alle gambe, e nemmeno il San Pellegrino è stata una passeggiata, poi però piano piano ho smaltito la fatica e ho recuperato. Anche il vento contrario è stato un elemento che non ci ha aiutato ma la squadra è stata strepitosa e ha fatto un grande lavoro. Come sempre».

E oggi si tornerà a parlare di grande Giro, con il primo dei due tapponi dolomitici del fine settimana.

Mezzocorona-Ortisei

88° Giro d'Italia — Diretta Rai 3 ore 14.50

219-MEZZOCORONA — 219 - Mezzocorona — 218 - Egna — 242 - Ora — 1193 - Aldino — 1389 - Monte S.Pietro — 1357 - Nova Ponente — 5/2 - Ponte Nova — 1182 - Nova Levante — 1745 - Passo di Costalunga — 1382 - Vigo di Fassa — 1452 - Canazei — 2244 - Passo Sella — 2121 - Passo di Gardena — 1568 - Corvara — 1420 - La Villa — 1152 - Pederoa — 1134 - San Martino — 1517 - Antermoia — 2004 - Passo delle Erbe — 1836 - Passo di Fores — 962 - Sant'Andrea — 559 - Bressanone — 521 - Chiusa — 467 - Ponte Gardena — 1214-ORTISEI (Val Gardena)

0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100 110 120 130 140 150 160 170 180 190 200 210

L'ASCESA AL PASSO DELLE ERBE

La montagna PANTANI — 16% — 9,7% — 1559 — 2004 - P. delle Erbe — 0.000 1.000 6.100 8.850 10.300 13.900 15.150 m — pendenza media • pendenza massima

ANSA-CENTIMETRI

Le classifiche

88° Giro d'Italia

ORDINE D'ARRIVO

1	**PETACCHI** Alessandro (Ita) in 4h50'00" (abb. 20")
2	**Grillo** Paride (Ita) s.t. (abb. 12")
3	**Galvez Lopez** Isaac (Spa) s.t. (abb. 8")
4	**Forster** Robert (Ger) s.t.
5	**Kirsipuu** Jaan (Est) s.t.
6	**Mcewen** Robbie (Aus) s.t.
7	**O'Grady** Stuart (Aus) s.t.
8	**Clerc** Aurélien (Svi) s.t.
9	**Cadamuro** Simone (Ita) s.t.
10	**Cooke** Baden (Aus) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1	**BASSO** Ivan (Ita)	in 53h55'20"
2	**Savoldelli** Paolo (Ita)	a 0'18"
3	**Di Luca** Danilo (Ita)	a 1'04"
4	**Simoni** Gilberto (Ita)	a 2'27"
5	**Honchar** Serhiy (Ukr)	a 3'45"
6	**Bruseghin** Marzio (Ita)	a 4'34"
7	**Scarponi** Michele (Ita)	a 4'48"
8	**Cioni** Dario David (Ita)	a 5'25"
9	**Sella** Emanuele (Ita)	a 5'58"
10	**Fothen** Markus (Ger)	a 6'10"

ANSA-CENTIMETRI

NUOTO

Fondo e mezzofondo, trofeo a fine giugno a Barcola

TRIESTE Un'occasione sia per analizzare la nuova casa triestina del nuoto sia per parlare dei principali meeting, che la vedranno vestire i panni dell'organizzatrice. Questo il senso della conferenza stampa tenuta dall'Unione sportiva Triestina Nuoto, specificamente dal presidente Silvio Cassio che era accompagnato da alcuni componenti del (recentemente) rinnovato consiglio direttivo. La base di partenza è stata, appunto, il passaggio dalla vecchia piscina Bianchi al nuovo polo natatorio, un trasferimento che ha creato qualche disagio ai sodalizi acquatici nella gestione della loro attività. «Ci è voluto un normale periodo di assestamento, dato che l'impianto è nuovo – analizza Cassio -, ma l'avvio non è stato semplice. Appena chiusa la vecchia Bianchi, saremmo dovuti entrare in quella nuova. Invece la prima è rimasta chiusa e la nuova ha avuto dei ritardi nella consegna, ai quali, poi, si sono sommati dei problemi assicurativi».

E così «a ottobre siamo dovuti andare ad Altura – prosegue Cassio -: tutte le società si sono ritrovate ad avere pochissimi spazi acqua, ma, in compenso, avevamo già accettato le iscrizioni per la scuola nuoto. Per fortuna a novembre siamo entrati nella struttura di Campi Elisi, entrata in pieno vigore il 9 gennaio». Ci sono, però, ancora due ma. «Le corsie a disposizione sono sempre poche – spiega Cassio -, pur avendo ricavato dalla piscina coperta da cinquanta due vasche da venticinque metri grazie a un pontile e pur considerando che la Rari Nantes, i Vigili del Fuoco e la Clp si allenano solo ad Altura. Va tenuto in conto pure il mancato utilizzo delle due palestre, ancora da sistemare e per il cui utilizzo non abbiamo novità. Il lavoro a secco è fondamentale per impostare il lavoro».

E intanto la Triestina è attiva per definire gli ultimi dettagli delle manifestazioni, che ha in agenda. Saltato (il 5 giugno) il trofeo Alpe Adria di nuoto sincronizzato per problemi logistici, gli sforzi maggiori sono concentrati sul Trofeo di Barcola di mezzofondo e fondo, fissato per il 25 e il 26 giugno e inserito nel circuito nazionale di nuoto in acque libere denominato Gran Prix. Si tratta dell'appuntamento più prestigioso della stagione per l'Ustn.

m. la.

PALLAVOLO SERIE B1

Adriavolley, partono i play-off domani c'è il Virgilio Mantova

TRIESTE Forma fisica buona, condizioni mentali ottimali. È questo il bollettino in casa Adriavolley a un giorno dal debutto ai play off con il Burro Virgilio Mantova. Per i ragazzi di Schiavon si tratterà di una prima non solo perché si tratta della sfida che dà il via alla post season, bensì di un battesimo assoluto visto che nessuno dei biancorossi ha mai partecipato attivamente a una lotta per la promozione serrata com'è quella della B1. Con questo presupposto, ovviamente, Bacci e soci si presentano come i meno quotati nella lizza delle squadre che ambiscono all'A2, ma fa sì pure che, più che del supporto fisico o tecnico, la squadra avrà bisogno soprattutto della giusta gestione delle risorse emotive e nervose.

Su questo aspetto, in ogni caso, il gruppo sta lavorando nelle proprie sedute di allenamento già da una decina di giorni, ed è anche per far sì che l'intero collettivo sia pronto a vivere a dovere l'esperienza dei play off che lo staff tecnico ha preferito non organizzare degli incontri amichevoli, bensì strutturare simulazioni di gioco facendo leva su tutti i dodici ragazzi della rosa.

Quanto agli avversari di turno, le notizie che pervengono dal Mantovano fanno intendere che da parte dei ragazzi di Guaresi l'intento è di chiudere la disputa nel modo più netto possibile. Il Burro Virgilio è giunto terzo nella propria graduatoria al termine di una stagione travagliata e che doveva, secondo gli obiettivi di agosto, culminare con il primato nel girone, anche grazie ai nomi di prestigio inseriti nella rosa. Mantova è infatti colma di giocatori navigati e con alcuni trascorsi in serie A, su tutti il centrale Marco Martinelli, quarant'anni di cui una ventina trascorsi nella massima serie e sei titoli a livello mondiale con la maglia della Nazionale. Curriculum importante anche per il libero Alfonso Bendi, incontrato già gli anni passati quando giocava a Forlì, per l'opposto Andrea Frosini, con sei stagioni alle spalle in A1 tra Ravenna e Modena, per il regista Nicola Mazzonelli che ha debuttato in A2 a Mantova nell'88 e tre anni fa a lasciato il professionismo a Macerata, e ancora per Fabrizio Ugolotti che ha esordito nel campionato più bello del mondo vent'anni fa con la storica casacca della Panini Modena.

Cristina Puppin

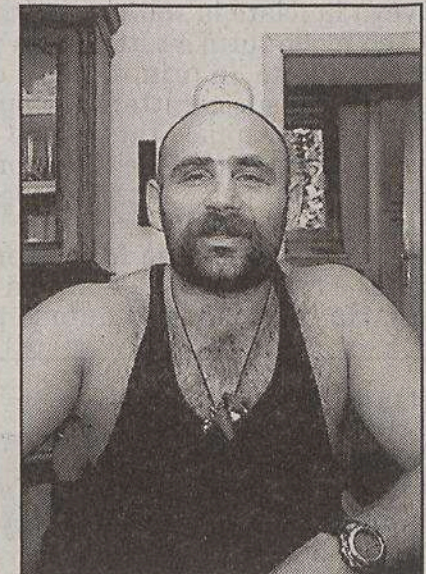
PUGILATO

A fine luglio il goriziano campione d'Italia dei massimi se la vedrà col nigeriano Bango

Vidoz, Mondialino a Grado

GORIZIA L'ultimo treno della carriera per Paolo Vidoz transiterà per Grado. È andata in porto infatti l'organizzazione della riunione che vedrà, il 29 luglio al Parco delle rose dell'Isola del sole, il campione d'Italia dei pesi massima battersi per il mondialino Ibf. L'avversario più probabile è per il momento il nigeriano Richard Bango. Un pugile che vanta, tra i professionisti, un record di diciotto vittorie e una sconfitta e che è stato medaglia d'argento alle Olimpiadi di Barcellona. Vidoz e Bango hanno una cosa in comune, entrambi infatti sono stati sconfitti dal Russo Valuev.

La conferma della riunione, giunta l'altra sera, ha fatto cambiare i programmi gia fissati dal colosso di Lucinico. Senza perdere un attimo di tempo Paolone ha aumentato i ritmi della preparazione in modo da riuscire ad arrivare alla data del match in grado di sostenere le dodici riprese previste per il combattimento.

Vidoz avrebbe dovuto battersi a Thiene la prossima settimana. «Un appunamento che ho dovuto cancellare immediatamente – dice Paolone – i tempi a disposizione sono abbastanza stretti per riuscire a raggiungere il top della condizione. Ho iniziato a lavorare veramente sodo. Tre ore intense al mattino e poi, dopo un pisolino ristoratore, altre tre ore in palestra. Per preparare questo match avrò vicino tutti i miei collaboratori e in particolare Kalambay che mi seguirà costantemente. Conosco bene Bango, è un ottimo pugile, molto forte e preparato ma credo che contro di lui potrei bella figura. È chiaro che l'avversario potrebbe cambiare nei prossimi giorni quando si svolgerà l'asta. Onestamente sarei molto contento di affrontare il nigeriano».

Paolo Vidoz

Per Vidoz è l'occasione della vita. Superati i postumi della sconfitta con Valuev è affamato dalla voglia di rivincita. Vidoz è consapevole che vincere questo mondialino vorrebbe dire entrare di diritto nei primi quindici posti delle classifiche mondiali e acquisire anche il diritto di poter essere scelto anche come sfidante del campione del mondo. Ma il pugile goriziano sta seguendo anche altre strade. Assieme ai suoi manager è in contatto un'organizzazione che sta organizzando un titolo a livello unione europea. Non sarà il campionato d'Europa ma è sicuramente un passo molto importante per la sua carriera. «In questo momento non voglio pensare altro che al combattimento di Grado – dice Vidoz – al Parco delle rose di fronte al mio pubblico voglio vincere e possibilmente divertire. È un'occasione unica viste le difficoltà di organizzare riunioni di questo livello nella nostra regione. Tra l'altro il combattimento sarà trasmesso in diretta su Rai Sport Sat. Non posso assolutamente sbagliare».

Nella riunione combatteranno anche i pugili professionisti regionale e in particolare Tujak, Zamora e Deprofetis. Sono in corso contatti anche per un match femminile.

SABATO SPORT

CALCIO

Prima categoria, spareggi (20.30): Medea-Mossa (Romans d'Isonzo), Cordenons-Palazzolo (Codroipo). **Finali nazionali juniores:** Merano-San Luigi (16.30). **Finali juniores provinciali/Trofeo Mocarini (17):** Ponziana-Sedegliano (Ferrini), Villanova-Faedis. **Torneo di Risano per juniores:** Triestina-Union 91. **Amatori, serie A1:** Inter San Sergio-Pieris (viale Sanzio), Mossa-Warriors, Staranzano-Moraro, Manzano-Da Nando, Barazzetto-Carosello, Lovaria-Ancona Due, Remanzacco-Pasian. **Gara 2 di finale dei play-off, calcio a cinque:** Five A Side Monfalcone-Torriana Gradisca (14.30, palestra di Monfalcone). **Serie C femminile (20.30):** Trasaghis-Fortissimi.

BASKET

C2: play-off Cbu-Jadran (20.30), play-out Us Goriziana-Grado (20.30). **D, play-off (20.45):** Tricesimo-Sokol Trieste, Tarcento-Latte Carso Udine. **Allievi–classificazione:** Sokol-Libertas (16.30 palestra comunale di Aurisina). **A2 femminile, play-out:** Muggia-Udine (20.30 Aquilinia).

PALLAMANO

A1, finale scudetto: Trieste-Merano (19 Chiarbola).

PALLANUOTO

C: Pallanuoto Trieste-Persiceto (19 Bianchi).

BASEBALL

A1: Paternò-Alpina (15.30 e 20.30, Messina).

Dopo la «battaglia» vinta col Conversano la squadra ha cercato di recuperare il maggior numero di energie fisiche e mentali

«Orgoglio per il diciottesimo titolo»

Sivini: «I nostri tifosi "speciali" mercoledì. Convinto che si ripeteranno stasera»

TRIESTE «Abbiamo fatto tanto per centrare questa finale, adesso dobbiamo raccogliere le residue energie per arrivare all'ultimo traguardo e riconquistare lo scudetto». Piero Sivini inquadra così la gara d'andata della finale scudetto che questa sera, Chiarbola ore 19 con ingresso gratuito, vedrà Trieste sfidare la Torggler Merano. «Siamo reduci da una serie di semifinale che si è contraddistinta per il grande carattere della mia squadra - continua Sivini -. Partite tiratissime in cui siamo stati bravi a non mollare nonostante le tante difficoltà che abbiamo incontrato. Ci voleva grande orgoglio e tanta determinazione per centrare la qualificazione, il fatto di esserci riusciti mi dà fiducia in vista della finale».

Una finale che, nonostante le dichiarazioni polemiche che continuano ad arrivare da Conversano, Sivini considera meritata. «Sfido chiunque a dire il contrario - sottolinea deciso il tecnico triestino -. Tutto quello che abbiamo conquistato ce lo siamo guadagnati con il sudore e la fatica profusa sul campo giorno dopo giorno. Abbiamo disputato una stagione fantastica, siamo stati bravi a chiudere la poule scudetto al primo posto e questo ci ha consentito di godere di qualche vantaggio. Inutile essere ipocriti, nella pallamano italiana il fatto di giocare in casa, da sempre, rappresenta una garanzia di successo. Avressimo giocato due gare su tre a Conversano, a quest' ora, saremmo già tutti in vacanza».

La grande incognita in vista della sfida di questa sera resta la condizione psicofisica diametralmente opposta con cui le due squadre scenderanno in campo. Trieste reduce dalla battaglia e da due tiratissimi supplementari, Merano da una settimana tranquilla nel corso della quale ha potuto preparare senza pressione la partita. «Abbiamo programmato i giorni che ci separavano da gara-uno contro la Torggler - conferma Sivini - nel tentativo di recuperare il maggior numero di energie fisiche e mentali. Giovedì mattina, grazie alla disponibilità del centro benessere Avalon, i giocatori si sono sottoposti a una serie di massaggi indispensabile per recuperare dopo l'enorme sforzo compiuto la sera prima. Dal punto di vista fisico loro hanno un indubbio vantaggio, da quello tecnico credo che partiamo alla pari perchè non sapendo contro chi avrebbero giocato fino all'altro ieri non hanno potuto preparare la partita. Io, comunque, resto fiducioso. In queste partite di play-off il carattere, la grinta, la voglia di vincere hanno il sopravvento. E dove non bastano le gambe possono arrivare la testa e il cuore. Da questo punto di vista proprio le due gare vinte contro Conversano dimostrano che i ragazzi hanno orgoglio da vendere. I giovani, con il loro entusiasmo,

Piero Sivini

dovranno sopperire alle carenze tecniche, i più anziani, con la loro esperienza, dovranno sopperire a eventuali carenze fisiche».

Un peso determinante, ancora una volta, potrà averlo il pubblico di Chiarbola. «I nostri tifosi sono stati speciali mercoledì, sono convinto sapranno ripetersi anche questa sera. Credo che la gara di spareggio contro Conversano sia stata davvero spettacolare e penso che chi ha assistito a quella sfida non vorrà perdersi l'appuntamento con questa finale scudetto».

Lorenzo Gatto

Per stasera già sicura la rinuncia del pivot Anusic e sono ancora da verificare le condizioni di Opalic

Incerto Novokmet, problemi per Flego

TRIESTE La Pallamano Trieste fa quadrato contro le difficoltà di una finale scudetto che arriva a meno di 72 ore dallo spareggio di semifinale contro Conversano. Con l'obbligo di ricaricare in fretta le pile per ritrovare le indispensabili energie nervose e con la necessità di recuperare i piccoli acciacchi che la battaglia di mercoledì sera ha inevitabilmente causato.

Metabolizzata la dolorosa rinuncia al pivot Anusic, le preoccupazioni maggiori riguardano Novokmet il cui infortunio all'indice e all' anulare della mano sinistra è ben lungi dall'essere risolto. Dusko ha stretto i denti nella bella contro Conversano ma non è al meglio della condizione e anche questa sera sarà costretto a soffrire per offrire alla sua squadra il contributo offensivo che tutti da lui si attendono.

Qualche problema anche per il ginocchio di Flego, chiamato a un super lavoro dopo il lungo periodo di inattività offensiva, da verificare anche le condizioni di Opalic che soffre per un ematoma alla coscia sinistra.

In un contesto, dunque, tutt'altro che ottimale, la Pallamano Trieste si prepara a una sfida che vedrà gli alto-atesini della Torggler arrivare a Chiarbola con il seguito di almeno un pullman di tifosi. Pullman di tifosi che organizza per mercoledì anche il Club Amici della Pallamano. Per informazioni è attivo il numero 040 330588.

lo. ga.

CAMPO234

Così in campo
(Chiarbola ore 19 - ingresso gratuito)

PALLAMANO TRIESTE		TORGGLER MERANO	
16	MESTRINER	19	NIEDERWIESER
12	MODRUSAN	1	MENINI
3	SKATAR	3	UNCANIN
6	WOUM WOUM	6	LARCHER
7	OPALIC	7	GERSTGRASSER
9	COSLOVICH	9	GUFLER
10	NOVOKMET	10	KOVACEVIC
11	FLEGO	11	POPOV
13	TOKIC	13	ZUBAC
14	CARPANESE	14	MARSONER
15	LO DUCA	15	OGNJENOVIC
19	VISINTIN	23	LANG
23	TUMBARELLO	24	MACH
		29	SANTER
	all. SIVINI		all. PRANTNER

Arbitri: ARDENTE e CARDONE

SERIE B2 I biancorossi in trasferta (stasera e martedì) nelle prime due delle cinque partite della serie

Acegas a Mestre per il sogno-promozione

Steffè: «Sono soddisfatto di come i giocatori si sono avvicinati al match»

TRIESTE Acegas a Mestre per inseguire il sogno della promozione. Parte questa sera contro la Reyer Venezia, sul parquet del Taliercio, la serie di finale dei play-off che metterà in palio l'unico posto utile a garantire il salto in serie B d'Eccellenza. Trieste, reduce dalla vittoria in semifinale contro Fossombrone, arriva a questa gara-uno nelle migliori condizioni possibili. «Stiamo bene - conferma il tecnico Furio Steffè - pronti a scendere in campo con la soddisfazione di essere arrivati sino a qui e l'orgoglio di provare a regalare a noi stessi, ai nostri tifosi e alla città una promozione che significherebbe molto».

Sulla sua strada, l'Acegas incontra un'avversaria solida e motivata, consapevole di aver disputato un'ottima stagione regolare e giustamente intenzionata a far rispettare il fattore campo in questa serie finale.

«Dire che la Reyer parte con i favori del pronostico mi sembra scontato - continua Steffè - per il vantaggio che il fattore campo le assegna, perché da un paio d'anni sostiene un progetto di squadra che ha ormai trovato un suo preciso equilibrio e perché, nella stagione regolare, ha vinto in entrambe le occasioni contro di noi. Dopo di che sappiamo che in una serie al meglio delle cinque partite tutto può succedere e che molto dipenderà dallo spirito e dalla determinazione che ognuno di noi riverserà su queste partite». In questo senso il clima di battaglia che si è respirato negli ultimi giorni nel corso degli allenamenti è la garanzia migliore per un'Acegas che sembra pronta a mettere a segno il colpaccio. «Sono molto soddisfatto - conferma il tecnico triestino - dell'approccio con cui i giocatori si sono avvicinati alla partita. È stata una settimana molto intensa nella quale tutti hanno lavorato senza risparmiare energie. Vedere Oeser, il più giovane del gruppo, gettarsi sul parquet per recuperare un pallone facendosi tra l'altro anche male mi ha confermato il fatto che tutti si sono calati a fondo in questa finale con la mentalità giusta».

Acegas consapevole di dover conquistare la promozione in trasferta ma anche di non dover ragionare sulla singola partita. «È vero che dobbiamo essere razionali e non sparare tutto nella sfida di questa sera ma è anche vero che gara-uno rappresenta da sempre la partita più importante di una serie e, di conseguenza, vincerla ci consentirebbe di cambiare gli equilibri di questa volata promozione. Per questo, in vista di 40' che saranno decisivi, abbiamo introdotto nel nostro gioco qualcosa di nuovo in modo da provare a sorprendere i nostri avversari».

Nella gara di questa sera al Taliercio, l'Acegas non sarà sola. Dopo oltre un anno, infatti, il grande popolo della Pallacanestro Trieste ha riscoperto la voglia di seguire la squadra anche in trasferta. Un fattore che potrebbe incidere sul rendimento della squadra. «È un motivo di grande orgoglio - conclude Steffè - sapere che da Trieste si muoveranno oltre cento tifosi per affiancarci e sostenerci in questa difficile sfida. All'inizio della stagione non sapevamo cosa aspettarci dal pubblico di questa città, ancora una volta avevamo sottovalutato il grande amore e la profonda passione che il tifoso triestino nutre nei confronti della pallacanestro».

l. g.

Furio Steffè propone uno schema vincente a Mestre.

Oltre un centinaio in pullman

TRIESTE Ultime ore per l'acquisto del biglietto e la prenotazione del posto in pullman in vista della sfida che questa sera al Taliercio vedrà l'Acegas dare l'assalto alla Reyer Venezia.

Il Ticket Point di corso Italia, infatti, ha comunicato che la prevendita dei tagliandi continuerà fino alle 11 nell'agenzia di corso Italia.

Numeri importanti quelli comunicati ieri sera alle 18. Oltre un centinaio, 102 per la precisione, i biglietti acquistati dai tifosi triestini che, contestualmente, hanno bloccato 75 posti sui torpedoni. Ancora 25, dunque, i posti sui due pullman che partiranno questo pomeriggio alle 18 (ritrovo alle 17.30) dal piazzale antistante il PalaTrieste.

Già cominciata, intanto, anche la prevendita dei biglietti per la gara-due che si giocherà a Mestre martedì sera alle 21. Prevendita che continuerà nel corso della giornata di domani e che riprenderà lunedì, sempre al Ticket Point, con i consueti orari.

l. g.

IPPICA

«Promenade» per il mattatore Espresso Vita

TRIESTE Eccolo nuovamente in azione il «mattatore», gran protagonista del Premio Toscana, la prova più importante del pomeriggio trottistico a Montebello. Cavallo che proprio non sa... perdere, Espresso Vita si appresta ad aggiungere una nuova perla della collana di successi che caratterizzano la sua ancor breve, ma ricca di soddisfazioni, carriera. Eccolo pronto per un nuovo recital, al cospetto dei coetanei Elzeviro Rl, Egoist, Estrel Rivarco, Elvira Vita (sua compagna di allenamento) e Ethel Bi, che proveranno a sfidarlo (con scarse probabilità) in un miglio di buona fattura.

Ethel Bi, che come record di velocità somme vinte è quella che di più si avvicina a Espresso Vita, può essere additata quale seconda forza della corsa, un ruolo che comunque dividerà con Egoist (Pasquale Esposito sr. in sulky), uno che sul piano della velocità si esprime sempre in maniera convincente. Elzeviro Rl sta comportandosi bene, ma sale di categoria, come del resto Elvira Vita, che giocoforza deve essere considerata in sott'ordine al numero 1 di scuderia, mentre Estrel Rivarco, a posto sulla distanza, se di buzzo buono, potrebbe sfoggiare comportamento consono alla sua qualità.

Per Espresso Vita, come si suol dire, «non dovrebbe esserci corsa», Ethel Bi e Egoist, sullo stesso piano, vanno indicati dopo il piglia tutto di Paolo Romanelli.

Apertura (ore 15.50) con i «gentlemen» che saranno alle redini dei puledri di 3 anni ancora alla ricerca della prima vittoria. Fluoro du Kras potrebbe risultare il prescelto, ma attenzione a Flack, Fruity Voice e a Fiery Pink. Eternity Vol sembra scendere un tantino di categoria nel confronto dei 4 anni a «reclamare», chissà che non le riesca di ottenere quel successo che le manca ormai da troppo tempo. Era Petral, Entity One e Elvis La Contea gli avversari per la femmina di Niki Esposito.

Bel miglio riservato ai velocisti, il Premio Firenze, offre una buona opportunità a Carmen de Gleris, sfidata nella circostanza da Balla coi Caf, Zabajcal, Giro d'Alfa, e Dunja Zs, in buon momento. Ancora una prova per i 3 anni aperta alle più svariate soluzioni. Scegliere fra Fangio, Frumgar, Festoso Matto, Flirt Grif e Frizzantina è proprio un bel rebus. e incertissimo si annuncia anche il miglio per i 4 anni dove la cernita si presenta ardua al massimo. Ebanost, Ember, Erasmo de Mura e Eggie Lil Cristal dovrebbero fare bene, poi c'è l'ospite Enjoy, ma anche altri...

In Categoria F, Ciclone Jet, a percorso netto, non dovrebbe temere Conte Calò Si, Valerio Latini, Delimbo e Debit Roc, poi, in chiusura, i ben situati Clips Watch, Aerobic Sib e Duty Lun dovranno guardarsi da Dafne d'Alfa, ma soprattutto da Dascip Mo.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Lucca: Fluoro du Kras, Flack, Fiery Pink.
Premio Siena: Eternity Vol, Era Petral, Entity One.
Premio Firenze: Carmen de Gleris, Balla coi Caf, Zabajcal.
Premio Prato: Festoso Matto, Fangio, Frumgar.
Premio Pisa: Ebanost, Enjoy, Erasmo de Mura.
Premio Toscana: Espresso Vita, Ethel Bi, Egoist.
Premio Livorno: Ciclone Jet, Conte Calò Si, Valerio Latini.
Premio Arezzo: Clips Watch, Aerobic Sib, Dascip Mo.

PRONOSTICO TOTIP
Concorso **21**

1.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
2.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
3.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
4.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	12X
5.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
6.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
Corsa +		7 - 14 - 3

TRIS

Un Rompicapo per 21 sul miglio a San Siro

MILANO Puledri per l'odierna Tris a San Siro. Sulla distanza del miglio, battaglia incerta fra i ventuno protagonisti, con possibilità che riguardano un'ampia rosa dei purosangue in gara. Potrebbe risultare proprio Rompicapo a spezzare il rebus di questo Premio Malcesine che conta ancora sulle candidature di Few Money, Maybe Hush, Pyton e Beecroft.

Premio Malcesine, euro 22.000,00, metri 1600, pista media.

1) Alpine King (62 1/2 M. Tellini); 2) Few Money (61 1/2 M. Demuro); 3) Libare (60 1/2 P. Agus); 4) Ginger Girl Deire (57 1/2 S. Basile); 5) Rompicapo (57 1/2 M. Esposito); 6) Saucy (57 1/2 M. Deiana); 7) American Fisi (57 S. Mulas); 8) Maybe Hush (55 1/2 L. Maniezzi), 9) Pyton (55 M. Planard); 10) Sit Mul (54 1/2 I. Rossi); 11) L'Universitario (54 P. Convertino); 12) Spy Kids (54 W. Gambarota); 13) Beecroft (53 1/2 D. Vargiu); 14) Sopran Glin (53 G. Arena); 15) Provence (52 1/2 S. Urru); 16) Sapis (51 M. Diaz); 17) Kompressor (50 C. Gnesi); 18) Mario Gold (50 1/2 A. Arbau); 19) Vibert (50 A. Polli), 20) Nevada Boy (51 F. Branca); 21) Sunium (50 M. Colombi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Rompicapo. 8) Maybe Hush. 2) Few Money.** Aggiunte sistemistiche: **1) Alpine King. 9) Pyton. 18) Mario Gold.**

Ai 2004 che hanno indovinato la Tris di ieri (2-5-6) vanno 546,82 euro. Si è ritirato il 14: quota di coppia di 38,04 euro a 1200 scommettitori.

ger.